



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

N. 50 del 1 dicembre 2025

ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE

CON DELIBERAZIONE N. 1141 DEL 28 NOVEMBRE 2025

APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (NADEFR) 2026 - ANNI 2026-2028

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: IV

ALTRI PARERI RICHIESTI: -

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2025)**

L'anno duemilaventicinque, il giorno di venerdì ventotto del mese di novembre, alle ore 15.13 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 15.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ROCCA FRANCESCO | <i>Presidente</i> | 7) PALAZZO ELENA | <i>Assessore</i> |
| 2) ANGELILLI ROBERTA | <i>Vicepresidente</i> | 8) REGIMENTI LUISA | " |
| 3) BALDASSARRE SIMONA RENATA | <i>Assessore</i> | 9) RIGHINI GIANCARLO | " |
| 4) CIACCIARELLI PASQUALE | " | 10) RINALDI MANUELA | " |
| 5) GHERA FABRIZIO | " | 11) SCHIBONI GIUSEPPE | " |
| 6) MASELLI MASSIMILIANO | " | | |

Sono presenti: *gli Assessori Baldassarre, Ghera e Maselli.*

Sono collegati in videoconferenza: *la Vicepresidente e gli Assessori Palazzo, Righini, Rinaldi e Schiboni.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Ciacciarelli e Regimenti.*

Partecipa la sottoscritta Vicesegretario della Giunta dottoressa Stefania Borrelli.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 1141

OGGETTO: Proposta di Deliberazione Consiliare concernente: Approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2026 – Anni 2026-2028.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al “Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste”;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, modificato con il regolamento regionale 3 giugno 2025, n. 11, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato alcune strutture amministrative della Giunta regionale;

VISTO in particolare l'art. 1 del regolamento regionale n. 5/2025 che modifica l'art. 20, comma 1, del suddetto regolamento regionale n. 1/2002 (Istituzione delle direzioni regionali), con il quale è istituita, tra le altre, la Direzione regionale “Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale”;

VISTA la direttiva del Direttore generale, ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, prot. 474509 del 28/04/2025, di attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 26 giugno 2025, n. 478 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Alfarone, l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale il cui contratto accessivo è stato sottoscritto in data 1° luglio 2025;

VISTO l'atto di organizzazione 10 luglio 2025, n. G08906, con il quale è stato definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale “Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale”, con decorrenza dal 10 luglio 2025;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale” ed in particolare l'articolo 6 rubricato: “*Nota di aggiornamento del DEFR*”;

- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22 recante: "Legge di stabilità regionale 2025";
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, concernente: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 203, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 204, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2025-2027, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";
- la legge regionale 8 agosto 2025, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 ottobre 2025, n. 881, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Aggiornamento del bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 1173/2024, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTO il Piano strutturale di bilancio di medio temine (PSB) 202-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024;

VISTO il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2026, presentato al Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 2025;

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027";

VISTO il Documento di Finanza Pubblica (DEF) 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2025;

VISTO il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP), deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 2 ottobre 2025;

VISTO l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come successivamente sostituito dall'articolo 1, comma 66, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e come successivamente modificato dall'art.1, lettera b, comma 809 della legge 30 dicembre 2020, n.178 e dall'art. 1, comma 796, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2026, di contributi per investimenti;

VISTO il “Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana” della Regione Lazio, in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., approvato inizialmente con la deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020 e successivamente modificato con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 986/2020, 157/2021, 47/2022, 189/2022, 776/2022, 1179/2022, 118/2023, 675/2023, 195/24, 678/24, 845/24, 1171/2024 e 76/2025;

VISTO l'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2024-2028, di contributi per investimenti diretti;

VISTO il “*Programma regionale di opere pubbliche*” della Regione Lazio, in attuazione dell'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e s.m.i., approvato con Deliberazione 26 febbraio 2024, n. 98 – Annualità 2024 e con Deliberazione 27 febbraio 2025, n. 110_ Annualità 2025;

VISTE:

- la delibera CIPES 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n.198 del 19 agosto 2021, recante “*Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio*”;
- la delibera CIPES 3 novembre 2021, n.66, pubblicata nella G.U. n.302 del 21 dicembre 2021, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)*”;
- la delibera CIPES 22 dicembre 2021, n.79, pubblicata nella G.U. n.72 del 26 marzo 2022, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)*”;
- la delibera CIPES 15 febbraio 2022, n.1, pubblicata nella G.U. n.129 del 6 giugno 2022, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*”;
- la delibera CIPES 2 agosto 2022, n.33, pubblicata nella G.U. n.262 del 9 novembre 2022, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma*”;
- la delibera CIPES 2 agosto 2022, n.41, pubblicata nella G.U. n.278 del 28 novembre 2022, recante “*Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021*”;
- la delibera CIPES 3 agosto 2023, n.25 recante “*Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica*” che, tra l'altro, stabilisce la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione Lazio;
- la delibera CIPES 23 aprile 2024, n.21 recante “*Regione Lazio - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. e), della L. n. 178/2020 e s.m.i. e rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera CIPES n. 79/2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera CIPES n.16/23*”;

VISTO il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*”, che all’art.23 prevede l’utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTO il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n.124 recante “*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*” (Decreto-legge Sud), che tra l’altro stabilisce che il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e ciascun Presidente di Regione definiscono d’intesa un accordo, denominato “Accordo per la coesione”;

VISTO il Decreto-Legge 7 maggio 2024, n 60 recante “*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n.822 recante “*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Lazio, di cui all’art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124*”;

VISTO l’Accordo per la Coesione, sottoscritto in data 27 novembre 2023 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l’assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall’Unione Europea;

VISTO il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101/2021, recante: “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, che approva il Piano Nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione Europea del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e le successive modifiche relative all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e Target previste per l’attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano presentata dal Governo italiano alla Commissione Europea il 7 agosto 2023, con la quale viene proposta la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento di un capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa *RePowerEU*;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 19 settembre 2023 che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, con la quale sono state approvate le modifiche al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro;

VISTA la delibera CIPES 9 giugno 2021, n.41 recante “*Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n.37 recante “*Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n.315 recante “*Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 37/2023*”;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica n. G08748 del 23 giugno 2023 recante “*Attuazione DGR n. 315 del 20 giugno 2023 - Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020*”;

VISTA la delibera CIPES 21 marzo 2024, n.8 recante “*Adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Lazio*”;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 “*Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 “*Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 gennaio 2023, n. 6 “*Approvazione del Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici"*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 con la quale è stato approvato il Documento Strategico di Programmazione (DSP) per gli anni 2023-2028;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 recante “*Approvazione dell’Addendum al “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028” di cui alla DGR n.77/2023*”;
- la direttiva del Presidente della Regione Lazio P00001 del 19 marzo 2024 recante “*Aggiornamento della composizione della Cabina di Regia per l’attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza. Revoca della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001*”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 03 luglio 2025, n.574, “*Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2025*”;
- la deliberazione del Consiglio regionale 26 giugno 2025, n. 499, con la quale è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 – anni 2026-2028;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 “*Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 “*PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 “*Presa d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 “*Presa d'atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". CCI 2021IT16RFPR008*”
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n.15 “*Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n. 16 di approvazione del “*Piano per la Transizione Ecologica della Regione Lazio: Linee di indirizzo*” (PTE);
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi*”;
- il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023 con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2023, n. 391 di approvazione delle modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 419 recante “*Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2023)1914 finale del 17 marzo 2023, di approvazione delle modifiche e del testo consolidato (versione 13.1) del documento di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2022 (modifica ordinaria 2022)*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 554 con la quale è stato preso atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30 agosto 2023;

- la deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2024, n. 918 che prende atto della ulteriore modifica del PR FESR 2021-2027, per l'introduzione di due nuove priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2024) 6747 final del 26 settembre 2024;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 3582 final del 24 maggio 2024 che modifica la Decisione di esecuzione C (2022) 8023 di approvazione del programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 e successive modifiche, al fine di garantire la necessaria coerenza del DEFR con gli aggiornamenti della finanza pubblica statale e con gli indirizzi eventualmente espressi dal Consiglio regionale, entro trenta giorni dalla data di presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza nazionale (NADEF), la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, adotta la Nota di aggiornamento del DEFR e la presenta al Consiglio regionale che la approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal regolamento;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del citato art. 6 della legge regionale n. 11/2020, la Nota di aggiornamento al DEFR aggiorna e sviluppa i contenuti di cui all'articolo 5, tra cui, in particolare:

- lo stato di attuazione delle politiche regionali di intervento e l'andamento dei principali indicatori collegati alle politiche regionali;
- l'eventuale elenco delle opere pubbliche di interesse strategico regionale da realizzare o in fase di realizzazione;

VISTA la *Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2026 - Anni 2026-2028*" allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di adottare la proposta di deliberazione consiliare concernente l' *"Approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2026 – Anni 2026-2028"*;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate

1. di adottare e sottoporre al Consiglio regionale, ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 11/2020, la seguente proposta di deliberazione consiliare concernente *"Approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2026 – Anni 2026-2028"*.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, modificato con il regolamento regionale 3 giugno 2025, n. 11, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, il quale ha riorganizzato alcune strutture amministrative della Giunta regionale;

VISTO in particolare l’art. 1 del regolamento regionale n. 5/2025 che modifica l’art. 20, comma 1, del suddetto regolamento regionale n. 1/2002 (Istituzione delle direzioni regionali), con il quale è istituita, tra le altre, la Direzione regionale “Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale”;

VISTA la direttiva del Direttore generale, ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, prot. 474509 del 28/04/2025, di attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 26 giugno 2025, n. 478 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Alfarone, l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio naturale il cui contratto accessivo è stato sottoscritto in data 1° luglio 2025;

VISTO l’atto di organizzazione 10 luglio 2025, n. G08906, con il quale è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale “Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale”, con decorrenza dal 10 luglio 2025;

VISTI per quanto riguarda le norme in materia di contabilità e di bilancio:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42” e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l’Allegato 4/1 in cui sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;
- la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 “Legge di contabilità regionale” ed in particolare l’articolo 6 rubricato: *“Nota di aggiornamento del DEFR”*;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell’articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del Regolamento di contabilità di cui all’articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22 recante: “Legge di stabilità regionale 2025”;

- la legge regionale 30 dicembre 2024, n. 23, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1172, concernente: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2024, n. 1173, concernente: " Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2025, n. 28, concernente: "Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2025-2027 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 203, concernente: "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2025, n. 204, concernente: "Variazioni del bilancio regionale 2025-2027, conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del medesimo d.lgs. n. 118/2011";
- la legge regionale 8 agosto 2025, n. 14, recante: "Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 ottobre 2025, n. 881, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027. Aggiornamento del bilancio finanziario gestionale in relazione all'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, di cui alla D.G.R. n. 1173/2024, ai sensi dell'articolo 13, comma 5, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11";

VISTO il Piano strutturale di bilancio di medio temine (PSB) 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024;

VISTO il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2026, presentato al Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 2025;

VISTA la Legge 30 dicembre 2024, n. 207 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027";

VISTO il Documento di Finanza Pubblica (DEF) 2025, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2025;

VISTO il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP), deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 2 ottobre 2025;

VISTO l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come successivamente sostituito dall'articolo 1, comma 66, lett. a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e come successivamente modificato dall'art.1, lettera b, comma 809 della legge 30 dicembre 2020, n.178 e dall'art. 1, comma 796, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 che dispone l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2026, di contributi per investimenti;

VISTO il “Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana” della Regione Lazio, in attuazione dell’articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i., approvato inizialmente con la deliberazione di Giunta Regionale n.748 del 27 ottobre 2020 e successivamente modificato con le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 986/2020, 157/2021, 47/2022, 189/2022, 776/2022, 1179/2022, 118/2023, 675/2023, 195/24, 678/24, 845/24, 1171/2024 e 76/2025;

VISTO l’articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, che dispone l’assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2024-2028, di contributi per investimenti diretti;

VISTO il “*Programma regionale di opere pubbliche*” della Regione Lazio, in attuazione dell’articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e s.m.i., approvato con Deliberazione 26 febbraio 2024, n. 98 – Annualità 2024 e con Deliberazione 27 febbraio 2025, n. 110_ Annualità 2025;

VISTE:

- la delibera CIPES 29 aprile 2021, n.29, pubblicata nella G.U. n.198 del 19 agosto 2021, recante “*Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Lazio*”;
- la delibera CIPES 3 novembre 2021, n.66, pubblicata nella G.U. n.302 del 21 dicembre 2021, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al Contratto istituzionale di sviluppo aree sisma (articolo 1, comma 191, legge n. 178 del 2020)*”;
- la delibera CIPES 22 dicembre 2021, n.79, pubblicata nella G.U. n.72 del 26 marzo 2022, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 e 2021-2027 – Assegnazione risorse per interventi COVID-19 (FSC 2014-2020) e anticipazioni alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)*”;
- la delibera CIPES 15 febbraio 2022, n.1, pubblicata nella G.U. n.129 del 6 giugno 2022, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*”;
- la delibera CIPES 2 agosto 2022, n.33, pubblicata nella G.U. n.262 del 9 novembre 2022, recante “*Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Assegnazione risorse al contratto istituzionale di sviluppo Roma*”;
- la delibera CIPES 2 agosto 2022, n.41, pubblicata nella G.U. n.278 del 28 novembre 2022, recante “*Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell’art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021*”;
- la delibera CIPES 3 agosto 2023, n.25 recante “*Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica*” che, tra l’altro, stabilisce la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione Lazio;
- la delibera CIPES 23 aprile 2024, n.21 recante “*Regione Lazio - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell’articolo 1, comma 178, lett. e), della L. n. 178/2020 e s.m.i. e rimodulazione delle risorse assegnate con la delibera CIPES n. 79/2021 ai sensi del punto 2.6 della delibera CIPES n.16/23*”;

VISTO il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, recante “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*”, che all’art.23 prevede l’utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, su richiesta delle Regioni interessate, per il cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027;

VISTO il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n.124 recante “*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*” (Decreto-legge Sud), che tra l'altro stabilisce che il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e ciascun Presidente di Regione definiscono d'intesa un accordo, denominato “Accordo per la coesione”;

VISTO il Decreto-Legge 7 maggio 2024, n 60 recante “*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n.822 recante “*Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Lazio, di cui all'art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124*”;

VISTO l'Accordo per la Coesione, sottoscritto in data 27 novembre 2023 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale, con corrispondenti obiettivi e traguardi cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea;

VISTO il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101/2021, recante: “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, che approva il Piano Nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 13 luglio 2021 notificata all'Italia dal Segretario generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e le successive modifiche relative all'assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti Milestone e Target previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTA la richiesta di modifica complessiva del PNRR italiano presentata dal Governo italiano alla Commissione Europea il 7 agosto 2023, con la quale viene proposta la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento di un capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa *RePowerEU*;

VISTA la Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 19 settembre 2023 che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, con la quale sono state approvate le modifiche

al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata da 16,5 miliardi di euro;

VISTA la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n.41 recante “*Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020)*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n.37 recante “*Approvazione della proposta del Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2023, n.315 recante “*Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 37/2023*”;

VISTA la determinazione del Direttore della Direzione Regionale Programmazione Economica n. G08748 del 23 giugno 2023 recante “*Attuazione DGR n. 315 del 20 giugno 2023 - Modifica e integrazione della proposta di Programma Operativo Complementare di azione e coesione (POC Lazio) 2014-2020*”;

VISTA la delibera CIPESS 21 marzo 2024, n.8 recante “*Adozione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Lazio*”;

VISTE:

- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 “*Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 “*Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 gennaio 2023, n. 6 “*Approvazione del Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici"*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 con la quale è stato approvato il Documento Strategico di Programmazione (DSP) per gli anni 2023-2028;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 823 recante “*Approvazione dell’Addendum al “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028” di cui alla DGR n.77/2023*”;
- la direttiva del Presidente della Regione Lazio P00001 del 19 marzo 2024 recante “*Aggiornamento della composizione della Cabina di Regia per l’attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza. Revoca della Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001*”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 03 luglio 2025, n.574, “*Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2025*”;
- la deliberazione del Consiglio regionale 26 giugno 2025, n. 499, con la quale è stato approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 – anni 2026-2028;

VISTE

- la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 550 “*Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020)*”;

- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 996 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2021, n. 997 “*PR FESR Lazio 2021-2027. Adozione del documento di aggiornamento “Smart Specialisation Strategy (S3) Regione Lazio”*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 6 ottobre 2022, n. 835 “*Presa d'atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" - CCI 2021IT05SFPR006 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 950 “*Presa d'atto della Decisione C (2022) 7883 del 26 ottobre 2022 della Commissione Europea di approvazione del Programma Regionale PR Lazio FESR 2021-2027 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". CCI 2021IT16RFPR008*”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n.15 “*Regolamento UE n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) per il periodo 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Avvio dell'attuazione regionale della programmazione della PAC 2023-2027*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2023, n. 16 di approvazione del “*Piano per la Transizione Ecologica della Regione Lazio: Linee di indirizzo*” (PTE);
- la deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2023, n. 58 “*Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi*”;
- il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023 con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;
- la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2023, n. 391 di approvazione delle modifiche al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027”;
- la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 419 recante “*Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 del Lazio - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2023)1914 finale del 17 marzo 2023, di approvazione delle modifiche e del testo consolidato (versione 13.1) del documento di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2022 (modifica ordinaria 2022)*”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2023, n. 554 con la quale è stato preso atto della modifica del PR Lazio FESR 2021-2027 approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2023) 5956 final del 30 agosto 2023;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2024, n. 918 che prende atto della ulteriore modifica del PR FESR 2021-2027, per l'introduzione di due nuove priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2024) 6747 final del 26 settembre 2024;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 8023 final del 3 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la

- pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2024) 3582 final del 24 maggio 2024 che modifica la Decisione di esecuzione C (2022) 8023 di approvazione del programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 e successive modifiche, al fine di garantire la necessaria coerenza del DEFR con gli aggiornamenti della finanza pubblica statale e con gli indirizzi eventualmente espressi dal Consiglio regionale, entro trenta giorni dalla data di presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza nazionale (NADEF), la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, adotta la Nota di aggiornamento del DEFR e la presenta al Consiglio regionale che la approva con propria deliberazione, secondo le procedure previste dal regolamento;

CONSIDERATO altresì che, ai sensi del citato art. 6 della legge regionale n. 11/2020, la Nota di aggiornamento al DEFR aggiorna e sviluppa i contenuti di cui all'articolo 5, tra cui, in particolare:

- lo stato di attuazione delle politiche regionali di intervento e l'andamento dei principali indicatori collegati alle politiche regionali;
- l'eventuale elenco delle opere pubbliche di interesse strategico regionale da realizzare o in fase di realizzazione;

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul DEFR;

VISTA la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2026 - Anni 2026-2028" allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO il parere del Consiglio delle Autonomie Locali espresso nella seduta del

RITENUTO necessario, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 11/2020, approvare la "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (Nadefr) 2026 – Anni 2026-2028";

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,
di approvare, ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 11/2020, la "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 – Anni 2026-2028".

Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui siti <http://www.regione.lazio.it> e www.lazioeuropa.it.

**ASSESSORATO AL BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,
AGRICOLTURA E SOVRANITÀ ALIMENTARE, CACCIA E PESCA, PARCHI E FORESTE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI E PATRIMONIO NATURALE
DIREZIONE REGIONALE RAGIONERIA GENERALE**

Documento di Economia e Finanza Regionale 2026

Anni 2026-2028

Nota di aggiornamento

27 novembre 2025

**Presentato dal Presidente della Regione Lazio
FRANCESCO ROCCA
e
dall'Assessore al Bilancio, Programmazione economica,
Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste
GIANCARLO RIGHINI**



**REGIONE
LAZIO**

Indice

PRESENTAZIONE	3
INTRODUZIONE E SINTESI	4
1 IL CICLO ECONOMICO: TENDENZE E PROSPETTIVE	7
1.1 Il quadro macroeconomico internazionale	9
1.2 La congiuntura nell'euro-zona	12
1.3 La congiuntura nazionale	14
1.4 Elementi macroeconomici regionali per la programmazione economica	21
1.4.1 L'attività economica	23
1.4.2 La domanda interna	25
1.4.3 La domanda estera	27
1.4.4 Il mercato del lavoro	33
1.4.5 La demografia	35
1.4.6 Tendenze recenti dell'economia regionale	39
2 INDIRIZZI EUROPEI E NAZIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI MEDIO TERMINE	41
2.1 Gli indirizzi di programmazione della Commissione europea	41
2.1.1 Gli sviluppi delle politiche europee del programma di governo nel corso del 2025	42
2.1.2 Il riesame intermedio della politica di coesione 2021-2027	47
2.2 Le politiche economico-finanziarie nazionali	49
2.2.1 Il Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (Dpfp 2025)	50
2.2.2 Le azioni di riforma e investimento	53
2.2.3 Lo stato di attuazione del Pnrr	61
2.2.4 Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026, il bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 e il Documento programmatico di bilancio	64
3 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELLA «POLITICA UNITARIA PER LA COESIONE, LA RIPRESA E LA RESILIENZA» E LE INDICAZIONI DI POLICY 2026-2028	66
3.1 Il finanziamento della politica unitaria	67
3.2 Il monitoraggio della spesa per la realizzazione degli obiettivi di governo	71
3.3 Il valore pubblico e le <i>performance</i> delle politiche economiche regionali 2023-2028	72
3.3.1 Indirizzo Programmatico «Salute»	74
3.3.2 Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia»	75
3.3.3 Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo»	79
3.3.4 Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali»	80
3.3.5 Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita»	82
3.3.6 Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali»	85
4 LE POLITICHE REGIONALI DI BILANCIO: VERSO LE PREVISIONI 2026-2028	87
4.1 Dal Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione all'assestamento delle previsioni 2025-2027	88
4.1.1 Il Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione 2025-2027	88
4.1.2 L'assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027 e le spese per gli investimenti	94
4.2 Le politiche di rientro del debito e il nuovo quadro di contabilizzazione	95
4.3 La programmazione e gestione delle politiche sanitarie nel corso del 2025	97
5 FINANZA ED ECONOMIA REGIONALE: IL QUADRO TENDENZIALE E PROGRAMMATICO 2026-2028 (AGGIORNAMENTO)	99
5.1 Il quadro tendenziale della finanza regionale e della macroeconomia	100
5.2 Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio 2026-2028	102
5.3 Il quadro programmatico della finanza regionale e della macroeconomia	104
APPENDICE	106

Presentazione

L'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale nasce in un momento di grandi trasformazioni dello scenario internazionale. Nonostante i conflitti ancora accesi in Ucraina e in Medio Oriente, le rinnovate tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e la persistente instabilità dei mercati energetici, il Lazio continua a dimostrare la forza e la resilienza del proprio sistema economico.

In un mondo che avanza tra incertezze e sfide globali, la nostra Regione si afferma come un punto fermo, capace di interpretare con lucidità i cambiamenti e trasformarli in opportunità.

Anche sul piano nazionale, mentre l'Italia procede lungo un percorso di crescita moderata, frenata da investimenti ed export ancora deboli ma sostenuta da un mercato del lavoro dinamico e da un'inflazione in progressivo calo, il nuovo indirizzo di politica economica del Governo apre margini d'azione significativi per le Regioni.

Il Lazio coglie pienamente queste possibilità, rafforzando la propria capacità di programmazione e consolidando una strategia finanziaria all'altezza delle sfide del presente.

In questo quadro complesso, la nostra economia regionale continua a distinguersi per stabilità e visione. Nei primi trimestri del 2025 la crescita del Lazio, seppur moderata, si è mantenuta solida, trainata da un mercato del lavoro in espansione, dalla straordinaria vitalità dei settori orientati all'export e da un comparto dei servizi che continua a rappresentare uno dei motori principali del nostro sviluppo.

Per il triennio 2026-2028, la Regione Lazio agisce con responsabilità, coraggio e visione strategica.

Valorizziamo appieno le opportunità offerte dalla politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza; proseguiamo con fermezza nel percorso di rientro dal debito; mettiamo in campo una politica fiscale equa, stabile e orientata alla crescita.

Questo aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale rappresenta un impegno concreto: offrire una direzione chiara, moderna e proiettata al futuro, per sostenere lo sviluppo del nostro territorio e garantire benessere, fiducia e prospettive ai cittadini del Lazio.

FRANCESCO ROCCA

PRESIDENTE
DELLA
REGIONE LAZIO

GIANCARLO RIGHINI

ASSESSORE AL BILANCIO,
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA,
AGRICOLTURA
E SOVRANITÀ ALIMENTARE,
CACCIA E PESCA, PARCHI
E FORESTE

Introduzione e sintesi

L'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-Anni 2026-2028 della Regione Lazio (da ora in poi: Nadefr Lazio 2026) è stato elaborato nel rispetto del *Principio contabile applicato della programmazione*⁽¹⁾ e della legge di contabilità⁽²⁾.

La Nadefr Lazio 2026, riprendendo i principali temi trattati nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2026⁽³⁾ (Defr Lazio 2026) redatto a giugno, ri-calibra e definisce i contorni della manovra di finanza pubblica contenuta nel bilancio previsionale pluriennale 2026-2028, a partire dall'evoluzione delle tendenze (e prospettive) del ciclo economico, valutando e acquisendo gli indirizzi di programmazione delle politiche economiche europee e nazionali, soffermandosi sul monitoraggio – del valore pubblico e della spesa pubblica sul territorio – della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» del programma di governo per la XII legislatura, giungendo – infine – alle previsioni programmatiche macroeconomiche e di finanza pubblica per il prossimo triennio.

Le Autorità di politica economica regionale confermano, in questo documento, le priorità di politica economica e finanziaria regionale per il prossimo triennio per raggiungere gli obiettivi della strategia «*per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale*

.

L'aggiornamento, rispetto al Defr Lazio 2026 di giugno, della manovra triennale – alla cui base sono state assunte le disposizioni presenti nella prossima legge di bilancio nazionale circa l'estinzione dei debiti relativi alle anticipazioni e l'eliminazione dell'accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità dal computo del «risultato di amministrazione» – determina, per le politiche di bilancio, la duplice opportunità per realizzare un piano straordinario di investimenti 2026-2029 e, al contempo, gestire una maggior flessibilità contabile.

4

In questo nuovo scenario, l'azione del Governo regionale proseguirà, nel triennio 2026-2028, lungo tre direttive principali: l'attuazione degli interventi previsti dalla «*politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio*» 2023-2028 per lo sviluppo e il riequilibrio settoriale e territoriale; la prosecuzione delle politiche di bilancio improntate a precludere il ricorso al mercato del credito per non creare nuovo debito, finanziando le misure di politica economica con il *surplus* di pate corrente; l'attivazione di politiche fiscali – complementari a quelle nazionali – per la stabilizzazione economica e in funzione redistributiva.

Il ciclo economico: tendenze e prospettive

Nella prima parte dell'anno la crescita dell'economia mondiale è risultata superiore alle attese, con dinamiche eterogenee tra le maggiori economie, in un quadro macroeconomico in cui si sommano elementi di incertezza e instabilità determinati dalla politica protezionistica statunitense e dal perdurare dei conflitti bellici. Gli effetti sui prezzi – agli inizi del quarto trimestre dell'anno in corso – appaiono ancora limitati; negli Stati Uniti e nell'euro-zona l'inflazione rimane contenuta. Anche le quotazioni delle materie prime energetiche non fanno registrare tendenze al rialzo. Per l'anno in corso, le previsioni di crescita di ottobre indicano che il prodotto mondiale si espanderebbe del 3,2 per cento nel 2025 e del 3,1 nel 2026.

(1) Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, applicato dal 2023) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

(2) Legge regionale 12 agosto 2020, n. 11.

(3) DCR 31 luglio 2025, n. 9 recante Documento di economia e finanza regionale 2026 - Anni 2026-2028

Nell'euro-zona, la debole dinamica del Pil, nel secondo trimestre dell'anno in corso, è attribuibile principalmente all'andamento della domanda interna: i consumi delle famiglie hanno rallentato e gli investimenti sono aumentati a un tasso moderato. Le aspettative d'inflazione degli operatori si confermano intorno al 2,0 per cento. L'euro, in netto apprezzamento sul dollaro nei primi mesi dell'anno, all'inizio del quarto trimestre tende a stabilizzarsi attorno al tasso di cambio di 1,16 dollari. Nelle riunioni di luglio, settembre e ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali. L'economia nell'euro-zona – in base alle *previsioni economiche d'autunno* della Commissione – dovrebbe crescere dell'1,3 per cento nel 2025.

Nel terzo trimestre del 2025, secondo le stime preliminari, il Pil dell'Italia sarebbe risultato stazionario rispetto al trimestre precedente e in crescita dello 0,4 per cento in termini tendenziali. In termini congiunturali, dal lato dell'offerta, sarebbe aumentato il valore aggiunto nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca mentre risulterebbe diminuito quello dell'industria ed emerge uno stato di stazionarietà nei servizi. Dal lato della domanda, vi sarebbe un contributo negativo della componente nazionale e un apporto positivo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2025 è dello 0,5 per cento.

Nei primi due trimestri dell'anno in corso l'economia regionale è avanzata con un ritmo moderato, confermando le previsioni riportate nel Defr Lazio 2026 dello scorso giugno che stimavano un progresso dello 0,6 per cento per l'anno in corso. L'aumento dell'occupazione nella prima parte del 2025 ha favorito l'espansione dei redditi il cui incremento reale è stato frenato a causa della risalita dell'inflazione.

I sondaggi svolti sulle imprese industriali prefigurano un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2025 nei settori più orientati all'export, in particolare quelli della farmaceutica e della metalmecanica. Le prospettive sull'andamento del fatturato nell'industria in senso stretto appaiono ancora favorevoli.

Nel primo semestre dell'anno in corso, nel settore delle costruzioni è stata osservata una riduzione tendenziale delle ore lavorate. La flessione dell'attività nelle costruzioni ha riguardato il settore privato che ha scontato il progressivo completamento dei lavori legati al Superbonus; al contrario è risultata ancora elevata la dinamica tendenziale di crescita della attività in opere pubbliche. Le prospettive di medio termine degli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni sono orientate al ribasso, considerando la conclusione degli interventi del Pnrr per la metà del 2026.

L'andamento dell'attività economica nel settore dei servizi regionali, nei primi tre trimestri del 2025, risulta ancora in fase positiva. Le prospettive sull'andamento del fatturato nei servizi prefigurano una prosecuzione della crescita. Anche le spese per investimento sono previste in crescita nel 2026.

Relativamente agli scambi con l'estero, la robusta crescita tendenziale delle esportazioni regionali (+17,4 per cento), nei primi due trimestri del 2025, è stata determinata dalla maggior incidenza della farmaceutica (in crescita tendenziale del 31,4 per cento), in relazione alle attese di inasprimento dei dazi statunitensi sui prodotti farmaceutici.

Nel primo semestre del 2025, l'aumento tendenziale del numero di occupati è stato dell'1,2 per cento (circa 27mila700 unità in più); il tasso di occupazione è aumentato di mezzo punto percentuale risultando pari al 64,3 per cento. La disoccupazione si è ulteriormente contratta (-12,1 per cento, circa 22mila500 unità in meno) e il tasso di disoccupazione è passato dal 7,2 per cento nel primo semestre 2024 all'attuale 6,3 per cento.

Lo scorso anno si era concluso con una rilevante riduzione delle autorizzazioni alla Cassa integrazione guadagni. Nel primo semestre 2025 le ore autorizzate sono cresciute del 13,8 per cento; ad incidere sull'aumento complessivo del numero di ore, è stata – principalmente – la componente straordinaria nel comparto della fabbricazione di mezzi di trasporto; al contrario, si sono notevolmente ridotte le ore autorizzate nel settore dell'edilizia (-58,3 per cento).

Considerando le nuove disposizioni nazionali per il «sostegno al reddito», è proseguita nel 2025 l'erogazione alle famiglie regionali dell'Assegno di inclusione (AdI): nel mese di giugno 56mila famiglie hanno percepito in media 674 euro e il beneficio ha interessato oltre 112mila persone.

Indirizzi europei e nazionali per la programmazione regionale di breve-medio termine

In merito all'attuazione del programma di lavoro della Commissione UE, oltre al riesame intermedio della politica di coesione 2021-2027, nel corso del 2025 sono state trattate tematiche politiche – sui sistemi alimentari, sul settore primario e sulla politica agricola comune post-2027, sulla competitività dei sistemi produttivi – che, sotto varie forme, influenzano le decisioni di programmazione regionale per il breve-medio termine.

Nelle prime settimane di aprile dell'anno in corso, il Governo nazionale, ha incentrato il Documento di finanza pubblica 2025 sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio temine 2025-2029 premettendo l'elevata incertezza della fase di programmazione economico-finanziaria. Nei primi giorni di ottobre è stato elaborato il Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 che anticipa le linee della politica economica e di bilancio per il triennio 2026-2028 definite, il 14 e 17 ottobre, nel Documento programmatico di bilancio e nel disegno di legge di bilancio. L'effetto della manovra di finanza pubblica nazionale sul disavanzo è il risultato netto di misure espansive valutabili nell'ordine di 18,5 miliardi nel 2026, 18,6 miliardi nel 2027 e 17,6 miliardi nel 2028.

Dall'esame del Disegno di legge emerge che per la Regione Lazio, i maggiori spazi finanziari deriverebbero da una riduzione del contributo alla finanza pubblica per il 2026. Inoltre, nel Disegno di legge è prevista un'operazione di ristrutturazione che comporterebbe la cancellazione delle anticipazioni di liquidità e del debito sanitario a fronte dell'obbligo di restituzione allo Stato delle residue quote nel periodo 2026-2051 e dell'impegno a limitare l'utilizzo dei conseguenti maggiori spazi di spesa.

La programmazione regionale della «politica unitaria per la ripresa e la resilienza» e le indicazioni di policy 2026-2028

6

Nel Defr Lazio 2026 dello scorso giugno, era stato confermato il percorso strategico di politica economica regionale *«per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale»* oggetto di un *processo di integrazione*, considerati le revisioni del Pnrr e l'attuazione del «Piano REPowerEU», l'Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio) e il processo di integrazione del *Documento strategico di programmazione 2023-2028*, concluso con l'introduzione di nuove azioni, interventi, misure, *policy* e l'individuazione di 55 Azioni Portanti.

Dal lato della spesa per investimenti sul territorio regionale, al netto di quella relativa alle Missioni e Componenti del Pnrr, nei prossimi anni saranno programmate spese per circa 5,0 miliardi.

Dal lato del finanziamento della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio», a ottobre 2025, è stato stimato un ammontare di circa 20,3 miliardi circa.

Dal monitoraggio della spesa per il raggiungimento dei 17 obiettivi programmatici del programma di governo per la XII legislatura emerge che, nel periodo novembre 2024-novembre 2025, il volume complessivo degli impegni è risultato pari a 10,189 miliardi e le spese sono state 6,055 miliardi. Quasi il 93 per cento degli impegni si è concentrato nelle politiche della Macroarea 1-*Il Lazio dei diritti e dei valori*; la spesa in questa macroarea ha raggiunto il 97 per cento della spesa complessiva.

Le politiche regionali di bilancio: verso le previsioni 2026-2028

L'assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027 della fine di luglio dell'anno in corso, ha definito il complesso delle entrate di competenza: 38,7 miliardi nel 2025, 32,3 miliardi nel 2026 e 31,4 miliardi nel 2027. Dal lato della spesa, quella di competenza del Titolo 1-Spesa corrente per l'anno in corso ha un valore di 18,2 miliardi; le spese in conto capitale (Titolo 2) si attestano a 5,1 miliardi.

Nello stesso mese di luglio dell'anno in corso, la Corte dei conti ha parificato il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024 con due eccezioni sul calcolo di una quota dei residui attivi per euro e su una voce relativa alla parte vincolata del risultato di amministrazione.

Nel mese di ottobre dell'anno in corso, la Conferenza Stato-Regioni ha espresso un parere favorevole circa l'impegno del Governo alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità concesse alle Regioni. I benefici attesi dal provvedimento dovranno comportare: una riduzione dello *stock* di debito finanziari dagli attuali 21,3 miliardi a 8,3 miliardi; l'obbligo di concorso al pagamento in favore del bilancio dello Stato dei relativi oneri; lo sviluppo di un piano straordinario di investimenti 2026-2029 attorno a 500 milioni in conseguenza del venir meno del Fondo di Anticipazioni di liquidità e, dunque, della maggior flessibilità contabile.

In considerazione delle analisi svolte nel Defr Lazio 2026 dello scorso giugno, gli interventi regionali in ambito sanitario – contenuti nel Programma operativo 2024-2026, aggiornato lo scorso luglio – sono proseguiti seguendo l'*iter* delle politiche sanitarie definite nel Piano di Rientro della Regione Lazio. In tema di gestione finanziaria sanitaria, gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2025-2027 – riferibili al perimetro sanitario per lo stesso triennio – sono stimati pari a 40,1 miliardi circa.

Finanza ed economia regionale: il quadro tendenziale e programmatico 2026-2028

Nel triennio 2026-2028, la spesa libera totale – stimata pari a 10,6 miliardi – è composta da 8,4 miliardi da destinare alle spese correnti, 1,1 miliardi diretti alle spese in conto capitale e circa 1,0 miliardo per rimborso prestiti.

La manovra triennale di finanza pubblica ha alla base la norma nazionale (in approvazione) che, nel prevedere l'estinzione dei debiti relativi alle anticipazioni sia per disavanzi sanitari sia per debiti commerciali, trasforma le rate di ammortamento annuali in «contributi regionali alla finanza pubblica nazionale» e che, inoltre, dispone l'eliminazione dell'accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità dal computo del «risultato di amministrazione». I benefici attesi dal provvedimento – con lo *stock* di debito finanziario che si riduce dagli attuali 20,9 miliardi ai previsti 7,6 miliardi nel 2026 – deriveranno dagli effetti di un piano straordinario di investimenti 2026-2029 e dalla maggior flessibilità contabile.

Nel quadro programmatico di finanza pubblica l'indebitamento netto sarà pari a 337 milioni nel 2027 e 349 milioni nel 2028 ovvero i valori delle rate di ammortamento per il debito rimanente contabilizzato in 7,3 miliardi nel 2027 e 6,9 miliardi nel 2028.

Per lo stesso periodo di previsione, il quadro programmatico macroeconomico prospetta un tasso di espansione del Pil che potrebbe oscillare tra lo 0,7 e lo 0,9 per cento, senza alimentare pressioni rilevanti sul fronte inflazionistico.

1 Il ciclo economico: tendenze e prospettive

Per la programmazione economico-finanziaria regionale del prossimo triennio, è stato assunto il quadro di sintesi delle dinamiche delle principali variabili macroeconomiche internazionali, dell'eurozona e nazionali che maggiormente incidono sulle decisioni di politica economica di breve termine.

Nella prima parte dell'anno, in un quadro macroeconomico in cui si sommano elementi di incertezza e instabilità determinati dalla politica protezionistica statunitense e dal perdurare dei conflitti bellici, la crescita dell'economia mondiale è risultata superiore alle attese, con dinamiche eterogenee tra le maggiori economie. Gli effetti sui prezzi – agli inizi del quarto trimestre dell'anno in corso – appaiono ancora limitati; negli Stati Uniti e nell'euro-zona l'inflazione rimane contenuta. Anche le quotazioni delle materie prime energetiche non fanno registrare tendenze al rialzo, nel contesto di perduranti tensioni geopolitiche. Per l'anno in corso, le previsioni di crescita indicano che il prodotto mondiale – stimato in lieve rallentamento rispetto al 2024 – si espanderebbe del 3,2 per cento nel 2025 e del 3,1 per cento nel 2026.

Nell'euro-zona, la debole dinamica del Pil, nel secondo trimestre, è attribuibile anche all'andamento della domanda interna: i consumi delle famiglie hanno rallentato e gli investimenti sono aumentati a un tasso moderato, nella componente di spesa per beni strumentali e immateriali e si sono ridotti in

quella per costruzioni. Le aspettative d'inflazione degli operatori si confermano intorno al 2,0 per cento. L'euro, in netto apprezzamento sul dollaro nei primi mesi dell'anno, all'inizio del quarto trimestre – anche per l'incertezza determinata dalle attese di ulteriori riduzioni dei tassi di interesse da parte della *Federal Reserve* – tende a stabilizzarsi attorno al tasso di cambio di 1,16 dollari. L'economia dell'euro-zona dovrebbe crescere dell'1,2 per cento nel 2025; per il 2026 la dinamica dovrebbe scendere all'1,0 per cento per poi, nel 2027, risalire all'1,3 per cento.

Nelle riunioni di luglio, settembre e ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali.

Nel terzo trimestre del 2025, secondo le stime preliminari, il Pil dell'Italia sarebbe risultato stazionario rispetto al trimestre precedente e in crescita dello 0,4 per cento in termini tendenziali. In termini congiunturali, dal lato dell'offerta, sarebbe aumentato il valore aggiunto nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca mentre risulterebbe diminuito quello dell'industria ed emerge uno stato di stazionarietà nei servizi. Dal lato della domanda, vi sarebbe un contributo negativo della componente nazionale e un apporto positivo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2025, a ottobre, è dello 0,5 per cento.

A settembre 2025, l'occupazione nazionale è risultata in crescita dello 0,7 per cento (176mila occupati in più) in termini tendenziali; il tasso di occupazione si è posizionato al 62,7 per cento. Relativamente alla disoccupazione, l'aumento tendenziale, rispetto a settembre 2024, è stato dell'1,0 per cento (16mila disoccupati in più) e il tasso di disoccupazione è stato stimato al 6,1 per cento.

L'inflazione, a ottobre, è risultata in sensibile rallentamento: l'indice generale scende all'1,2 per cento (era 1,6 per cento a settembre) per la decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (dal +4,8 per cento a settembre all'1,9 per cento) e per la flessione degli energetici regolamentati (dal +13,9 per cento a settembre a -0,8 per cento). L'indice dei «beni alimentari, per la cura della casa e della persona» è risultato in tendenziale riduzione (dal 3,1 per cento ad ottobre 2024 al 2,3 per cento) mentre resta invariato al 2,0 per cento l'indice «generale al netto degli energetici e alimentari freschi» (inflazione *core*).

Nei primi due trimestri dell'anno in corso l'economia regionale è avanzata con un ritmo moderato, confermando le previsioni riportate nel Defr Lazio 2026 dello scorso giugno che stimavano un progresso dello 0,6 per cento per l'anno in corso. L'aumento dell'occupazione nella prima parte del 2025 ha favorito l'espansione dei redditi il cui incremento reale è stato frenato a causa della risalita dell'inflazione che – tra gennaio e settembre, nel Lazio – ha oscillato tra l'1,7 e il 2,0 per cento.

I sondaggi svolti sulle imprese industriali prefigurano un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2025 nei settori più orientati all'export. Le prospettive sull'andamento del fatturato nell'industria in senso stretto appaiono ancora favorevoli.

Nel primo semestre dell'anno in corso, nel settore delle costruzioni è stata osservata una riduzione tendenziale delle ore lavorate. La flessione dell'attività nelle costruzioni ha riguardato il settore privato; al contrario è risultata ancora elevata la dinamica tendenziale di crescita della attività in opere pubbliche. Le prospettive di medio termine degli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni sono orientate al ribasso, considerando la conclusione degli interventi del Pnrr per la metà del 2026.

L'andamento dell'attività economica nel settore dei servizi regionali, nei primi tre trimestri del 2025, risulta ancora in fase positiva. Le prospettive sull'andamento del fatturato nei servizi prefigurano una prosecuzione della crescita. Anche le spese per investimento sono previste in crescita nel 2026.

Relativamente agli scambi con l'estero, la robusta crescita tendenziale delle esportazioni regionali (+17,4 per cento), nei primi due trimestri del 2025, è stata determinata dalla maggior incidenza della farmaceutica, in relazione alle attese di inasprimento dei dazi statunitensi sui prodotti farmaceutici. Il rilevante incremento che ha interessato i mezzi di trasporto ha riguardato le voci «aeromobili e veicoli spaziali», mentre sono proseguite le difficoltà dell'industria automobilistica.

Nel primo semestre del 2025, l'aumento tendenziale del numero di occupati nel Lazio è stato dell'1,2 per cento (circa 27mila700 unità in più); il tasso di occupazione è aumentato di mezzo punto percentuale risultando pari al 64,3 per cento. La disoccupazione si è ulteriormente contratta (-12,1 per

cento, circa 22mila500 unità in meno) e il tasso di disoccupazione è passato dal 7,2 per cento nel primo semestre 2024 all'attuale 6,3 per cento.

Considerando le nuove disposizioni nazionali per il «sostegno al reddito», è proseguita nel 2025 l'erogazione alle famiglie regionali dell'Assegno di inclusione (AdI): nel mese di giugno 56mila famiglie hanno percepito in media 674 euro e il beneficio ha interessato oltre 112mila persone.

1.1 Il quadro macroeconomico internazionale

Il contesto internazionale, sul finire del mese di ottobre dell'anno in corso, si caratterizza per il protrarsi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente. Prosegue, parallelamente, la guerra commerciale attraverso gli annunci di dazi, da parte degli Stati Uniti, seguiti da accordi.

I conflitti scoppiati nel mese di giugno (tra Iran e Israele) e gli annunci di luglio di imposte doganali americane (alla Corea del Sud e al Brasile) hanno innescato tensioni sui prezzi dei beni energetici e delle materie strategiche: i conflitti hanno sospinto in alto i prezzi del petrolio e del gas⁽⁴⁾ e l'inasprimento doganale ha fatto innalzare il prezzo del rame⁽⁵⁾.

Politiche commerciali. – La nuova amministrazione statunitense, dall'inizio del 2025, ha attuato una pronunciata politica protezionista elevando, in più fasi, i dazi per specifici settori (acciaio, alluminio, automotive, rame, prodotti farmaceutici) e innalzandoli, in un primo momento, nei confronti di Cina, Messico e Canada e, in seguito, verso tutti i paesi (*cfr. Riquadro di approfondimento C.1.A – La guerra commerciale tra la Cina e gli Stati Uniti*). I successivi accordi commerciali, conclusi con alcuni *partner* e le revisioni dei dazi doganali, hanno modificato le aliquote inizialmente previste; le tariffe doganali effettive – in vigore da agosto – sono pari a circa il 20 per cento ovvero 17 punti percentuali in più rispetto al 2024.

Tra giugno e ottobre i rapporti commerciali tra l'Europa e gli Stati Uniti si sono distesi, dopo gli accordi siglati con la Commissione europea⁽⁶⁾. Le principali conseguenze riguarderanno i livelli di competitività e il volume dei prodotti esportati: da un lato, nel caso di traslazione dell'imposta doganale, anche parziale, sui prezzi praticati negli Stati Uniti, la perdita di competitività per i prodotti europei si ripercuoterebbe – principalmente – sui paesi europei (Germania e Italia, *in primis*) più orientati all'export verso gli Stati Uniti; dall'altro lato, un ulteriore freno alle esportazioni europee è rappresentato dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro (+ 13 per cento circa dall'inizio del 2025) rendendo i prodotti europei più costosi per i consumatori americani.

Considerate le fasi dei conflitti bellici in corso, le contrapposizioni geopolitiche e la parallela

(4) La guerra-lampo di meno di due settimane tra Iran e Israele, aveva interessato i traffici marittimi nello Stretto di Hormuz (area di transito di circa 20 milioni di barili al giorno di greggio e carburante, quasi un quinto del consumo globale), determinando fiammate nei prezzi del petrolio (+9,2 per cento) e del gas (+15,2 per cento) rispetto alla media del mese di maggio e inizio giugno, per poi rientrare dopo il cessate il fuoco tra Iran e Israele.

(5) Continua anche la guerra commerciale, con nuovi annunci sui dazi degli Stati Uniti all'inizio di luglio e successivi accordi. Con le dichiarazioni di luglio le imposte doganali americane sono state incrementate principalmente verso alcuni paesi asiatici (Corea del Sud), oltre al Brasile, per il quale sono stati annunciati dazi sul rame del 50 per cento. Nei giorni precedenti l'annuncio il prezzo del rame aveva ripreso a salire, in quanto materia prima strategica per la produzione della componentistica e per la costruzione di semiconduttori, aerei, navi, munizioni, centri dati e sistemi di difesa antimissile di cui l'industria della difesa americana si avvale.

(6) L'imposta doganale sulla gran parte dei prodotti europei, incluse le automobili e le bevande alcoliche, è pari al 15 per cento. Sono stati esentati dai dazi molti settori dell'export europeo – quali le risorse naturali non disponibili, gli aerei e i relativi componenti – ed è stata sospesa l'entrata in vigore dei dazi del 100 per cento sui farmaci generici e sui dispositivi medici importati. Di contro, i dazi sui prodotti contenenti acciaio e alluminio sono stati aumentati al 50 per cento dal 25 per cento.

costruzione di un nuovo multipolarismo economico globale⁽⁷⁾, con il reindirizzamento del commercio (*trade diversion*) tra aree e Stati, la crescita tendenziale del commercio mondiale nei primi sette mesi del 2025 – ovvero nel periodo precedente gli effetti geopolitici ed economici delle politiche protezionistiche americane – è stata del 5,0 per cento. La crescita del commercio è, tuttavia, viziata dal comportamento anticipatorio degli importatori americani nell'acquisto di beni provenienti dall'estero, rispetto agli annunci sull'applicazione dei dazi nei confronti dei singoli Stati: a livello globale, infatti, le importazioni⁽⁸⁾ sono cresciute tendenzialmente quasi del 6,0 per cento mentre negli Stati Uniti l'aumento è stato di circa l'11 per cento; nell'eurozona le importazioni sono aumentate dell'1,2 per cento e in Cina si sono contratte dell'1,4 per cento.

Ciclo economico e previsioni di crescita. – Nella prima parte dell'anno, la crescita del Pil negli Stati Uniti è stata caratterizzata – in termini congiunturali – da un primo trimestre di arretramento (-0,6 per cento) e un secondo trimestre di forte crescita (+3,8 per cento); nei mesi estivi, tuttavia, il mercato del lavoro statunitense si è indebolito anche se la dinamica dei consumi è rimasta sostenuta. Nel secondo trimestre la riduzione delle importazioni, a fronte di un lieve calo delle esportazioni, ha determinato un contributo positivo alla crescita (**tav. C.1.1**).

Tavola C.1.1 – Nadeff Lazio 2026: dinamiche del PIL mondiale e previsioni di crescita 2025-2026 (variazioni percentuali)

Voci	CRESCITA		PREVISIONI		
	2024	1°TRIM. 2025	2°TRIM. 2025	2025	2026
Mondo	3,3	-	-	3,2	3,1
- Giappone	0,1	0,3	2,2	1,1	0,6
- Regno Unito	1,1	2,7	1,1	1,3	1,3
- Stati Uniti	2,8	-0,6	3,8	2,0	2,1
- Eurozona	0,9	2,3	0,5	1,2	1,1
- Brasile	3,4	2,9	2,2	2,4	1,9
- Cina	5,0	5,4	5,2	4,8	4,2
- India	6,5	7,4	7,8	6,6	6,2
- Russia	4,3	1,4	1,1	0,6	1,0

Fonte: statistiche nazionali e per il PIL mondiale e le previsioni, FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2025.

In Cina, l'andamento del Pil – sia nel primo trimestre (+5,4 per cento) sia nel secondo (+5,2 per cento) – è risultato lievemente superiore alla crescita dello scorso anno (+5,0 per cento), sebbene il rallentamento del secondo trimestre sia legato alla debolezza della domanda interna. Nei mesi estivi il Pil cinese ha rallentato ulteriormente (+4,8 per cento), in parte, per gli effetti del prolungarsi della crisi immobiliare⁽⁹⁾ e, in parte, per le tensioni commerciali benché, tra gennaio e settembre 2025, le esportazioni siano aumentate del 7,0 per cento, sintesi dell'accentuata flessione delle esportazioni verso gli Stati Uniti, compensata dall'incremento delle vendite verso l'Asia, l'America Latina e l'Unione europea.

Le imprese manifatturiere negli Stati Uniti e quelle in Cina, secondo le informazioni più recenti dei

(7) Russia, Cina e India stanno consolidando un significativo reindirizzamento del commercio tra di loro e nel contesto di un nuovo multipolarismo economico globale. Nel 2024, gli scambi commerciali tra Cina e Russia hanno raggiunto circa 240 miliardi di dollari, mentre quelli tra India e Russia si sono attestati a circa 70 miliardi di dollari, principalmente trainati dal petrolio. Gli scambi tra India e Cina sono invece nell'ordine di 130-140 miliardi di dollari, con *deficit* commerciale per l'India. Questo asse economico è fondato su energie a prezzi scontati, pagamenti alternativi e corridoi logistici terrestri come strumento per evitare le restrizioni finanziarie occidentali.

(8) Fonte: *Central Plan Bureau (CPB)*, settembre 2025.

(9) La crescita economica del settore immobiliare è diminuita dal circa 25 per cento del Pil pre-pandemia al 15 per cento, contribuendo ad una riduzione significativa della crescita. La crisi ha origine dai problemi di insolvenza o di mancato rimborso di obbligazioni di grandi gruppi immobiliari (*China Evergrande, Country Garden, Zhongrong International Trust*) innescati – principalmente – da un eccessivo indebitamento, dalla caduta dei prezzi e delle vendite e, infine, alla debolezza del settore immobiliare che, impattando sui bilanci di banche, enti locali e famiglie, hanno creato un rischio di instabilità finanziaria generale.

responsabili degli acquisti⁽¹⁰⁾, opereranno nei prossimi mesi in un contesto definito *al di sopra della soglia compatibile con l'espansione*: le imprese statunitensi dovrebbero incrementare l'attività per aver accumulato scorte per timori di un rincaro degli *input*; le imprese cinesi, in linea con il lieve miglioramento delle prospettive sulla domanda estera, dovrebbero beneficiare della sospensione dell'entrata in vigore di dazi statunitensi molto più elevati di quelli applicati nei mesi passati. Anche per i servizi, le recenti inchieste rilevano prospettive di crescita dell'attività sia negli Stati Uniti sia in Cina.

Per l'anno in corso, le previsioni di crescita⁽¹¹⁾ indicano che il prodotto mondiale – stimato in lieve rallentamento rispetto al 2024 – si espanderebbe del 3,2 per cento nel 2025 e del 3,1 nel 2026. Il Pil degli Stati Uniti crescerebbe di circa due punti percentuali in entrambi gli anni mentre il Pil dell'eurozona è previsto espandersi nel biennio 2025-2026 ad un ritmo compreso tra l'1,1 e l'1,2 per cento. Tra i paesi emergenti, le attese per la Cina sono di un rallentamento nell'anno in corso (+4,8 per cento) destinato ad intensificarsi nel 2026 (+4,2 per cento).

Materie prime energetiche. – I corsi petroliferi, dopo il temporaneo rialzo a giugno dovuto all'accentuarsi delle tensioni in Medio Oriente, si sono ridotti a causa dell'indebolimento della domanda globale. Nelle prime settimane di ottobre il prezzo del greggio si è collocato attorno a 66,5 dollari al barile.

In termini di offerta globale si prevede⁽¹²⁾ un eccesso di petrolio per il resto del 2025 e per tutto il 2026 e, dunque, si prospetta stabilità o riduzione delle quotazioni: da un lato, vi sarebbero spinte ribassiste determinate dagli annunci da parte dell'OPEC+ di ulteriori aumenti della produzione e, dall'altro lato, sarebbero in atto spinte al rialzo come conseguenza sia delle sanzioni più severe degli Stati Uniti sulle esportazioni iraniane sia degli attacchi ucraini alle infrastrutture petrolifere russe. Nel mese di ottobre, le quotazioni *futures* di breve termine sul Brent segnalano aspettative di sostanziale stabilità dei prezzi (con i contratti del dicembre 2025 vicini ai 65 dollari al barile).

Il prezzo di riferimento del gas naturale nella UE⁽¹³⁾, nella prima decade di ottobre, è stato in media pari a 32 euro per megawattora. Le condizioni di offerta risultano stabili anche se il livello delle scorte è inferiore rispetto a quello dello scorso autunno. Dal lato della domanda di gas naturale, l'elevata produzione europea di energia da fonti rinnovabili ha determinato la riduzione dei consumi di gas nel settore elettrico. Nel mese di ottobre, le quotazioni *futures* di breve termine sul gas naturale nel mercato TTF sono stabili; i contratti con scadenza a dicembre del 2025 si collocano attorno a 32 euro per megawattora.

Inflazione e politiche monetarie. – Negli Stati Uniti l'inflazione al consumo nella prima parte dell'anno è risultata in ripresa (+2,9 per cento in agosto) malgrado sia stato contenuto l'effetto dell'aumento delle tariffe doganali. La dinamica inflattiva in crescita ha riguardato anche il Regno Unito, mentre è risultata in discesa in Giappone.

Le attese d'inflazione negli Stati Uniti sono poco sotto il 2,5 per cento, mezzo punto in più delle aspettative che riguardano l'euro-zona. Il differenziale è attribuibile ai rendimenti dei titoli americani spinti dalle politiche commerciali restrittive e dall'incertezza sul risanamento fiscale, oltre che dalla debolezza del dollaro.

Nell'eurozona, dallo scorso febbraio fino ad agosto, è stata registrata una discesa dei prezzi all'importazione dovuta, in gran parte, alla componente «energia», mentre la trasmissione ai prezzi al consumo non è ancora evidente. Ad agosto, l'inflazione⁽¹⁴⁾ si era attestata al 2,0 per cento e a settembre è

(10) *Purchasing managers' index, PMI*, ottobre 2025.

(11) FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2025.

(12) Agenzia internazionale per l'energia (*International Energy Agency, IEA*).

(13) *Title Transfer Facility (TTF)*. Il TTF è il mercato di riferimento europeo per il gas naturale. Riunisce produttori nazionali e internazionali, società di stoccaggio, operatori di rete e società di distribuzione del gas. Istituito nel 2003 per promuovere il commercio di gas su un unico mercato, il TTF ha acquisito importanza con la liberalizzazione del settore energetico, fino a rappresentare oggi un mercato di riferimento per lo scambio del gas naturale tra i più grandi d'Europa.

(14) Misurata dall'IPCA.

risultata in crescita al 2,2 per cento con dinamiche attorno al 3,0 per cento per le componenti «servizi» e «alimentari». In Germania e in Spagna l'inflazione è in crescita e supera la media dell'area dell'euro (2,4 e 3,0 per cento, rispettivamente), per la spinta dei prezzi dei servizi e in particolare dei trasporti. Le aspettative d'inflazione degli operatori nell'eurozona si confermano intorno al 2,0 per cento.

In considerazione dell'indebolimento del mercato del lavoro e dei maggiori rischi di un nuovo peggioramento nei prossimi mesi, la *Federal Reserve* nella riunione di settembre ha deciso di ridurre i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,00-4,25 per cento e preannunciando la possibilità di ulteriori riduzioni dei tassi entro dicembre per 50 punti base complessivi.

Le decisioni di politica monetaria nelle riunioni di settembre della *Bank of England* e della Banca del Giappone sono state improntate alla cautela mantenendo invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,0 e allo 0,5 per cento.

Nell'euro-zona le aspettative d'inflazione degli operatori si confermano intorno al 2,0 per cento, il valore obiettivo della BCE, con un lieve incremento per le aspettative legate ai tassi di lungo termine.

Riquadro di approfondimento C.1.A – La guerra commerciale tra la Cina e gli Stati Uniti

La guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti è una disputa iniziata nel marzo 2018, quando gli Stati Uniti imposero dazi doganali su prodotti cinesi per circa 50 miliardi di dollari, in risposta a pratiche commerciali scorrette e al furto di proprietà intellettuale da parte della Cina. La Cina aveva reagito imponendo dazi su prodotti americani come la soia, uno degli *export* più rilevanti degli Stati Uniti verso la Cina.

Negli anni successivi, la tensione commerciale è cresciuta con l'aumento dei dazi reciproci, raggiungendo picchi elevati nel 2025. Nel maggio 2025 è stato negoziato un accordo che ha ridotto temporaneamente i dazi statunitensi sui prodotti cinesi al 30 per cento e quelli cinesi sui prodotti americani al 10 per cento, validi fino ad agosto 2025, con colloqui successivi volti a prolungare questa tregua. Queste misure hanno spinto le aziende cinesi a diversificare le esportazioni verso altri mercati asiatici per *bypassare* i dazi diretti.

Dal punto di vista commerciale, gli Stati Uniti dipendono maggiormente dalla Cina per importazioni (438 miliardi di dollari contro 143 miliardi di esportazioni verso la Cina), rendendo gli Stati Uniti più vulnerabile alle interruzioni della catena di approvvigionamento cinese. La Cina, invece, risente delle restrizioni di accesso al mercato americano ma ha adottato misure di sostegno interno per tamponare gli effetti sulle esportazioni.

L'accordo di Londra del giugno 2025 ha visto un'intesa preliminare per sospendere l'*escalation* tariffaria. La Cina ha accettato di riprendere le esportazioni di magneti e terre rare verso gli Stati Uniti senza limitazioni, mentre gli Stati Uniti hanno mantenuto una pressione tariffaria più bassa rispetto ai livelli precedenti (dal 145 per cento al 55 per cento).

In ottobre 2025, Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un accordo commerciale che include una tregua sulle terre rare, una risoluzione di alcune tensioni daziarie e la riduzione di alcune misure tariffarie.

L'accordo prevede che la Cina rinvii di un anno l'introduzione di nuove restrizioni all'export di tecnologie strategiche collegate ai minerali critici, mantenendo però in vigore le restrizioni già esistenti. Gli USA hanno concordato di ridurre di 10 punti percentuali alcuni dazi aggiuntivi, come quello relativo alla catena di fornitura degli oppioidi sintetici dalla Cina, passando dal 20 per cento al 10 per cento a partire dal 10 novembre 2025. Inoltre, è stato confermato fino a novembre 2026 il mantenimento di un dazio reciproco del 10 per cento su prodotti cinesi.

1.2 La congiuntura nell'euro-zona

Lo scorso anno, il Pil dell'eurozona era aumentato dello 0,9 per cento. Nel primo trimestre del 2025, l'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti aveva fatto lievitare il prodotto, in termini congiunturali, dello 0,6 per cento per poi, nel secondo trimestre, tornare verso dinamiche più contenute (+0,1 per cento) indotte dalla riduzione della domanda; le esportazioni nette hanno sottratto 0,2 punti percentuali alla crescita del Pil. Il valore aggiunto è cresciuto debolmente nella manifattura e

nei servizi, mentre è diminuito nelle costruzioni.

La debole dinamica del Pil, nel secondo trimestre, è attribuibile anche all'andamento della domanda interna: i consumi delle famiglie hanno rallentato e gli investimenti sono aumentati a un tasso moderato, nella componente di spesa per beni strumentali e immateriali e si sono ridotti in quella per costruzioni.

Il reddito disponibile è cresciuto, anche, nel secondo trimestre determinando un aumento del tasso di risparmio.

Nel secondo trimestre del 2025, il Pil si è ridotto nei due principali paesi esportatori: in Italia il calo è stato dello 0,1 per cento e in Germania la flessione è stata dello 0,3 per cento. In Spagna, l'attività economica ha invece continuato a espandersi ad un ritmo sostenuto, trainata, a differenza degli altri paesi, dalla domanda interna (**tav. C.1.2**).

Il mercato del lavoro, tra il secondo e terzo trimestre 2025, ha rilevato una stabilità della disoccupazione (6,3 per cento) e un incremento dell'occupazione che ha portato il tasso al 71 per cento. La disoccupazione giovanile è rimasta tendenzialmente stabile al 14,0 per cento ad agosto 2025; nella stessa rilevazione di agosto, anche la disoccupazione per genere è risultata stabile (+6,4 per cento per le donne e +6,1 per cento per gli uomini). Le ore lavorate per dipendente sono aumentate dello 0,3 per cento nel secondo trimestre del 2025, mentre il ricorso alla cassa integrazione è diminuito a 7,8 ore ogni mille ore lavorate

Tavola C.1.2 – Nadefr Lazio 2026: dinamiche del PIL nell'eurozona e indice armonizzato dei prezzi al consumo (variazioni percentuali)

PAESI	CRESCITA		INFLAZIONE IPCA (b)	
	2024	1°TRIM. 2025(a)	2°TRIM. 2025(a)	SETTEMBRE 2025
Eurozona	0,9	0,6	0,1	2,2
Francia	1,2	0,1	0,3	1,1
Germania	-0,5	0,3	-0,3	2,4
Italia	0,7	0,3	-0,1	1,8
Spagna	3,5	0,6	0,8	3,0

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. – (a) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (b) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

13

Ad agosto l'Indice dei prezzi al consumo armonizzato (Ipca) sui dodici mesi si era attestato al 2,0 per cento; a settembre l'indice è risultato in aumento al 2,2 per cento e, nel mese di ottobre, è sceso al 2,1 per cento. L'inflazione *core*, che esclude i prezzi di energia e alimentari, è rimasta stabile al 2,4 per cento, ma superiore rispetto alle previsioni per l'aumento dei prezzi dei servizi che hanno accelerato al 3,4 per cento.

Le proiezioni di settembre degli esperti della BCE⁽¹⁵⁾ tracciano un quadro dell'inflazione dal quale emerge che l'indice dei prezzi al consumo complessivo si collocherebbe in media al 2,1 per cento nel 2025, all'1,7 per cento nel 2026 e all'1,9 per cento nel 2027; l'inflazione *core* si porterebbe in media al 2,4 per cento nel 2025, all'1,9 per cento nel 2026 e all'1,8 per cento nel 2027. L'economia nell'eurozona – secondo i dati provvisori del terzo trimestre che hanno fatto registrare un lieve miglioramento dello 0,2 per cento rispetto al precedente trimestre – dovrebbe crescere⁽¹⁶⁾ dell'1,3 per cento nel 2025 (era atteso un aumento dell'1,2 per cento nella previsione di settembre); per il 2026 la dinamica dovrebbe scendere all'1,2 per cento per poi, nel 2027, risalire all'1,4 per cento.

Nelle riunioni di luglio, settembre e ottobre⁽¹⁷⁾ il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali⁽¹⁸⁾. Le decisioni si sono basate su valutazioni sostanzialmente immutate

(15) Banca Centrale Europea, *Bollettino economico n. 6 – 2025*, 11 settembre 2025.

(16) Commissione UE, *2025 European Semester: Autumn package*, 17 novembre 2025.

(17) Fonte: Banca Centrale Europea, *Decisioni di politica monetaria*, 30 ottobre 2025.

(18) I tassi di riferimento ufficiali sono attualmente: tasso sui depositi al 2,00 per cento; tasso sulle principali operazioni di rifinanziamento al 2,15 per cento e tasso sulle operazioni di

rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi più equilibrati, sebbene in un contesto di elevata incertezza.

1.3 La congiuntura nazionale

A seguito della revisione della contabilità nazionale avvenuta nel mese di settembre dell'anno in corso⁽¹⁹⁾, l'economia italiana nel 2024 è risultata in decelerazione rispetto al 2023. Dal lato delle risorse, la crescita del Pil in volume dello 0,7 per cento (+1,0 per cento nel 2023) era stata accompagnata da un calo dello 0,4 per cento delle importazioni di beni e servizi (-1,9 per cento nel 2023). Dal lato degli impieghi erano stati registrati incrementi dello 0,6 per cento per i consumi finali nazionali e dello 0,5 per cento per gli investimenti fissi lordi; le esportazioni di beni e servizi risultavano stazionarie (tav. C.1.3).

Tavola C.1.3 – Nadefr Lazio 2026: Conto economico delle risorse e degli impieghi - Valori concatenati (a) - anno di riferimento 2020 (valori in miliardi)

AGGREGATI	2022	2023 (b)	2024 (b)	2023 2022	2024 2023
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.907	1.925	1.939	1,0	0,7
Importazioni di beni e servizi fob	551	541	539	-1,9	-0,4
Consumi nazionali	1.433	1.443	1.453	0,7	0,6
- Spesa delle famiglie residenti	1.067	1.073	1.078	0,5	0,5
– spesa sul territorio economico	1.089	1.095	1.103	0,6	0,7
– acquisti all'estero dei residenti (+)	19	22	22	16,2	0,9
– acquisti sul territorio dei non residenti (-)	40	44	46	10,5	3,8
- Spesa delle AP	357	361	364	1,1	1,0
- Spesa delle Isp	9	10	10	7,9	3,5
Investimenti fissi lordi	397	437	439	10,1	0,5
- Costruzioni	194	228	232	17,7	1,5
- Macchine e attrezzature (b)	119	120	118	0,5	-1,5
- Mezzi di trasporto	22	26	25	19,6	-4,6
- Prodotti della proprietà intellettuale	62	61	63	-0,8	2,6
- Oggetti di valore	2	2	2	-5,4	-27,4
Esportazioni di beni e servizi fob	601	600	600	-0,2	0,0

Fonte: Istat, Anni 2023-2024 | Conti economici nazionali – Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, 22 settembre 2025. – (a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente. – (b) Valori provvisori.

Nel 2024 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti⁽²⁰⁾ era cresciuta, in volume, dello 0,5 per cento come nel 2023. Il lieve incremento (+0,5 per cento) degli investimenti fissi lordi nel 2024 (+10,1 per cento nel 2023) derivava dall'aumento delle spese della componente delle costruzioni (+1,5 per cento) e da quella dei prodotti della proprietà intellettuale (+2,6 per cento); al contrario, erano diminuiti gli acquisti per investimenti delle macchine e attrezzature (-1,5 per cento) e per mezzi di

rifinanziamento marginale al 2,40 per cento. Fonte: Banca Centrale Europea, *Decisioni di politica monetaria*, 30 ottobre 2025.

(19) Istat, Anni 2023-2024 | Conti economici nazionali – Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, 22 settembre 2025. I dati incorporano la revisione dei conti nazionali annuali relativa al biennio 2023-2024, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat successivamente alla stima pubblicata lo scorso marzo. In particolare, le stime dell'anno 2023 incorporano i dati definitivi sui risultati economici delle imprese e quelli completi relativi all'occupazione.

(20) Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi era salita dello 0,8 per cento e quella dei beni dello 0,5 per cento; gli incrementi più significativi, in volume, si sono rilevati nelle funzioni di consumo: spese per trasporti (+3,9 per cento), per informazione e comunicazioni (+4,3 per cento) e per alberghi e ristoranti (+2,0 per cento). Si sono registrate variazioni negative nelle spese per vestiario e calzature (-3,4 per cento) e per servizi sanitari (-3,8 per cento). Fonte: Istat, Anni 2023-2024 | Conti economici nazionali – Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, 22 settembre 2025..

trasporto (-4,6 per cento).

La congiuntura nel I e II trimestre 2025. – Nel primo trimestre del 2025 il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, era cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente⁽²¹⁾ (graf. C.1.A e C.1.B). Rispetto al quarto trimestre del 2024, tutti i principali aggregati della domanda interna risultavano in aumento, con una crescita dello 0,1 per cento dei consumi finali nazionali e dell'1,1 per cento degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute rispettivamente dell'1,3 per cento e del 2,1 per cento.

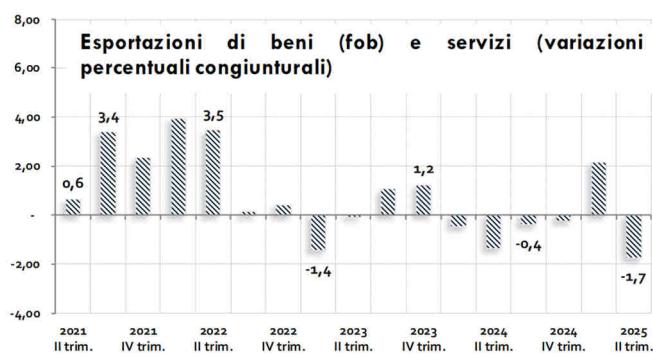
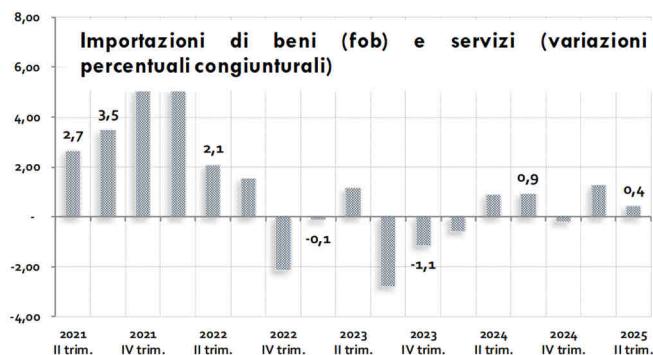
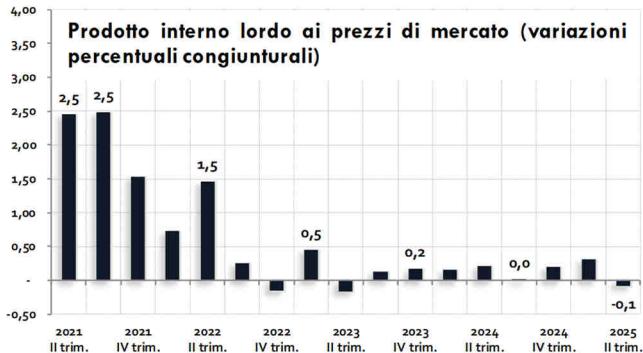
Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto nel primo trimestre era aumentato dell'1,5 per cento in agricoltura e dell'1,1 per cento nell'industria; era invariato il volume del prodotto dei servizi.

L'industria aveva manifestato una buona *performance* sia nelle branche dell'industria in senso stretto (+1,0 per cento) sia nel comparto delle costruzioni (+1,4 per cento).

Il risultato stazionario del valore aggiunto dei servizi era la sintesi, da un lato, dell'aumento dei «servizi di informazione e comunicazione» (+1,1 per cento), delle «attività professionali e di supporto» (+0,7 per cento), delle «Altre attività dei servizi» (+2,3 per cento) e, con una lieve dinamica positiva della «PA, difesa, istruzione e sanità» (+0,2 per cento) e, dall'altro, dell'arretramento dello 0,9 per cento sia del ramo delle «Attività finanziarie e assicurative» sia delle «Attività immobiliari».

Dal lato della domanda interna, la spesa delle famiglie residenti sul territorio economico (+0,3 per cento) – con un'incidenza sui consumi finali nazionali per il 76 per cento circa – è stata trainata dall'aumento della spesa per beni semidurevoli (+1,2 per cento) e, in misura più contenuta dalla spesa per servizi; al contrario era risultata in arretramento la spesa per beni durevoli (-1,9 per cento)

Graf. C.1.A
Italia- PIL, importazioni ed esportazioni
II trimestre 2021-II trimestre 2025
(variazioni percentuali sul trimestre precedente)



Fonte: Istat, Conto economico delle risorse e degli impieghi - Dati destagionalizzati - valori concatenati con anno di riferimento 2020 - Edizione Agosto 2025

(21) In altre aree e Stati, nel primo trimestre 2025, il Pil è diminuito in termini congiunturali dello 0,1 per cento negli Stati Uniti, è cresciuto dello 0,1 per cento in Francia e dello 0,4 per cento in Germania. Nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,3 per cento in termini congiunturali.

e invariati gli acquisti per beni non durevoli.

L'altra componente della domanda interna, gli investimenti fissi lordi (+1,1 per cento nel totale), ha manifestato incrementi congiunturali rilevanti (tra l'1,7 e l'1,8 per cento) nell'ambito delle «Abitazioni», «Fabbricati non residenziali e altre opere» e nei «Prodotti di proprietà intellettuale»; al contrario, vi è stata una contrazione dello 0,2

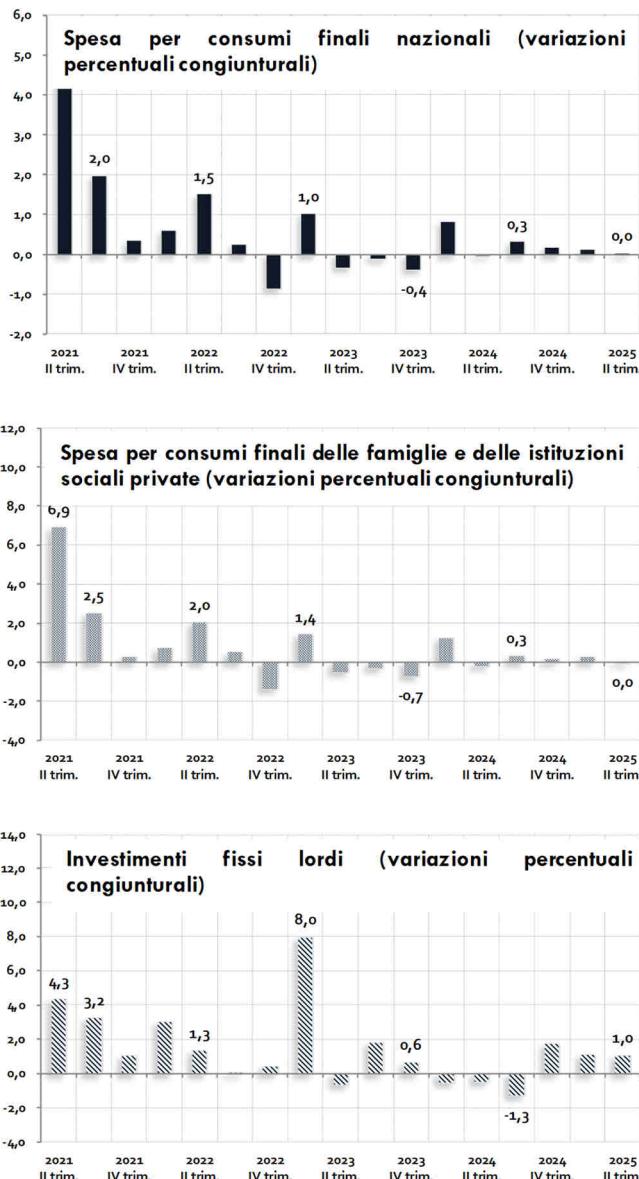
per cento delle spese per «Impianti, macchinari e armamenti» (di cui sono risultati in controtendenza – con un aumento del 2,3 per cento – gli investimenti in «Mezzi di trasporto»).

Nel secondo trimestre del 2025 il Pil, è diminuito dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente⁽²²⁾. Rispetto al primo trimestre, con riferimento ai principali aggregati della domanda interna, i consumi finali sono risultati invariati mentre è proseguita la crescita degli investimenti fissi lordi (+1,0 per cento). Le importazioni hanno rallentato la dinamica (+0,4 per cento) mentre le esportazioni hanno perso parte dell'espansione rilevata nel primo trimestre, arretrando dell'1,7 per cento.

La contrazione del prodotto ha riguardato il settore primario (-0,6 per cento) e l'industria (-0,3 per cento); stabile il settore dei servizi. Dal lato dell'offerta, rispetto al primo trimestre, il valore aggiunto ha invertito la tendenza del settore agricolo e di quello industriale e ha confermato la stasi nei servizi.

L'arretramento del settore industriale è imputabile alla flessione delle branche dell'industria in senso stretto (-0,7 per cento) mentre le costruzioni hanno proseguito la fase espansiva (+0,9 per cento). L'invarianza del valore aggiunto nei servizi è la sintesi: (a) della riduzione dello 0,1 per cento nei rami del «Commercio e trasporto», «servizi di informazione e comunicazione» e «PA, difesa, istruzione e sanità», sia al ridimensionamento dello 0,4 per cento nelle «Attività finanziarie e assicurative»; (b) degli incrementi delle «Attività immobiliari» (+0,1 per cento), delle «attività professionali e di supporto» (+0,4 per cento) e delle «Altre

Graf. C.1.B
Italia- Domanda interna
II trimestre 2021-II trimestre 2025
(variazioni percentuali sul trimestre precedente)



Fonte: Istat, Conto economico delle risorse e degli impegni - Dati destagionalizzati - valori concatenati con anno di riferimento 2020 - Edizione Agosto 2025

(22) In altre aree e Stati, nel secondo trimestre, il Pil è cresciuto in termini congiunturali dello 0,7 per cento negli Stati Uniti e dello 0,3 per cento in Francia, mentre si è ridotto dello 0,1 per cento in Germania. Nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al primo trimestre.

attività dei servizi (+0,2 per cento).

Dal lato della domanda interna, benché sia risultata invariata la spesa delle famiglie residenti sul territorio economico, questa è risultata in crescita dello 0,5 per cento per gli acquisti di beni durevoli e dello 0,1 per cento per quelli non durevoli mentre si sono ridotte dello 0,6 per cento le spese per beni semidurevoli; stazionarie le spese per servizi.

Gli investimenti fissi lordi (+1,0 per cento in totale) sono risultati in crescita in ogni categoria: +0,6 e +0,7 per cento, rispettivamente, le spese per «Abitazioni» e per «Fabbricati non residenziali e altre opere»; + 2,1 e +2,5 per cento, rispettivamente, le spese per «Impianti, macchinari e armamenti» e per «Mezzi di trasporto».

La congiuntura nel mercato del lavoro. – In termini congiunturali, nel primo trimestre 2025, l'*input* di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dell'1,0 per cento e nel secondo trimestre dello 0,2 per cento.

Nella prima parte dell'anno, il numero di occupati è aumentato di 141 mila unità (+0,6 per cento) rispetto al quarto trimestre 2024 mentre nel secondo trimestre è rimasto stabile per la diminuzione di 21mila dipendenti a tempo determinato e 45mila a termine, da un lato, e l'aumento di 74mila autonomi, dall'altro ([graf. C.1.C](#)). Le fonti ufficiali rilevano che il numero di occupati, stimato al netto degli effetti stagionali, alla fine di giugno 2025 ha raggiunto i 24milioni169 mila unità⁽²³⁾; in particolare: il 3,4 per cento (813mila unità) degli occupati è presente nel settore agricolo, il 20 per cento (4milioni822mila unità) nell'industria in senso stretto, il 6,9 per cento (1milione660mila unità) nelle costruzioni e il 69,8 per cento (16milioni874mila unità) nel settore dei servizi.

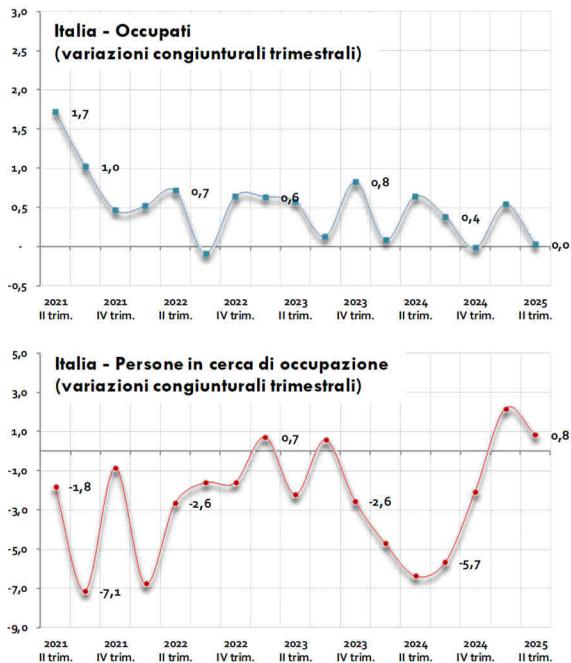
Il tasso di occupazione (15-64 anni) si è attestato, a metà anno, al 62,6 per cento (71,5 per cento quello maschile e 53,7 per cento quello femminile).

Le persone in cerca di occupazione (15-74 anni) sono risultate in crescita congiunturale nel primo trimestre (+2,2 per cento) e nel secondo (+0,8 per cento). Sono state stimate 1milione623mila persone in cerca di occupazione (845mila maschi e 778mila femmine) e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 6,3 per cento (5,8 per cento il tasso maschile e 7,0 per cento quello femminile).

Gli inattivi (15-64 anni) sono 12milioni294mila (4milioni491mila maschi e 7milioni803mila femmine).

In termini tendenziali (rispetto al secondo trimestre del 2024) è possibile evidenziare che: (i) pur proseguendo la dinamica positiva delle «posizioni lavorative dipendenti», vi è stato un rallentamento sia per la componente *full time* sia per quella a tempo parziale; (ii) si riducono sia le ore lavorate per

Graf. C.1.C
Italia-Occupati e persone in cerca di occupazione totali
II trimestre 2021-II trimestre 2025
(variazioni percentuali sul trimestre precedente)



Fonte: Istat, *Il mercato del lavoro | II trimestre 2025*.

(23) Dati destagionalizzati. A giugno del 2023 gli occupati erano 23milioni541mila e a giugno 2022 23milioni130 mila. Fonte: Istat, *Rilevazione delle forze di lavoro*, II trimestre 2022 e 2023.

dipendente sia il ricorso alla cassa integrazione; (iii) il tasso dei «posti vacanti»⁽²⁴⁾ – pari all'1,8 per cento – è in riduzione; (iv) l'aumento della dinamica del costo del lavoro (+3,6 per cento) è trainato dalla crescita dei contributi sociali (+4,9 per cento) e, in misura minore, delle retribuzioni (+2,9 per cento).

La dinamica dei prezzi. – Nella rilevazione del mese di agosto dell'anno in corso⁽²⁵⁾, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento tendenziale dell'1,6 per cento in decelerazione rispetto alla dinamica tendenziale osservata nel mese di luglio (+1,7 per cento); in termini tendenziali, l'«inflazione di fondo» (al netto degli energetici e degli alimentari freschi), accelera leggermente passando dal 2,0 per cento (agosto 2024) al 2,1 per cento (agosto 2025); accelera anche l'inflazione al netto dei soli beni energetici (da +2,2 per cento a +2,3 per cento) (**tav. C.1.4**).

Tavola C.1.4 – Nadefr Lazio 2026: indice dei prezzi al consumo NIC per tipologia di prodotto - Agosto 2025 (variazioni tendenziali percentuali (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	VARIAZIONI TENDENZIALI			INFLAZIONE ACQUISITA (AGOSTO 2025)
	AGOSTO 2025	AGOSTO 2024	LUGLIO 2025	
Beni alimentari, di cui:				
- Alimentari lavorati	3,8		3,7	2,8
- Alimentari non lavorati	2,7		2,8	2,6
Beni energetici, di cui:				
- Energetici regolamentati	5,6		5,1	3,1
- Energetici non regolamentati	-4,8		-3,4	-2,1
Tabacchi	12,9		17,1	18,2
Altri beni, di cui:				
- Beni durevoli	-6,3		-5,2	-3,8
- Beni non durevoli	3,2		3,2	3,5
- Beni semidurevoli	1,3		1,3	1,3
Beni	1,0		1,0	0,9
- Servizi relativi all'abitazione	0,6		0,8	0,7
- Servizi relativi alle comunicazioni	2,9		2,9	2,6
- Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	0,2		0,5	0,4
- Servizi relativi ai trasporti	3		2,7	3,6
- Servizi vari	3,5		3,3	3,8
Servizi	2,1		2,2	1,7
Indice generale	2,7	1,6	2,6	2,9
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	2,1		2,0	2,1
Indice generale al netto di energia, alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	1,8		1,8	1,9
Indice generale al netto degli energetici	2,3		2,2	2,1
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	3,4		3,2	2,5

Fonte: Istat, *Prezzi al consumo | Agosto 2025-Dati definitivi*, 16 settembre 2025.

La crescita tendenziale dei prezzi dei beni si attenua (da +0,8 per cento a +0,6 per cento), mentre quella dei servizi si amplia (da +2,6 per cento a +2,7 per cento).

Alla dinamica inflattiva in decelerazione hanno contribuito, principalmente due tipologie di prodotto: i «beni energetici regolamentati» (da +17,1 per cento a +12,9 per cento) e i «beni energetici non regolamentati» (da -5,2 per cento a -6,3 per cento). Altre tipologie hanno concorso, in misura minore, all'attenuazione dell'inflazione: i «servizi relativi alle comunicazioni» (da +0,5 per cento a +0,2 per cento) e i «beni alimentari lavorati» (da +2,8 per cento a +2,7 per cento).

Al contrario, le spinte all'aumento dei prezzi sono provenute dai «beni alimentari non lavorati» (da +5,1 per cento a +5,6 per cento), dai «servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona» (da +2,7 per cento a +3,0 per cento) e dai «servizi relativi ai trasporti» (da +3,3 per cento a +3,5 per cento).

(24) Rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. Il tasso di posti vacanti misura, quindi, la quota di tutti i posti di lavoro dipendente, occupati e vacanti, per i quali è in corso una ricerca di personale. Fonte: Istat, *Rilevazione delle forze di lavoro*, II trimestre 2022 e 2023.

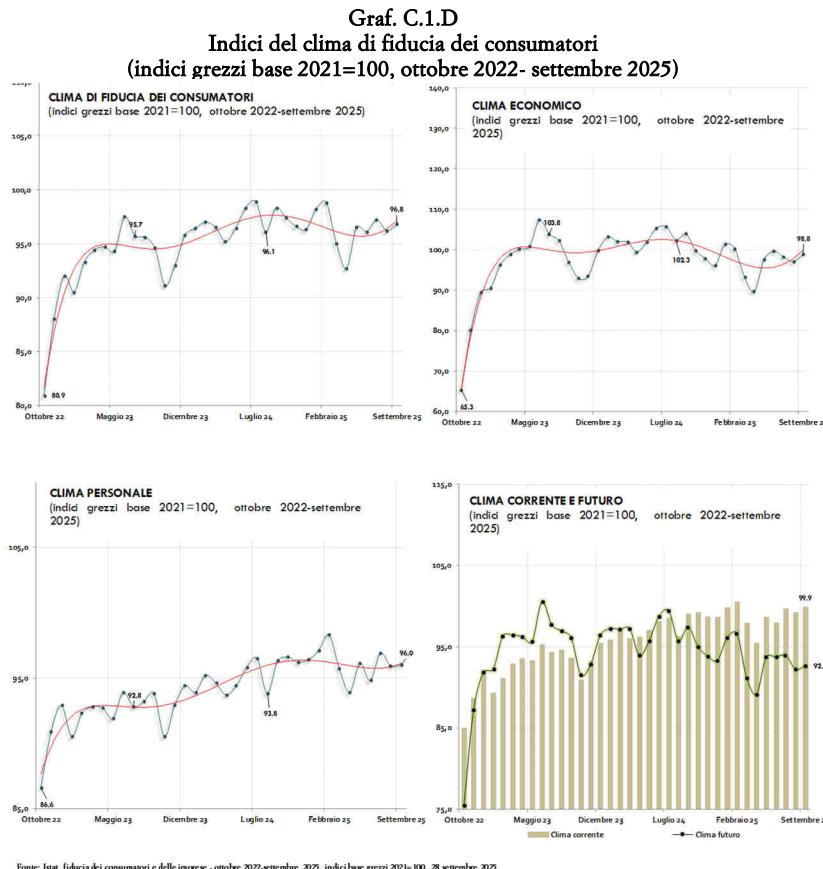
(25) Fonte: Istat, *Prezzi al consumo | Agosto 2025-Dati definitivi*, 16 settembre 2025.

Il tasso d'inflazione acquisito ad agosto⁽²⁶⁾ per il 2025 è stimato all'1,7 per cento.

Clima di fiducia. – Negli ultimi cinque mesi dell'anno in corso (da maggio a settembre) il clima di opinione dei consumatori⁽²⁷⁾ ha oscillato tra un valore minimo di giugno (96,1) e un valore massimo di luglio (97,2). La fiducia delle imprese, nello stesso arco temporale, ha avuto un minimo a maggio (93,2) e un massimo a giugno (93,9).

Nell'ultima rilevazione⁽²⁸⁾ riferita al mese di settembre 2025 si stima un miglioramento del clima di opinione dei consumatori (da 96,2 a 96,8) e un incremento marginale dell'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese (da 93,6 a 93,7).

Relativamente al clima di fiducia tra i consumatori (**graf. C.1.D**), si evidenzia un complessivo miglioramento delle opinioni sulla situazione economica generale⁽²⁹⁾, sulla situazione corrente⁽³⁰⁾ e su quella futura⁽³¹⁾: il clima economico sale da 97,0 a 98,8, il clima corrente aumenta da 99,2 a 99,9 e il clima futuro cresce da 92,2 a 92,6; il clima personale rimane sostanzialmente stazionario (da 95,9 a 96,0).



(26) Rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno. Fonte: Istat, *Prezzi al consumo | Agosto 2025-Dati definitivi*, 16 settembre 2025.

(27) Clima di fiducia dei consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare).

(28) Istat, Fiducia dei consumatori e delle imprese | Settembre 2025, 26 settembre 2025.

(29) Clima economico: media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione.

(30) Clima corrente: media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia).

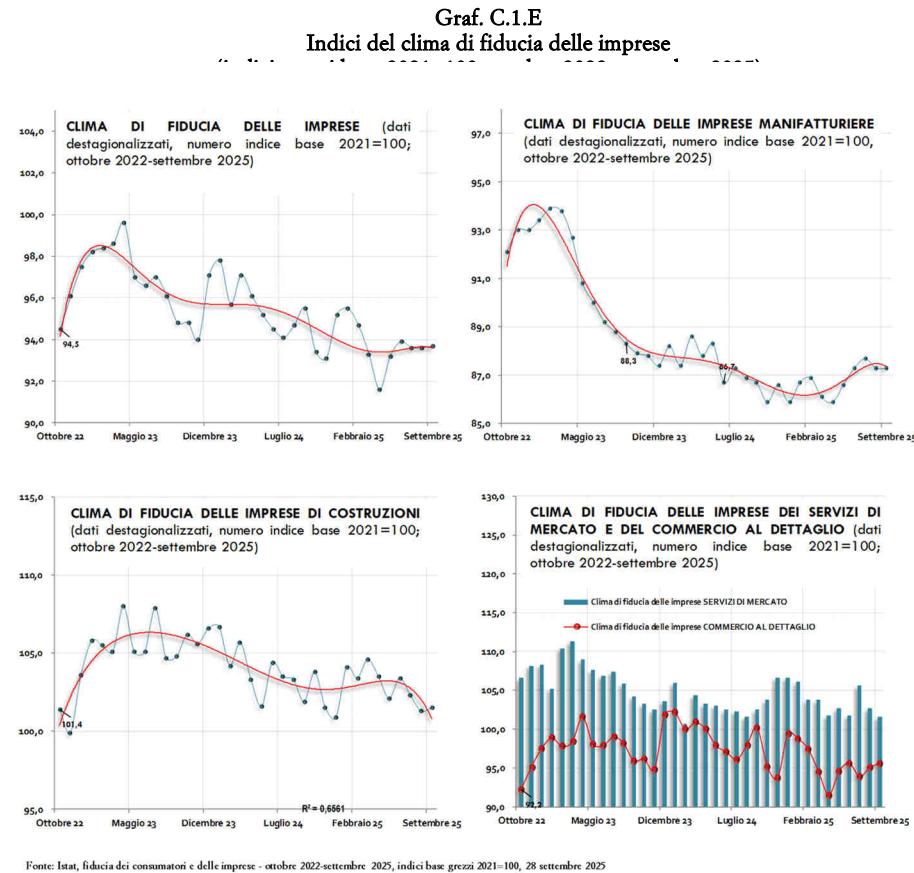
(31) Clima futuro: media dei saldi delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione con segno invertito; possibilità future di risparmio).

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia⁽³²⁾ aumenta nelle costruzioni⁽³³⁾ e nei servizi di mercato⁽³⁴⁾ (da 101,3 a 101,5 e da 95,1 a 95,6, rispettivamente) mentre rimane invariato nella manifattura⁽³⁵⁾ (a 87,3) e diminuisce nel commercio al dettaglio⁽³⁶⁾ (da 102,7 a 101,6) (graf. C.1.E).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura migliorano i giudizi sugli ordini mentre peggiorano le attese sul livello della produzione; le scorte di prodotti finiti sono giudicate stabili rispetto al mese scorso. Nelle costruzioni un'evoluzione positiva dei giudizi sugli ordini si unisce ad attese sull'occupazione in diminuzione.

Nel comparto dei servizi di mercato aumentano decisamente le attese sugli ordini mentre i giudizi sugli ordini e sull'andamento degli affari si deteriorano. In relazione al commercio al dettaglio, si evidenzia un marcato peggioramento dei giudizi sulle vendite e un aumento delle scorte di magazzino; crescono le attese sulle vendite.

La congiuntura nel III trimestre 2025. – Nel terzo trimestre del 2025, secondo le stime preliminari ufficiali⁽³⁷⁾, il Pil – espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti



- (32) Il clima di fiducia delle imprese è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese.
- (33) Il clima di fiducia delle imprese include giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.
- (34) Il clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari.
- (35) Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione.
- (36) Il clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).
- (37) Istat, *III trimestre 2025 | Stima preliminare del Pil*, 30 ottobre 2025. Il terzo trimestre del 2025 ha avuto quattro giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al terzo trimestre del 2024.

di calendario e destagionalizzato – sarebbe risultato stazionario rispetto al trimestre precedente e sarebbe cresciuto dello 0,4 per cento in termini tendenziali. In termini congiunturali, dal lato dell'offerta, sarebbe aumentato il valore aggiunto nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca mentre risulterebbe diminuito quello dell'industria ed emerge uno stato di stazionarietà nei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo della componente nazionale e un apporto positivo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2025 è pari allo 0,5 per cento.

Ad agosto, l'occupazione⁽³⁸⁾ – in termini congiunturali – era calata dello 0,2 per cento e, a settembre, è tornata a crescere (+0,3 per cento); l'aumento tendenziale, rispetto a settembre 2024, è dello 0,7 per cento (176mila occupati in più). Il tasso di occupazione, a settembre, risultava pari al 62,7 per cento. Relativamente alla disoccupazione, ad agosto l'aumento dei disoccupati è stato dello 0,6 per cento e, a settembre, vi sarebbe stato un nuovo aumento (+2,0 per cento); l'aumento tendenziale, rispetto a settembre 2024, è dell'1,0 per cento (16mila disoccupati in più). Il tasso di disoccupazione, a settembre, è stato stimato al 6,1 per cento.

In merito all'andamento dei prezzi⁽³⁹⁾, nel mese di ottobre l'indice NIC è sceso all'1,2 per cento (era 1,6 per cento a settembre); la decelerazione è dovuta principalmente al ridimensionamento del ritmo di crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (dal +4,8 per cento di settembre all'1,9 per cento) e alla flessione degli energetici regolamentati (dal +13,9 per cento di settembre a -0,8 per cento). L'indice dei «beni alimentari, per la cura della casa e della persona» è risultato in tendenziale riduzione (dal 3,1 per cento di ottobre 2024 al 2,3 per cento); resta invariato, invece, l'indice «generale al netto degli energetici e alimentari freschi» (inflazione *core*), al 2,0 per cento.

1.4 Elementi macroeconomici regionali per la programmazione economica

Le analisi inerenti alle dinamiche economiche regionali, svolte in questa Nadefr Lazio 2026, pongono in evidenza i principali elementi alla base delle trasformazioni, iniziate con la crisi mondiale del 2008 e proseguite con la recessione del 2011 e, nell'attuale quinquennio, innescate dalla pandemia del 2020 e dalle tensioni geopolitiche, sfociate nei conflitti bellici in Eurasia e in Medio Oriente e nell'inasprimento delle guerre commerciali, *in primis* tra Cina e Stati Uniti.

21

L'economia regionale nel triennio 2021-2023 è stata caratterizzata dagli effetti macroeconomici internazionali sulla crescita e sull'inflazione prodotti prima dalla fase post-pandemica e, successivamente, dalle tensioni geopolitiche tra paesi e aree del mondo.

Nell'ultima rilevazione ufficiale disponibile di giugno 2025⁽⁴⁰⁾, relativa al triennio 2021-2023⁽⁴¹⁾, la crescita del prodotto regionale è andata attenuandosi. Considerando che nel 2021 vi è stato un rimbalzo del Pil (+5,9 per cento) dopo la recessione del 2020 (-8,4 per cento) dovuta alla pandemia, la

(38) Istat, *Settembre 2025 | Occupati e disoccupati | Dati provvisori*, 30 ottobre 2025.

(39) Istat, *Ottobre 2025 | Prezzi al consumo-Dati provvisori*, 31 ottobre 2025.

(40) Le analisi svolte nel Defr Lazio 2026 (Cap. 2 - *Elementi di economia del Lazio per la programmazione 2026-2028*) erano state condotte in base ai dati diffusi il 28 gennaio 2025 dall'Istat nella pubblicazione *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*. Il 30 giugno 2025 l'Istat ha aggiornato le serie storiche degli aggregati regionali e provinciali, coerenti con i conti nazionali annuali diffusi il 3 marzo 2025.

(41) Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 30 giugno 2025. Sono disponibili: (a) le serie storiche regionali del Pil e delle sue componenti a partire dal 1995, relative agli aggregati in valore espressi a prezzi correnti, a prezzi dell'anno precedente e in valori concatenati (con anno di riferimento 2020); (b) le serie regionali (1995-2023) del reddito disponibile delle famiglie (e sue componenti), espresse in valori correnti, e quelle dell'occupazione espressa in numero di occupati, posizioni lavorative, ore di lavoro e unità di lavoro a tempo pieno (ULA); (c) su base provinciale sono state pubblicate le serie del valore aggiunto e del Pil a prezzi correnti e quelle dell'occupazione in numero di occupati e posizioni lavorative dal 2000 al 2022.

media di crescita annua nel periodo considerato è stata del 4,1 per cento⁽⁴²⁾ nel Lazio e del 4,8 per cento a livello nazionale (**tav. C.1.5**). Nel triennio 2017-2019 che aveva preceduto la pandemia, la dinamica di crescita media annua nel Lazio era stata dello 0,6 per cento, quattro decimi in meno della media nazionale.

La domanda interna ha manifestato andamenti difformi nell'ultimo quinquennio osservato (2019-2023); la spesa per consumi finali delle famiglie in volume, pur recuperando valore rispetto al 2019, è risultata in progressiva attenuazione nel triennio 2021-2023 (da +6,7 a +0,3 per cento) mentre gli investimenti fissi lordi (circa 32 miliardi nell'anno che ha preceduto la pandemia) nell'ultima rilevazione, riferita al 2023, sono arrivati a 41,4 miliardi.

Tav. C.1.5 - Nadefr Lazio 2026: sequenza dei conti Lazio. Anni 2020-2023 (valori assoluti in milioni; valori concatenati base 2020 e valori correnti; variazioni annue espresse in percentuale)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2021	2022	2023
					2020	2021	2022
VALORI CONCATENATI							
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	190.932	202.107	213.682	215.145	5,9	5,7	0,7
Consumi finali interni	132.471	140.058	147.806	..	5,7	5,5	...
Spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie (a)	97.469	104.039	111.290	111.635	6,7	7,0	0,3
Spesa per consumi finali delle istituzioni sociali private (b)	1.971	2.223	2.198	..	12,8	-1,1	...
Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	33.032	33.796	34.338	..	2,3	1,6	...
Investimenti fissi lordi	30.839	36.894	41.389	..	19,6	12,2	...
VALORI CORRENTI							
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	190.932	204.610	227.486	240.753	7,2	11,2	5,8
Consumi finali interni	132.471	141.585	157.370	..	6,9	11,1	...
Spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie (a)	97.469	104.786	119.083	125.972	7,5	13,6	5,8
Spesa per consumi finali delle istituzioni sociali private (b)	1.971	2.242	2.393	..	13,8	6,8	...
Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche	33.032	34.557	35.893	..	4,6	3,9	...
Investimenti fissi lordi	30.839	38.203	45.121	..	23,9	18,1	...

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale – Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023, 30 giugno 2025* – (a) Residenti e non residenti. – (b) Senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

22

Il Pil per abitante nelle province del Lazio, nel triennio che aveva preceduto la pandemia era cresciuto ad un tasso minimo dell'1,0 per cento nella provincia di Viterbo ad un tasso massimo del 4,4 per cento nella provincia di Latina.

Rispetto all'anno della pandemia, quando il Pil provinciale era arretrato nelle province di Frosinone, Roma e Viterbo, nell'ultimo dato stimato (2022) per tutte le province la crescita è stata sostenuta anche per l'impennata dell'inflazione implicita: un incremento di 7mila 650 euro nella provincia di Roma il cui Pil per abitante – incrementato del 20,5 per cento – ha sfiorato i 45mila euro; 3mila867 euro e 3mila650 euro in più nelle province, rispettivamente di Rieti (+18,9 per cento con un valore del Pil di 24mila377 euro) e di Viterbo (+17,7 per cento con un valore del Pil di 24mila329 euro) (**tav. C.1.6**).

Tavola C.1.6 – Nadefr Lazio 2026: Pil per abitante nelle province del Lazio. Anni 2017-2022 (valori in migliaia di euro correnti; variazioni di periodo espresse in percentuale)

VOCI E PROVINCE	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2019 2017	2022 2020
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PER ABITANTE								
Frosinone	22.623	22.881	23.588	21.451	23.670	25.212	4,3	17,5
Latina	22.652	23.321	23.649	22.791	24.482	25.691	4,4	12,7
Roma	39.224	39.732	40.412	37.330	40.029	44.979	3,0	20,5
Rieti	18.999	19.905	20.550	20.510	23.104	24.377	8,2	18,9
Viterbo	21.543	21.662	21.751	20.679	22.622	24.329	1,0	17,7

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale – Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023, 30 giugno 2025*.

(42) La crescita regionale, a seguito dell'inflazione implicita del Pil, è stata del 5,8 per cento (+8,5 per cento in Italia).

1.4.1 L'attività economica

Nel triennio 2021-2023, all'espansione del valore aggiunto regionale (+4,1 per cento in media d'anno) avevano contribuito, con dinamiche contenute, l'industria in senso stretto (+1,4 per cento, passando da 19,6 miliardi nel 2020 a 20,3 miliardi nel 2023)⁽⁴³⁾. Un rilevante impulso alla crescita aveva riguardato, invece, il settore delle costruzioni (+18,5 per cento con un incremento del volume da 6,1 a 10,2 miliardi) trainato dal Superbonus⁽⁴⁴⁾; la maggior incisione all'espansione del valore aggiunto è derivata dalla dinamica dei servizi (+3,9 per cento ovvero una crescita del valore aggiunto da 143,3 a 160,7 miliardi), tenuto conto della rilevanza del settore nell'economia regionale, ([tav. C.1.7](#)).

Tavola C.1.7 - Nadefr Lazio 2026: valore aggiunto per branca di attività nel Lazio. Anni 2021-2023 (valori assoluti in milioni, concatenati base 2020; variazioni in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE Rev2)	2021	2022	2023	2021 / 2020	2022 / 2021	2023 / 2022	MEDIA DI PERIODO
Totale attività economiche	181.063	191.660	193.006	5,9	5,9	0,7	4,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.976	2.017	1.892	0,9	2,1	-6,2	-1,1
Attività estrattiva, manifatturiera ... costruzioni .. (a)	26.702	29.900	30.339	3,8	12,0	1,5	5,8
- Attività estrattiva...fornitura di energia elettrica.... (b)	19.071	20.740	20.311	-2,5	8,7	-2,1	1,4
-- Industria estrattiva	457	148	..	64,8	-67,6		
-- Industria manifatturiera	10.272	11.228	..	11,7	9,3		
-- Fornitura di energia elettrica, gas, ...	6.335	7.384	..	-24,1	16,6		
-- Fornitura di acqua, reti fognarie, ...	2.007	2.056	..	15,3	2,4		
- Costruzioni	7.631	9.138	10.213	23,8	19,7	11,8	18,5
Servizi	152.385	159.696	160.669	6,3	4,8	0,6	3,9
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione ... (c)	47.893	51.833	51.447	12,6	8,2	-0,7	6,7
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari ... (d)	58.069	60.218	60.663	3,6	3,7	0,7	2,7
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (e)	46.423	47.673	48.580	3,7	2,7	1,9	2,8

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale – Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 30 giugno 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

23

Nel triennio 2017-2019 che aveva preceduto la pandemia, il livello dei prezzi aveva una dinamica media annua attorno allo 0,7 per cento; anche nel 2021 l'inflazione era cresciuta ad un tasso simile (+0,8 per cento) mentre nel biennio successivo – come è stato analizzato nel Defr Lazio 2026 dello scorso giugno – l'impennata dei prezzi dei beni energetici si era trasferita all'intera economia e il deflatore隐含的 del valore aggiunto era cresciuto del 5,7 per cento, per poi ridursi nel 2023 al 5,0 per cento. Con questa premessa, il valore aggiunto⁽⁴⁵⁾ per occupato a prezzi correnti nelle province del Lazio, nel triennio precedente le misure restrittive adottate per contenere la diffusione del

(43) Permane elevato il gap tra il valore aggiunto manifatturiero regionale (pari al 5,6 per cento del valore aggiunto totale) e quello della media delle regioni del Centro-nord (attorno al 19 per cento) e della media nazionale (tra il 16 e il 17 per cento).

(44) Anche nel 2023, la domanda connessa al Superbonus aveva continuato a sostenere il settore, sebbene in attenuazione rispetto al 2022. In base ai dati dell'Enea-Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nel 2023 nel Lazio sono stati ammessi a detrazione investimenti per un totale di 7,7 miliardi (di cui: 4,6 miliardi di detrazioni per i condomini; 2,0 miliardi per gli edifici unifamiliari; 1,0 miliardo per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti).

(45) Fonte: Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 20 giugno 2025. L'aggregato consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi.

coronavirus, aveva avuto una dinamica molto modesta (tra 0,4 e 0,5 per cento) nelle province di Roma e Viterbo e, al contrario, intensa (tra il 3,6 e il 5,5 per cento) nelle altre province (**tav. C.1.8**).

Questa *proxy* della misura della produttività apparente – secondo l’ultima informazione resa pubblica per il 2022 – individuerrebbe una rilevante crescita avvenuta proprio nel triennio 2020-2022 nella provincia di Roma (+19,3 per cento e un valore di produttività di poco superiore a 79 mila euro); nelle altre province il prodotto per occupato si sarebbe attestato tra i 61 mila 221 euro della provincia di Latina e i 63 mila 189 euro della provincia di Frosinone.

Tavola C.1.8 – Nadefr Lazio 2026: valore aggiunto per occupato nelle province del Lazio. Anni 2017-2022 (valori in migliaia di euro correnti; variazioni di periodo espresse in percentuale)

VOCI E PROVINCE	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2019 2017	2022 2020
Frosinone	55.972	57.407	59.055	54.350	59.316	63.189	5,5	16,3
Latina	54.690	55.941	56.660	55.494	58.812	61.221	3,6	10,3
Roma	69.754	69.889	70.082	66.215	70.858	79.011	0,5	19,3
Rieti	52.899	54.380	55.113	54.390	58.915	62.506	4,2	14,9
Viterbo	55.063	55.575	55.270	54.143	57.762	61.293	0,4	13,2

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale – Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 30 giugno 2025.

L’economia delle province, nel 2022, concentrata per l’83,5 per cento in quella di Roma aveva sopravanzato – ad eccezione di Frosinone – i volumi di produzione rispetto al 2019, anno precedente la profonda recessione del 2020. Tra questi due anni, l’attività economica delle province si era ridotta dell’1,8 per cento nella provincia di Frosinone mentre aveva manifestato una maggior reattività nelle province di Rieti (+9,7 per cento) e di Viterbo (+4,1 per cento) con tassi di crescita del 3,5 per cento a Roma e del 2,7 per cento a Latina (**tav. C.1.9**).

Tavola C.1.9 – Nadefr Lazio 2026: valore aggiunto per branca di attività nelle province del Lazio. Anni 2019 e 2022 (valori assoluti in milioni, concatenati base 2020 (1); variazioni espresse in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	2019	2022	2022 2019	2019	2022	2022 2019	2019	2022	2022 2019	2019	2022	2022 2019
	VITERBO			RIETI			ROMA			LATINA		
Totali attività economiche	6.071	6.322	4,1	2.824	3.097	9,7	154.545	159.996	3,5	11.955	12.278	2,7
- Agricoltura, silvicolture e pesca	468	461	-1,6	134	146	8,5	570	585	2,6	631	631	0,0
- Attività estrattive, attività manifatt. ... (a)	939	868	-7,5	455	446	-2,1	20.667	23.614	14,3	3.148	2.622	-16,7
-- Attività estrattiva... (b)	638	461	-27,6	307	242	-21,2	15.536	16.624	7,0	2.521	1.829	-27,5
--- Industria manifatturiera	481	441	-8,4	244	242	-1,0	6.297	6.797	7,9	2.171	1.966	-9,4
-- Costruzioni	299	446	49,4	147	222	51,3	5.126	6.901	34,6	631	788	24,9
- Servizi	4.688	5.008	6,8	2.241	2.511	12,0	133.156	136.178	2,3	8.247	8.804	6,8
-- Commercio ingrosso e dettaglio... (c)	1.253	1.396	11,4	539	678	25,7	43.440	44.791	3,1	2.597	2.819	8,6
--- Commercio	1.184	1.268	7,1	496	622	25,3	31.014	30.195	-2,6	2.451	2.564	4,6
-- Servizi di informaz. e comunicazione	81	98	21,5	47	41	-14,4	12.478	14.735	18,1	171	194	13,4
-- Attività finanziarie e assicurative... (d)	1.726	1.865	8,1	767	856	11,6	49.771	51.323	3,1	3.059	3.326	8,7
--- Attività finanziarie e assicurative	214	197	-7,8	88	83	-5,2	8.922	8.787	-1,5	296	298	0,7
--- Attività immobiliari	1.105	1.114	0,8	518	519	0,3	18.945	18.816	-0,7	2.001	2.055	2,7
--- Attività professionali	413	551	33,6	165	253	53,6	21.867	23.716	8,5	773	973	25,9
-- Amministraz. pubblica e difesa... (e)	1.719	1.744	1,4	944	975	3,3	39.821	40.096	0,7	2.588	2.661	2,8
--- Amministrazione pubblica ...	1.437	1.471	2,3	821	866	5,5	31.110	31.334	0,7	2.180	2.273	4,2
--- Attività artistiche...	282	271	-3,9	124	108	-12,8	8.702	8.764	0,7	409	386	-5,6

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale – Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 30 giugno 2025. – (1) Deflazionati con i corrispettivi deflatori impliciti per anno (2019 e 2020) e per branca di attività economica. – (a) Attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni; (b) Attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; (c) commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (e) Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

Per tutte le province i contributi positivi alla crescita sono provenuti dal settore dei servizi che costituisce la componente preponderante dell’economia regionale e, dunque, delle province⁽⁴⁶⁾. I tassi di crescita nei servizi, tra il 2019 e il 2022, sono stati del 6,8 per cento a Viterbo (da un valore aggiunto di 4,7 miliardi circa nel 2019 ad oltre 5,0 miliardi nel 2022), del 12,0 per cento a Rieti (da 2,2 a 2,5 miliardi circa), del 2,3 per cento a Roma (da 133 a 136 miliardi circa), del 6,8 per cento a Latina (da

(46) Il settore dei servizi rappresenta il 79,2 per cento del valore aggiunto totale a Viterbo, il 79,4 per cento a Rieti, l’85,1 per cento a Roma, il 71,7 per cento a Latina e il 72,2 per cento a Frosinone.

8,2 a 8,8 miliardi circa) e del 4,3 per cento a Frosinone (da 6,9 a 7,2 miliardi circa).

Tra il 2019 e il 2022, considerata l'incidenza relativa⁽⁴⁷⁾ del valore aggiunto del settore primario nelle economie provinciali, l'agricoltura ha dato un contributo positivo alla crescita del valore aggiunto differenziato per intensità (a Rieti è risultato dell'8,5 per cento, a Roma del 2,6 per cento a Frosinone del 3,5 per cento) o stazionario (a Latina) o negativo (-1,6 per cento) a Viterbo.

Se il comparto delle costruzioni – la cui rilevanza relativa del valore aggiunto in ciascuna provincia, nel 2022, oscillava tra il 4,3 per cento di Roma e il 7,8 per cento di Frosinone – aveva fatto registrare elevati tassi di crescita in tutte le province laziali (+49,4 per cento a Viterbo; +51,3 per cento a Rieti; +34,6 per cento a Roma; +24,9 per cento a Latina e +33,4 per cento a Frosinone – il resto dell'industria, in particolare l'attività manifatturiera, è fortemente arretrata a Frosinone (-21,9 per cento), si è ridotta a Latina (-9,4 per cento) e a Viterbo (-8,4 per cento), è risultata stazionaria a Rieti (-1,0 per cento) e – in controtendenza con una performance positiva (+7,9 per cento) – a Roma.

1.4.2 La domanda interna

La prima componente della domanda interna, la spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti⁽⁴⁸⁾ nel Lazio – analizzata a prezzi concatenati e, dunque, depurata dagli effetti inflattivi sui programmi di spesa delle famiglie – è risultata in aumento nel biennio seguente la pandemia (+6,7 per cento nel 2021 e +7,0 per cento nel 2022) mentre nel 2023, a seguito – soprattutto – del rilevante incremento dei prezzi, è stata stagnante (+0,3 per cento) (**tav. C.1.10**).

L'analisi dei consumi e dei progetti di spesa delle famiglie evidenzia che, nel triennio 2017-2019 che aveva preceduto la pandemia, un quarto circa della spesa media annua riguardava la voce Coicop «Abitazioni, acqua, elettricità, gas e altri combustibili»; il 14 per cento veniva speso per «generi alimentari»; il 12,2 per cento per la voce «trasporti» e l'11,4 per cento per «ristoranti e alberghi».

Nella rilevazione ufficiale riferita al 2022 non sono state rilevate apprezzabili modificazioni nella composizione dei piani di spesa: lievi riduzioni dell'incidenza relativa della spesa per gli alimentari, per i ristoranti e alberghi e per i trasporti; lievi incrementi dell'incidenza della spesa per l'acquisto di mobili, ricreazione, sport e cultura.

Nel confronto sugli aggregati di spesa (beni durevoli, non durevoli e servizi), tra la composizione della spesa media annua 2017-2019 e quella del 2023 si rileva che: (i) l'aumento della spesa complessiva è aumentata sospinta dalle spese per beni durevoli (da 6,9 miliardi in media a 8,2 miliardi), dal più contenuto aumento per i servizi (da 60,2 miliardi in media a 61,8 miliardi); al contrario, le spe per beni non durevoli, sempre consistenti, si sono lievemente ridotte (da 42 miliardi in media a 41,7 miliardi); (ii) in termini di composizione è risultata in crescita la spesa per beni durevoli (dal 6,4 al 7,4 per cento); è stato osservato un lieve aumento della quota per i servizi (dal 55,1 al 55,3 per cento) e si è contratta la quota per beni non durevoli (dal 38,5 al 37,3 per cento).

(47) Irrilevante in quella di Roma; contenuta a Frosinone (circa il 2,0 per cento); intermedia nelle province di Rieti (il 4,8 per cento) e Latina (il 5,1 per cento circa); importante a Viterbo (intorno al 7,3 per cento).

(48) La stima della spesa per consumi finali delle famiglie deriva da un'attività di elaborazione ed integrazione di fonti diverse (rilevazione Istat sui consumi delle famiglie italiane; indagine Istat multiscopo; risultati del «metodo della disponibilità»; dati di fonte amministrativa). Per il calcolo degli aggregati in volume, si utilizzano gli indici dei prezzi al consumo. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 30 giugno 2025.

Tavola C.1.10 - Nadefr Lazio 2026: spesa per consumi finali delle famiglie per voce di spesa (Coicop 2018- 2 cifre (1)) e durata nel Lazio (valori assoluti in milioni, prezzi concatenati base 2020; variazioni in percentuale)

VOCI COICOP 2018	MEDIA 2017-2019	VALORI					2021 2020	2022 2021	2023 2022
		2020	2021	2022	2023				
Totale	109.166	97.469	104.039	111.290	111.635	6,7	7,0	0,3	
- Generi alimentari e bevande non alcoliche	15.278	15.661	15.601	15.139	..	-0,4	-3,0	..	
- Bevande alcoliche, tabacchi e narcotici	5.040	4.797	5.037	5.212	..	5,0	3,5	..	
- Vestiario e calzature	6.596	5.105	5.521	6.752	..	8,1	22,3	..	
- Abitazione, acqua, elettricità, gas, altri combustibili	26.896	27.205	27.858	27.712	..	2,4	-0,5	..	
- Mobili, elettrodomestici. e manutenzione ord. casa	6.614	6.113	6.667	7.265	..	9,1	9,0	..	
- Sanità	3.674	3.416	3.937	4.173	..	15,2	6,0	..	
- Trasporti	13.297	10.147	11.381	12.224	..	12,2	7,4	..	
- Informazione e comunicazione	2.551	2.682	2.795	2.917	..	4,2	4,4	..	
- Ricreazione, sport e cultura	5.841	4.576	5.024	6.457	..	9,8	28,5	..	
- Istruzione	917	847	919	951	..	8,5	3,5	..	
- Ristoranti e alberghi	12.458	7.373	8.993	11.575	..	22,0	28,7	..	
- Servizi assicurativi e finanziari	4.001	4.089	4.171	4.220	..	2,0	1,2	..	
- Cura della persona, prot. sociale, beni servizi vari	5.997	5.460	6.136	6.692	..	12,4	9,1	..	
Aggregati di spesa									
- Beni durevoli (2)	6.978	6.674	7.523	7.677	8.264	12,7	2,0	7,6	
- Beni non durevoli (3)	42.002	39.342	41.233	43.364	41.691	4,8	5,2	-3,9	
- Servizi	60.213	51.453	55.283	60.271	61.858	7,4	9,0	2,6	

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale – Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su dati Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 30 giugno 2025. – (1) La classificazione dei consumi individuali secondo lo scopo (COICOP) è la classificazione di riferimento internazionale della spesa delle famiglie. La COICOP 2018: (a) fornisce un quadro di categorie omogenee di beni e servizi, che sono considerati una funzione o uno scopo della spesa per consumi delle famiglie; (b) aggiunge un ulteriore livello, denominato Sottoclasse (o livello a cinque-digit), alla preesistente struttura gerarchica a tre livelli: Divisione (o livello a due-digit); Gruppo (o livello a tre-digit); Classe (o livello a quattro-digit); (c) rispetto alla COICOP 1999, la classificazione è stata modernizzata: l'elenco dei beni e servizi è stato rivisto per includere quelli che non esistevano quando è stata redatta la versione precedente ed escludere quelli non più esistenti sul mercato; (d) presta inoltre attenzione alla distinzione tra beni e servizi laddove sia possibile, creando nuove classi o sottoclassi per i servizi (ad esempio, per la riparazione, la manutenzione, l'installazione o il noleggio di prodotti). – (2) I beni durevoli (automobili, mobili ed elettrodomestici) sono quei prodotti che non esauriscono la loro utilità in un singolo utilizzo ma soddisfano un bisogno per un periodo di tempo prolungato. – (3) I beni non durevoli (detergenti, prodotti per la cura della persona e medicinali) perdono la loro utilità con l'utilizzo, esaurendosi in un solo atto di consumo.

26

La seconda componente della domanda interna, gli investimenti fissi lordi interni⁽⁴⁹⁾ – analizzata a prezzi concatenati e, dunque, depurata dagli effetti inflattivi sui programmi di spesa delle imprese private – è risultata in rilevante incremento nel biennio successivo al 2020 (+19,6 per cento nel 2021 e +12,2 per cento nel 2022). Nell'ultimo anno della serie storica, il 2022, il valore delle acquisizioni di capitale fisso effettuate dalle imprese era stato pari a 41,4 miliardi (era di 30,8 miliardi nel 2020 e, nel triennio 2017-2019, era stato circa 31,8 miliardi in media d'anno). Il valore del solo capitale fisso in costruzioni, nel 2022, per la totalità delle attività produttive risultava pari a circa 18,8 miliardi (**tav. C.1.11**).

In termini di composizione, considerando gli ultimi due anni disponibili: il valore degli investimenti nel settore primario ha oscillato tra la quota dello 0,7 e dell'1,0 per cento del totale (tra 297 e 357 milioni); è risultata in forte crescita la quota nell'industria (dal 17 al 21,9 per cento ovvero da una spesa di 6,3 a 9,0 miliardi); pur riducendosi l'incidenza degli investimenti nei servizi (dall'82 al 77,4 per cento) è cresciuto il valore delle acquisizioni (da 30,3 a 32,0 miliardi).

(49) Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Fonte: Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 28 gennaio 2025.

Tavola C.1.11 – Nadefr Lazio 2026: Lazio: Investimenti fissi lordi, interni per branca di attività. Anni 2017-2019, 2020, 2021 e 2022 (valori in milioni; valori concatenati base 2020; variazioni in percentuale)

BRANCA DI ATTIVITÀ (NACE REV2)	MEDIA 2017-2019	2020	2021	2022	2021 2020	2022 2021
CAPITALE FISSO TOTALE PER TIPO DI ATTIVITÀ -TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE	31.815	30.839	36.894	41.389	19,6	12,2
Agricoltura, silvicoltura e pesca	307	286	357	297	24,9	-16,7
Attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura energia, ...costruzioni (a)	5.341	4.953	6.266	9.048	26,5	44,4
- Attività estratt., attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas,.. (b)	4.644	4.326	5.657	8.343	30,8	47,5
-- industria estrattiva	139	97	83	227	-14,2	173,2
-- industria manifatturiera	2.641	2.573	2.836	4.342	10,2	53,1
-- fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.203	1.127	1.659	2.514	47,3	51,5
-- fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti, risanamento	662	530	1.079	1.264	103,8	17,1
- Costruzioni	697	627	609	706	-2,8	16,0
Servizi	26.166	25.600	30.271	32.049	18,2	5,9
- Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli...(c)	8.724	8.459	7.556	7.742	-10,7	2,5
-- Commercio all'ingrosso e al dettaglio... (d)	1.366	1.082	955	1.206	-11,7	26,2
-- Servizi di informazione e comunicazione	4.362	4.035	3.164	3.223	-21,6	1,9
- Attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari... (e)	13.754	12.553	16.571	18.105	32,0	9,3
- Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale... (f)	3.685	4.588	6.144	6.196	33,9	0,9
COSTRUZIONI - TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE	12.614	12.080	16.822	18.801	39,3	11,8

Fonte: Istat, *Conti economici territoriali*, 30 giugno 2025. – (a) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni. – (b) attività estrattiva, attività manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento. – (c) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; (d) commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione; (e) attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto; (f) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

1.4.3 La domanda estera

Gli scambi commerciali internazionali del periodo compreso tra l'anno della post-pandemia (2021) e il biennio 2024-2025 – in cui si sono intensificate e acute le tensioni geopolitiche e i conflitti bellici in diverse aree del mondo – sono stati caratterizzati da rilevanti effetti macroeconomici sulla crescita e sull'inflazione. Alcuni di questi effetti sono in atto nell'ultima parte dell'anno in corso.

27

Nei mesi tra la primavera e l'estate del 2025, i principali conflitti bellici in Ucraina e nel Medio Oriente, hanno causato un'ulteriore fase di volatilità sui mercati delle materie prime energetiche ([cfr. § 1.1 – Il quadro macroeconomico internazionale nel Cap. 1 – Il ciclo economico: tendenze e prospettive](#)).

Nel corso del 2025 e, in particolare, alla fine di luglio sono state inasprite le politiche protezionistiche degli Stati Uniti ([cfr. Riquadro di approfondimento C.1.B – L'analisi dei saldi commerciali lazio-usa nel triennio 2022-2024 e la politica protezionistica degli Stati Uniti nel 2025](#)) con l'aumento delle imposte doganali verso alcuni paesi asiatici, il Brasile e l'Unione europea (UE); inoltre, l'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, nel primo semestre del 2025, ha rappresentato un *dazio implicito* per le esportazioni europee⁽⁵⁰⁾.

Le ultime previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI) indicano un rallentamento del commercio mondiale, sia per quest'anno sia nel 2026.

Riquadro di approfondimento C.1.B – L'analisi dei saldi commerciali lazio-usa nel triennio 2022-2024 e la politica protezionistica degli Stati Uniti nel 2025

Per agevolare le decisioni di politica economica regionale, in particolare per le politiche d'internazionalizzazione e per quelle direttamente o indirettamente connesse con i mercati di sbocco o di approvvigionamento di beni, sono state svolte specifiche analisi – in base alle informazioni ufficiali – sulle dinamiche e performance dell'interscambio commerciale per Gruppi Ateco a 3 cifre – nel triennio che ha preceduto la politica protezionistica della nuova amministrazione degli Stati Uniti avviata ad aprile dell'anno in

(50) Gli esportatori devono scegliere tra mantenere invariati i prezzi in dollari abbassando quelli in euro (e dunque i propri ricavi), o rischiare di perdere competitività. L'onere medio per un esportatore italiano – a luglio 2025 – non era pari al dazio medio dell'8 per cento che gli Stati Uniti applicavano a maggio 2025 sui beni italiani, ma è arrivato a un impatto complessivo del 21 per cento.

corso.

Con l'ordine esecutivo del 2 aprile 2025, gli Stati Uniti (USA) avevano annunciato l'introduzione di nuovi dazi di beni importati da tutto il mondo. La ragione immediata del provvedimento era quella di ridurre il *deficit* della bilancia commerciale di beni degli USA verso il resto del mondo: nel 2024, secondo i dati ufficiali⁽⁵¹⁾ gli USA hanno esportato beni di valore complessivo pari a 2.065 miliardi di dollari, mentre hanno importato merci per un totale di 3.267 miliardi di dollari; il disavanzo netto della bilancia commerciale di beni è stato di 1.202 miliardi di dollari⁽⁵²⁾.

Il 27 luglio 2025 la UE e gli Stati Uniti avevano raggiunto un «accordo politico»⁽⁵³⁾ in base al quale: (i) sarebbe stata applicata un'aliquota tariffaria massima onnicomprensiva del 15 per cento per la stragrande maggioranza delle esportazioni dell'UE, compresi settori strategici quali automobili, prodotti farmaceutici, semiconduttori e legname; (ii) i settori già soggetti a tariffe della Nazione più Favorita (NpF) – pari o superiori al 15 per cento – non sarebbero stati soggetti a tariffe aggiuntive; (iii) alle autovetture e alle parti di automobili, il massimale tariffario statunitense del 15 per cento sarebbe stato applicato in concomitanza con l'avvio da parte dell'UE delle procedure di riduzione tariffaria nei confronti dei prodotti statunitensi; (iv) a partire dal 1° settembre, un certo numero di gruppi di prodotti – risorse naturali non disponibili (come il sughero), tutti gli aeromobili e le parti di aeromobili, i farmaci generici e i loro ingredienti e precursori chimici – avrebbe beneficiato di un regime speciale, applicato solo alle tariffe della NpF.

L'analisi dei saldi commerciali Lazio-USA. – Nel 2022, le importazioni dagli USA rispetto al totale delle importazioni erano il 7,1 per cento e nel 2023 e 2024 la quota si è ridotta al 5,1 per cento (**tav. C.1.B1**). Le esportazioni verso gli USA rispetto alle esportazioni totali sono progressivamente aumentate nel triennio 2022-2024 passando dall'8,1 all'11,3 per cento.

Nel 2022, il saldo commerciale regionale con gli Stati Uniti – ovvero la differenza tra il valore delle merci importate e il valore delle merci esportate – è risultato in disavanzo (le importazioni sono risultate superiori alle esportazioni) per 908 milioni circa. Nel 2023 le esportazioni regionali (2,6 miliardi circa) sono risultate maggiori delle importazioni (2,2 miliardi circa) determinando un *surplus* commerciale di 357 milioni. Nel 2024 il *surplus* commerciale si è ampliato rispetto all'anno precedente a 1,3 miliardi circa.

Tavola C.1.B1 – Nadefr Lazio 2026: interscambio commerciale Lazio-Mondo e Lazio-USA. Anni 2022-2024 (valori espressi in milioni e quote in percentuale)

Voci	2022	2023	2024
Importazioni da: Mondo	49.855	44.529	45.226
Importazioni da: USA	3.533	2.271	2.292
Quota Importazioni USA/Importazioni Mondo	7,1	5,1	5,1
Esportazioni verso: Mondo	32.240	29.074	31.560
Esportazioni verso: USA	2.625	2.629	3.568
Quota Esportazioni USA/Esportazioni Mondo	8,1	9,0	11,3
Saldo commerciale Lazio-Mondo	17.614	15.455	13.666
Saldo commerciale Lazio-USA	908	-358	-1.276

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025

In particolare, nel 2024, analizzando 108 Gruppi dell'ATECO⁽⁵⁴⁾ si evidenzia che: (a) 46 Gruppi sono risultati in disavanzo commerciale per il Lazio (le importazioni sono state superiori alle esportazioni) per un valore complessivo di 1.200 miliardi circa; (b) 62 Gruppi sono risultati in avanzo/*surplus* commerciale

(51) United States Census Bureau.

(52) A livello di Paesi e aree economiche, il disavanzo commerciale maggiore è nei confronti della Cina (295 miliardi di dollari), dell'Unione europea (236 miliardi), del Messico (172 miliardi), del Vietnam (123 miliardi). All'interno dell'Unione europea, gli Stati verso cui gli USA hanno il disavanzo commerciale più elevato sono: Irlanda (87 miliardi), Germania (85 miliardi), Italia (44 miliardi).

(53) Fonte: <https://ec.europa.eu>.

(54) La classificazione ATECO è una classificazione gerarchica costituita da codici alfanumerici che al maggior livello di dettaglio arrivano fino a 6 cifre; essa presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (lettera maiuscola), divisioni (2 cifre numeriche), gruppi (3 cifre numeriche), classi (4 cifre numeriche), categorie (5 cifre numeriche) e sottocategorie (6 cifre numeriche). La classificazione ATECO rappresenta la versione italiana della nomenclatura europea NACE; le due classificazioni coincidono fino alla classe (IV cifra). Fonte: Istat.

REGIONE LAZIO

per il Lazio (le esportazioni sono state superiori alle importazioni) per un valore complessivo di 2,477 miliardi circa (**tav. C.1.B2 e tav. 1 in Appendice**). Nel triennio 2022-2024, l'analisi dell'interscambio sub-regionale evidenzia che: (a) le province di Viterbo, Rieti e Latina hanno un *surplus* commerciale in tutti gli anni considerati; (b) la provincia di Roma, in disavanzo commerciale elevato nel 2022 (oltre 1,0 miliardo), ha maturato un *surplus* nel 2023 (167,6 milioni) e, più consistente, nel 2024 (839,1 milioni); (c) la provincia di Frosinone – in disavanzo elevato nel 2022 (363,1 milioni) e ridotto nel 2023 (16,5 milioni) – ha avuto un avanzo nel 2024 (74,1 milioni) (**cfr. i dettagli provinciali nelle tavv. 2-6 in Appendice**).

Tavola C.1.B2 – Nadefr Lazio 2026: Interscambio commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) Lazio e province-Stati Uniti. Anni 2022-2024 (valori espressi in milioni)

PROVINCE	2022			2023			2024		
	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT	SALDO
Viterbo	4,14	18,77	-14,6	3,80	21,20	-17,4	12,79	17,04	-4,2
Rieti	0,98	9,05	-8,1	1,20	9,04	-7,8	4,21	13,17	-9,0
Roma	2.362,67	1.303,94	1.058,7	1.281,02	1.448,59	-167,6	855,86	1.694,98	-839,1
Latina	169,90	661,03	-491,1	397,48	578,90	-181,4	894,37	1.244,03	-349,7
Frosinone	995,73	632,62	363,1	587,95	571,41	16,5	524,82	598,89	-74,1
Lazio	3.533,42	2.625,40	908,0	2.271,45	2.629,15	-357,7	2.292,04	3.568,12	-1.276,1

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025

Relativamente ai Gruppi di prodotti e beni in avanzo/surplus commerciale, sono stati individuate 5 fasce di valore del surplus commerciale del Lazio: (1) inferiore a 1 milione; (2) maggiore di 1 milione e fino a 5 milioni; (3) maggiore di 5 milioni e fino a 10 milioni; (4) maggiore di 10 milioni e fino a 50 milioni; (5) oltre 50 milioni. La prima fascia (inferiore a 1 milione) riguarda 14 gruppi di prodotti il cui *surplus* è complessivamente di poco superiore a 5 milioni. Per 12 Gruppi di prodotti della fascia di *surplus* compresa tra 1 e 5 milioni (**tav. C.1.B3**) le importazioni dagli USA sono state pari a 69,6 milioni circa e le esportazioni verso gli USA sono state 103,5 milioni circa. Il *surplus* commerciale che si è determinato nel Lazio è stato di 33,9 milioni.

Tavola C.1.B3 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) Lazio-Stati Uniti della fascia di surplus commerciale Lazio: 1-5 milioni. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

Gruppi	Valore del surplus 2024
CA106-Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-2,1
CB142-Articoli di abbigliamento in pelliccia	-2,7
CB143-Articoli di maglieria	-3,8
CE202-Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	-2,2
CH257-Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	-2,5
CI263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	-3,8
CI266-Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche	-1,9
CI267-Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	-3,1
CJ275-Apparecchi per uso domestico	-1,1
CJ279-Altre apparecchiature elettriche	-1,4
CM324-Giochi e giocattoli	-4,2
CM329-Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	-5,0
Totale surplus	-33,9

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025

Per 9 Gruppi di prodotti della fascia di *surplus* compresa tra 5 e 10 milioni (**tav. C.1.B4**) le importazioni dagli USA sono state pari a 79,7 milioni circa e le esportazioni verso gli USA sono state 143,2 milioni circa. Il *surplus* commerciale che si è determinato nel Lazio è stato di 63,5 milioni.

Tavola C.1.B4 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) Lazio-Stati Uniti della fascia di surplus commerciale Lazio: 5-10 milioni. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

Gruppi	Valore del surplus 2024
CA107-Prodotti da forno e farinacei	-9,7
CE205-Altri prodotti chimici	-7,7
CG233-Materiali da costruzione in terracotta	-5,1
CG234-Altri prodotti in porcellana e in ceramica	-7,3
CG236-Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	-5,6
CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	-8,8
CJ274-Apparecchiature per illuminazione	-5,4
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	-7,2
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	-6,8
Totale surplus	-63,5

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025

Per 14 Gruppi di prodotti della fascia di *surplus* compresa tra 10 e 50 milioni (**tav. C.1.B5**) le importazioni dagli USA sono state pari a 79,3 milioni circa e le esportazioni verso gli USA sono state 498,6 milioni circa. Il *surplus* commerciale che si è determinato nel Lazio è stato di 419,3 milioni.

Tavola C.1.B5 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) Lazio-Stati Uniti della fascia di surplus commerciale Lazio: 10-50 milioni. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

Gruppi	Valore del surplus 2024
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-45,1
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	-16,4
CA110-Bevande	-44,6
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	-35,9
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	-43,4
CB152-Calzature	-27,8
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	-17,4
CH251-Elementi da costruzione in metallo	-16,6
CJ271-Motori, generatori e trasform. elettrici; apparecch. per la distribuzione, controllo dell'elettricità	-17,7
CK282-Altre macchine di impiego generale	-31,4
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-36,1
CL301-Navi e imbarcazioni	-21,7
CM310-Mobili	-10,7
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	-43,4
RR900-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	-11,1
Totale surplus	-419,3

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025

Per 7 Gruppi di prodotti della fascia di *surplus* oltre e 50 milioni (**tav. C.1.B6**) le importazioni dagli USA sono state pari a 742,9 milioni circa e le esportazioni verso gli USA sono state 2,7 miliardi circa. Il *surplus* commerciale che si è determinato nel Lazio è stato di 1,9 miliardi.

Tavola C.1.B6 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) Lazio-Stati Uniti della fascia di surplus commerciale Lazio: oltre 50 milioni. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

Gruppi	Valore del surplus 2024
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	-136,6
CA108-Altri prodotti alimentari	-81,7
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	-95,1
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	-1.282,2
CK281-Macchine di impiego generale	-85,6
CL291-Autoveicoli	-110,9
CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	-163,5
Totale surplus	-1.955,6

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025.

Ripercorrendo gli elementi principali del commercio estero regionale del periodo 2021-2024, va considerato che le esportazioni regionali, dopo il calo dell'anno della pandemia, avevano registrato un aumento sia nel 2021 (+11,5 per cento) sia nel 2022 (+12,7 per cento).

Successivamente, tra l'autunno del 2023 e l'inizio del 2024, le crescenti contrapposizioni commerciali, le tensioni geopolitiche e i conflitti armati, determinando squilibri nel contesto economico globale⁽⁵⁵⁾ e frammentazione degli scambi commerciali internazionali, avevano spinto le imprese a modificare le strategie d'impresa arginando la dipendenza dai fornitori ritenuti inaffidabili dal punto di vista geopolitico.

Alla fine del 2023 le esportazioni in valore del Lazio erano diminuite del 9,8 per cento (da 32,2 miliardi circa a 29 miliardi) mentre quelle nazionali erano risultate stazionarie. L'arretramento dell'*export* regionale, risentendo maggiormente del rallentamento degli scambi internazionali, aveva

(55) Per memoria: oltre al protrarsi del conflitto tra la Russia e l'Ucraina, il conflitto tra Israele e le milizie di Hamas aveva innescato tensioni in tutta l'area mediorientale e attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso che avevano ridotto il traffico merci sul Canale di Suez generando un incremento dei costi dei trasporti.

interessato la maggior parte dei settori esportatori e le vendite sia verso i paesi dell'Unione europea⁽⁵⁶⁾ sia quelle dirette ai paesi extra UE⁽⁵⁷⁾. Nel 2024 le esportazioni delle imprese del Lazio sono tornate a crescere (8,5 per cento) attestandosi a 31,5 miliardi e recuperando la maggior parte delle perdite dell'anno precedente (**tav. C.1.12**).

In termini di consistenze si distinguono tre principali gruppi di settori nella graduatoria del valore dell'esportato: (a) la principale pseudo-sottosezione *CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* che rappresenta il 44,5 per cento del totale ed ha un valore di circa 14 miliardi; (b) due pseudo-sottosezioni (*CL-Mezzi di trasporto* e *CE-Sostanze e prodotti chimici*) che esportano prodotti per un valore, rispettivamente, di circa 2,5 e 2,2 miliardi ovvero il 15 per cento dell'export totale; (c) un insieme di sei pseudo-sottosezioni – pari al 26 per cento del totale esportato – con valori d'export superiore a un miliardo (in ordine di valore: *CH-Metalli di base, prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti*, circa 1,7 miliardi; *CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici*, circa 1,4 miliardi; *CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori*, circa 1,4 miliardi; *CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco*, circa 1,3 miliardi; *CK-Macchinari e apparecchi*, circa 1,3 miliardi e, infine, *CJ-Apparecchi elettrici*, di poco sopra 1 miliardo di esportato).

All'inizio di aprile dell'anno in corso, la politica protezionistica degli Stati Uniti con l'introduzione di dazi globali si era inasprita e i ripetuti annunci sull'applicazione delle tariffe⁽⁵⁸⁾ avevano modificato i piani delle imprese importatrici ed esportatrici e alimentato la svalutazione del dollaro rispetto alle principali monete (euro, sterlina inglese, yen giapponese).

Nei primi due trimestri del 2025 è stato osservato un incremento tendenziale del 17,4 per cento delle vendite cumulate regionali verso il Mondo, rispetto ai corrispondenti trimestri del 2024; il valore dei beni esportati è passato da 15,8 a 18,5 miliardi. Incrementi compresi tra il 7 e il 12 per cento per un valore di beni esportati prossimo a 3 miliardi sono stati osservati nelle pseudo-sottosezioni: *CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco* (da un'export di prodotti del valore di 639 milioni nel II trimestre del 2024 a 702 milioni nel II trimestre 2025); *CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori* (da 644 a 688 milioni); *CH-Metalli di base, prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti* (da 880 a 968 milioni) e *CJ-Apparecchi elettrici* (da 527 a 590 milioni). Nello stesso periodo confrontato, tassi di crescita delle vendite nel Mondo particolarmente elevati (oltre il 30 per cento) hanno riguardato le pseudo-sezioni *CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* (le esportazioni sono passate da 6,8 a 8,9 miliardi) e nella pseudo-sottosezione *CL-Mezzi di trasporto* (le vendite sono passate da 1,2 a 1,7 miliardi).

Le esportazioni verso gli Stati Uniti nel secondo trimestre 2025 – considerato che non sono evidenti gli effetti dell'accordo politico UE-Stati Uniti di luglio, i cui contenuti specifici sono ancora da definire con chiarezza – risultano più che raddoppiate rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno passando da vendite in valore di 1,5 a 3,6 miliardi e concentrandosi sui prodotti delle pseudo-sottosezioni *CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* (+249,6 per cento pari a 2,6 miliardi; erano stati 738 milioni nel 2024) e *CL-Mezzi di trasporto* (+83,8 per cento pari a 361 milioni; erano stati 197 milioni nel 2024).

Le importazioni regionali, circa 45,5 miliardi, nel 2024 erano aumentate dell'1,6 per cento dopo la

⁽⁵⁶⁾ Per memoria: considerato che nell'ambito della UE le vendite regionali assorbono circa i due terzi dell'*export*, la riduzione ha riguardato soprattutto quelle verso il Belgio e la Germania che rappresentano i principali mercati di sbocco per i prodotti farmaceutici, metallurgici e meccanici.

⁽⁵⁷⁾ Per memoria: nell'ambito dei paesi extra UE il calo è stato più accentuato per i prodotti esportati in Svizzera e nei paesi asiatici.

⁽⁵⁸⁾ In sequenza cronologica: sospensione per 90 giorni della maggior parte dei dazi specifici; esenzioni dai dazi elevati su *smartphone*, computer e alcuni altri dispositivi elettronici importati principalmente dalla Cina; indagini di sicurezza nazionale sulle importazioni di prodotti farmaceutici e semiconduttori, nel tentativo di imporre dazi su entrambi i settori; dazio del 100 per cento su tutti i film prodotti al di fuori degli Stati Uniti; accordi commerciali bilaterali limitati; riduzione temporaneamente dei dazi reciproci; riduzione del dazio *de minimis* sulle spedizioni dalla Cina; raddoppio dei dazi (dal 25 al 50 per cento) su acciaio e alluminio.

flessione del 10,7 per cento nel 2023 quando il volume era stato di 44,5 miliardi.

Il saldo commerciale regionale⁽⁵⁹⁾, pur permanendo negativo nell'ultimo triennio, si è tuttavia ridotto: nel 2023 il disavanzo commerciale è risultato pari a 15,5 miliardi e nell'ultimo anno è stato stimato pari a 13,6 miliardi.

Al saldo commerciale negativo, nel 2024, avevano concorso maggiormente le importazioni di «prodotti alimentari, bevande e tabacco» (circa 2,6 miliardi del saldo), gli acquisti di «coke e prodotti petroliferi raffinati» (circa 3,2 miliardi) e, soprattutto, i «mezzi di trasporto» (circa 5,4 miliardi).

Tavola C.1.12 – Nadefr Lazio 2026: analisi geografica e territoriale per pseudo-sezioni ATECO 2007 delle esportazioni Lazio-Mondo e Lazio-USA. Anni 2023 e 2024, II trimestre cumulato 2024 e 2025 (valori espressi in milioni; variazioni espresse in percentuale)

PSEUDO-SOTTOSEZIONI (a)	VALORI						VARIAZIONI MONDO		
	2023		2024		II TRIM 2024		II TRIM 2025		2024 2023
	MONDO	MONDO	MONDO	USA	MONDO	USA	MONDO	USA	
AA-Prodotti dell'agricoltura...	378,7	414,0	255,7	2,6	271,5	3,1	9,3	6,2	20,7
BB-Prodotti estrazione minerali...	114,0	72,6	41,5	0,5	81,8	0,4	-36,3	97,2	-25,5
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.097,9	1.333,4	639,0	159,5	702,1	190,9	21,5	9,9	19,7
CB-Prodotti tessili, abbigliamento...	1.387,0	1.392,1	644,2	67,6	688,1	37,4	0,4	6,8	-44,8
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	359,1	316,9	179,5	5,5	161,6	4,0	-11,8	-10,0	-26,9
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	692,7	575,7	347,5	0,1	537,8	-	-16,9	54,7	-100,0
CE-Sostanze e prodotti chimici	2.353,9	2.256,7	1.179,4	79,9	1.085,4	80,5	-4,1	-8,0	0,7
CF-Articoli farmaceutici, medicinali...	11.543,5	14.037,6	6.846,1	737,9	8.992,9	2.580,1	21,6	31,4	249,6
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, ...	719,0	647,6	347,3	25,6	344,2	33,5	-9,9	-0,9	30,7
CH-Metalli di base, prodotti in metallo...	2.096,1	1.705,6	880,7	14,0	968,2	23,9	-18,6	9,9	71,2
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.179,2	1.397,1	688,4	64,8	634,2	66,8	18,5	-7,9	3,0
CJ-Apparecchi elettrici	899,0	1.029,3	527,4	34,4	590,4	101,4	14,5	11,9	194,9
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.146,9	1.353,6	660,9	99,1	636,8	71,3	18,0	-3,6	-28,0
CL-Mezzi di trasporto	2.835,9	2.514,7	1.213,3	196,6	1.687,5	361,2	-11,3	39,1	83,8
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	633,3	614,2	320,0	44,9	293,2	37,1	-3,0	-8,4	-17,5
DD-Energia elettrica, gas, vapore...	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EE-Prodotti delle attività di trattamento rifiuti ...	26,4	40,9	23,7	0,0	16,7	0,0	55,2	-29,6	-83,4
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi...	56,5	41,6	19,7	1,9	18,5	1,2	-26,2	-6,0	-36,8
MC-Prodotti delle altre attività professionali	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-72,0	-100,0	-
RR-Prodotti delle attività artistiche	77,8	61,7	38,7	14,8	43,3	28,2	-20,7	11,8	90,4
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	0,1	0,1	-	-	-
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo	1.477,2	1.754,2	910,6	-	744,8	-	18,8	-18,2	-
Totale	29.074,3	31.559,5	15.763,7	1.549,7	18.498,9	3.621,0	8,5	17,4	133,7

Fonte: Istat, *Commercio estero*, settembre 2025. – (a) Pseudo-sezioni per esteso: AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicultura e della pesca; BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere; CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco; CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa; CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati; CE-Sostanze e prodotti chimici; CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CG-Articoli in gomma e materie plastiche; CH-Metalli di base, prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ-Apparecchi elettrici; CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.; CL-Mezzi di trasporto; CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere; DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive; MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche; RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento-divertimento; SS-Prodotti delle altre attività di servizi; VV-Merci dichiarate come provviste di bordo.

Considerate le premesse in tema di tendenze e prospettive del commercio estero, nel confronto tra gli andamenti del II trimestre del 2025 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, il disavanzo commerciale è risultato di 7,3 miliardi (**tav. C.1.13**).

Come osservato in precedenza, nel II trimestre del 2025 le esportazioni verso gli USA sono risultate in forte crescita superando i 3,6 miliardi e le importazioni nei due periodi posti a confronto erano state di 1,3 miliardi nel II trimestre del 2024 determinando, dunque, un avanzo commerciale per il Lazio di 253 milioni e, nel II trimestre del 2025 gli acquisti regionali di prodotti USA sono stati pari a 1,2 miliardi determinando un rilevante avanzo stimato in 2,4 miliardi di cui 1,9 miliardo nella pseudo-sottosezione *CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici* e 306 milioni nella pseudo-sottosezione *CL-Mezzi di trasporto*.

(59) Statistiche relative ai beni esportati e importati per pseudo-sottosezioni nel Mondo.

Tavola C.1.13 – DEFR Lazio 2026: analisi geografica e territoriale per pseudo-sezioni ATECO 2007 delle importazioni Mondo-Lazio e USA-Lazio. Anni 2023 e 2024, II trimestre cumulato 2024 e 2025 (valori espressi in milioni; variazioni espresse in percentuale)

PSEUDO-SOTTOSEZIONI (a)	VALORI						VARIAZIONI MONDO		
	2023 MONDO	2024 MONDO	II TRIM 2024		II TRIM 2025		2024 2023	II TRIM 2025 MONDO	II TRIM 2024 USA
			MONDO	USA	MONDO	USA			
AA-Prodotti dell'agricoltura...	857,8	950,0	471,7	20,6	531,5	24,0	10,7	12,7	16,4
BB-Prodotti estrazione minerali...	414,1	70,4	46,3	25,9	68,4	36,7	-83,0	47,9	41,7
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.558,3	3.986,8	1.913,9	21,6	2.153,0	26,3	12,0	12,5	22,0
CB-Prodotti tessili, abbigliamento...	1.361,3	1.417,3	681,1	4,9	723,1	6,0	4,1	6,2	22,5
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	467,8	518,3	258,1	9,2	255,4	9,8	10,8	-1,1	6,8
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.593,4	3.791,9	1.800,2	11,2	1.793,8	7,6	5,5	-0,4	-31,6
CE-Sostanze e prodotti chimici	3.326,0	2.421,8	1.257,4	38,9	1.385,7	35,9	-27,2	10,2	-7,8
CF-Articoli farmaceutici, medicinali...	12.844,7	14.481,2	7.543,7	776,1	8.050,6	690,5	12,7	6,7	-11,0
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, ...	1.005,1	964,5	512,6	27,2	474,7	42,2	-4,0	-7,4	55,0
CH-Metalli di base, prodotti in metallo...	2.892,9	1.973,6	1.065,8	143,7	1.226,2	111,4	-31,8	15,0	-22,5
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	2.295,6	2.080,1	1.058,2	65,7	1.001,8	89,6	-9,4	-5,3	36,4
CJ-Apparecchi elettrici	1.407,9	1.421,3	866,4	26,2	554,4	29,0	1,0	-36,0	10,7
CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.	970,4	1.143,0	602,1	20,4	620,5	26,5	17,8	3,1	29,6
CL-Mezzi di trasporto	7.449,5	7.965,6	3.976,5	74,1	3.583,8	54,8	6,9	-9,9	-26,0
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.473,2	1.551,8	773,9	12,2	738,5	11,4	5,3	-4,6	-6,8
DD-Energia elettrica, gas, vapore...	-	1,8	-	-	7,0	-	-	-	-
EE-Prodotti delle attività di trattamento rifiuti ...	43,5	45,1	24,9	2,6	19,9	0,9	3,5	-19,8	-67,3
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi...	120,8	126,6	57,6	12,2	54,4	11,0	4,8	-5,5	-9,4
MC-Prodotti delle altre attività professionali	0,1	0,1	0,0	-	0,1	-	-28,6	133,4	-
RR-Prodotti delle attività artistiche	31,6	48,8	28,5	3,7	21,0	7,7	54,4	-26,2	108,6
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	0,2	0,4	0,4	-	0,3	-	119,7	-18,5	-
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo	414,8	265,3	135,4	-	137,8	-	-36,0	1,7	-
Totale	44.529,1	45.225,7	23.074,7	1.296,5	23.402,0	1.221,4	1,6	1,4	-5,8

Fonte: Istat, *Commercio estero*, settembre 2025. – (a) Pseudo-sezioni per esteso: AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere; CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco; CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori; CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa; CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati; CE-Sostanze e prodotti chimici; CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici; CG-Articoli in gomma e materie plastiche; CH-Metalli di base, prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ-Apparecchi elettrici; CK-Macchinari e apparecchi n.c.a.; CL-Mezzi di trasporto; CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere; DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive; MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche; RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento-divertimento; SS-Prodotti delle altre attività di servizi; VV-Merci dichiarate come provviste di bordo.

1.4.4 Il mercato del lavoro

Nel 2024, la crescita dell'occupazione regionale è stata dell'1,7 per cento (da 2milioni375mila unità del 2023 a 2milioni415mila unità) e la disoccupazione si era attestata al 6,3 per cento. Il numero dei disoccupati si era ridotto dell'11,5 per cento passando da 183mila unità del 2023 a 161mila di cui 76mila maschi e 86mila femmine.

Nell'ultimo triennio la crescita dell'occupazione, pur rallentando in termini dinamici (dal +2,4 per cento del 2022 al +1,7 per cento del 2024), disvela una maggior propensione all'aumento della componente autonoma (+2,5 per cento in media d'anno) rispetto a quella alle dipendenze (+2,1 per cento) (graf. C.1.F). Dall'osservazione delle informazioni ufficiali⁽⁶⁰⁾ con frequenza trimestrale, l'occupazione autonoma era aumentata nel primo trimestre con volumi elevati (+26mila unità nel 2023, +18 mila nel 2024 e +30mila unità nel 2025) mentre, nello stesso periodo, si osservava o un'invarianza o una contrazione dell'occupazione alle dipendenze (stazionaria nel 2023; -26mila unità nel 2024 e -13 mila unità nel 2025).

Nel primo trimestre del 2025, l'occupazione in termini congiunturali – rispetto al quarto trimestre del 2024 – è aumentata dello 0,7 per cento (16mila unità in più determinati da una riduzione di 7mila maschi e un aumento di 24mila femmine); in termini tendenziali – rispetto al primo trimestre del 2024 – l'occupazione si è espansa al ritmo dell'1,7 per cento (41mila unità in più). L'incremento congiunturale di 16mila occupati sintetizza la riduzione di 13mila occupati alle dipendenze e l'aumento di 30 mila occupati autonomi.

Il livello dell'occupazione nel primo trimestre risultava pari a 2milioni423mila unità (di cui:

(60) Fonte: Istat, Occupati – dati trimestrali destagionalizzati, II trimestre 2025.

1 milione 353 mila occupati maschi e 1 milione 70 mila occupate femmine). Nel secondo trimestre dell'anno in corso, l'occupazione regionale ha registrato un nuovo aumento congiunturale dello 0,6 per cento rispetto al primo trimestre e pari a 14 mila unità (determinati dall'aumento di mille maschi e di 24 mila femmine) e che, in termini di posizioni nella professione, è il risultato della riduzione di 18 mila occupati alle dipendenze e dell'aumento di 32 mila occupati autonomi.

L'attuale livello di occupazione regionale⁽⁶¹⁾ è pari a 2 milioni 437 mila unità (di cui: 1 milione 355 mila occupati maschi e 1 milione 82 mila occupate femmine).

Nel breve-medio periodo (dal 2021 al 2024) le analisi sulla distribuzione dell'occupazione settoriale, evidenziano l'arretramento dell'occupazione nel settore primario (-15,4 per cento pari a circa 10 mila occupati in meno⁽⁶²⁾), ampiamente compensata sia dall'aumento dell'*input* di lavoro nel settore industriale (+13,5 per cento pari a 46 mila unità in più⁽⁶³⁾) sia dalla crescita nei servizi (+6,1 per cento, circa 113 mila occupati in più⁽⁶⁴⁾) (graf. C.1.G).

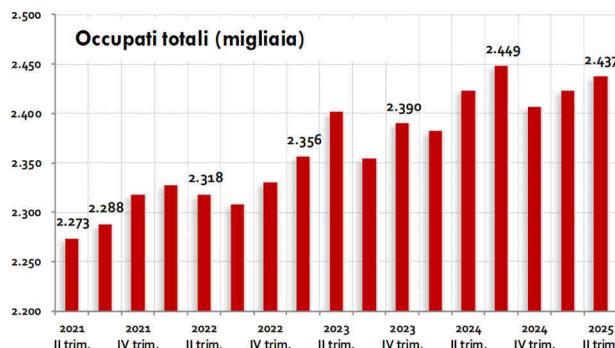
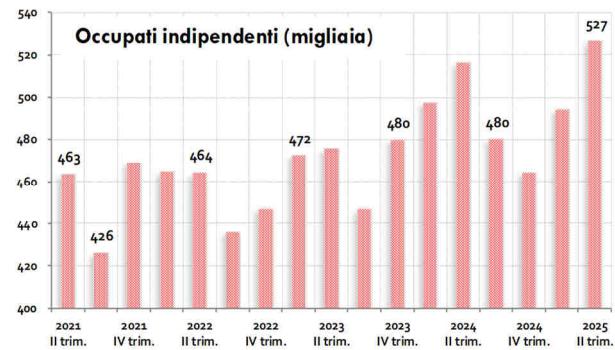
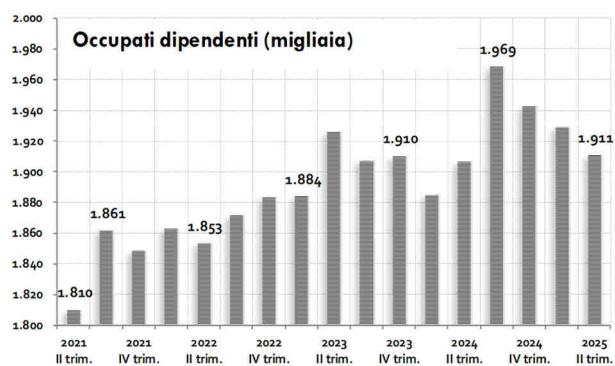
Più in dettaglio, l'aumento degli occupati nell'industria è risultato più intenso nel comparto delle costruzioni (+26,4 per cento pari a 31.540 nuovi occupati) a seguito sia dell'introduzione del Superbonus, delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni degli edifici e delle abitazioni e delle opere per il Giubileo 2025 e per l'attuazione del Pnrr. L'industria in senso stretto ha dato, comunque, un contributo positivo alla dinamica dell'occupazione nell'ultimo quadriennio incrementando il numero di occupati di 14 mila 520 unità (+6,5 per cento).

La crescita dell'occupazione nei servizi – che nel periodo analizzato incideva mediamente per l'82 per cento sull'occupazione regionale complessiva – è stata sospinta, principalmente, dal ramo del «Commercio, alberghi e ristoranti» che, pur incidendo sui servizi per circa il 23 per cento, ha avuto un incremento di 63 mila 710 unità (+15,8 per cento⁽⁶⁵⁾). L'occupazione

Graf. C.1.F

Lazio

Occupati dipendenti, indipendenti, totali
2° trimestre 2021-2° trimestre 2025
(valori in migliaia di unità)



Fonte: Istat, Occupati (Ateco 2007-posizione professionale, novembre 2025)

(61) Sono attese nel mese di dicembre 2025 le informazioni relative al III trimestre 2025.

(62) Nel 2021 si contavano 64.474 occupati totali in agricoltura; nel 2024 ne sono stati contati 54.683.

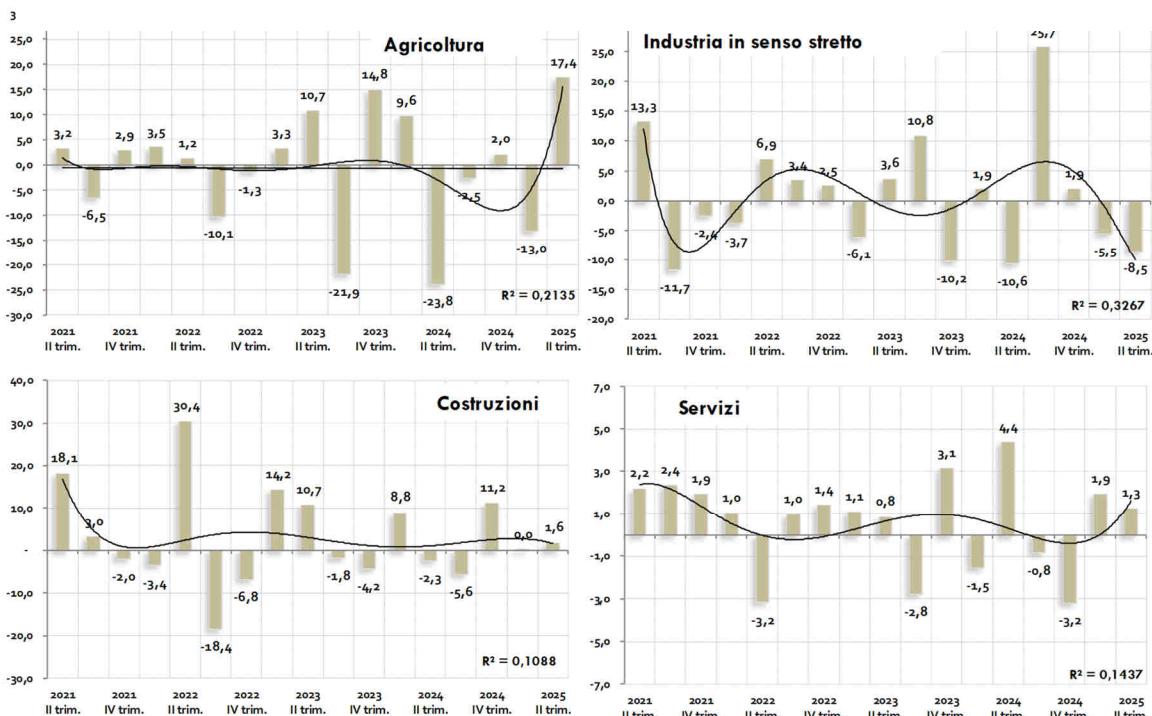
(63) Nel 2021 si contavano 341.608 occupati totali nell'industria; nel 2024 ne sono stati contati 387.665.

(64) Nel 2021 si contavano 1.859.665 occupati totali nei servizi; nel 2024 ne sono stati contati 1.972.743.

(65) Lo stock di occupati nel Commercio, alberghi e ristorazione è passato da 403.234 unità nel 2021 a 466.947 unità nel 2024.

nell'altro ramo dei servizi, «Altre attività dei servizi», con un'incidenza sul totale dei servi in media del 77 per cento e un peso sull'intera economia in media del 63,2 per cento, è aumentata del 3,4 per cento pari a 49mila370 unità in più⁽⁶⁶⁾. Come è stato evidenziato in precedenza, nel primo semestre del 2025 l'occupazione è risultata in crescita tendenziale (rispetto al corrispondente semestre del 2024) dell'1,2 per cento, pari a 28mila occupati in più. L'aumento tendenziale è la risultante dell'arretramento del numero di occupati nel settore primario (-18,7 per cento, circa 11mila unità in meno),

Graf. C.1.G
Lazio
Occupati – 2° trimestre 2021-2° trimestre 2025
(variazioni congiunturali percentuali sul periodo precedente; valori percentuali)



Fonte: Istat, Occupati trimestrali destagionalizzati - Ateco 2007, II trimestre 2025.

dell'aumento robusto nell'industria (+7,5 per cento, circa 27mila unità in più) e dell'espansione modesta nei servizi (+0,6 per cento, circa 11mila unità in più).

1.4.5 La demografia

Nel 2024, la popolazione residente regionale era stimata pari a 5milioni710mila unità (2milioni771mila maschi e 2milioni938mila femmine) di cui 655mila stranieri; rispetto allo scorso anno la riduzione è stata dello 0,8 per mille leggermente superiore a quella nazionale (-0,6 per mille) (tav. C.1.14).

La struttura della popolazione regionale – con un'età media di 46,7 anni (46,8 anni in Italia) – evidenzia una sostanziale similitudine con la media nazionale: il 64,2 per cento appartiene alla classe in età lavorativa 15-64 (lievemente inferiore la quota nazionale pari al 63,4 per cento) e il 23,8 per cento

(66) In dettaglio, lo *stock* di occupati nelle «Altre attività» è passato da 1milione456mila unità nel 2021 a 1milione506mila unità nel 2024.

è ultra65enne (più elevata l'incidenza nazionale al 24,7 per cento) ⁽⁶⁷⁾.

Tavola C.1.14 – Nadefr Lazio 2026: popolazione residente e struttura per grandi classi di età nel Lazio e sue province. Anno 2024 (tasso di variazione 2024-2023 espresso per 1.000; struttura espressa in percentuale)

VOCI	POPOLAZIONE RESIDENTE (MIGLIAIA)			2024 2023 (P)	STRUTTURA PER GRANDI CLASSI DI ETÀ (S)			ETÀ MEDIA (S)
	ITALIANA (S)	STRANIERA (S)	TOTALE (P)		0-14	15-64	65+	
Viterbo	274,7	32,8	307,4	-0,8	10,8	63,0	26,2	48,0
Rieti	135,3	14,6	149,9	-0,4	10,3	62,4	27,3	48,6
Roma	3.698,8	525,1	4.223,9	-0,4	12,1	64,6	23,4	46,6
Latina	509,1	57,5	566,7	-0,4	12,4	64,4	23,2	46,1
Frosinone	436,8	25,6	462,4	-5,2	11,6	62,5	25,9	47,4
Lazio	5.054,7	655,5	5.710,3	-0,8	11,9	64,2	23,8	46,7
Italia	53.511,8	5.422,4	58.934,2	-0,6	11,9	63,4	24,7	46,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat ([demo | demografia in cifre](#)), 31 marzo 2025. – (S) Dato stimato. – (P) Dato provvisorio

Relativamente agli indicatori di sopravvivenza e mortalità, nel 2024, la speranza di vita alla nascita ⁽⁶⁸⁾ – che nel Lazio è di 81,3 anni per i maschi (+0,4 per cento rispetto al 2023) e 85,3 anni per le femmine (+0,4 per cento rispetto al 2023) – si è ridotta dello 0,2 per cento sia per i maschi della provincia di Viterbo (80,2 anni) sia per le femmine della provincia di Rieti (84,6 anni) ([tav. C.1.15](#))⁽⁶⁹⁾.

Tavola C.1.15 - Nadefr Lazio 2026: indicatori di sopravvivenza e mortalità nel Lazio e sue province. Anno 2024 (ammontare in migliaia; tasso di variazione 2024-2023 espresso in percentuale)

VOCI	SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA (ANNI E DECIMI DI ANNO) (S)				decessi (P)	
	UOMINI		DONNE		AMMONTARE	2024 2023
	ANNI 2024 2023	ANNI 2024 2023	ANNI 2024 2023	ANNI 2024 2023		
Viterbo	80,2	-0,2	84,7	0,5	3,9	0,5
Rieti	80,7	0,8	84,6	-0,2	2,0	-6,8
Roma	81,7	0,4	85,7	0,5	43,4	-6,2
Latina	80,9	0,3	84,9	0,1	5,9	-2,2
Frosinone	80,7	0,7	84,9	0,5	5,4	-7,6
Lazio	81,3	0,4	85,3	0,4	60,7	-5,6
Italia	81,4	0,4	85,5	0,4	650,6	-3,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat ([demo | demografia in cifre](#)), 31 marzo 2025. – (S) Dato stimato. – (P) Dato provvisorio

In merito al comportamento riproduttivo, nel Lazio il decremento delle nascite è stato dello 0,2 per cento (34mila200 nati); nelle province rilevanti decrementi, superiori anche alla tendenza nazionale (-2,6 per cento), si sono avuti a Frosinone (-4,8 per cento), Latina (-7,6 per cento) e, soprattutto, a Viterbo (-8,7 per cento). In controtendenza la natalità a Rieti (+0,6 per cento) e, ancor più, nella provincia di Roma (+2,0 per cento) ([tav. C.1.16](#))⁽⁷⁰⁾.

(67) La dinamica annua della popolazione residente nelle province è inferiore a quella regionale a Rieti, Roma e Latina (-0,4 per mille) mentre è stata molto superiore (-5,2 per mille) a Frosinone. L'età media più elevata si ha nella provincia di Rieti (48,6 anni) dove è più bassa sia la quota di popolazione in età lavorativa (62,4 per cento) sia quella 0-14 anni (10,3 per cento e, dunque, è più elevata la quota di ultra65enne (27,3 per cento).

(68) Numero medio di anni che restano da vivere a un neonato.

(69) Nella provincia di Roma c'è la maggior speranza di vita sia per i maschi (81,7 anni, in crescita dello 0,4 per cento rispetto al 2023) sia per le femmine (85,7 anni, in crescita dello 0,5 per cento rispetto al 2023). Al netto di Roma, nelle altre province il numero di anni attesi – per entrambi i sessi – è inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale.

(70) Il numero medio dei figli per donna nella regione, tra 1,11 e 1,16 nel triennio 2022-2024, permane al disotto dei valori nazionali (tra 1,18 e 1,24); nel 2024, il valore più basso (1,00) è stato rilevato a Viterbo e quello più alto a Latina (1,13). L'età media al parto nel Lazio (33,3 anni) è più elevata di quella media nazionale (32,6 anni); nella provincia di Roma è stata registrata l'età media più elevata (33,4 anni).

Tavola C.1.16 – Nadefr Lazio 2026: indicatori del comportamento riproduttivo nel Lazio e sue province. Anno 2024 (ammontare in migliaia; tasso di variazione 2024-2023 espresso in percentuale; età media in anni e decimi di anno)

Voci	NASCITE AMMONTARE (P)	NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA			ETÀ MEDIA AL PARTO (S)
		2024 2023	2022	2023	
Viterbo	1,5	-8,7	1,10	1,08	1,00
Rieti	0,8	0,6	1,12	1,10	1,11
Roma	25,7	2,0	1,15	1,10	1,12
Latina	3,5	-7,6	1,22	1,21	1,13
Frosinone	2,7	-4,8	1,15	1,13	1,10
Lazio	34,2	-0,2	1,16	1,11	1,12
Italia	369,9	-2,6	1,24	1,20	1,18

Fonte: elaborazioni su dati Istat (*demo | demografia in cifre*), 31 marzo 2025. – (S) Dato stimato. – (P) Dato provvisorio

Nel 2024, gli indicatori del bilancio demografico del Lazio evidenziano che il *tasso di natalità* è inferiore a quello nazionale (nel Lazio ci sono stati 6,0 nati ogni 1.000 abitanti ovvero 0,3 nati in meno rispetto all'Italia)⁽⁷¹⁾. Anche il *tasso di mortalità* regionale è inferiore a quello nazionale (nel Lazio ci sono stati 10,6 decessi ogni 1.000 abitanti ovvero 0,4 decessi in meno rispetto all'Italia); tassi più elevati della media regionale vi sono stati nelle province di Frosinone (11,7 per 1.000), Viterbo (12,8 per 1.000) e, soprattutto, Rieti (13,1 per 1.000) (tav. C.1.17).

Tavola C.1.17 - Nadefr Lazio 2026: indicatori del bilancio demografico nel Lazio e sue province. Anno 2024 (valori per 1.000 residenti)

Voci	TASSO DI NATALITÀ (a)	TASSO DI MORTALITÀ (b)	TASSO DI CRESCITA NATURALE (c)	TASSO MIGRATORIO INTERNO (d)	TASSO MIGRATORIO ESTERO (e)	TASSO MIGRATORIO TOTALE (f)
Viterbo	5,0	12,8	-7,8	1,9	5,1	7,0
Rieti	5,5	13,1	-7,6	0,3	6,8	7,1
Roma	6,1	10,3	-4,2	0,0	3,8	3,8
Latina	6,1	10,4	-4,3	-0,9	4,8	3,9
Frosinone	5,8	11,7	-5,9	-1,4	2,1	0,7
Lazio	6,0	10,6	-4,6	-0,1	3,9	3,8
ITALIA	6,3	11,0	-4,8	0,0	4,1	4,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat (*demo | demografia in cifre*), 31 marzo 2025. – (a) Rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. – (b) Rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. – (c) Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. – (d) Rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. – (e) Rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. – (f) Somma del tasso migratorio interno con il tasso migratorio con l'estero.

La conseguenza delle tendenze della natalità e della mortalità, nel 2024, sono sintetizzate nel *tasso di crescita naturale* che, nelle province di Rieti e Viterbo, assume valori negativi molto elevati (rispettivamente -7,6 e -7,8). Considerata la dinamica migratoria regionale – lievemente negativa quella interna⁽⁷²⁾ mentre è stata positiva quella dall'estero (3,9 migranti ogni 1.000 abitanti) – il saldo migratorio totale è risultato positivo (3,8 migranti totali per 1.000 abitanti) di poco inferiore al tasso nazionale (4,1 migranti per 1.000 abitanti)⁽⁷³⁾.

37

(71) Le province di Roma e Latina hanno avuto tassi leggermente superiori alla media regionale (6,1 nati ogni 1.000 abitanti) mentre molto sotto la media regionale e nazionale è risultata la natalità nella provincia di Viterbo (5,0 nati ogni 1.000 abitanti).

(72) Rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

(73) A livello provinciale, un tasso migratorio totale elevato – trascinato dal tasso di migrazione dall'estero – si è avuto a Rieti (7,1 migranti per 1.000 abitanti) e a Viterbo (7,0 migranti per 1.000 abitanti); a Frosinone, con un tasso migratorio interno negativo (-1,4 per 1.000) e un tasso migratorio estero molto contenuto (2,1 per 1.000), la migrazione totale è stata pari a 0,7 per 1.000.

RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO C.1.C – LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Per l'elaborazione delle *policy* sanitarie o per l'attività di produzione di beni e servizi o, ancora, per determinare la domanda di istruzione e formazione e per le politiche abitative sono state analizzate le previsioni ufficiali riguardo alle dinamiche della popolazione residente e alle modificazioni attese riguardo le tipologie familiari. Le elaborazioni ufficiali⁽⁷⁴⁾ prevedono che la popolazione regionale si sia ridotta, nel 2035, dell'1,5 per cento (-83mila926 unità) passando dai previsti 5milioni718mila residenti del 2025 ai 5milioni634mila del 2035 con una tendenza alla riduzione più elevata per la componente femminile (-2,0 per cento) rispetto a quella maschile (-0,9 per cento) (tav. C.1.C1).

Tavola C.1.C1 – Nadefr Lazio 2026: previsioni della popolazione residente per sesso ed età nel Lazio. Scenario mediano, anni 2025-2045 (valori assoluti; variazioni decennali espresse in percentuale)

CLASSI D'ETÀ	2025			2035			2045		
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
0-14	331.058	350.081	681.142	273.399	291.256	564.657	289.256	308.825	598.080
15-64	1.844.145	1.830.665	3.674.816	1.682.965	1.724.728	3.407.698	1.473.813	1.564.950	3.038.756
65 e oltre	769.263	593.252	1.362.519	929.197	732.997	1.662.196	1.039.881	825.814	1.865.694
Totale	2.944.466	2.773.998	5.718.477	2.885.561	2.748.981	5.634.551	2.802.950	2.699.589	5.502.530
Variazioni sul totale rispetto al 2025 (a)				-2,0	-0,9	-1,5	-4,8	-2,7	-3,8

Per memoria (Defr 2025):

Variazioni sul totale rispetto al 2024 (b)	-2,0	-1,0	-1,5	-4,7	-2,7	-3,8
---	------	------	------	------	------	------

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione*. – (a) Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione (marzo 2025) - Base 1/1/2023 per gli anni 2025, 2035 e 2045. – (b) Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione (marzo 2024) - Base 1/1/2022 per gli anni 2024, 2034 e 2044.

Per i prossimi vent'anni, la previsione indica – rispetto all'anno in corso – una riduzione complessiva della popolazione di 216mila unità circa pari ad una contrazione del 3,8 per cento: in particolare, si prospetta una riduzione della classe in età lavorativa (oltre 636mila unità) e un forte incremento degli ultra65enni (+503mila unità). In merito alle previsioni⁽⁷⁵⁾ sulle famiglie – a partire dalla loro numerosità prevista per il 2025 (2milioni630mila circa) – al netto delle tipologie non identificate («Altro tipo di famiglia» circa il 3,9 per cento del totale), per il 40,4 per cento (1milione62mila unità) è composta da *single* (482mila maschi e 580mila femmine); le coppie con figli pesano il 26,8 per cento (703mila unità circa) e quelle senza figli il 16,8 per cento (442mila unità circa). I padri soli con figli sono quasi 70mila e le madri sole con figli quasi 250mila (tav. C.1.C2).

Tavola C.1.C2 – Nadefr Lazio 2026: famiglie previste per tipologia familiare nel Lazio. Scenario mediano, anni 2024, 2025, 2025 e 2043 (valori assoluti; quote e variazioni espresse in percentuale)

TIPOLOGIE DI FAMIGLIE	PREVISIONI (MARZO 2025)					QUOTE PER TIPOLOGIA DI FAMIGLIA			VARIAZIONI	
	2024	2025	2035	2043	2024	2025	2035	2043	2035 2025	2043 2025
- Persone sole maschi	479.769	482.406	515.298	533.086	18,3	18,3	19,0	19,4	6,8	10,5
- Persone sole femmine	577.400	580.409	637.495	681.302	22,0	22,1	23,5	24,8	9,8	17,4
Single	1.057.169	1.062.815	1.152.793	1.214.388	40,3	40,4	42,5	44,3	8,5	14,3
Coppie senza figli	437.398	442.118	486.480	501.069	16,7	16,8	17,9	18,3	10,0	13,3
-Coppie con almeno un figlio < 20 anni	459.479	450.584	380.669	354.999	17,5	17,1	14,0	12,9	-15,5	-21,2
-Coppie con tutti i figli di 20 anni o più	252.810	253.063	230.722	193.625	9,6	9,6	8,5	7,1	-8,8	-23,5
Coppie con figli	712.289	703.647	611.391	548.624	27,2	26,8	22,6	20,0	-13,1	-22,0
-Padri soli con almeno un figlio < 20 anni	27.806	28.495	32.748	36.510	1,1	1,1	1,2	1,3	14,9	28,1
-Padri soli con tutti i figli di 20 anni o più	40.165	41.192	47.822	49.425	1,5	1,6	1,8	1,8	16,1	20,0
Padri soli con figli	67.971	69.687	80.570	85.935	2,6	2,6	3,0	3,1	15,6	23,3
-Madri sole con almeno un figlio < 20 anni	106.923	106.392	102.704	105.058	4,1	4,0	3,8	3,8	-3,5	-1,3
-Madri sole con tutti i figli di 20 anni o più	137.176	143.427	161.937	166.505	5,2	5,5	6,0	6,1	12,9	16,1
Madri sole con figli	244.099	249.819	264.641	271.563	9,3	9,5	9,8	9,9	5,9	8,7
Altro tipo di famiglia	101.232	102.263	114.431	122.378	3,9	3,9	4,2	4,5	11,9	19,7
Totale	2.620.158	2.630.349	2.710.306	2.743.957	100,0	100,0	100,0	100,0	3,0	4,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Famiglie previste per tipologia familiare e regione*, marzo 2025

(74) Fonte: Istat, *P Famiglie previste per tipologia familiare e regione 1/1/2023-1/1/43*, marzo 2025. Le previsioni delle famiglie mostrano l'andamento futuro del numero e della tipologia di famiglie che caratterizzeranno la popolazione nel breve e nel medio periodo. Si tratta di proiezioni derivanti dall'applicazione di un metodo statico, basato sui *Propensity Rates*, applicati alla popolazione prevista.

(75) Fonte: Istat, *Previsioni della popolazione | Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione - Base 1/1/2023*, marzo 2025. Le previsioni demografiche sono aggiornate periodicamente riformulando le ipotesi evolutive sottostanti la fecondità, la sopravvivenza, i movimenti migratori internazionali e quelli interni.

Si prevede che tra dieci anni vi sia una crescita del 3,0 per cento del numero delle famiglie determinata, da un lato, dall'aumento dei *single* (+8,5 per cento), delle coppie senza figli (+10,0 per cento), dai padri soli e dalle madri sole con figli (rispettivamente il 15,6 e il 5,9 per cento) e, dall'altro lato, dalla diminuzione delle coppie con figli (-13,1 per cento).

1.4.6 Tendenze recenti dell'economia regionale

Nei primi due trimestri dell'anno in corso – in un contesto internazionale segnato dalle nuove fasi dei conflitti bellici, dalle contrapposizioni geopolitiche e dalla parallela costruzione di un nuovo multipolarismo economico globale orientato al *reindirizzamento del commercio* tra mercati e Stati in risposta, anche, all'inasprimento delle politiche protezionistiche (cfr. § 1.1-*Il quadro macroeconomico internazionale nel Cap.1-Il ciclo economico: tendenze e prospettive*) – l'economia regionale è avanzata ad un ritmo moderato⁽⁷⁶⁾, confermando le previsioni riportate nel Defr Lazio 2026 dello scorso giugno che stimavano⁽⁷⁷⁾ un progresso dello 0,6 per cento per l'anno in corso.

L'aumento dell'occupazione nella prima parte del 2025 ha favorito l'espansione dei redditi il cui incremento reale, tuttavia, è risultato contenuto⁽⁷⁸⁾ a causa della risalita dell'inflazione⁽⁷⁹⁾ che – tra gennaio e settembre – ha oscillato tra l'1,7 e il 2,0 per cento (era stata pari all'1,0 per cento nel 2024).

Tendenze settoriali dell'attività economica. – I recenti sondaggi svolti sulle imprese industriali⁽⁸⁰⁾ prefigurano un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2025 nei settori più orientati all'export, in particolare quelli della farmaceutica e della metalmeccanica. Alla fine del 2024, rispetto a piani d'investimento⁽⁸¹⁾ che prevedevano un aumento della spesa rispetto all'anno precedente, i sondaggi evidenziano una realizzazione, nel corso dei primi tre trimestri del 2025, compresa tra il 50 e il 60 per cento del previsto, malgrado il deterioramento del clima di fiducia determinato dalle condizioni macroeconomiche. Le prospettive sull'andamento del fatturato nell'industria in senso stretto (a tre e sei mesi, quindi per i primi mesi del 2026) appaiono ancora favorevoli. Anche le spese per investimento sono previste in crescita nel 2026.

Nel primo semestre dell'anno in corso, nel settore delle costruzioni è stata osservata una riduzione tendenziale del 3,7 per cento delle ore lavorate. La flessione dell'attività nelle costruzioni ha riguardato il settore privato che ha scontato il progressivo completamento dei lavori legati al Superbonus; al contrario è risultata ancora elevata la dinamica tendenziale di crescita della attività in opere pubbliche (+13,0 per cento), sospinta dagli interventi previsti per l'attuazione del Pnrr e per il Giubileo. Le prospettive di medio termine degli investimenti pubblici nel settore delle costruzioni sono orientate al ribasso, considerando la conclusione degli interventi del Pnrr per la metà del 2026⁽⁸²⁾.

L'andamento dell'attività economica nel settore dei servizi regionali, nei primi tre trimestri del 2025,

(76) L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia segnala un aumento tendenziale dello 0,7 per cento nel primo semestre 2025. Cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

(77) Beqiraj E. e Tancioni M, 2014. *Il modello BeTa Regional del Lazio*.

(78) Fonte: Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in regione (ITER-red), Banca d'Italia, *Economia del Lazio | Aggiornamento congiunturale*, novembre 2025.

(79) Istat, *Prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) | Dati mensili*.

(80) Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi. Dati ponderati in base al numero di addetti*, ottobre 2025.

(81) Sondaggi congiunturali svolti dalla Banca d'Italia e dal Centro Studi di Unindustria.

(82) Il valore dei bandi pubblicati nel 2023 era pari a 9,2 miliardi e quelli del 2024 si sono ridotti a 5,7 miliardi. Fonte: Cresme.

risulta ancora in fase positiva, determinata da un aumento del fatturato per due imprese su tre⁽⁸³⁾, in particolare per i rami dei servizi alle imprese, trasporto, magazzinaggio e comunicazione. La maggior parte delle imprese dei servizi privati non finanziari ha confermato la spesa per investimenti, pianificata lo scorso anno, che delineava un aumento rispetto a quella realizzata nel 2024.

Nei rami dei servizi legati al settore turistico è stato rilevato, nella prima parte dell'anno, un incremento rilevante della spesa dei turisti stranieri (+25,7 per cento) – benché sia diminuita la «spesa giornaliera» per la tipologia di turismo legato al Giubileo – a fronte di una crescita delle presenze pari al 38,9 per cento. Le presenze negli alberghi, nei primi otto mesi nella Città metropolitana di Roma Capitale, hanno manifestato una crescita tendenziale contenuta (+2,5 per cento), ripartita egualmente tra visitatori italiani e quelli stranieri. Nel settore dei trasporti: (i) nei primi otto mesi del 2025 sono aumenti⁽⁸⁴⁾ i passeggeri negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino (+4,6 per cento) provenienti prevalentemente, dalle tratte extra-UE; (ii) è risultato in crescita di 90mila unità il numero dei passeggeri croceristi (da 1,34 milioni a 1,43 milioni); (iii) la movimentazione di *container* nei principali porti regionali (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) è aumentata⁽⁸⁵⁾ del 14,6 per cento, nel primo semestre del 2025, ma si è ridotto il volume di merci complessivamente sbarcate e imbarcate.

Le prospettive sull'andamento del fatturato nei servizi (a tre e sei mesi, quindi per i primi mesi del 2026) prefigurano una prosecuzione della crescita. Anche le spese per investimento sono attese in crescita nel 2026.

Gli scambi con l'estero. – Rispetto alle analisi svolte in precedenza (cfr. § 1.4.3-*La domanda estera*) va considerato che: (a) la robusta crescita tendenziale delle esportazioni regionali (+17,4 per cento), nei primi due trimestri del 2025, è stata determinata dalla maggior incidenza della farmaceutica (in crescita tendenziale del 31,4 per cento), in relazione alle attese di inasprimento dei dazi statunitensi sui prodotti farmaceutici; (b) il rilevante incremento ha interessato i mezzi di trasporto (+39,1 per cento) ha riguardato le voci «aeromobili e veicoli spaziali», mentre sono proseguite le difficoltà dell'industria automobilistica (-14,3 per cento).

Il mercato del lavoro. – Rispetto alle analisi svolte in precedenza (cfr. § 1.4.4-*Il mercato del lavoro*), le più recenti statistiche segnalano l'aumento tendenziale del numero di occupati (+1,2 per cento, circa 27mila700 unità in più) nel primo semestre del 2025 e la crescita di mezzo punto percentuale del tasso di occupazione al 64,3 per cento. La disoccupazione si è ulteriormente contratta (-12,1 per cento, circa 22mila500 unità in meno) portando il tasso di disoccupazione dal 7,2 per cento del primo semestre 2024 all'attuale 6,3 per cento.

La crescita tendenziale dell'occupazione è il risultato di un incremento dell'1,3 per cento delle posizioni professionali dipendenti e dello 0,7 per cento di quelle autonome; la componente dell'occupazione maschile si è lievemente ridotta (-0,1 per cento) ma è stata più che compensata dall'aumento di quella femminile (+1,5 per cento). Nel complesso del settore privato non agricolo, nel primo semestre dell'anno in corso, le assunzioni nette a termine sono state circa 33mila e quelle con contratto a tempo indeterminato circa 29mila; le assunzioni a tempo indeterminato sono aumentate tendenzialmente dello 0,8 per cento mentre si sono ridotte del 3,6 per cento quelle a termine (tav. C.1.18).

Lo scorso anno si era concluso con una rilevante riduzione delle autorizzazioni alla Cassa integrazione guadagni (-30,6 per cento, di cui -15,2 per cento per gli interventi ordinari e -34,3 per cento per gli interventi straordinari e in deroga). Nel primo semestre 2025 le ore autorizzate sono cresciute del 13,8 per cento (di cui +27,1 per cento per gli interventi ordinari e +11,2 per cento per gli interventi straordinari e in deroga) rispetto agli stessi mesi dello scorso anno. Ad incidere sull'aumento complessivo del numero di ore, è stata – principalmente – la componente straordinaria nel comparto della fabbricazione di mezzi di trasporto; al contrario, si sono notevolmente ridotte le ore autorizzate nel settore dell'edilizia (-58,3 per cento).

(83) Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi. Dati ponderati in base al numero di addetti*, ottobre 2025.

(84) Fonte: Aeroporti di Roma.

(85) Fonte: Autorità portuale.

Considerando le nuove disposizioni nazionali per il «sostegno al reddito»⁽⁸⁶⁾, volte a favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle famiglie in difficoltà economica, è proseguita nel 2025 l'erogazione alle famiglie regionali dell'Assegno di inclusione (AdI). Nel mese di giugno 56mila famiglie hanno percepito in media 674 euro (606 a dicembre dell'anno scorso); il beneficio ha interessato oltre 112mila persone, pari al 2,0 per cento della popolazione residente (1,8 a dicembre 2024).

Tavola C.1.18 - Nadefr Lazio 2026: assunzioni di lavoratori dipendenti del settore privato nel Lazio (a), gennaio-giugno 2024 e 2025 (valori espressi in unità; variazioni espresse in percentuale)

Voci	ASSUNZIONI			ASSUNZIONI NETTE (b)		
	2024	2025	1°SEM.2025 1°SEM.2024	2024	2025	1°SEM.2025 1°SEM.2024
	1° SEM.	1° SEM.		1° SEM.	1° SEM.	
Assunzioni a tempo indeterminato	77.293	76.710	-0,8	28.792	29.016	0,8
Assunzioni a termine (c)	320.605	315.866	-1,5	34.357	33.119	-3,6
Assunzioni in apprendistato	20.031	18.091	-9,7	2.585	580	-77,6
Assunzioni in somministrazione	46.488	46.932	1,0	1.692	1.181	-30,2
Assunzioni con contratto intermittente	26.797	28.891	7,8	6.456	7.168	11,0
Totale contratti	491.214	486.490	-1,0	73.882	71.064	-3,8

Fonte: INPS. – (a) Sono esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. – (c) Comprende gli stagionali.

2 Indirizzi europei e nazionali per la programmazione regionale di medio termine

In merito all'attuazione del programma di lavoro della Commissione UE, oltre al riesame intermedio della politica di coesione 2021-2027, nel corso del 2025 sono state trattate tematiche politiche (sistemi alimentari; settore primario e politica agricola comune post-2027; competitività dei sistemi produttivi) che, sotto varie forme, influenzano le decisioni di programmazione regionale per il breve-medio termine.

Nelle prime settimane di aprile dell'anno in corso, il Governo nazionale, seguendo l'*iter* previsto dalla nuova *governance* economica della UE, ha incentrato il Documento di finanza pubblica 2025 sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029.

Nei primi giorni di ottobre è stato elaborato il Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025 che anticipa le linee della politica economica e di bilancio per il triennio 2026-2028 definite, il 14 e 17 ottobre, nel Documento programmatico di bilancio e nel disegno di legge di bilancio.

Ai fini della programmazione economico-finanziaria regionale 2026-2028, dall'esame del Disegno di legge emerge che per la Regione Lazio, i maggiori spazi finanziari deriverebbero da una riduzione del contributo alla finanza pubblica per il 2026. Nel Disegno di legge, inoltre, è prevista un'operazione di ristrutturazione dello *stock* di debito che comporterebbe la cancellazione delle anticipazioni di liquidità e del debito sanitario a fronte dell'obbligo di restituzione allo Stato delle residue quote nel periodo 2026-2051 e dell'impegno a limitare l'utilizzo dei conseguenti maggiori spazi di spesa.

L'effetto della manovra sul disavanzo è il risultato netto di misure espansive valutabili nell'ordine di 18,5 miliardi nel 2026, 18,6 miliardi nel 2027 e 17,6 miliardi nel 2028.

2.1 Gli indirizzi di programmazione della Commissione europea

Nel Defr Lazio 2026, era stato analizzato il programma di lavoro della Commissione UE che

(86) La Legge di Bilancio 2025 – approvata con la legge 30 dicembre 2024, n. 207 – prevede per l'AdI l'aumento: (i) della soglia ISEE da 9.360 euro a 10.140 euro per ampliare la platea dei beneficiari; (ii) del reddito familiare dei beneficiari da 6.000 euro a 6.500 euro; per nuclei con persone anziane o con disabilità grave, tale soglia passa da 7.560 euro a 8.190 euro; (iii) del beneficio mensile da 350 a 500 euro prorogabil dopo i primi 12 mesi per ulteriori 12 mesi.

comprendeva, anche, una sezione dedicata al tema della «semplificazione» e la definizione⁽⁸⁷⁾ di «nuove iniziative, di carattere legislativo e non», delle «valutazioni da condurre nel contesto del Piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza» e di «proposte legislative in sospeso». In considerazione della particolare fase d'incertezza e instabilità del quadro economico e geopolitico, ad aprile del 2025 era stato avviato il riesame intermedio della politica di coesione 2021-2027.

Nei mesi più recenti dell'anno in corso, sono state trattate tematiche politiche sui sistemi alimentari, sul settore primario e sulla politica agricola comune post-2027, sulla competitività dei sistemi produttivi.

2.1.1 Gli sviluppi delle politiche europee del programma di governo nel corso del 2025

Nel Defr Lazio 2026 dello scorso mese di giugno era stato analizzato⁽⁸⁸⁾ il programma di lavoro⁽⁸⁹⁾ della Commissione UE che – nel contesto di incertezza geopolitica e di definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali tra aree del mondo – si concentrava, oltre che sui temi della «difesa e sicurezza», sulla «prosperità sostenibile e competitività», sul «rafforzamento della società», «mantenimento della qualità della vita», «protezione della democrazia e difesa dei valori», «dimensione globale» e «preparazione al futuro»; una sezione del programma era stata dedicata al tema della «semplificazione».

Per la programmazione economico-finanziaria regionale, la Nadefr Lazio 2026 ha analizzato gli sviluppi recenti delle politiche europee 2024-2029 evidenziando l'intensificazione delle analisi e delle valutazioni, nella seconda parte del 2025, per definiti gli interventi, le misure e le iniziative in tema di «sostenibilità e sicurezza dell'approvvigionamento alimentare», «politica agricola comune post-2027» e «competitività dei sistemi produttivi».

Sostenibilità e sicurezza dell'approvvigionamento alimentare. – Nel mese di settembre 2025, in considerazione del nuovo contesto mondiale caratterizzato da tensioni geopolitiche e geoeconomiche tali da trasformare le «dipendenze» in «vulnerabilità⁽⁹⁰⁾», sono stati affrontati⁽⁹¹⁾ i temi della sostenibilità e sicurezza dell'approvvigionamento dei sistemi alimentari.

La garanzia della sicurezza degli approvvigionamenti agricoli costituisce uno degli obiettivi specifici perseguiti dalla Politica agricola comune (Pac); la UE, secondo le informazioni di giugno 2025, registra un ampio avanzo della bilancia commerciale agricola.

Le strategie per il raggiungimento della sicurezza alimentare ha, quale precondizione, la realizzazione di un sistema agricolo e alimentare sostenibile nelle dimensioni economiche, ambientali e sociali.

Le principali raccomandazioni sul tema⁽⁹²⁾ si riassumono in: (1) perseguito di politiche di apertura commerciale; (2) sinergie con politiche europee esistenti; (3) modernizzazione dell'agricoltura, con ricorso all'intelligenza artificiale e all'agricoltura di precisione; (4) sostegno e promozione di pratiche agricole sostenibili, anche per l'allevamento del bestiame; (5) rafforzamento gli strumenti di

(87) Si tratta, in particolare di: (a) 45 nuove iniziative, di carattere legislativo e non legislativo, che saranno presentate nel corso dell'anno; (b) 37 valutazioni da condurre nel contesto del Piano annuale di valutazioni e vagli di adeguatezza; (c) 123 proposte legislative in sospeso; (d) 37 proposte legislative da ritirare; (f) 4 testi legislativi di cui si propone l'abrogazione e le relative motivazioni.

(88) Cfr. § 3.1- *Le politiche europee* nel cap. 3-*Le politiche europee e nazionali: temi e indirizzi per la programmazione regionale di medio termine 2026-2028*. DCR 31 luglio 2025, n. 9 recante Documento di economia e finanza regionale 2026 - Anni 2026-2028.

(89) COM(2025) 45 final, *Avanti insieme: un'Unione più coraggiosa, più semplice più rapida*, 11 febbraio 2025.

(90) Draghi M., *A competitiveness strategy for Europe*, 9 settembre 2024.

(91) Conferenza interparlamentare del Consiglio dell'Unione europea, 11 e 12 settembre 2025.

(92) *A shared prospect for farming and food in Europe | The final report of the Strategic Dialogue on the future of EU agriculture*, 9 dicembre 2024.

gestione del rischio e delle crisi; (6) campagne specifiche contro perdita e spreco di cibo; (7) strategia europea sul rinnovamento generazionale nel settore agricolo, rendendo le aree rurali attraenti per le nuove generazioni; (8) autonomia strategica nel settore dei fertilizzanti per incoraggiare il settore a passare a metodi di produzione più sostenibili; (9) rafforzamento della posizione degli agricoltori nella filiera alimentare garantendo l'accesso ai finanziamenti.

Visione della Commissione europea per il 2040. – In tema di agricoltura e alimentazione, le politiche nel lungo periodo della Commissione⁽⁹³⁾ –dall'individuazione delle minacce (tensioni geopolitiche, crisi, eventi meteorologici estremi, degrado ambientale e cambiamenti strutturali) alla sostenibilità del settore agricolo e all'autonomia strategica – risultano volte ad offrire un quadro stabile per gli agricoltori, attraverso una «risposta politica più assertiva» a favore dell'autonomia strategica e della sovranità alimentare, perseguiendo nel contempo la tutela della natura e la decarbonizzazione.

Il settore agroalimentare nel lungo periodo⁽⁹⁴⁾ dovrà essere: (i) «attrattivo e prevedibile», garantendo un tenore di vita equo e nuove opportunità di reddito. Gli agricoltori dovrebbero: ottenere maggiori entrate di mercato con cui effettuare investimenti; avere accesso a un sostegno pubblico mirato ed efficiente, anche attraverso risorse unionali (tra cui una Pac basata sugli incentivi); essere premiati in caso apportino innovazione; (ii) «competitivo e resiliente» di fronte all'intensificarsi di concorrenza e shock globali tramite: catene di approvvigionamento diversificate; azione concertata negli organismi internazionali; rafforzamento della diplomazia economica agroalimentare, anche con nuovi dialoghi di partenariato con i principali partner; (iii) «pronto alle sfide del futuro» e che operi nei limiti delle risorse disponibili, coerente con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di combattere (e invertire) il degrado ambientale, coniugando la decarbonizzazione e la competitività ed incentivando la sostenibilità; (iv) un settore che «valorizza i prodotti alimentari», favorendo condizioni di vita e di lavoro eque e promuovendo zone rurali e costiere dinamiche e ben collegate.

Politica agricola comune post-2027. – A luglio 2025, la Commissione europea – nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 – ha integrato⁽⁹⁵⁾ la proposta di regolamento sul «Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza», con una proposta di regolamento che definisce l'orientamento strategico della «Politica agricola comune» (Pac), le sue priorità e gli obblighi in capo

43

(93) COM(2025) 75, *Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione | Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future*, 9 febbraio 2025.

(94) Sono allo studio: (a) possibili regimi di assicurazione dei rischi per i produttori primari e rafforzamento degli incentivi; (b) azioni di sostegno alla resilienza dei mercati, tra cui quello zootecnico; (3) riduzione degli oneri burocratici; (4) partenariati pubblico-privato per attrarre investimenti per le PMI; (5) strategia digitale per l'agricoltura per consentire la transizione verso un settore agricolo e alimentare; (6) creazione di una task force in materia di sicurezza alimentare per rafforzare il controllo sulle importazioni; (7) un piano globale per affrontare la dipendenza dell'UE per le proteine; (8) un'ulteriore valutazione delle pratiche commerciali sleali anche a livello nazionale; (9) maggiori opportunità di resilienza derivanti dal futuro allargamento; (10) sostegni per l'adozione del codice di condotta dell'UE sulle pratiche commerciali e di marketing responsabili nella filiera alimentare. Fonte: COM(2025) 75, *Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione | Realizzare insieme un settore agricolo e alimentare dell'UE attrattivo per le generazioni future*, 9 febbraio 2025.

(95) COM(2025) 560 final, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione alla politica agricola comune per il periodo dal 2028 al 2034*, 16 luglio 2025. La proposta di regolamento riportata nella COM(2025) 560 final integra la proposta di regolamento riportata nella COM(2025) 565 final (Proposta di Regolamento del parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509) in cui si istituiva un fondo generale che aveva diversi obiettivi, tra i quali il sostegno all'attuazione della Pac. Tale fondo (denominato dalla Commissione il «Fondo») dovrebbe essere attuato attraverso dei piani di partenariato nazionale e regionale (chiamati piani NRP), che includeranno un apposito capitolo destinato all'agricoltura.

agli Stati membri e ai beneficiari.

A settembre 2025 sono state avanzate richieste⁽⁹⁶⁾ per: incrementare il bilancio; ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori; incrementare gli investimenti per modernizzare il settore e per le infrastrutture idriche; aumentare gli incentivi fiscali per favorire il ricambio generazionale; rafforzare le misure preventive e di eradicazione delle epidemie di animali; maggior supporto finanziario per le assicurazioni agricole e i fondi comuni d'investimento nonché meccanismi automatici di assicurazione in caso di eventi metereologici estremi o crisi; potenziare le strategie di gestione dei rischi.

Sul finire del mese di settembre 2025 sono stati discussi⁽⁹⁷⁾ gli sviluppi legislativi della Pac post-2027 e sono state approfondite le tematiche del «tenore di vita degli agricoltori» e gli «strumenti per la gestione dei rischi».

Il sostegno al reddito e il ricambio generazionale. – Sul primo argomento, il sostegno al reddito degli agricoltori, nella proposta di regolamento relativa alla Pac sono stati introdotti diversi strumenti⁽⁹⁸⁾ quali il «sostegno al reddito decrescente per superficie»⁽⁹⁹⁾, il «pagamento per i piccoli agricoltori»⁽¹⁰⁰⁾ e il «sostegno accoppiato al reddito»⁽¹⁰¹⁾.

Sul secondo argomento, il ricambio generazionale, la proposta contiene specifiche misure che riguardano: il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori attraverso importi forfettari fino a 300mila euro per favorire l'ingresso di giovani e nuove imprese in agricoltura; l'obbligo per gli Stati membri di definire, nel loro «piano di partenariato nazionale e regionale» (Nrp), una strategia per il ricambio generazionale; il «pacchetto di avvio» per i giovani agricoltori.

Gli strumenti della Pac post-2027 per la gestione del rischio. – Con l'obiettivo di promuovere un approccio proattivo alla prevenzione, incentivando gli agricoltori a adottare opportune misure attraverso aliquote di sostegno adeguate e incentivi, nella proposta di regolamento⁽¹⁰²⁾ relativa alla Pac si propone di facilitare la partecipazione a strumenti di gestione del rischio (sussidi per i premi assicurativi e contributi ai fondi di mutualizzazione)⁽¹⁰³⁾. Nella proposta riguardante il Fondo⁽¹⁰⁴⁾, inoltre,

- (96) Risoluzione del Parlamento europeo del 10 settembre 2025 sul futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune post-2027 (2025/2052(INI)).
- (97) Conferenza interparlamentare del Consiglio dell'Unione europea, 25 settembre 2025.
- (98) Per memoria, in aggiunta al sostegno al reddito, la proposta comprende altre forme di aiuto agli agricoltori, tra le quali forme di sostegno per i giovani, per gli investimenti, per la gestione del rischio e per la formazione.
- (99) L'art. 6 (Sostegno al reddito decrescente per superficie) prevede che i pagamenti siano differenziati allo scopo di fornire maggiore aiuto agli agricoltori più bisognosi. Il tetto massimo per agricoltore è fissato in 100mila euro all'anno. Entro il 2032 non potrà più beneficiarne chi percepisce una pensione di anzianità. Gli Stati membri si dovranno attivare per destinare l'aiuto agli agricoltori che esercitano un'attività agricola nella propria azienda e contribuiscono alla sicurezza alimentare.
- (100) L'art. 7 (Pagamento per i piccoli agricoltori) introduce un pagamento diretto facoltativo per i piccoli agricoltori fino a 3mila euro. Il ricorso a tale forma di aiuto sostituisce gli interventi nell'ambito del sostegno fornito al reddito decrescente per superficie e il sostegno accoppiato al reddito.
- (101) L'art. 11 (Sostegno accoppiato al reddito) prevede che Stati membri possano fornire un sostegno accoppiato al reddito per settori e per prodotti agricoli specifici o per tipi specifici di agricoltura che si trovino in difficoltà e siano importanti per motivi socioeconomici o ambientali.
- (102) COM(2025) 560 final, *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione alla politica agricola comune per il periodo dal 2028 al 2034*, 16 luglio 2025.
- (103) L'art. 12 (Sostegno per la partecipazione agli strumenti di gestione del rischio) prevede che il sostegno sia concesso unicamente per le perdite superiori a una soglia minima del 20 per cento della produzione o del reddito medi annui dell'agricoltore nei tre anni precedenti o di una media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con il reddito più basso e quello con il reddito più elevato.
- (104) COM(2025) 565 final, Proposta di Regolamento del parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo

era stato introdotto lo strumento della «rete di sicurezza dell’unità», utilizzata per affrontare i periodi di squilibrio del mercato, anche potenziali, compresi quelli riconducibili a questioni legate alla salute animale o vegetale. La «rete di sicurezza dell’unità» non mira a compensare le perdite dirette subite dagli agricoltori a causa di catastrofi naturali.

La competitività dei sistemi produttivi. – Una delle principali sfide per la Ue è rappresentata dalle politiche per «rafforzare la competitività». Le analisi svolte sul tema in questione hanno individuato nella mancanza di innovazione la causa principale del divario nella crescita della produttività rispetto ai principali *competitors* mondiali.

Tra le debolezze strutturali e gli ostacoli che frenano la crescita economica dell’UE si possono individuare: la contrazione della forza lavoro; la concorrenza sleale; l’aumento dei prezzi dell’energia; le difficoltà di accesso al capitale; i limiti del mercato unico e il livello di oneri normativi presenti per le imprese; inoltre, l’eccessiva regolamentazione imposta dalla normativa europea comporta uno svantaggio competitivo. Allo stesso tempo, le limitazioni del mercato interno – in settori fondamentali come l’energia, le telecomunicazioni e i servizi finanziari – limitano le opportunità di crescita delle imprese e quindi il loro livello di competitività.

Nel mese di gennaio 2025, la Commissione Ue aveva orientato⁽¹⁰⁵⁾ le politiche per la competitività verso l’attuazione di tre pilastri principali (innovazione, decarbonizzazione e sicurezza economica) integrati da cinque attivatori trasversali (semplificazione; riduzione degli ostacoli al mercato unico; finanziamento della competitività; promozione delle competenze e di posti di lavoro di qualità; migliore coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell’UE).

Nel mese di settembre 2025 sono state affrontate⁽¹⁰⁶⁾ cinque specifiche questioni (la semplificazione, il mercato unico, il finanziamento della competitività, la strategia per le *start-up* e le *scale-up*, il finanziamento dell’innovazione) rilevanti per i processi di programmazione economico-finanziari regionali.

Semplificazione. – In relazione alla necessità di semplificazione, gli oneri amministrativi rappresentano uno dei principali ostacoli agli investimenti e al livello di competitività complessiva. Vi è l’obiettivo di riduzione, nell’arco dell’attuale mandato, degli oneri di comunicazione di almeno il 25 per cento per tutte le imprese e di almeno il 35 per cento per le Pmi.

Considerato che gli oneri amministrativi annuali complessivi nell’EU sono stimati attorno a 150 miliardi, attraverso la proposta di «pacchetti *omnibus* di semplificazione⁽¹⁰⁷⁾», l’esborso si dovrebbe ridurre di circa 37,5 miliardi ogni anno.

Mercato unico europeo. – Uno studio del Fondo monetario internazionale (FMI) stima che gli ostacoli interni al mercato unico equivalgono a tariffe del 45 per cento sulle merci e del 110 per cento sui servizi. Oltre al quarto «pacchetto di semplificazione», è stata presentata una strategia per il

rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509, 16 luglio 2025.

(105) COM(2025) 30 final, *Bussola per la competitività della Ue*, 29 gennaio 2025.

(106) Conferenza interparlamentare del Consiglio dell’Unione europea, 18-19 settembre 2025.

(107) Il 21 maggio 2025 è stato presentato il «quarto pacchetto di semplificazione» finalizzato al risparmio di circa 400 milioni all’anno per le imprese dell’UE. In particolare, il pacchetto si compone delle seguenti proposte legislative: (a) la proposta di regolamento che mira a consentire agli operatori economici che immettono batterie sul mercato dell’UE di avere più tempo per prepararsi al rispetto degli obblighi relativi al dovere di diligenza per le batterie previsti dal regolamento sulle batterie e sui rifiuti di batterie. A tal fine rinvia di due anni (dal 18 agosto 2025 al 18 agosto 2027) la data di decorrenza di tali obblighi; (b) la proposta di regolamento e la proposta di direttiva che mirano ad estendere alle piccole imprese a media capitalizzazione alcune disposizioni attualmente applicate alle Pmi nel contesto di molteplici atti legislativi; (c) la proposta di direttiva e la proposta di regolamento che hanno l’obiettivo di razionalizzare e digitalizzare gli obblighi degli operatori economici e di allineare alcune opzioni di riserva in molteplici atti legislativi.

mercato unico⁽¹⁰⁸⁾ volta a ridurre gli ostacoli che frenano gli scambi e gli investimenti all'interno dell'UE, a promuovere i mercati europei dei servizi e a ridurre la burocrazia.

Finanziare la competitività. – Note le dimensioni d'investimento aggiuntive – pari a circa 750-800 miliardi all'anno fino al 2030 – la Commissione europea ritiene necessario integrare i mercati dei capitali, aumentarne lo spessore e la liquidità e stimolare una maggiore propensione all'assunzione di rischi da parte degli investitori privati.

Il 16 luglio 2025 la Commissione europea, ha presentato un pacchetto di misure nelle quali si delinea una dotazione complessiva pari a circa 1.984 miliardi per il Quadro finanziario pluriennale (Qfp) dell'UE per il periodo 2028-2034. In tale contesto di previsione, è stata proposta l'istituzione di un *Fondo europeo per la competitività* che, in sinergia con il programma quadro *Orizzonte Europa* per la ricerca e l'innovazione, dovrebbe fornire un sostegno continuo agli innovatori, alla ricerca e alla sua diffusione, alle *start-up* e alle *scale-up*.

Il *Fondo europeo per la competitività* disporrebbe di una dotazione di 409 miliardi (compreso *Orizzonte Europa*) che, con l'aggiunta del sostegno fornito dal *Fondo per l'innovazione*, ammonterebbe complessivamente a circa 450,8 miliardi. Le risorse sosterrebbero settori critici per la competitività: transizione pulita e decarbonizzazione; *leadership* digitale; resilienza e sicurezza; industria della difesa e spazio; salute e biotecnologie; agricoltura e bioeconomia.

La strategia per le start-up e le scale-up. – A partire dalla considerazione che un fiorente ecosistema di *start-up* e *scale-up* è essenziale per l'autonomia strategica e la resilienza dell'UE, la strategia⁽¹⁰⁹⁾ si prefinge di aiutare gli innovatori, i fondatori e gli investitori⁽¹¹⁰⁾ a scegliere l'Europa, migliorando le condizioni per queste tipologie d'impresa, consentendo loro di sfruttare nuove opportunità geopolitiche e riducendo i motivi per trasferirsi al di fuori dell'UE.

Tenuto conto degli ostacoli alla localizzazione delle imprese innovative (dalla fase di passaggio dal laboratorio al mercato alla fase di accesso al capitale e ai talenti, fino al momento di un'efficace *performance* degli investimenti), sono state delineate una serie di misure, a breve e a lungo termine, di un intero ciclo di vita di un'impresa innovativa: (1) regolamentazione favorevole all'innovazione⁽¹¹¹⁾; (2) miglioramento dei finanziamenti⁽¹¹²⁾; (3) rapida diffusione sul mercato ed espansione⁽¹¹³⁾; (4)

-
- (108) COM(2025) 500, Mercato unico: il nostro mercato interno europeo in un mondo incerto | Una strategia per un mercato unico semplice, integrato e forte, 21 maggio 2025.
 - (109) COM(2025) 270 final, La strategia dell'UE per le start-up e le scale-up | Scegliere l'Europa per muovere i primi passi e crescere, 28 maggio 2025.
 - (110) In particolare, nell'ambito delle «tecnologie strategiche» (l'intelligenza artificiale; le tecnologie quantistiche; i semiconduttori avanzati; le tecnologie mediche; le biotecnologie, le applicazioni bioeconomiche; le tecnologie pulite e quelle energetiche comprese le tecnologie nucleari; le tecnologie idriche e blu; le tecnologie per la sicurezza e la difesa; le tecnologie spaziali; la robotica e i materiali avanzati).
 - (111) Per ridurre l'attuale frammentarietà delle norme nazionali, la Commissione annuncia alcune misure, parte delle quali saranno presentate nel primo trimestre del 2026. Si tratta in particolare di una proposta relativa ad un 28° regime che definirà un unico insieme di norme per le imprese. Un'altra misura imminente è un atto legislativo europeo a favore dell'innovazione (*European Innovation Act*), che promuoverà anche gli spazi di sperimentazione normativa per consentire agli innovatori di sviluppare e testare nuove idee. Gli spazi di sperimentazione aiutano le *start-up* e favoriscono anche una più stretta collaborazione con le autorità.
 - (112) Sul versante dei finanziamenti: (i) l'iniziativa «Unione del risparmio e degli investimenti» garantirà maggiori opportunità di finanziamento e di investimento nell'UE; (ii) sarà ampliato e semplificato il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), che si concentrerà maggiormente su finanziamenti orientati alle sfide per le innovazioni ad alto rischio; nell'ambito del CEI, nel 2026 sarà definito un Fondo europeo per le *scale-up* (*Scaleup Europe*) che opererà in sinergia con *InvestEU* e in maniera complementare con strumenti del gruppo BEI.
 - (113) In questo ambito d'intervento: (i) sarà avviata l'iniziativa «Dal laboratorio all'unicorno» che, attraverso gli *hub* europei di *start-up* e *scale-up*, collegherà gli ecosistemi universitari in tutta l'UE e

sostegno ai migliori talenti⁽¹¹⁴⁾; (5) accesso a infrastrutture, reti e servizi⁽¹¹⁵⁾.

2.1.2 Il riesame intermedio della politica di coesione 2021-2027

Le politiche europee della Commissione di medio termine, in un contesto d'incertezza, prevedono l'allineamento degli investimenti sia alle nuove priorità – determinate dalle «dinamiche geopolitiche» – sia alle transizioni verde, sociale e tecnologica in atto.

Considerato che la politica di coesione è la principale politica di investimento dell'UE con un bilancio di 392 miliardi nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027, il riesame di questa politica avviato ad aprile 2025⁽¹¹⁶⁾ ha individuato 5 investimenti prioritari (Competitività; Difesa, sicurezza e preparazione civile (per difesa e mobilità militare, saranno prioritari gli investimenti a duplice uso, civile e militare); Alloggi a prezzi accessibili e sostenibili; Resilienza idrica; Transizione energetica) e ha introdotto una maggiore flessibilità e incentivi per facilitare il rapido impiego delle risorse e accelerare l'attuazione dei programmi.

Il 19 settembre 2025 sono stati pubblicati i nuovi regolamenti⁽¹¹⁷⁾ che introducono modifiche mirate al quadro normativo dei fondi della politica di coesione.

Ai fini della programmazione economico-finanziaria regionale 2026-2028, sono state assunte le proposte della Commissione in tema di: (a) politiche per rafforzare la competitività dell'Europa e colmare il divario in materia di innovazione; (b) politiche abitative; (c) politiche per migliorare la resilienza idrica; (d) politiche per sostenere la transizione energetica.

Politiche per rafforzare la competitività dell'Europa e colmare il divario in materia di innovazione. – Gli Stati, su queste tematiche, potranno: (i) incrementare il sostegno alla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)⁽¹¹⁸⁾; (ii) essere più selettivi nella concessione di aiuti alle

47

comprenderà: un piano per la concessione di licenze; la condivisione delle *royalties* e delle entrate; la partecipazione al capitale per le istituzioni accademiche e i loro inventori al momento della commercializzazione della proprietà intellettuale e della creazione di *spinoff*; (ii) saranno avviate misure per gli appalti a favore dell'innovazione, anche nei settori della difesa e della sicurezza.

- (114) Per fornire sostegno ai migliori talenti e colmarne la carenza, sarà avviata l'iniziativa «Blue Carpet» volta ad attrarre e trattenere talenti altamente qualificati e diversificati provenienti dall'UE e da paesi terzi.
- (115) Al fine di agevolare l'accesso alle infrastrutture, alle reti e ai servizi la strategia intende semplificare e armonizzare le condizioni contrattuali e di accesso per le *start-up* e le *scale-up* alle infrastrutture tecnologiche e di ricerca attraverso una «carta di accesso per gli utenti industriali».
- (116) COM(2025) 163 final, Una politica di coesione modernizzata – Riesame intermedio, 1 aprile 2025.
- (117) Regolamento (UE) 2025/1913, che modifica il Regolamento (UE) 2021/1057 relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e Regolamento (UE) 2025/1914, che modifica i Regolamenti (UE) 2021/1058 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e (UE) 2021/1056 relativo al Fondo per la Transizione Giusta (*Just Transition Fund*, JTF).
- (118) Per memoria: la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) ha lo scopo di sostenere la competitività e rafforzare l'autonomia strategica dell'Unione Europea attraverso gli investimenti nelle tecnologie critiche. STEP utilizza le risorse di programmi/fondi dell'Unione esistenti e le indirizza verso 3 settori di investimento nell'UE: (a) *tecnologie digitali e innovazione deep-tech* (microelettronica; calcolo ad alte prestazioni; calcolo quantistico; *cloud computing*; *edge computing*; *intelligenza artificiale*; sicurezza informatica; robotica; 5G e connettività avanzata; realtà virtuali (con un focus sullo sviluppo di applicazioni per la difesa)); (b) *tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse* (l'energia rinnovabile; l'elettricità e lo stoccaggio del calore; le pompe di calore; le reti elettriche i combustibili alternativi sostenibili; la cattura e lo stoccaggio del carbonio; l'efficienza energetica; l'idrogeno; la purificazione dell'acqua; i materiali avanzati e l'estrazione e la lavorazione sostenibili di materie prime critiche); (c) *Bioteconomie* che implicano l'uso della scienza e della tecnologia per modificare gli organismi viventi e i materiali allo scopo di produrre conoscenza, beni e servizi (biomolecole, prodotti farmaceutici, tecnologie mediche e biotecnologie agricole).

imprese; (iii) concentrarsi sulle imprese innovative e pionieristiche per consentire la diffusione dell'innovazione, delle capacità di produzione avanzate e decarbonizzate, delle tecnologie pulite e dell'adozione dell'IA; (iv) rafforzare il sostegno alle capacità digitali quali l'IA, il *cloud* e le *gigafactory*; (v) riconoscere e rafforzare il ruolo delle grandi imprese nello sviluppo regionale – perché indirizzano la ricerca, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze e tecnologie verso altre aziende nella loro catena del valore e sostenere l'espansione delle PMI innovative in piccole imprese a media capitalizzazione; (vi) assicurare che gli investimenti finanziati dalla politica di coesione aumentino la resilienza ai cambiamenti climatici.

Politiche abitative. – Gli Stati, su questa tematica, potranno: (i) raddoppiare i finanziamenti assegnati ai programmi per gli alloggi a prezzi accessibili nel ciclo 2021-2027; (ii) mobilitare tali finanziamenti attraverso strumenti finanziari, anche tramite la futura piattaforma di investimento paneuropea per alloggi sostenibili a prezzi accessibili; (iii) accelerare e razionalizzare le procedure in materia di autorizzazione e pianificazione a livello locale e urbano per rendere più veloce la realizzazione e garantire che gli investimenti possano produrre risultati rapidi con conseguenti benefici sostenibili a lungo termine, ad esempio per i locatari a basso reddito e per coloro che acquistano un'abitazione per la prima volta o per gli alloggi per studenti; (iv) sostenere progetti di edilizia coerenti con l'iniziativa «nuovo Bauhaus europeo»⁽¹¹⁹⁾.

Politiche per migliorare la resilienza idrica. – Con l'obiettivo di sottolineare adeguatamente l'importanza e la centralità degli investimenti nella resilienza idrica, è stato incluso un obiettivo specifico relativo alla promozione dell'accesso sicuro all'acqua, della sua gestione sostenibile e della resilienza idrica. In particolare si dovrà provvedere alla realizzazione di investimenti per: (i) costruire una società resiliente sul piano delle risorse idriche; (ii) ripristinare i corpi idrici, ricorrendo a soluzioni basate sulla natura per ridurre il rischio di inondazioni; (iii) rafforzare la capacità degli ecosistemi di immagazzinare l'acqua; (iv) migliorare il controllo delle estrazioni di acqua; (v) aumentare l'efficienza idrica, ricorrendo a una maggior digitalizzazione delle infrastrutture idriche e a un maggior riutilizzo dell'acqua; (vi) mitigare l'impatto della siccità e della desertificazione, nonché i rischi di (ciber)sicurezza, riducendo l'inquinamento.

Per incentivare gli Stati membri ad aumentare i finanziamenti a favore della resilienza idrica si provvederà ad aumentare il prefinanziamento di tali investimenti al 30 per cento nel 2026 e ad aumentare il tasso di cofinanziamento dell'UE del 100 per cento.

Politiche per sostenere la transizione energetica⁽¹²⁰⁾. – Per accelerare la decarbonizzazione dell'industria e, dunque, conseguire gli obiettivi climatici dell'UE, potrà essere ampliato l'ambito di applicazione del sostegno del Fesr ai progetti di decarbonizzazione⁽¹²¹⁾ e, per rafforzare la sicurezza energetica, accelerare la transizione energetica e promuovere la mobilità pulita, sarà possibile includere un obiettivo specifico per la «promozione degli inter-connettori dell'energia e delle relative infrastrutture di trasmissione» e per la «realizzazione dell'infrastruttura di ricarica»⁽¹²²⁾.

In sede di riprogrammazione sarà, dunque, opportuno: (i) incrementare il sostegno alle tecnologie pulite e alla transizione verso l'energia pulita, per accelerare la diffusione dell'energia pulita e la

(119) Per memoria: il «Nuovo Bauhaus Europeo» è un movimento creativo e transdisciplinare (scienza, tecnologia, arte e cultura) che, utilizzando la co-creazione affronta problemi sociali complessi, ha la funzione di facilitare e guidare la trasformazione delle società lungo tre valori: (a) sostenibilità (obiettivi climatici, circolarità, inquinamento zero e biodiversità); (b) estetica (qualità dell'esperienza e stile al di là della funzionalità); (c) inclusione (dalla valorizzazione della diversità alla garanzia di accessibilità e convenienza).

(120) Per queste politiche d'investimento la Commissione propone che il prefinanziamento sia aumentato al 30 per cento nel 2026 e che possano beneficiare di un maggiore tasso di cofinanziamento dell'UE, pari al 100 per cento.

(121) In particolare per i progetti selezionati nell'ambito del Fondo per l'innovazione istituito dal sistema per lo scambio di quote di emissione (ETS) cui è stato assegnato un «marchio di sovranità».

(122) Finanziate con le risorse del Fesr e del Fondo di coesione.

produzione manifatturiera⁽¹²³⁾; (ii) sostenere la decarbonizzazione dei processi produttivi e dei prodotti, in particolare per le regioni con industrie ad alta intensità energetica⁽¹²⁴⁾; (iii) rafforzare gli investimenti *nella preparazione alle catastrofi* connesse al clima e *nell'adattamento e nella mitigazione* delle stesse; (iv) contribuire al patto per l'industria pulita nonché al piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili; (v) rafforzare il sostegno alle azioni energetiche collettive e promosse dai cittadini.

Flessibilità e incentivi. – Alcune delle principali novità introdotte in termini di flessibilità e incentivi sono: (a) si avrà accesso ad un prefinanziamento aggiuntivo *una tantum* pari all'1,5 per cento del sostegno totale del Fesr, del Fondo di coesione e del Fondo per una transizione giusta, nonché a un prefinanziamento straordinario pari al 20 per cento delle risorse assegnate alle nuove priorità, qualora un Programma assegni ai nuovi obiettivi risorse pari almeno al 10 per cento del totale programmato; (b) incremento di 10 punti percentuali del tasso di cofinanziamento UE per le priorità dedicate (non oltre il 100 per cento); (c) estensione al 31 dicembre 2030 del termine per la chiusura del Programma a condizione che siano assegnate alle nuove priorità risorse non inferiori al 10 per cento del totale della dotazione finanziaria del Programma.

2.2 Le politiche economico-finanziarie nazionali

Lo scorso anno, con la riforma del quadro di regole della *governance* economica dell'UE⁽¹²⁵⁾ erano stati riattivati i vincoli e le procedure del Patto di stabilità e crescita, sospesi per fronteggiare gli effetti economici della pandemia. A settembre 2024, nell'ambito del «rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche»⁽¹²⁶⁾, il Governo nazionale aveva approvato il *Piano strutturale di bilancio di medio termine*⁽¹²⁷⁾ (da ora in poi Psbmt), valido, ai fini della programmazione, per un periodo pari alla durata della legislatura nazionale (5 anni)⁽¹²⁸⁾ ed elaborato, ai fini del percorso di consolidamento, per l'orizzonte temporale che arriva fino al 2029⁽¹²⁹⁾.

49

-
- (123) Una componente fondamentale è la modernizzazione delle reti elettriche, degli inter-connettori e degli impianti di stoccaggio dell'energia per garantire la realizzazione dell'Unione dell'energia e la diffusione di punti di ricarica per i veicoli elettrici, in linea con il piano d'azione industriale per il settore automobilistico.
 - (124) Il sostegno finanziario alla transizione industriale potrà avvenire utilizzando diversi strumenti di coesione, compreso il Fondo per una transizione giusta.
 - (125) Per memoria: (i) il nuovo Regolamento sulla parte preventiva e le modifiche a quello sulla parte correttiva sono di immediata applicazione; (ii) le modifiche alla Direttiva sui quadri di bilancio devono essere trasposte nella legislazione nazionale entro il 31 dicembre 2025.
 - (126) Nel «nuovo braccio preventivo», tutti gli Stati membri dovranno presentare un piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine (durata 4-7 anni) con cui stabilire la politica di bilancio, le riforme e gli investimenti nonché un percorso di bilancio nazionale definito in termini di spesa primaria netta, che sarà l'unico indicatore operativo anche per la successiva sorveglianza. Analogamente a quanto previsto per i Pnrr, i piani di bilancio saranno valutati dalla Commissione e approvati dal Consiglio. Il monitoraggio sull'attuazione dei piani nel contesto del Semestre europeo sarà effettuato sulla base di una relazione annuale presentata da ciascuno Stato.
 - (127) Come già indicato nel Def 2024, il Piano sostituisce la prima e la terza sezione del Documento di economia e finanza. Ad eccezione della disciplina transitoria prevista per la prima presentazione del Piano, successivamente il Piano strutturale di bilancio dovrà essere presentato dal governo ogni 5 anni, entro il 30 aprile dell'ultimo anno del piano in vigore, salvo la possibilità per lo Stato membro e la Commissione di prorogare il termine, se necessario.
 - (128) Potrà essere rivisto prima del termine solo in caso di circostanze oggettive che ne impediscono l'attuazione (non più tardi di un anno prima della scadenza) o in seguito a un cambio di governo.
 - (129) L'estensione fino a sette del percorso di consolidamento è consentito a condizione che il paese si impegni a realizzare riforme e investimenti coerenti con le raccomandazioni specifiche fornite dalla Commissione e dal Consiglio negli ultimi anni e che siano sufficientemente dettagliati, verificabili, definiti nel tempo e attuati principalmente nella prima fase del Piano. Il Governo italiano ha

Nel Psbmt era stato definito sia il percorso della *spesa netta aggregata* sia le riforme (riferite alle raccomandazioni specifiche per l'Italia)⁽¹³⁰⁾ e gli investimenti da realizzare.

Nelle prime settimane di aprile dell'anno in corso, il Governo nazionale ha incentrato il Documento di finanza pubblica sulla rendicontazione dei progressi fatti nell'attuazione del Psbmt 2025-2029.

Nei primi giorni di ottobre è stato elaborato il Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025, che anticipava le linee della politica economica e di bilancio per il triennio 2026-2028, definite nel Documento programmatico di bilancio e nel disegno di legge di bilancio.

2.2.1 Il Documento programmatico di finanza pubblica 2025 (Dpfp 2025)

Lo scorso 2 ottobre è stato approvato⁽¹³¹⁾ dal Governo nazionale il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (Dpfp 2025) la cui finalità è quella, per un verso, di rispettare i vincoli della nuova *governance* europea – ovvero il tasso di crescita della spesa netta, non più modificabile nel tempo e stabilito nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (**cfr. Riquadro di approfondimento C.2.A – La spesa netta nelle regole del patto di stabilità e crescita**) – e, per altro verso, di offrire una direzione di politica economica che rafforzi la stabilità interna, consolidi i progressi sociali e rilanci la competitività delle imprese.

RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO C.2.A – LA SPESA NETTA NELLE REGOLE DEL PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA

Nell'ambito delle nuove regole del Patto di stabilità e crescita (PSC), la spesa netta rappresenta l'indicatore unico utilizzato per il monitoraggio annuale del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica. Tale aggregato è definito come la spesa primaria al netto della componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, delle misure *una tantum* dal lato della spesa, della spesa finanziata da trasferimenti della UE e del cofinanziamento nazionale ai programmi UE. Da tale aggregato è inoltre sottratto l'impatto finanziario delle *Misure discrezionali di entrata* (Drm) al netto delle relative misure *una tantum* e delle misure di entrata finanziate da trasferimenti della UE.

Il 26 novembre 2024, nell'ambito del «pacchetto di autunno», la Commissione aveva adottato due raccomandazioni al Consiglio riguardanti l'Italia, una sul Psbmt 2025-2029 e una sulla situazione di disavanzo eccessivo, nonché il parere sul Dpb⁽¹³²⁾. La Commissione aveva valutato che il percorso della spesa netta

richiesto di avvalersi della possibilità di estendere a sette anni il periodo di aggiustamento che, in questo primo ciclo di attuazione della nuova governance, è concessa qualora vi sia l'impegno a proseguire lo sforzo di riforma del PNRR per tutto dell'orizzonte del Piano (oltre il 2026) e a mantenere la spesa per investimenti finanziata a livello nazionale sui valori medi realizzati nel periodo coperto dal PNRR stesso.

(130) COM(2024) 612 final, *Raccomandazione del Consiglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia*, 19 giugno 2024. In sintesi: (1) ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, razionalizzare le spese fiscali e aggiornare i valori catastali degli immobili; (2) rafforzare la capacità amministrativa di gestione dei fondi europei e accelerare la realizzazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), assicurandone la realizzazione entro agosto 2026; (3) contrastare il declino demografico, attrarre e trattenendo lavoratori qualificati e affrontando le sfide poste dal mercato del lavoro con riferimento alle donne, ai giovani e ai lavoratori poveri; (4) definire una strategia industriale e di sviluppo per ridurre i divari territoriali, anche tenendo conto dei progetti infrastrutturali strategici, e affrontare i limiti alla concorrenza, in particolare nei settori del commercio al dettaglio, delle professioni regolamentate e delle ferrovie.

(131) Consiglio dei Ministri n. 143, 2 Ottobre 2025. Il Dpfp 2025 sostituisce la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza ed è preliminare alla predisposizione del Documento Programmatico di Bilancio (Dpb) del successivo disegno di legge di bilancio da presentare al Parlamento.

(132) Nella sua decisione del 26 luglio 2024 sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia dovuto al mancato rispetto del criterio del *deficit*, il Consiglio aveva indicato che la tempistica della raccomandazione della Commissione sul percorso correttivo a norma dell'articolo 126.7 del TFUE

proposto dall'Italia era coerente con tutti i requisiti previsti dal nuovo braccio preventivo del PSC⁽¹³³⁾ e aveva ritenuto che il sentiero di aggiustamento di bilancio proposto dal Governo soddisfacesse i requisiti relativi alla procedura per *deficit* eccessivi. Infatti, il percorso della spesa netta era coerente con un aggiustamento annuale del saldo primario strutturale, tale da consentire di raggiungere un disavanzo al di sotto del 3 per cento del Pil nel 2026.

Il 21 gennaio 2025, il Consiglio aveva adottato la raccomandazione riguardo «i tassi massimi di crescita della spesa netta in termini nominali che l'Italia avrebbe dovuto rispettare sia su base annuale che cumulata, rispetto al 2023 anno base di riferimento». I tassi di crescita annuali per la spesa netta in termini nominali dovevano essere inferiori a 1,3 per cento nel 2025, 1,6 nel 2026, 1,9 nel 2027, 1,7 nel 2028 e 1,5 nel 2029; su base cumulata, i tassi di crescita della spesa netta, sempre in termini nominali, dovevano essere inferiori a -0,7 per cento nel 2025, 0,9 nel 2026, 2,8 nel 2027, 4,6 nel 2028 e 6,2 nel 2029.

Il medesimo percorso di spesa netta per il biennio 2025-2026 era stato raccomandato dal Consiglio per mettere fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2026.

Dfpf 2025: il quadro macroeconomico tendenziale. – Il quadro macroeconomico tendenziale del Dfpf 2025 prospetta una crescita dell'economia italiana per l'anno in corso dello 0,5 per cento, in lieve accelerazione nel biennio 2026-2027 (+0,7 per cento) e con un ulteriore decimo di punto in più nel 2028 (+0,8 per cento). Il Governo, rispetto allo scenario macroeconomico di aprile scorso (Documento di finanza pubblica), ha rivisto marginalmente al ribasso le stime di crescita per il triennio 2025-2027, mentre sono rimaste invariate nel 2028 (**tav. C.2.1**).

Nello scenario tendenziale del Dfpf 2025, lo stimolo alla crescita è unicamente impresso dalle componenti interne della domanda, soprattutto per investimenti. La variazione della spesa delle famiglie si rafforza lievemente quest'anno (dal 0,6 per cento del 2024 al previsto 0,7 per cento) e accelera ulteriormente nel 2026. La dinamica degli investimenti è prevista in aumento del 2,5 per cento nell'anno in corso e in attenuazione nel 2026 sostenuta dalla conclusione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La variazione delle esportazioni italiane, nulla nel 2024, è attesa in lievissimo incremento nell'anno in corso (+0,1 per cento); dal 2026 vi sarebbe una graduale ripresa delle vendite all'estero (dall'1,2 al 2,6 per cento). Le dinamiche dei prezzi sono previste in aumento. La variazione del deflatore dei consumi privati – pari all'1,5 per cento nel 2024 – accelera nel 2025 all'1,8 per cento per tendere, nel 2028, verso il valore prossimo all'obiettivo della Banca Centrale Europea.

Dfpf 2025: La manovra 2026-2028. – La manovra prevista nel Dfpf 2025 per il triennio 2026-2028 finanzierà interventi per un ammontare medio annuo di circa 0,7 punti percentuali di Pil. Le coperture arriveranno da una combinazione di misure dal lato delle entrate, per un valore attorno ai 6,5 miliardi e per il resto da interventi sulla spesa.

avrebbe coinciso con la presentazione dei pareri della Commissione sui DBP degli Stati membri dell'area dell'euro a norma dell'art.7 del Regolamento 473/2013. Si veda Consiglio dell'Unione europea (2024), “Decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia”, 26 luglio.

(133) Per memoria: (i) riduzione plausibile del debito verso livelli prudenti al di sotto del 60 per cento del PIL nel medio termine; (ii) disavanzo che deve essere al di sotto del 3 per cento del PIL alla fine del percorso di aggiustamento e mantenuto a tale livello nel medio termine; (iii) rispetto della salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito con una riduzione del debito in rapporto al PIL di almeno un punto percentuale l'anno dopo l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi; (iv) rispetto della salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo con un miglioramento annuo del saldo primario strutturale di almeno 0,25 punti percentuali del PIL per un percorso di aggiustamento di sette anni qualora il disavanzo strutturale fosse superiore all'1,5 per cento; (v) sforzo di aggiustamento almeno lineare durante il periodo di consolidamento.

Le misure previste⁽¹³⁴⁾ includono una rimodulazione del prelievo fiscale con riduzione del carico sui redditi da lavoro, un rifinanziamento del fondo sanitario nazionale, interventi per stimolare gli investimenti delle imprese, e il mantenimento degli investimenti pubblici con risorse nazionali.

Dfpf 2025: il quadro macroeconomico programmatico. – Secondo il quadro macroeconomico programmatico, la manovra di finanza pubblica – stimata in circa 16 miliardi – avrebbe un impatto sul Pil neutrale nel 2026 e lievemente espansivo nel biennio 2027-2028 per lo stimolo determinato sia dal minore prelievo fiscale sui redditi sia dall'accelerazione degli investimenti sia dalla rimodulazione degli incentivi alle imprese e dal sostegno alla spesa sanitaria.

Gli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali sarebbero preservati dopo la conclusione del Pnrr.

La manovra, infine, non incide sui flussi di commercio con l'estero. Le differenze – in misura marginale – riguardano solo le importazioni (beni intermedi, semilavorati) che vengono attivate dagli investimenti.

Tavola C.2.1 – Nadefr Lazio 2026: quadro macroeconomico nazionale a confronto tra i documenti di programmazione nazionale (DFP 2025, DPFP 2025) (variazioni percentuali)

Voci	DFP 2025 (a) QUADRO TENDENZIALE				DPFP 2025 (b) QUADRO TENDENZIALE					DPFP 2025 (b) QUADRO PROGRAMMATICO				
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027	2028	2024	2025	2026	2027	2028
PIL reale	0,7	0,6	0,8	0,8	0,7	0,5	0,7	0,7	0,8	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
Importazioni	-0,7	1,2	2,9	2,8	-0,4	2,5	2,6	2,5	2,6	-0,4	2,5	2,5	2,8	2,8
Consumi famiglie e ISP	0,4	1,0	1,0	0,9	0,6	0,7	1,2	1,0	0,9	0,6	0,7	1,2	1,0	1,0
Spesa PA	1,1	1,5	0,5	0,1	1,0	0,6	0,4	0,1	0,0	1,0	0,6	0,3	0,8	0,4
Investimenti	0,5	0,6	1,5	0,7	0,5	2,5	1,8	0,6	0,8	0,5	2,5	1,3	1,0	1,4
Esportazioni	0,4	0,1	2,0	2,7	0,0	0,1	1,2	2,4	2,6	0,0	0,1	1,2	2,4	2,6
PIL nominale	2,9	2,9	3,0	2,6	2,7	2,8	2,7	2,5	2,6	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7
Deflattore dei consumi	1,4	2,1	1,9	1,8	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. – (a) Aprile 2025. Il documento non include un quadro programmatico – (b) Ottobre 2025.

Dfpf 2025: la finanza pubblica e la spesa netta. – Per l'anno in corso, il Dfpf 2025 indica un indebitamento netto al 3,0 per cento rispetto al Pil, circa tre decimi di punto in meno rispetto al 2024 (tav. C.2.2). Il saldo primario – in avanzo nel 2024 (0,5 punti percentuali del PIL) per la prima volta dalla pandemia – salirebbe allo 0,9 per cento; gli oneri per interessi resterebbero stabili.

Per il 2025 è prevista la prosecuzione della crescita degli investimenti pubblici – circa il 3,7 per cento rispetto al Pil – finanziati dal Dispositivo di ripresa e resilienza, componente principale di *Next Generation EU*.

(134) In dettaglio: (i) riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, con un *bonus* per i redditi fino a 20.000 euro e una detrazione con decrescita (*decalage*) per i redditi tra 20.000 e 40.000 euro. Si tratta di una misura strutturale stimata in oltre 17 miliardi; (2) riforma dell'Irpef con stabilizzazione di tre aliquote d'imposta, semplificando la struttura e alleggerendo il carico fiscale sul ceto medio; (3) Estensione della *flat tax* per i redditi da lavoro autonomo fino a 35.000 euro di reddito complessivo da lavoro dipendente e autonomo combinati; (4) introduzione dell'Ires premiale: riduzione di 4 punti dell'Ires per le imprese che accantonano almeno l'80 per cento degli utili 2024 e reinvestono almeno il 30 per cento in azienda; (5) aumento delle tasse sui veicoli aziendali nuovi; (6) nuove soglie di esenzione più alte per i *fringe benefit* (da 1.000 a 2.000 euro), con maggiorazioni per i dipendenti che trasferiscono residenza di oltre 100 chilometri; (7) super-deduzione Ires al 120-130 per cento per favorire l'occupazione stabile. Si stimano maggiori oneri pari a 1,3 miliardi per il 2025; (8) tassazione agevolata al 5 per cento per i premi di produttività erogati dalle aziende ai lavoratori; (9) aumento delle tasse sui giochi e scommesse, e introduzione della *web tax* solo per grandi aziende con ricavi attesi maggiori di 750 milioni; (10) modifiche ai *bonus* edilizi con riduzioni delle detrazioni a seconda del reddito e della tipologia di intervento; (11) obbligo di collegare i POS al registratore di cassa per maggior tracciabilità delle transazioni.

Per il triennio 2026-2028, gli andamenti prevedono una riduzione dell'incidenza del *deficit* sul Pil al 2,8 per cento nel 2026, 2,6 per cento nel 2027 e 2,3 per cento nel 2028. La spesa per interessi – con un'incidenza costante del 3,9 per cento del Pil nel triennio 2024-2026 – è prevista in aumento di due decimi nel 2027 (al 4,1 per cento) e di ulteriori due decimi nel 2028 (al 4,3 per cento) come riflesso dei rendimenti di titoli a medio-lungo termine che incorporano gli alti tassi prevalenti negli anni più recenti. In parallelo, l'avanzo primario è previsto in crescita (+1,2 per cento nel 2026, +1,5 per cento nel 2027 e +1,9 per cento nel 2028) per il calo dell'incidenza sul Pil delle spese primarie correnti e in conto capitale.

Anche il rapporto debito/Pil aumenta di 1,2 punti percentuali nel 2026 (al 137,4 per cento) per ridiscendere marginalmente nel 2027 e riportarsi sui valori dell'anno in corso alla fine del periodo di previsione (136,4 per cento).

Tavola C.2.2 – Nadefr Lazio 2026: Dpfp 2025-Indicatori di finanza pubblica nazionale nel quadro programmatico (in percentuale del Pil)

Voci	2024	2025	2026	2027	2028
Indebitamento netto	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3
Spesa per interessi	3,9	3,9	3,9	4,1	4,3
Avanzo primario (indebitamento netto+spesa per interessi)	0,5	0,9	1,2	1,5	1,9
Debito	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4

Fonte: Dpfp 2025 – Ministero dell'economia e delle finanze.

In conformità alla normativa europea, nel quadro programmatico di finanza pubblica la crescita della spesa netta viene riallineata agli impegni definiti nel Psbmt approvato dal Consiglio della UE.

La dinamica della spesa netta attesa nel quadro tendenziale si discosta lievemente – in eccesso il prossimo anno, in difetto nel 2027-2028 – dagli obiettivi concordati dal Governo con la Commissione e il Consiglio dell'UE. La spesa netta, rispetto al tendenziale, è programmata in lieve frenata nel 2026 (per 0,1 per cento) e in accelerazione nel successivo biennio (rispettivamente dello 0,6 e dello 0,1 per cento); nel 2028 il tasso di crescita programmatico della spesa netta (1,6 per cento) resterebbe comunque leggermente sotto al limite massimo (1,7) concordato a livello europeo ([tav. C.2.3](#)).

53

Tavola C2.3 – Nadefr Lazio 2026: Indicatori di finanza pubblica (variazioni percentuali)

Voci	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Spesa netta tendenziale	-2,0	1,3	1,7	1,3	1,5	
Spesa netta programmatica	-2,0	1,3	1,6	1,9	1,6	
Indebitamento netto tendenziale (a)	-7,2	-3,4	-3,0	-2,7	-2,4	-2,1
Interventi netti della manovra (b)				-0,04	-0,2	-0,2
Indebitamento netto programmatico (c) = (a)+(b)	-7,2	-3,4	-3,0	-2,8	-2,6	-2,3
Debito programmatico	133,9	134,9	136,2	137,4	137,3	136,4

Fonte: Dpfp 2025 – Ministero dell'economia e delle finanze.

2.2.2 Le azioni di riforma e investimento

I documenti ufficiali sull'azione di Governo evidenziano che – tra aprile e settembre dell'anno in corso – sono risultati in accelerazione i processi di risposta alle Raccomandazioni Specifiche (CSR) per Paese adottate dal Consiglio dell'Unione Europea⁽¹³⁵⁾ inerenti alla fase di attuazione delle riforme e degli investimenti del Pnrr e, al contempo, alla fase di preparazione al rispetto degli impegni previsti nel Psbmt a partire dalla fine dell'anno in corso (cfr. [Riquadro di approfondimento C.2.B – Raccomandazioni all'Italia dal Consiglio UE](#)).

(135) Le «Country Specific Recommendations» (Raccomandazioni Specifiche per Paese) sono raccomandazioni adottate dal Consiglio dell'Unione Europea e indirizzate a ogni Stato membro, basate sull'analisi del monitoraggio effettuato dalla Commissione Europea nell'ambito del semestre europeo e della procedura degli squilibri macroeconomici, nonché della Relazione Annuale sui Progressi presentata da ciascun Stato membro.

RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO C.2.B RACCOMANDAZIONI ALL'ITALIA DAL CONSIGLIO UE

Il 2025 costituisce il primo anno per l'avvio operativo della *governance* economica europea, le cui innovazioni ispirano le Raccomandazioni specifiche indirizzate all'Italia dal Consiglio UE. In esse, si riflettono le considerazioni derivanti dai diversi processi di valutazione, volti a individuare: (i) gli avanzamenti nell'attuazione del PNRR; (ii) l'analisi di eventuali squilibri macroeconomici; (iii) i progressi nel dar seguito alle precedenti Raccomandazioni; (iv) il percorso d'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine; (iv) la realizzazione del pilastro europeo dei diritti sociali e degli obiettivi dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale per il 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Tavola C.2.B1 – Nadefr Lazio 2026: le Raccomandazioni (Country Specific Recommendations) all'Italia dal Consiglio UE

RACCOMANDAZIONE 1

Difesa	Potenziare la spesa complessiva e la prontezza in materia di difesa in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025.
Piano strutturale di bilancio di medio termine	Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025 al fine di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 21 gennaio 2025.
Riforma del sistema fiscale	In linea con gli obiettivi di sostenibilità di bilancio, rendere il sistema fiscale più propizio alla crescita contrastando ulteriormente l'evasione fiscale, riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle collegate all'imposta sul valore aggiunto e alle sovvenzioni dannose per l'ambiente, e aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo nel contempo l'equità.
Spesa pubblica ed effetti dell'invecchiamento della popolazione	Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Mitigare gli effetti dell'invecchiamento della popolazione sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità di bilancio, tra l'altro limitando il ricorso a regimi di pensionamento anticipato e facendo fronte alle sfide demografiche, anche attirando e trattenendo una forza lavoro qualitativamente valida.

RACCOMANDAZIONE 2

PNRR e programmi della politica di coesione	In considerazione dei termini applicabili per il tempestivo completamento delle riforme e degli investimenti a norma del regolamento (UE) 2021/241, accelerare l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato al piano REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), se del caso sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio.
Strumenti per la competitività	Usare in modo ottimale gli strumenti dell'UE per migliorare la competitività, sfruttando anche le possibilità offerte da InvestEU e dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa.

RACCOMANDAZIONE 3

Innovazione	Sostenere l'innovazione rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di rischio aziendale e le opportunità per i talenti.
Università	Potenziare il ruolo delle università nell'innovazione consentendo una maggiore apertura alla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso professionale dei ricercatori.
PMI, start-up e politica industriale	Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up. Attuare una strategia industriale, anche per ridurre le disparità territoriali, razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo conto dei progetti infrastrutturali fondamentali.

RACCOMANDAZIONE 4

Riforma PA e sistema giudiziario	Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale. Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi del sistema giudiziario.
Concorrenza	Superare le rimanenti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel comparto ferroviario.

RACCOMANDAZIONE 5

Elettrificazione e diffusione delle energie rinnovabili	Accelerare l'elettrificazione e intensificare le iniziative per la diffusione delle energie rinnovabili, anche riducendo la frammentazione della normativa sulle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica.
Rischi climatici	Affrontare il problema dei rischi legati al clima e attenuare l'impatto economico grazie a un maggiore coordinamento istituzionale, a soluzioni basate sulla natura e alla copertura assicurativa contro i rischi climatici.
Gestione risorse idriche e rifiuti	Parare le restanti inefficienze nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti colmando le lacune nell'infrastruttura.

RACCOMANDAZIONE 6

Qualità e partecipazione nel mercato del lavoro	Promuovere la qualità del lavoro e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, anche per sostenere salari adeguati, e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi sottorappresentati, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e migliorando l'accesso a prezzi abbordabili a un'assistenza di qualità all'infanzia e a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali.
Contrasto al lavoro non dichiarato	Mantenere alto l'impegno per contrastare il lavoro non dichiarato, in particolare nei settori interessati maggiormente dal fenomeno.

Formazione professionale e competenze di base	Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale post-secondaria e la formazione sul lavoro nei comparti ad alta domanda per soddisfare il fabbisogno di competenze a breve termine, rafforzando nel contempo l'apprendimento degli adulti tramite l'espansione dell'apprendimento sul lavoro nei comparti ad alta crescita. Migliorare i risultati nell'istruzione, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base.
---	--

Fonte: COM(2025) 212, Raccomandazioni del Consiglio sulle politiche economiche, sociali,, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, 4 giugno 2025.

Ai fini della programmazione economico-finanziaria regionale 2026-2028 sono stati tenuti in considerazioni alcune riforme e investimenti direttamente o indirettamente correlati con il programma di

governo per la XII legislatura regionale.

Miglioramento dell'ambiente imprenditoriale⁽¹³⁶⁾. – Per migliorare l'ambiente imprenditoriale è stata avviata l'azione per favorire una maggiore propensione delle imprese verso l'innovazione e a supportare il trasferimento tecnologico e la cooperazione con le università e centri di ricerca.

In particolare: (a) l'adozione della Strategia Nazionale per le Tecnologie Quantistiche da parte del Comitato interministeriale per la transizione digitale⁽¹³⁷⁾; (b) il rafforzamento del valore dei titoli (marchi, brevetti e disegni) per il sistema produttivo italiano⁽¹³⁸⁾.

Per migliorare l'attrattività del Paese per nuovi investimenti e aumentare l'internazionalizzazione delle imprese, si evidenzia: (a) l'adozione del Piano d'azione per l'*export* italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale⁽¹³⁹⁾; (b) l'introduzione della prima disciplina organica in materia di economia dello spazio⁽¹⁴⁰⁾; (c) la revisione della normativa sulla mobilità transfrontaliera europea o internazionale⁽¹⁴¹⁾; (c) l'estensione della procedura di autorizzazione unica⁽¹⁴²⁾.

Servizi per la prima infanzia e supporto alle famiglie⁽¹⁴³⁾. – In relazione agli obiettivi previsti nel Pnrr, sono state adottate ulteriori misure a sostegno della natalità, dell'infanzia e delle famiglie: (a) il nuovo Piano nazionale per la famiglia 2025-2027⁽¹⁴⁴⁾; (b) la sesta edizione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, organizzato secondo tre aree (genitorialità, educazione e salute); (c) il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025-2027, che definisce le azioni prioritarie volte a combattere i fenomeni della pedofilia e della pornografia minorile.

Inoltre, si possono evidenziare avanzamenti nell'attuazione delle misure di sostegno economico e di

(136) CSR n. 3. 2 del 2025, 4.1 e 4.2 del 2024, 3.1 del 2020 e 5.2 del 2019.

(137) Guiderà la realizzazione di un ecosistema tecnologico quantistico nazionale, sovrano e resiliente, promuovendo applicazioni in settori strategici come la finanza, l'industria chimico-farmaceutica, l'*automotive* e l'energia e rafforzare la sicurezza cibernetica

(138) Nel contesto del processo di riforma del Codice della Proprietà Industriale, e il potenziamento degli Uffici per il trasferimento tecnologico, unitamente alla messa a disposizione di piattaforme innovative per il dialogo tra il mondo della ricerca e delle imprese.

(139) La strategia mira a rafforzare la diversificazione dei mercati di sbocco delle esportazioni italiane attraverso azioni promozionali, sostegno alle imprese e partenariati economici. Il Piano affianca e guida un'azione continua volta a sostenere: (i) l'ampliamento della rete di accordi commerciali dell'UE, per garantire nuovi mercati di sbocco e catene di approvvigionamento sicure per le materie prime; (ii) le iniziative a sostegno dell'internazionalizzazione, già finanziati dalla legge di bilancio per il 2025, in riferimento a specifici territori dall'elevato potenziale per le esportazioni, anche nel quadro del Piano Mattei per l'Africa e del Piano per l'America Latina e l'India.

(140) L'intervento mira a facilitare le fusioni, scissioni e trasformazioni tra società di diversi Stati, bilanciando la libertà di stabilimento con la tutela degli interessi di soci, creditori e lavoratori e assicurando una maggiore certezza del diritto e allineamento con le evoluzioni del mondo imprenditoriale.

(141) La disciplina è volta a promuovere un'efficace regolazione delle attività spaziali, l'ulteriore sviluppo dell'industria spaziale nazionale, l'innovazione, i nuovi investimenti e iniziative di cooperazione internazionale.

(142) Consente di superare i colli di bottiglia amministrativi e di ridurre drasticamente i tempi autorizzativi, affidando a un Commissario straordinario il coordinamento delle procedure.

(143) CSR n. 6.1 del 2025, 3 del 2024, 1.1 del 2023, 2.1, 2.2 e 2.3 del 2020 e 2.2 e 2.3 del 2019.

(144) Offre una visione integrata dei servizi di *welfare* per le famiglie e a sostegno della natalità mediante un ampio spettro di azioni specifiche. Nel nuovo Piano nazionale, figurano il ruolo centrale del *welfare* aziendale, lo stretto coinvolgimento degli enti locali e del terzo settore, la valutazione dei bisogni delle famiglie e delle politiche e i servizi di informazione e comunicazione; esso promuove figure di supporto per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei genitori.

sostegno ai territori: (a) la nuova versione del *bonus Asilo Nido*; (b) il *bonus nuove nascite*⁽¹⁴⁵⁾; (c) l'ampliamento dell'offerta di servizi socio-educativi territoriali a favore dei minori da parte dei comuni e una migliore conciliazione degli impegni dei genitori tra vita e lavoro; (d) potenziamento dei servizi, in coerenza con gli obiettivi dei piani per la famiglia e per i soggetti in età evolutiva⁽¹⁴⁶⁾.

Le misure per l'internazionalizzazione e l'attrattività del sistema della formazione superiore⁽¹⁴⁷⁾.

– Per il potenziamento della ricerca e della collaborazione sinergica tra università, centri di ricerca e imprese si evidenzia: (a) stanziamento di 160 milioni del *Fondo ordinario per gli Enti di ricerca* per promuovere specifici progetti e programmi, potenziare le infrastrutture di ricerca e le collaborazioni nazionali e internazionali degli Enti vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca. In particolare, è prevista la distribuzione di 40 milioni per l'anno 2025 e 60 milioni per ciascuno degli anni 2026 e 2027; (b) destinazione di 150 milioni alla realizzazione del *Piano d'azione «Ricerca Sud»*, volto a rendere il Sud Italia un polo d'eccellenza per la ricerca scientifica e tecnologica; (c) rifinanziamento del *Fondo a sostegno della filiera nazionale dei semiconduttori*⁽¹⁴⁸⁾; (c) adozione della normativa organica in materia di intelligenza artificiale⁽¹⁴⁹⁾; (d) adozione dei *Key Performance Indicator*' (KPI) per valutare la *performance* dei Centri Nazionali e dei Partenariati Estesi avviati con il Pnrr.

Inoltre, al fine di supportare l'accesso allo studio e la diffusione del titolo di istruzione superiore tra la popolazione, sono stati adottati diversi interventi tra cui: (a) l'incremento del sostegno economico⁽¹⁵⁰⁾; (b) il miglioramento delle infrastrutture per gli studenti universitari⁽¹⁵¹⁾.

Politiche attive, partecipazione al mercato del lavoro, occupazione e sicurezza sul lavoro⁽¹⁵²⁾. – Nei mesi più recenti del 2025 l'interesse si è concentrato nel raggiungimento degli obiettivi previsti nel Pnrr, in particolare sul completamento del programma *Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori* e il potenziamento dei *Centri per l'impiego*. Nel dettaglio: (a) realizzazione della piattaforma per la diffusione delle competenze digitali di base e nuovo assistente virtuale per affiancare i giovani in un

- (145) Offre una visione integrata dei servizi di *welfare* per le famiglie e a sostegno della natalità mediante un ampio spettro di azioni specifiche. Nel nuovo Piano nazionale, figurano il ruolo centrale del *welfare* aziendale, lo stretto coinvolgimento degli enti locali e del terzo settore, la valutazione dei bisogni delle famiglie e delle politiche e i servizi di informazione e comunicazione; esso promuove figure di supporto per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei genitori.
- (146) Nel 2025 sono stati ripartiti alle regioni fondi per 32 milioni, per il rafforzamento dei Centri per la famiglia¹⁴¹. Al fine di promuoverne la presenza più capillare e strutturata sui territori regionali, così come l'ulteriore potenziamento dei servizi erogati alla popolazione che vi afferisce, è stato destinato alle regioni, in via sperimentale, un finanziamento di 55 milioni sulla base di un avviso pubblico.
- (147) CSR n. 3.1 del 2025, 3 del 2024, 2 e 3.7 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 2.4 del 2020 e 2.4 del 2019.
- (148) Mira a promuovere la ricerca e lo sviluppo tecnologico del settore, attrarre investimenti per l'insegnamento di nuovi stabilimenti o la riconversione di siti industriali esistenti in Italia, nonché a rafforzare le competenze già presenti sul territorio nazionale e creare un ecosistema industriale più solido e competitivo.
- (149) Inserendosi nel più ampio quadro della regolamentazione normativa europea, mira a favorire la ricerca collaborativa tra imprese, organismi di ricerca e centri di trasferimento tecnologico in materia di intelligenza artificiale, per incoraggiare la valorizzazione economica e commerciale dei risultati della ricerca.
- (150) In particolare: (i) l'aumento di 9,5 milioni per la dotazione del Fondo affitti per studenti fuori sede, che versino in situazioni economiche svantaggiose e non siano fuori corso da più di un anno; (ii) l'istituzione di un fondo destinato all'erogazione di borse di studio universitario per alti meriti sportivi, con una dotazione di 1 milione per il 2025.
- (151) Per il 2025 è stato incrementato di 11 milioni il Fondo per la realizzazione di interventi di edilizia e per l'acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali da parte delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)¹⁶¹, con l'obiettivo di contribuire all'ammodernamento di tali istituzioni.
- (152) CSR n. 6.1 del 2025, 3 del 2024, 2.3 del 2020 e 2.2 del 2019.

percorso personalizzato di orientamento, formazione e inserimento lavorativo (AppLI)⁽¹⁵³⁾; (b) supporto alla partecipazione e occupazione femminile, nonché alla crescita della natalità, attraverso un'integrazione di reddito mensile di 40 euro destinata alle lavoratrici madri nel 2025; (c) adozione del *Protocollo quadro per i rischi lavorativi connessi alle emergenze climatiche*⁽¹⁵⁴⁾, per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori anche in condizioni meteorologiche particolarmente avverse; (d) adozione di due decreti per il reclutamento di 514 unità aggiuntive nei ruoli di INPS e INAIL⁽¹⁵⁵⁾, in merito al rafforzamento dei controlli ispettivi e alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Riforme e investimenti per favorire la convergenza economica e sociale e l'efficienza dei servizi pubblici⁽¹⁵⁶⁾. – Per l'attuazione delle misure volte alla riduzione dei divari economici e sociali tra i territori, sfruttando possibili sinergie tra le iniziative finanziate con fondi nazionali, del Pnrr e della politica di coesione, si evidenzia: (a) l'accelerazione dell'attuazione dei programmi della politica di coesione europea del periodo 2021-2027, mediante l'adozione del *decreto Coesione*⁽¹⁵⁷⁾; (b) l'avanzamento delle opere infrastrutturali, necessarie a ridurre i divari territoriali, con l'avvio dei lavori per 52 interventi nella Zona Economica Speciale (ZES); (c) il contrasto allo spopolamento⁽¹⁵⁸⁾ e supporto all'occupazione giovanile nei territori svantaggiati⁽¹⁵⁹⁾; (d) il sostegno all'istruzione, con l'avvio della seconda fase del *Piano formativo Agenda Sud di contrasto alla dispersione scolastica e per il superamento dei divari territoriali*.

Misure infrastrutturali e politiche abitative⁽¹⁶⁰⁾. – Sul tema si evidenzia il completamento delle opere legate al Pnrr, in particolare: (a) lo sviluppo della rete ferroviaria regionale e dell'alta velocità⁽¹⁶¹⁾; (b) il monitoraggio dei rischi idrogeologici, mediante il completamento della copertura del 100 per cento delle aree meridionali da parte del Sistema Integrato di Monitoraggio (SIM); (c) interventi volti a garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, nonché una maggiore efficienza nel funzionamento del sistema di trasporti

(153) AppLi si integra con il Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL), sviluppato in collaborazione con INPS e rafforza l'efficacia delle politiche attive già avviate, comprese le misure per l'occupazione giovanile e l'autoimpiego.

(154) Il Protocollo ha introdotto la possibilità di richiedere il trattamento di integrazione salariale nei settori esposti a rischi per temperature sopra i 35 gradi o in condizioni climatiche equivalenti.

(155) INAIL procederà all'adozione dei provvedimenti volti a rivedere le aliquote di oscillazione in bonus per l'andamento infortunistico, al fine di incentivare la riduzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e di premiare i datori di lavoro virtuosi, e dei contributi in agricoltura.

(156) CSR n. 2.1, 2.2, 4.1, 6.1 e 6.2 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 del 2020 e 3.1 del 2019.

(157) Ha la funzione di facilitare la realizzazione di investimenti e iniziative in settori strategici, tra cui risorse idriche, ambiente, trasporti ed energia. Esso richiede a ministeri, regioni e province l'individuazione degli interventi prioritari tra quelli da realizzare, da monitorare sulla base di tempistiche certe. Per incentivare la tempestiva realizzazione, sono previsti meccanismi di premialità e azioni di supporto per rafforzare la capacità amministrativa degli enti incaricati.

(158) Introduzione di un sistema organico di interventi per favorire la crescita economica e sociale delle zone montane, che prevede risorse complessive superiori a 100 milioni annui a decorrere dal 2025.

(159) Introduzione di una nuova misura 'Resto al Sud 2.0', per supportare i giovani under 35 in condizioni di svantaggio lavorativo e sociale. A differenza del programma precedente, essa non prevede il finanziamento bancario, ma offre un voucher a fondo perduto fino a 40.000 euro, con la possibilità di raggiungere i 50.000 per investimenti innovativi, oppure un contributo a fondo perduto fino al 75 per cento per investimenti più consistenti.

(160) CSR n. 1.3 e 3.4 del 2025, n. 4.1 del 2024, 3.6 del 2023, 1.2 del 2022, 3.4 e 3.8 del 2020 e 3.1 del 2019.

(161) Nello specifico: (i) lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) con contratti in corso di esecuzione per 1900 km; (ii) il completamento dello studio di fattibilità per la creazione di un veicolo permanente indipendente di proprietà dello Stato per garantire che il materiale rotabile e i servizi di manutenzione siano disponibili in volumi sufficienti per gli operatori.

ferroviari e su strada e del demanio portuale e marittimo; (d) potenziamento degli investimenti per la priorità relativa all'accesso all'acqua e alla resilienza idrica, nel contesto del riesame intermedio dei programmi della politica di coesione; (e) nell'ambito delle politiche abitative è stata avviata l'attuazione del *Piano Casa Italia*⁽¹⁶²⁾ e si prevede un potenziamento degli investimenti, sulla base di quanto previsto dalla revisione intermedia dei programmi della politica di coesione, nazionale e regionale, che assegna priorità strategica all'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, nonché nell'ambito del *Piano Sociale per il Clima*.

Potenziamento del servizio sanitario nazionale⁽¹⁶³⁾. – Anche in questo ambito, l'azione ha riguardato la realizzazione degli obiettivi del Pnrr: (a) rafforzamento del sistema della ricerca biomedica del Sistema Sanitario Nazionale; (b) disegno di legge delega per la riforma e il riordino della normativa farmaceutica⁽¹⁶⁴⁾; (c) valutazioni circa la rivisitazione dei criteri di riparto delle risorse per la copertura dei fabbisogni standard nel settore sanitario⁽¹⁶⁵⁾.

Rete di protezione e inclusione sociale e misure a contrasto della povertà⁽¹⁶⁶⁾. – Gli interventi dei mesi più recenti sono stati volti a rafforzare il sistema e le risorse per la protezione, l'inclusione sociale e il contrasto della povertà. In particolare: (a) adozione del *Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali* (PNISS) 2024-2026⁽¹⁶⁷⁾; (b) adozione del *Fondo Nazionale Reddito Energetico*⁽¹⁶⁸⁾; (c) stanziamento di circa 5 milioni all'anno per il periodo 2025-2027 a favore degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS); (d) finanziamento di 10 milioni per il 2025 al sostegno delle organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le fondazioni del terzo settore.

Transizione verde, sicurezza energetica e protezione ambientale⁽¹⁶⁹⁾. – L'evoluzione recente delle

(162) Sono state stanziate le prime risorse, pari a 660 milioni, da destinare all'avvio di progetti pilota (100 milioni per gli anni 2027-2028) e al finanziamento del Piano Casa (560 milioni per gli anni 2028-2030). L'iter procedurale finalizzato all'adozione del Piano Casa è in corso di svolgimento.

(163) CSR n. 2.1 del 2025, 2 del 2024, 2 del 2023, 2.1 del 2022, 1.4 del 2021 e 1.2 del 2020.

(164) I decreti attuativi dovranno essere attuati entro la fine del 2026 per promuovere: (i) la produzione interna di principi attivi ed eccipienti; (ii) il potenziamento del sistema della Tessera Sanitaria, quale pilastro della trasformazione digitale; (iii) l'adeguamento o la revisione dei tetti di spesa farmaceutica e dei relativi meccanismi di *payback*, al fine di un maggiore equilibrio tra sostenibilità economica e accesso alle cure; (iv) il ruolo delle farmacie territoriali, quali 'presidi sanitari di prossimità', che eroghino attività di televisita e telemonitoraggio, in qualità di centri di servizi sanitari avanzati, così da favorire un decongestionamento degli ospedali e un'assistenza più capillare sul territorio.

(165) In tal modo, si dovrebbe contribuire anche a rendere coerenti gli indicatori utilizzati con quanto previsto nel Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), con l'evoluzione intervenuta nei sistemi di monitoraggio dell'assistenza sanitaria garantita dalle regioni e dalle province autonome e con i percorsi di sviluppo dei singoli servizi sanitari regionali realizzati, in coerenza con i più recenti obiettivi assistenziali definiti dalla normativa vigente e dagli indirizzi ministeriali.

(166) CSR n. 6.1 del 2025, 3 del 2024, 1.1 del 2023, 1.4 del 2022, 2.1, 2.2 e 2.3 del 2020 e 2.2 e 2.3 del 2019.

(167) La dotazione di 3 miliardi assicura livelli minimi di assistenza su tutto il territorio. Rispetto al precedente, il Piano triennale adotta una visione integrata, in cui confluiscono in maniera sistematica diversi ambiti di azione, soggetti competenti e strumenti di finanziamento. Il Piano individua diverse misure per il contrasto alla povertà, oltre all'Assegno di Inclusione. Tra queste: (i) il potenziamento dei centri servizi; (ii) il sostegno abitativo con i programmi *Housing First* e *Housing Led*; (iii) la garanzia della residenza anagrafica per i senzatetto; (iv) il supporto per i neomaggiorenni che lasciano i percorsi di tutela. Nelle more di una sistematica definizione della materia dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), il Piano mira a rafforzare il monitoraggio, rendendo i sistemi informativi di diversi enti interoperabili tra loro.

(168) Dotato di 200 milioni per il biennio 2024-2025, mira a supportare le famiglie nell'installazione di impianti fotovoltaici e nell'adozione di soluzioni di autoconsumo di energia.

(169) CSR n. 2.1, 5.1 e 5.2 del 2025, 2 e 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 del 2020 e 3.1 del 2019.

politiche in risposta alle Raccomandazioni sui temi della transizione verde, sicurezza energetica e protezione ambientale, ha riguardato: (1) il *Piano Nazionale Integrato Energia e Clima* (Pniec) e le misure previste dal Pnrr; (2) il *Piano Mattei* e il potenziamento delle infrastrutture energetiche; (3) la protezione dell'ambiente e gli investimenti per un sistema idrico più efficiente e resiliente; (4) le strategie e gli strumenti per la mobilitazione di capitale pubblico e privato per la transizione energetica ed ecologica

Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec) e le misure previste dal Pnrr. – In sintesi, sul Pniec i provvedimenti hanno riguardato: (a) le energie rinnovabili e l'attuazione delle previsioni in materia⁽¹⁷⁰⁾; (b) l'efficientamento energetico degli edifici⁽¹⁷¹⁾; (c) le tecnologie di *Carbon Capture Storage* (CCS), idrogeno ed emissioni di metano⁽¹⁷²⁾; (d) stesura della proposta del Piano Sociale per il Clima che prevede, compreso il cofinanziamento nazionale, risorse pari a 9,3 miliardi; (e) il supporto alle imprese energivore⁽¹⁷³⁾.

Sull'attuazione delle misure previste dal Pnrr sono stati raggiunti i *target* delle Missioni «Rivoluzione verde e della transizione ecologica»⁽¹⁷⁴⁾ e «RePowerEU»⁽¹⁷⁵⁾. Inoltre, vanno evidenziati: (a) la rimodulazione degli incentivi a fondo perduto destinati all'acquisto di veicoli elettrici; (b) l'introduzione di alcune modifiche delle modalità attuative della misura per le comunità energetiche e le configurazioni di autoconsumo collettivo; (c) l'adozione del decreto attuativo della riforma, riguardante la mitigazione del rischio finanziario associato ai *Power purchase agreement* rinnovabili; (d) l'apertura di nuovo sportello, per l'accesso alle agevolazioni a valere sul Fondo per il sostegno alla transizione industriale, per sostenere l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici.

-
- (170) In particolare: (1) è stato aggiornato il DM «FER-X transitorio», per aumentare la generazione di energia rinnovabile da fonti con costi comparabili a quelli di mercato (principalmente il fotovoltaico); le novità introdotte prevedono una nuova procedura competitiva dedicata agli impianti fotovoltaici; (2) Il GSE ha reso disponibili i dati de: (i) la Piattaforma delle Aree Idonee, individuando i territori in cui è prevista una procedura autorizzativa agevolata per l'installazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile; (ii) la mappatura delle zone di accelerazione per le quali l'iter procedurale è ulteriormente semplificato. Tali strumenti digitali, sono di supporto alle regioni e alle province autonome per la presentazione dei Piani di accelerazione in coerenza con le scadenze stringenti previste dalla recente decretazione.
- (171) Nello specifico: (a) sono stati adottati il decreto di aggiornamento del meccanismo dei Certificati Bianchi e il decreto per il meccanismo di incentivazione del Conto Termico 3.0 per gli interventi di piccole dimensioni; (b) le risorse disponibili sono pari a 400 milioni annui per le pubbliche amministrazioni e 500 milioni da destinare ai privati; (c) è stato semplificato l'accesso al meccanismo ed estesa la platea di beneficiari, includendo anche gli enti del terzo settore, e ampliando gli interventi e le spese ammissibili, aggiornando anche i massimali alla luce dei prezzi di mercato ed applicando il beneficio agli edifici non residenziali privati.
- (172) Prosecuzione dell'*iter* di approvazione dello schema di legge delega per la definizione di un quadro normativo completo per la disciplina di tali filiere e settori per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'economia.
- (173) Sono risultati in avanzamento i lavori di modifica dell'*Energy Release*, il meccanismo per l'anticipo dell'energia a prezzi calmierati destinato ai comparti industriali *energy intensive*. Il nuovo decreto prevede sia una procedura competitiva per la selezione dei soggetti incaricati della realizzazione di nuova capacità di generazione e della restituzione dell'energia anticipata sia una clausola che esclude problemi di sovra-remunerazione degli investimenti.
- (174) Tra le misure interessate, rilevano, in particolare: (i) il Fondo Contratti di Filiera per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo; (ii) la realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per il rischio idrogeologico; (iii) il ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini; (iv) gli investimenti in fognatura e depurazione.
- (175) In relazione a: l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche; la semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili.

Il Piano Mattei e il potenziamento delle infrastrutture energetiche. – In relazione al Piano Mattei⁽¹⁷⁶⁾ nel 2025: (i) sono stati approvati interventi a supporto del Piano Mattei per oltre 485 milioni, destinati a progetti in ambiti prioritari – quali infrastrutture, energia ed agricoltura – ed è proseguita la collaborazione con la Banca Africana di Sviluppo⁽¹⁷⁷⁾ e con la Banca mondiale⁽¹⁷⁸⁾.

Per il potenziamento delle infrastrutture energetiche, nel 2025: (i) sono stati avviati i lavori e proseguono le attività programmate – con un *focus* preliminare sulla Tunisia – nell’ambito del *Technical Support Instrument - A Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production*; in questo quadro rileva inoltre la realizzazione del progetto di interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia, il cui avvio è previsto entro l’anno, con completamento delle attività entro il 2028; (ii) vi sono progressi in relazione all’iniziativa *Resilient and Inclusive Supply Chain Enhancement* ovvero alla piattaforma locale di investimenti; (iii) nel quadro delle sinergie con l’Unione europea, si è concretizzato l’impegno di Commissione europea, Cassa depositi e prestiti, Banca africana di sviluppo, Africa Finance Corporation e altri partner internazionali per la realizzazione del «corridoio di Lobito»⁽¹⁷⁹⁾; (iv) è operativo il programma *Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness* per promuovere la transizione sostenibile della catena del valore agricola nel continente africano e contribuire alla sicurezza alimentare e alla creazione di opportunità economiche locali.

Protezione dell’ambiente e investimenti per un sistema idrico più efficiente e resiliente. – In relazione all’azione per la protezione ambientale, si evidenzia che: (a) sono state espletate le procedure per la presentazione delle domande per l’accesso ai benefici di «Investimenti Sostenibili 4.0» in linea con quanto previsto nel Programma Nazionale «Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027»; (b) è stato conseguito l’obiettivo del Pnrr che prevedeva la realizzazione di 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli *habitat* marini e dei sistemi di osservazione delle coste; (c) sono stati approvati: il «Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia» necessario all’attuazione e monitoraggio della *Strategia Nazionale per la Biodiversità*; il «Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell’Aria», alla cui attuazione sono state destinate risorse per circa 2,4 miliardi da investire principalmente nei settori dell’agricoltura, trasporti e mobilità sostenibile, riscaldamento civile e comunicazione ed informazione.

Strategie e strumenti per la mobilitizzazione di capitale pubblico e privato per la transizione energetica ed ecologica. – Nel corso del 2025 sono stati emessi nuovi titoli sovrani green (Btp Green); lo stock totale è di circa 60 miliardi.

Relativamente all’attribuzione dei proventi raccolti dalle emissioni di titoli green avvenute nel 2024

(176) Per memoria: il Piano coinvolge inizialmente 9 Paesi pilota (Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Costa d’Avorio, Mozambico, Repubblica del Congo, Etiopia e Kenya), ai quali se ne sono aggiunti altri 5 (Angola, Ghana, Mauritania, Tanzania e Senegal) da gennaio 2025. Interviene su sei settori principali: sanità, istruzione/formazione, agricoltura, acqua, energia e infrastrutture, con possibili estensioni a cultura e sport. Il Piano mira a promuovere uno sviluppo sostenibile in Africa, tutelando il diritto a non migrare e favorendo stabilità, sicurezza e relazioni economiche più fruttuose tra Italia e Africa.

(177) Il canale finanziario multilaterale (*Mattei Plan-Rome Process Financial Facility*), sostenuto da una dotazione di 100 milioni e da un contributo degli Emirati Arabi Uniti pari a 25 milioni finanzierà, nel 2025, progetti sulle infrastrutture, sui trasporti e sulla gestione delle risorse idriche.

(178) Si tratta dell’accordo quadro di co-finanziamento da parte del Governo italiano per diversi progetti tra cui il progetto in Mozambico – l’*Accelerating Sustainable and Clean Energy Access Transformation* (ASCENT) – destinato alla produzione e distribuzione di energia e al rafforzamento delle relative capacità istituzionali.

(179) È un’infrastruttura strategica che collega il porto di Lobito in Angola alle regioni minerarie del Katanga in Repubblica Democratica del Congo e del Copperbelt in Zambia. Questa arteria, è stata riqualificata e modernizzata, diventando così un elemento chiave per lo sviluppo economico e il commercio tra Africa centrale e il resto del mondo. Con il corridoio si riducono i tempi di trasporto del rame e del cobalto, essenziali per la transizione energetica globale e la fornitura di materie prime critiche.

alle specifiche voci di spesa del bilancio dello Stato, risulta⁽¹⁸⁰⁾: (i) la composizione delle spese coperte dai Btp *Green* è coerente con le allocazioni degli anni precedenti; continuano ad essere prevalenti gli interventi destinati al settore dei trasporti e all'efficientamento energetico degli edifici; (ii) una quota residuale di spesa risulta destinata all'estero per accordi e convenzioni internazionali per la tutela dell'ambiente, per la prevenzione e il contrasto all'inquinamento; il 14,4 per cento delle risorse è destinato a interventi multi-area sul territorio nazionale; (iii) gli interventi ambientalmente ammissibili finanziati hanno prodotto impatti significativi, sia sulla riduzione di emissioni climalteranti, sia da un punto di vista socio-economico, generando circa 17 miliardi, corrispondenti allo 0,8 per cento del Pil italiano del 2024 con ricadute sulla domanda di lavoratori quantificabili in oltre 262 mila unità di lavoro.

Strategia per la transizione digitale⁽¹⁸¹⁾. – Per il raggiungimento degli obiettivi previsti al 2030 per il *Decennio digitale*, sostenuti dai finanziamenti del Pnrr si evidenzia: (a) l'avanzamento nel completamento degli investimenti per la messa in opera di reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G (Piano Italia 5G⁽¹⁸²⁾, Piano Italia a 1 Giga⁽¹⁸³⁾, Piano Scuola Connessa⁽¹⁸⁴⁾, Piano Sanità Connessa⁽¹⁸⁵⁾); (b) il conseguimento dell'obiettivo Pnrr di collegamento di 18 isole minori (21 isole sono state collegate).

I progressi nella digitalizzazione dei servizi pubblici hanno riguardato: (1) la migrazione verso il Polo Strategico Nazionale⁽¹⁸⁶⁾ e la migrazione al Cloud⁽¹⁸⁷⁾; (2) la transizione di circa 2.145 Comuni italiani verso l'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello stato civile (Ansc); (3) il raggiungimento dell'obiettivo intermedio del Pnrr di oltre 3000 interfacce per programmi applicativi (API) per l'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni tramite la Piattaforma Digitale Nazionale Dati; (4) lo *stream identità digitale*⁽¹⁸⁸⁾.

Per l'attuazione della *Strategia Nazionale per le Competenze Digitali*, sono stati attivati il Servizio Civile Digitale per la facilitazione e educazione digitale sul territorio e i Centri di facilitazione digitale, che ad agosto 2025 hanno visto il coinvolgimento di oltre 1,7 milioni di cittadini.

2.2.3 Lo stato di attuazione del Pnrr

61

La Commissione europea il 4 giugno 2025 aveva adottato una Comunicazione in cui ribadiva l'assenza di proroghe ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza e, dunque, le ultime modifiche – relative alle misure realizzabili entro il 31 agosto 2026 – dovevano avvenire entro il 31 dicembre 2025.

Nello stesso mese di giugno, il Consiglio dell'UE aveva approvato le modifiche – in seno alla quinta revisione⁽¹⁸⁹⁾ al Pnrr – inerenti 67 traguardi/obiettivi, relativi agli ultimi quattro semestri del Piano

(180) Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Rapporto di Allocazione e Impatto 2025*, 25 giugno 2025.

(181) CSR n. 3.2 e 3.3 del 2025, 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 e 3.8 del 2020.

(182) Al 31 agosto 2025, si rilevava: (a) l'abilitazione al 5G di oltre l'85,0 per cento dei 12.600 chilometri di strade extra-urbane previsti; (b) l'abilitazione al 5G di oltre l'82 per cento dei 1.400 chilometri quadrati di aree a fallimento di mercato previsti; (c) la copertura 5G di oltre il 70,0 per cento dei 500 chilometri quadrati di aree a fallimento di mercato previsti.

(183) Al 31 agosto 2025, si rilevava la connessione del 64,0 per cento dei civici e in lavorazione quella del 26 per cento.

(184) Al 31 agosto 2025, era stata rilevata l'attivazione di servizi di connettività per 6.617 sedi scolastiche, pari al 73,0 per cento delle 9.000 previste.

(185) Al 31 agosto 2025, era stata rilevata la connessione dell'80 per cento delle strutture sanitarie previste dal *target* europeo di 8.700.

(186) Al 31 agosto 2025, risultano 308 Enti aderenti agli Avvisi (104 PAC e 204 ASL).

(187) Al 31 agosto 2025, risultano circa 13.400 candidature di cui oltre 8.700 asseverate positivamente (70,0 per cento rispetto al *target* Pnrr).

(188) Relativamente agli e-ID, 18.472 pubbliche amministrazioni hanno attivato Spid e 17.167 pubbliche amministrazioni hanno attivato la Carta di identità elettronica.

(189) L'*iter* di modifica era stato avviato il 21 marzo 2025. La modifica riguardava i traguardi e gli obiettivi delle ultime quattro rate (dalla settima alla decima). Le modifiche presentate a causa di

connessi all’ottenimento delle ultime quattro rate⁽¹⁹⁰⁾. L’importo complessivo di 194,4 miliardi era rimasto invariato, così come l’ammontare delle ultime quattro rate programmate; il totale del numero di traguardi e obiettivi è pari a 614 (**tav. C.2.4**); all’Italia erano stati erogati 122,2 miliardi⁽¹⁹¹⁾ a fronte del raggiungimento dei 270 traguardi e obiettivi previsti per il pagamento delle precedenti sei rate.

Tavola C.2.4 – Nadefr Lazio 2026: evoluzione (rate, scadenze, target-milestone, importi) del Pnrr (al 30 giugno 2025) (Valore degli importi in miliardi)

RATA	SCADENZA	PNRR ORIGINARIO		PNRR REVISIONATO	
		TRAGUARDI/ OBIETTIVI	IMPORTO	TRAGUARDI/ OBIETTIVI	IMPORTO
Prefinanziamento	13/8/2021	-	24,9	-	24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	53	11,0
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	39	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	64	18,3
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	64	12,8
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	176	28,4
Totale		527	191,5	614	194,4

Fonte: Banca dati ReGIS, Ministero dell’economia e delle finanze.

Le rimodulazioni finanziarie della quinta revisione (marzo 2025). – Dal punto di vista finanziario, nella revisione sono intervenute alcune rimodulazioni finanziarie.

Nella Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica*, sono stati riallocati: (a) 640 milioni (saldo zero) dalla misura originariamente dedicata all’«idrogeno nei settori industriali più difficili da decarbonizzare (*hard-to-abate*)» verso l’«Investimento Sviluppo Biometano»; (b) circa 597 milioni (saldo zero) dalla misura sulle «infrastrutture di ricarica elettrica» verso un nuovo «Programma di rottamazione e rinnovo del parco veicolare con veicoli a zero emissioni».

Nella Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* sono stati rimodulati finanziariamente diversi interventi che riguardano la rete ferroviaria, alcuni dei quali sono stati reinseriti nel Pnrr, mentre altri sono stati espunti (saldo -79 milioni).

Inoltre: (i) uno dei tre Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti è stato eliminato (Zaule-Dekani Slovenia); (ii) la misura «Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette (*Net Zero Technologies*) e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche (M1C2-Investimento 7) è stata

circostanze oggettive riguardavano 67 traguardi/obiettivi del Piano. Sono state inserite due nuove misure: il «Programma di rinnovo della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici» e la riforma riguardante il «Rafforzamento dell’efficienza nell’infrastruttura ferroviaria italiana». Erano previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del Pnrr ed erano stati corretti 11 errori materiali.

(190) In dettaglio: il 20 giugno 2025 il Consiglio dell’UE ha approvato una serie di modifiche, intervenendo anche su alcune delle misure relative alla Settima rata del 31 dicembre 2024 e pari a 18,3 miliardi. Secondo la nuova programmazione del Pnrr, ai fini dell’erogazione della Settima rata si prevede il conseguimento di 64 traguardi e obiettivi, rispetto ai 67 originari. Inoltre, la riprogrammazione del Pnrr ha interessato i 12 traguardi e 28 obiettivi relativi all’Ottava rata, pari a 12,8 miliardi, in scadenza il 30 giugno 2025. Infine, a seguito delle modifiche, la Nona rata presenta complessivamente 64 traguardi e obiettivi, 3 in meno rispetto alla programmazione precedente. Nel caso della Decima rata, il numero di traguardi e obiettivi è pari a 176.

(191) Nei 122,2 miliardi sono compresi il prefinanziamento iniziale di 24,9 miliardi (erogato il 13 agosto 2021) e il prefinanziamento di 0,5 miliardi (erogato il 25 gennaio 2024) relativi all’integrazione nel Pnrr del capitolo *REPowerEU*.

unificata con l'investimento M2C2 I.5.1 (il quale in precedenza riguardava Rinnovabili e Batterie) ⁽¹⁹²⁾.

Il Pnrr verso il 2026. – Alla data del 25 settembre risultano⁽¹⁹³⁾ censiti 447.174 progetti per un finanziamento complessivo assegnato di 157,8 miliardi⁽¹⁹⁴⁾ e una spesa dichiarata di 85,8 miliardi; il 94 per cento dei progetti⁽¹⁹⁵⁾ – corrispondenti all'88,5 per cento del finanziamento assegnato ai progetti presenti nel ReGiS (139,7 miliardi) – è in corso di esecuzione o nella fase conclusiva. Allo stato attuale sono stati incassati 140,3 miliardi dalle prime sette rate⁽¹⁹⁶⁾ per il raggiungimento di 334 *milestone* e *target* su un totale di 614 previsti.

L'ottava rata – calendarizzata il 30 giugno 2025 del valore di 12,8 miliardi – è attualmente in fase di valutazione; le ultime due rate – con scadenza il 31 dicembre 2025, la nona per il raggiungimento di 64 *milestone* e *target* e il 30 giugno 2026, la decima a fronte del raggiungimento di 176 *milestone* e *target* – avranno un valore complessivo di 41,2 miliardi⁽¹⁹⁷⁾.

La sesta richiesta di revisione del Governo italiano segue la comunicazione della Commissione UE con cui vengono forniti degli orientamenti⁽¹⁹⁸⁾ su come chiudere la fase di attuazione entro la fine del 2026, massimizzando i risultati e razionalizzando le azioni. Nella proposta, l'Italia intende intervenire: al «rafforzamento di misure esistenti», alla «riduzione di risorse per interventi non attuabili nei tempi», all'«utilizzo di facility⁽¹⁹⁹⁾», al «trasferimento al programma InvestEU⁽²⁰⁰⁾».

La proposta di rimodulazione finanziaria interessa 34 misure in cui sono state rilevate criticità che potrebbero comprometterne la completa attuazione. In particolare, per queste misure: (i) rispetto al finanziamento complessivo, previsto pari a 47,7 miliardi, è stata proposta una riduzione di fondi di 14,15 miliardi; (ii) quelle «depotenziate» interessano tutte le Missioni, a esclusione della Missione 3-

(192) La misura include il sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie *net zero* e la competitività e la resilienza delle filiere produttive strategiche. A seguito dell'accorpamento la dotazione complessiva della misura è ora di 3,5 miliardi (di cui 500 milioni sono destinati alle filiere produttive strategiche).

(193) Fonte: banca dati Regis, MEF-Ragioneria Generale dello Stato, 25 settembre 2025.

(194) Dei 194,4 miliardi di dotazione complessiva del Piano, 186,2 risultano attivati (ossia sono state realizzate azioni amministrative per l'attribuzione dei finanziamenti ai soggetti attuatori) e 157,8 sono effettivamente rilevabili nel ReGiS per progetti in corso di realizzazione o conclusi. Le differenze tra questi due ultimi valori possono essere dovute a due fattori: non esistono o non si rilevano ancora i progetti; si tratta di facility o strumenti finanziari che solo in futuro diventeranno progetti.

(195) Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio, *Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento programmatico di finanza pubblica 2025* (Doc. CCXLIV, n. 1), 8 ottobre 2025.

(196) Comprensivi degli anticipi e pari a 89,3 miliardi di prestiti e 51 miliardi di sovvenzioni.

(197) In particolare: 23,5 miliardi saranno prestiti e 17,7 miliardi sovvenzioni.

(198) COM(2025) 310 final, *NextGenerationEU-La strada verso il 2026*, 4 giugno 2025. Le 8 linee d'intervento suggerite: (1) il rafforzamento delle misure esistenti; (2) la riduzione delle risorse destinate a misure non attuabili nei tempi; (3) la suddivisione in parti di progetti di investimento, finanziando le parti successive al 2026 con fondi nazionali o altri fondi UE; (4) l'utilizzo di strumenti finanziari per incentivare gli investimenti privati (*facility*); (5) trasferimenti al comparto nazionale del programma InvestEU; (6) la capitalizzazione di Banche e Istituzioni di Promozione Nazionale; (7) il sostegno ai programmi spaziali della UE; (8) i contributi al Programma Europeo per l'Industria della Difesa (EDIP).

(199) Per memoria: con le passate revisioni del Pnrr era stata introdotta la possibilità di costituire *facility* ovvero l'individuazione di un soggetto gestore terzo rispetto all'Amministrazione competente che riceve le risorse (*milestone*) e che si impegna a effettuare accordi finanziari vincolanti con i beneficiari finali (*target*).

(200) Il programma InvestEU, valido per il periodo 2021-2027, è destinato al rilancio degli investimenti privati nella UE al fine di favorire competitività e crescita nel lungo periodo; almeno il 30 per cento degli investimenti deve essere destinato a obiettivi climatici.

Mobilità sostenibile e Missione 6-Salute e si concentrano nella Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica.

2.2.4 Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026, il bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028 e il Documento programmatico di bilancio

Il Governo nazionale, a metà di ottobre, ha approvato⁽²⁰¹⁾ il Documento programmatico di bilancio 2026 nel quale si definiscono le linee essenziali della prossima manovra presentata nel Disegno di legge recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028» (A.S. 1689).

Ai fini della programmazione economico-finanziaria regionale 2026-2028, dall'esame del Disegno di legge emerge che per la Regione Lazio i maggiori spazi finanziari deriverebbero da una riduzione del contributo alla finanza pubblica per il 2026 (pari a complessivi 100 milioni a livello nazionale), con possibilità di un'ulteriore diminuzione a fronte della rinuncia alla residua *tranche* di contributi per investimenti.

Inoltre, nel Disegno di legge è prevista un'operazione di ristrutturazione che comporterebbe la cancellazione delle anticipazioni di liquidità e del debito sanitario (pari, rispettivamente, a 25,1 miliardi e a 6,3 miliardi a livello nazionale) a fronte dell'obbligo di restituzione allo Stato delle residue quote nel periodo 2026-2051 e dell'impegno a limitare l'utilizzo dei conseguenti maggiori spazi di spesa (cfr. § 4.3-*Le politiche di rientro del debito* nel Cap. 4-*Le politiche regionali di bilancio: verso le previsioni 2026-2028*).

In ambito sanitario e socio-sanitario, nel Disegno di legge: (i) sono state previste norme dedicate alla definizione di Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) e dei relativi meccanismi di finanziamento e monitoraggio; sono forniti i riferimenti per la determinazione dei fabbisogni *standard* rispetto ai quali perequare le risorse dopo la fiscalizzazione degli attuali trasferimenti statali; (ii) sono stati potenziati i servizi con l'incremento di 250 milioni annui per il diritto allo studio universitario e di 200 milioni dal 2027 per le *équipe* multidisciplinari negli Ambiti territoriali sociali (Ats); (iii) sono state introdotte norme nell'ambito dell'assistenza sociale per avviare l'integrazione tra le differenti fonti di finanziamento che potranno concorrere alla realizzazione dei Lep attraverso l'istituzione di un Sistema di garanzia riferito agli Ats per coordinare il finanziamento, l'erogazione e il monitoraggio dei livelli essenziali.

Il disegno di legge di bilancio utilizza spazi di bilancio contenuti a seguito della linea di prudenza e responsabilità a cui il Governo si è impegnato con il percorso pluriennale di consolidamento dei conti pubblici delineato nel Piano strutturale di bilancio (cfr. § 2.2.1-*Il Documento programmatico di finanza pubblica 2025*, nel Cap. 2-*Indirizzi europei e nazionali per la programmazione regionale di medio termine*).

L'effetto della manovra sul disavanzo è il risultato netto di misure espansive valutabili nell'ordine di 18,5 miliardi nel 2026 (con coperture pari a circa 18 miliardi), 18,6 miliardi nel 2027 (con coperture pari a circa 13 miliardi) e 17,6 miliardi nel 2028 (con coperture pari a circa 11 miliardi).

La riduzione delle coperture nel corso del triennio riflette soprattutto il profilo della riprogrammazione del Pnrr.

Le entrate nette aumenterebbero in ciascun anno del triennio (1,6 miliardi nel 2026, 2,7 miliardi nel 2027 e 1,1 miliardi nel 2028). Anche la spesa netta è prevista in aumento: 7,6 miliardi nel 2026, 9,4 miliardi nel 2027 e 8,6 miliardi nel 2028 (tav. C.2.5).

Le misure espansive previste nella manovra, di circa 18 miliardi nella media del triennio 2026-2028, derivano per quasi 6 miliardi da modifiche al sistema di imposte e trasferimenti a sostegno del reddito

(201) Consiglio dei Ministri n. 145, 14 ottobre 2025.

disponibile delle persone fisiche; per 2,6 miliardi da un aumento delle risorse destinate alla sanità⁽²⁰²⁾ e per 3,7 miliardi da interventi sulla spesa in conto capitale (tra cui quelli relativi agli investimenti di Anas e Rete Ferroviaria Italiana).

La manovra prevede, inoltre, un insieme di ulteriori misure⁽²⁰³⁾ – per minori entrate o maggiori oneri – quantificate in circa 4,6 miliardi in media all’anno.

Tavola C.2.5 – Nadefr Lazio 2026: principali voci della manovra nazionale 2026-2028 (valori espressi in milioni)

VOCI	2026	2027	2028
RISORSE (MAGGIORI SPESE-MINORI ENTRATE)	18.557	18.625	17.590
- Maggiori spese	11.832	12.463	11.861
- Spese correnti	9.143	8.224	7.558
- Spese in conto capitale	2.690	4.239	4.302
- Minori entrate	-6.725	-6.163	-5.730
REPERIMENTO RISORSE (MAGGIORI ENTRATE – MINORI SPESE)	12.539	11.962	10.111
- Maggiori entrate	8.370	8.916	6.892
- Minori spese	-4.168	-3.047	-3.218
- Spese correnti	-1.838	-365	-1.221
--- Riduzione della spesa delle Amm.ni Centrali	-405	-334	-1.190
--- Altre minori spese correnti	-1.433	-31	-31
- Spese in conto capitale	-2.331	-2.681	-1.997
--- Riduzione del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027	-1.200	-1.100	-100
--- Posticipo della spesa delle Amm.ni Centrali	-948	-1.349	-1.643
--- Altre minori spese in conto capitale	-182	-232	-254
Variazione netta entrate (Minori entrate + Maggiori entrate)	1.646	2.753	1.163
Variazione netta spese (Maggiori spese + Minori spese)	7.664	9.416	8.642
Riduzione dell’indebitamento netto atteso dalla riprogrammazione del Pnrr	-5.070	-718	-440
Variaz. dell’indebitamento netto (var. netta spese - var. netta entrate + rid. indebitam. Riprog. Pnrr)	948	5.945	7.040

Fonte: Atti parlamentari, Disegno di legge recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028” (A.S. 1689)

Gli interventi a sostegno del reddito delle famiglie riguarderanno la riduzione della seconda aliquota dell’Irpef e l’assistenza sociale.

Il provvedimento di riduzione della seconda aliquota dell’Irpef (dal 35 al 33 per cento) fa seguito ad altre misure di riduzione di imposte e contributi, prevalentemente a favore dei redditi più bassi, introdotte negli scorsi anni. La riduzione dell’aliquota è destinata ai contribuenti con reddito complessivo superiore a 28 mila euro, in misura crescente fino a un massimo di 440 euro annui per redditi pari o superiori a 50 mila euro⁽²⁰⁴⁾.

Relativamente ai provvedimenti per l’assistenza sociale: (a) viene modificato il calcolo dell’Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) per accedere ad alcuni trasferimenti (Assegno Unico Universale, Assegno di Inclusione, supporto per la formazione e il lavoro, *bonus* asilo nido e *bonus* nuovi nati): è stata elevata la soglia di esclusione della prima casa di proprietà (da 52.500 a 91.500

65

(202) Si tratta del rifinanziamento del Fondo sanitario nazionale per: assunzioni di personale e corresponsione di specifiche indennità; aumento del tetto per la spesa farmaceutica; misure di prevenzione; l’acquisto di dispositivi medici e di prestazioni da privati accreditati; spesa per specifiche prestazioni ospedaliere e di assistenza.

(203) Riguarderanno: (a) l’iper-ammortamento; (b) maggiori esborsi (0,9 miliardi in media all’anno) delle Amministrazioni locali; (c) la proroga al 2026 di alcune agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie (nel complesso con un costo di 0,7 miliardi in media all’anno nel biennio 2027-28), con maggiorazione delle relative aliquote di detrazione dall’Irpef (dal 36 al 50 cento per lavori effettuati nell’abitazione principale e dal 30 al 36 per quelli effettuati in altri edifici), dell’agevolazione (con detrazione del 50 per cento) per l’acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati all’abitazione oggetto di intervento di ristrutturazione e del Superbonus 110 per cento per alcuni interventi sugli immobili di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo danneggiati dagli eventi sismici del 2016-2017.

(204) Per i redditi superiori a 200 mila euro il vantaggio si potrebbe ridurre, fino ad annullarsi: è previsto il taglio di una serie di detrazioni per oneri. Tra le detrazioni soggette a riduzione vi sono: (i) le spese detraibili al 19 per cento, fatta eccezione per le spese sanitarie; (ii) le erogazioni liberali ai partiti politici detraibili al 26 per cento; (iii) i premi assicurativi per il rischio di eventi calamitosi detraibili al 90 per cento.

euro) e sono stati rivisti alcuni parametri della scala di equivalenza con l'obiettivo di ridurre l'indice per le famiglie con almeno due figli⁽²⁰⁵⁾; (b) si interviene sul sistema di *welfare* con una serie di misure in materia di conciliazione vita-lavoro e di contrasto alla povertà.

Per l'attività delle imprese, la manovra prevede misure di incentivo agli investimenti del valore di 2,3 miliardi all'anno in media nel triennio: viene introdotto un iper-ammortamento per gli investimenti in beni materiali e immateriali che finora hanno beneficiato di crediti di imposta ai sensi delle misure Transizione 4.0 e 5.0; viene prorogato al 2028 anche il credito d'imposta per investimenti effettuati nelle zone logistiche semplificate e vengono rifinanziate le agevolazioni per investimenti in beni strumentali da parte di piccole e medie imprese previste dalla «Nuova Sabatini».

3 La programmazione regionale della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» e le indicazioni di policy 2026-2028⁽²⁰⁶⁾

Nel Defr Lazio 2026 dello scorso giugno, era stato confermato il percorso strategico di politica economica regionale⁽²⁰⁷⁾ – intrapreso ad inizio legislatura⁽²⁰⁸⁾ – «per un futuro prospero e di benessere, socialmente inclusivo e sostenibile dal punto di vista ambientale» oggetto di un processo di integrazione⁽²⁰⁹⁾, considerati le revisioni del Pnrr e l'attuazione del «Piano REPowerEU», l'Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio)⁽²¹⁰⁾ e il processo di integrazione del *Documento strategico di programmazione 2023-2028*, concluso con l'introduzione di nuove azioni, interventi, misure, policy e l'individuazione di 55 Azioni Portanti⁽²¹¹⁾.

66

-
- (205) La maggiorazione di 2.500 euro della franchigia sulla prima casa si applicherebbe a partire dal secondo figlio anziché dal terzo, come previsto a legislazione vigente. Per quanto riguarda la scala di equivalenza, viene introdotta una nuova maggiorazione per i nuclei familiari con due figli. Inoltre, vengono aumentate le maggiorazioni già esistenti per le famiglie più numerose: con tre figli la maggiorazione passerebbe da 0,20 a 0,25, con quattro figli da 0,35 a 0,40, con cinque e più figli da 0,50 a 0,55.
 - (206) Questo capitolo della Nadefr Lazio 2026 è stato redatto in base alle informazioni (cfr. Cap. 4 – *Le politiche regionali del programma di governo*) elaborate per la redazione del Defr Lazio 2026, DCR 31 luglio 2025, n. 9.
 - (207) Articolata in 3 Macroaree («Il Lazio dei diritti e dei valori», «Il Lazio dei territori e dell'ambiente» e «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»), 6 Indirizzi Programmatici («Salute», «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia», «Assetto urbanistico per lo sviluppo», «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali», «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita» e «Investimenti settoriali») e 17 Obiettivi Programmatici.
 - (208) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028.
 - (209) DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante «Approvazione dell'Addendum al “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028” di cui alla DGR n.77/2023».
 - (210) Accordo per la coesione in attuazione del DL 19 settembre 2023, n. 124 recante «Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione». DGR Proposta n. 43075 dell'11 novembre 2023 recante «Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027. Approvazione dello schema di “Accordo per la Coesione” tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lazio, di cui all'art.1, comma 1, lett. d del Decreto-legge 19 settembre 2023, n.124».
 - (211) Le 55 Azioni Portanti (AP) sono state definite per determinare le condizioni essenziali per l'implementazione di una pluralità di tipologie di intervento; il carattere portante è dovuto al fatto che si tratta di interventi o *policy* complesse e articolate, che trattano e affrontano importanti tipologie di fabbisogni e che necessitano di una specifica efficienza procedurale connessa ai regolamenti d'attuazione europei o nazionali.

Dal lato della spesa per investimenti sul territorio regionale, al netto di quella relativa alle Missioni e Componenti del Pnrr, nei prossimi anni saranno programmate spese per circa 5,0 miliardi.

Dal lato del finanziamento della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio», a giugno 2025, era stato stimato un ammontare di circa 20,0 miliardi e, nella ricognizione di ottobre 2025, un volume di 20,3 miliardi circa.

In termini

Per il triennio 2026-2028, alla base della programmazione della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza» vi sono sia le informazioni sulle evoluzioni della spesa regionale e del finanziamento delle politiche sia le valutazioni dei benefici economici che da esse discendono. In particolare, sono state riportate le informazioni e analisi inerenti: l'aggiornamento del finanziamento delle politiche regionali; il monitoraggio della spesa pubblica regionale per l'attuazione del programma di governo; il monitoraggio delle *performance* del *valore pubblico* delle politiche pubbliche regionali relative al programma di legislatura.

3.1 Il finanziamento della politica unitaria

Il volume complessivo delle risorse finanziarie – a partire dalla ricognizione del quadro programmatico unitario⁽²¹²⁾ adottato dalla Regione Lazio-ciclo 2021-2027 per la «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» destinato alla realizzazione del programma di governo regionale⁽²¹³⁾ – deriva da quattro fonti di finanziamento (coesione europea e nazionale, trasferimenti statali e dispositivo per la ripresa e la resilienza (cfr. **il riquadro di approfondimento C.3.A: Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028**). Nel complesso della politica unitaria regionale, la cui gestione è nazionale o regionale o mista Stato/Regione, l'ammontare del valore finanziario degli investimenti sul territorio e, dunque, delle disponibilità e attribuzioni finanziarie per la loro realizzazione, subisce incrementi o decrementi in base alle assegnazioni al Lazio delle risorse provenienti dal *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*, derivanti dall'espletamento di *iter* procedurali, dal raggiungimento di *target* e *milestone* o dalle revisioni di cui è stato oggetto il Pnrr⁽²¹⁴⁾ (cfr. § 2.2.3 - *Lo stato di attuazione del Pnrr*).

Nel Defr 2026⁽²¹⁵⁾ di giugno il valore finanziario complessivo degli investimenti in attuazione nel Lazio – al netto degli apporti di risorse del bilancio regionale – era stato stimato pari a circa 20,0 miliardi; nella recente rilevazione di ottobre – con l'incremento delle assegnazioni – il valore è aumentato a circa 20,3 miliardi (**tav. C.3.1**).

(212) DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante *Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi*.

(213) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante *Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028* e DGR 27 novembre 2023, n. 823 recante *Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 – Anni 2023-2028" di cui alla DGR n.77/2023*.

(214) La Commissione europea il 4 giugno 2025 aveva adottato una Comunicazione in cui ribadiva l'assenza di proroghe ai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza e, dunque, le ultime modifiche – relative alle misure realizzabili entro il 31 agosto 2026 – dovevano avvenire entro il 31 dicembre 2025. Nello stesso mese di giugno, il Consiglio dell'UE aveva approvato le modifiche – la quinta revisione al Pnrr – inerenti 67 traguardi/obiettivi, relativi agli ultimi quattro semestri del Piano connessi all'ottenimento delle ultime quattro rate. L'importo complessivo di 194,4 miliardi era rimasto invariato, così come l'ammontare delle ultime quattro rate programmate; il totale del numero di traguardi e obiettivi è pari a 614; all'Italia erano stati erogati 122,2 miliardi a fronte del raggiungimento dei 270 traguardi e obiettivi previsti per il pagamento delle precedenti sei rate.

(215) DCR 31 luglio 2025, n. 9 recante *Documento di economia e finanza regionale 2026 - Anni 2026-2028*.

Tavola C.3.1 - Nadefr Lazio 2026: quadro generale (1) della «politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza nel Lazio» per la XII legislatura (Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028). Dati finanziari provvisori. (valori espressi in milioni)

MACROAREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI	COESIONE E POLITICA AGRICOLA 2021-2027 (2)	FSC 2021-2027 (3)	STATO E MEF (4)	PNRR E PNC (5)	TOTALE
IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI	1.585,7	242,6	2.859,1	4.012,5	8.699,9
- Salute	219,0	-	2.765,2	1.608,9	4.593,1
- - Estendere la sanità di prossimità	-	-	-	573,5	573,5
- - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	33,0	-	-	98,5	131,5
- - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	-	-	2.750,2	877,0	3.627,2
- - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	186,0	-	15,0	59,9	260,9
- Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	1.366,7	242,6	93,9	2.403,6	4.106,8
- - Investire nell'istruzione e formazione	615,7	-	-	387,6	1.003,3
- - Investire nella scuola e per l'infanzia	234,4	200,0	93,9	1.153,1	1.681,5
- - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione, supporto alla disabilità	369,0	-	-	348,3	717,3
- - Incrementare la sicurezza dei cittadini	-	0,6	-	40,9	41,6
- - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	12,0	-	-	73,1	85,1
- - Valorizzare la cultura nel Lazio	135,6	42,0	-	400,5	578,1
IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE	495,5	1.392,7	383,6	3.277,1	5.548,9
- Assetto urbanistico per lo sviluppo	250,6	53,8	232,6	1.065,4	1.602,4
- - Roma Capitale e urbanistica regionale	250,6	24,2	178,0	622,8	1.075,5
- - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	-	29,6	54,6	442,7	526,9
- Ambiente, territorio, reti infrastrutturello	245,0	1.338,9	151,0	2.211,7	3.946,5
- - Tutela ambientale e protezione civile	128,3	336,8	-	564,9	1.030,0
- - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	116,7	1.002,1	151,0	1.646,8	2.916,5
IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA	2.087,8	406,3	8,2	3.365,2	5.867,5
- Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	1.193,7	394,8	8,2	599,0	2.195,8
- - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, terza missione)	1.193,7	394,8	8,2	599,0	2.195,8
- Investimenti settoriali	894,1	11,5	-	2.766,2	3.671,7
- - Ampliare le politiche di sviluppo di settore	561,1	11,5	-	1.102,3	1.674,8
- - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	333,0	-	-	1.663,9	1.996,9
Totale parziale al netto dell'assistenza tecnica	4.169,1	2.041,6	3.250,9	10.654,1	20.116,4
Assistenza tecnica	152,3	-	-	-	152,3
Totale generale	4.321,4	2.041,6	3.250,9	10.654,8	20.268,7

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2024. – (1) Al netto degli apporti del bilancio regionale. – (2) Dati provvisori sul Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027. – (3) Dati aggiornati a novembre 2023 (Accordo per la coesione Stato-Lazio). - (4) Comprende anche la disponibilità di risorse per il settore sanitario e il riparto definito dalle DGR 776/2022 e 1179/2022 in attuazione dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i. – (5) Dati provvisori in aggiornamento.

RIQUADRO DI APPROFONDIMENTO C.3.A – LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLA POLITICA UNITARIA REGIONALE 2023-2028

Le fonti di finanziamento della politica unitaria regionale 2023-2028 derivano da quattro aggregati: (i) i fondi comunitari per la coesione e per la politica agricola 2021-2027 (4,3 miliardi circa); (ii) il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 pari a circa 2,0 miliardi derivanti dall'Accordo per la coesione di novembre 2023; (iii) i trasferimenti statali (circa 3,2 miliardi che derivano sia dalle assegnazioni del Ministero dell'economia e delle finanze sia da finanziamenti, prevalentemente nazionali e regionali, destinati al settore sanitario); (iv) il fondo per politiche per la ripresa e la resilienza (12 miliardi circa sono le assegnazioni – ad ottobre 2024 – di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del Pnrr e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnc) il cui vettore finanziario è in adeguamento settimanale.

I FONDI COMUNITARI PER LA COESIONE E PER LA POLITICA AGRICOLA. – Questo aggregato finanziario è composto dalle assegnazioni ai Programmi operativi delle risorse della politica di coesione (e politiche agricole) 2021-2027.

Per il Lazio: (a) il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr 2021-2027) ha una dotazione di 1,82 miliardi, di cui 0,73 miliardi di contributo UE e 1,09 miliardi di cofinanziamento nazionale; (b) al Fondo Sociale Europeo Plus (Fse+ 2021-2027) è stata prevista un'assegnazione di 1,60 miliardi, di cui 0,64 miliardi di contributo UE e 0,96 miliardi di cofinanziamento nazionale; (c) per la quantificazione e attribuzione delle risorse finanziarie al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Feasr) si è tenuto conto del biennio di transizione – ovvero la proroga di due anni della durata del Programma di Sviluppo Rurale

(Psr) 2014-2020 – con l’assegnazione di circa 0,28 miliardi per gli anni 2021-2022 (di cui 0,24 miliardi di risorse ordinarie cofinanziate e 0,04 miliardi di risorse aggiuntive Euri (*European recovery instrument*, Ngeu)) e delle risorse assegnate all’attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale (Csr) del Lazio per il quinquennio 2023-2027⁽²¹⁶⁾ quantificate in 603 milioni circa; la disponibilità 2021-2027 è stata, dunque, valutata pari a 885,5 milioni⁽²¹⁷⁾.

IL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE E I TRASFERIMENTI STATALI. – Il secondo e terzo aggregato finanziario è rappresentato, rispettivamente, dalle assegnazioni di contributi dal CIPESS (relativamente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2021-2027) e da co-finanziamenti diversi agli ambiti d’intervento e dalle assegnazioni del Ministero dell’Economia e delle Finanze (Mef)⁽²¹⁸⁾ di derivazione prevalentemente nazionale e regionale destinate al settore sanitario⁽²¹⁹⁾.

Complessivamente, considerando sia le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) a titolarità regionale sia quelle gestite dallo Stato (compresi gli interventi «bandiera»⁽²²⁰⁾), le disponibilità per il territorio regionale – dato provvisorio secondo il monitoraggio di aprile 2024 circa la fattibilità di alcuni interventi – è di circa 2,041 miliardi⁽²²¹⁾. Di questi: (i) la dotazione del FSC per il ciclo 2021-2027 a titolarità regionale ammonta a circa 1,212 miliardi⁽²²²⁾; la programmazione finanziaria delle singole aree tematiche e degli interventi è stata stabilita a seguito della conclusione dell’iter procedurale che ha condotto alla sottoscrizione dell’Accordo per la coesione (Governo-Regione Lazio) della fine di novembre 2023; (ii) i co-finanziamenti – prevalentemente derivanti da risorse ordinarie nazionali – sono complessivamente pari a 1,1 miliardi.

IL FONDO PER POLITICHE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA. – La quarta e ultima fonte di finanziamento deriva dall’assegnazioni di contributi per gli investimenti regionali per le Missioni e Componenti del Pnrr

-
- (216) Per completezza: dalla programmazione 2023-2027 lo Stato ha optato per una pianificazione unitaria nazionale dello sviluppo rurale (Feasr) superando l’impostazione precedente che prevedeva una pianificazione regionale; pertanto, dai 21 Psr regionali si è passati alla definizione di un piano unico nazionale Psp (Piano strategico della politica Agricola comunitaria), al quale ogni regione contribuisce con un Complemento di sviluppo rurale ovvero con lo strumento attraverso il quale la Regione indirizza gli interventi previsti dal Piano strategico nazionale, adeguandoli alle specificità economiche, sociali e territoriali.
- (217) Più in dettaglio: l’accordo tramite Intesa in Conferenza Stato Regioni di giugno 2022 prevedeva «nuovi criteri di riparto» tra le Regioni e, dunque, l’introduzione di un articolato sistema di compensazioni con l’attribuzione alla Regione Lazio per il periodo 2023-2027 di una dotazione finanziaria di spesa pubblica di oltre 602,5 milioni corrispondenti a oltre 357,3 milioni di cofinanziamento nazionale, suddiviso fra quota Stato e quota Regione.
- (218) Determinazione regionale del 17/03/2021 n. G02915: accertamento dei trasferimenti statali (Ministero dell’economia e delle Finanze) sul capitolo regionale in entrata 434224, per gli esercizi finanziari 2021-2034, pari a 500.701.500,00 euro (di cui il 30 per cento per interventi a gestione diretta regionale e per il 70 per cento per interventi destinati ai Comuni del territorio). I trasferimenti derivano dalle assegnazioni alle regioni (art. 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e s.m.i.) per la realizzazione del «*Programma regionale di interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie e per la rigenerazione urbana*».
- (219) Oltre ai finanziamenti in conto capitale per la manutenzione straordinaria, l’adeguamento e messa a norma, l’acquisto di tecnologie sanitarie (ex art. 20 legge finanziaria 67/88), le altre fonti sono: Piano Decennale Edilizia Sanitaria ex Art. 20 L 67/88 III Fase (Stralcio 1.B.2_B.2); Legge di Bilancio n. 145 del 2018 art. 1 comma 95, Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese; Legge 232/2016 art. 1, commi 602-603; DGR 476/2021 (Fondi regionali); Fondi statali ricostruzione; Fondi del Governo tedesco; DGR 90/2020; Interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento ex Art. 20 L 67/88 IV Fase – Delibera CIPE 51/2019 - DGR 716/2022.
- (220) Delibera CIPESS n.1/2022.
- (221) Il dato non comprende alcuni interventi ancora in via di definizione per un valore di 133 milioni.
- (222) Delibera CIPESS 3 agosto 2023, n.25 recante Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027. Imputazione programmatica.

e del Pnc.

Dall'approvazione dei piani Pnrr-Pnc erano state registrate (febbraio 2023) assegnazioni finanziarie⁽²²³⁾ per un totale di 9,4 miliardi. Tra marzo e settembre dello stesso anno erano state attribuite ulteriori risorse (circa 1,0 miliardo di cui quasi 96 milioni prevedevano la Regione Lazio quale soggetto attuatore) e, dunque, la dotazione risultava pari a 10,4 miliardi (di cui 2,2 miliardi gestiti direttamente dalla Regione Lazio).

Dai risultati del monitoraggio e gestione delle risorse Pnrr-Pnc svolto ad ottobre 2024 era stato contabilizzato un incremento di circa 1,5 miliardi delle assegnazioni al Lazio che, al netto della Missione 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* la cui dotazione è rimasta stabile nel periodo osservato, si sono distribuite con un aumento rilevante (oltre 500 milioni) per gli investimenti della Missione 4-*Istruzione e ricerca* e, in particolare, per quelli specifici della sua Componente 1-*Potenziamento dell'offerta di istruzione: dagli asili nido alle università* (**tav. C.3.A1**).

Tavola C.3.A1 – Nadefr Lazio 2026: le risorse finanziarie per la ripresa e la resilienza nel Lazio (Pnrr-Pnc). Evoluzione delle attribuzioni finanziarie marzo 2023-ottobre 2024 (valori espressi in milioni)

MISSIONI, COMPONENTI PNRR	ATTRIBUZIONI APRILE 2024		ATTRIBUZIONI OTTOBRE 2024		ATTRIBUZIONI MAGGIO 2025		ATTRIBUZIONI OTTOBRE 2025	
	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUA- TORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUA- TORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUA- TORE	TOTALE	DI CUI: LAZIO ATTUA- TORE
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	2.094	101	2.171	102	2.176	102	2.183	103
c1 - digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubb. Amministrazione	214	44	234	45	239	45	245	46
c2 - digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	552	-	552	-	552	-	552	-
c3 - turismo e cultura 4.0	1.327	57	1.384	57	1.384	57	1.386	57
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	2.818	574	3.669	563	3.200	439	3.252	439
c1 - agricoltura sostenibile ed economia circolare	235	29	217	12	225	9	276	9
c2 - transizione energetica e mobilità sostenibile	1.125	204	1.132	210	1.223	88	1.223	88
c3 - efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	421	240	1.216	240	1.216	240	1.216	240
c4 - tutela del territorio e della risorsa idrica	1.037	101	1.104	101	537	101	537	101
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	1.526	153	1.526	153	396	153	396	153
c1 - rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	1.366	153	1.366	153	236	153	236	153
c2 - intermodalità e logistica integrata	160	-	160	-	160	-	160	-
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	1.409	-	1.760	-	1.802	-	1.845	-
c1 - potenz. dell'offerta dei servizi di istruz.: dagli asili nido alle università	1.188	-	1.307	-	1.344	-	1.386	-
c2 - dalla ricerca all'impresa	221	-	453	-	459	-	459	-
M5 - INCLUSIONE E COESIONE	1.596	285	1.392	302	1.367	302	1.473	404
c1 - politiche per il lavoro	279	285	295	287	295	287	397	389
c2 - infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	1.112	-	892	15	892	15	895	15
c3 - interventi speciali per la coesione territoriale	205	-	205	-	180	-	180	-
M6 - SALUTE	1.428	1.153	1.428	1.153	1.422	1.301	1.450	1.329
c1 - reti di prossimità, strutt. e telemedicina per l'assistenza sanit. territ.	715	648	715	648	715	682	735	702
c2 - innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	712	505	712	505	707	619	715	627
M7 - REPowerEU	-	-	57	34	57	34	57	34
Treni a zero emissioni e servizio universale								
TOTALE	10.870	2.266	12.001	2.307	10.421	2.331	10.655	2.461

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025.

Nella rilevazione svolta a maggio 2025, le riprogrammazioni delle Missioni hanno riportato la dotazione totale ai valori di settembre 2023 (10,4 miliardi circa di cui 2,3 miliardi gestiti direttamente dalla Regione Lazio).

Tra maggio e ottobre dell'anno in corso una nuova revisione delle attribuzioni ha incrementato di 234 milioni la dotazione complessiva che è, dunque, pari a 10,6 miliardi circa di cui quasi 2,5 miliardi di gestione diretta dalla Regione Lazio). L'aggiornamento delle informazioni finanziarie consente di evidenziare che le Missioni 3-*Infrastrutture per una mobilità sostenibile* e la Missione 7-*Repower* non hanno subito revisioni.

Relativamente alle Missioni e Componenti che hanno ricevuto nuove attribuzioni, si osserva: (a) un aumento di 7,5 milioni ha riguardato la Missione 1-*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, turismo* per interventi sulla Componente 1-*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione* (+6,1 milioni) e sulla Componente 3-*Turismo e cultura 4.0* (+1,5 milioni); (b) un aumento di 51,1 milioni nella Missione 2-*Rivoluzione verde e transizione ecologica* interamente dedicati alla Componente

⁽²²³⁾ Definite per legge, per decreto, attraverso bandi emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle singole Misure e i relativi investimenti che interessano l'intero territorio regionale e che hanno come soggetti attuatori/beneficiari la stessa Regione, le Province e la Città Metropolitana di Roma Capitale, i Comuni e le altre Amministrazioni e Aziende pubbliche.

1-Agricoltura sostenibile ed economia circolare; (c) un aumento di 42,1 milioni nella Missione 4-Istruzione e ricerca interamente dedicati alla Componente 1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; (d) un aumento di 105,2 milioni nella Missione 5-Inclusione e coesione di cui la quota prevalente di risorse (102,2 milioni) per le misure contenute nella Componente 1-Politiche per il lavoro e la quota residua (3,0 milioni) per gli interventi della Componente 2- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; (e) un aumento di 28,1 milioni nella Missione 6-Salute di cui la quota prevalente di risorse (20,3 milioni) per le misure contenute nella Componente 1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e la quota residua (7,7 milioni) per gli interventi della Componente 2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale.

3.2 Il monitoraggio della spesa per la realizzazione degli obiettivi di governo

Il monitoraggio dell'avanzamento degli impegni e della spesa per realizzare i 17 obiettivi programmatici del programma di governo per la XII legislatura)⁽²²⁴⁾ evidenzia che, nel periodo osservato (da novembre 2024 a novembre 2025), il volume complessivo degli impegni è risultato pari a 10,189 miliardi e le spese sono state 6,055 miliardi. Quasi il 93 per cento degli impegni si è concentrato nelle politiche della Macroarea 1-*Il Lazio dei diritti e dei valori*; la spesa in questa macroarea ha raggiunto il 97 per cento della spesa complessiva.

Nel Defr 2026 dello scorso giugno, rispetto alle 144 azioni/interventi/misure/policy e Azioni Portanti che concorrono agli obiettivi programmatici della *Macroarea 1 – Il Lazio dei diritti e dei valori*, risultavano attivate 16 Azioni Portanti, concluse 3 azioni/interventi/misure/policy, avviate 50, in corso di avvio 9 e in corso di conclusione 5.

Gli impegni totali sono stati contabilizzati in 9,442 miliardi di cui 1,871 miliardi di parte capitale. La quota maggiore della spesa totale (circa 4,594 miliardi) si è concentrata nell'Obiettivo programmatico *Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanita'*; la spesa di parte capitale è stata di 45,3 milioni (**tav. C.3.2**).

Dal monitoraggio delle 72 azioni/interventi/misure/policy e Azioni Portanti che concorrono agli obiettivi programmatici della *Macroarea 2 – Il Lazio dei territori e dell'ambiente*, dalle informazioni del mese di giugno, risultavano attivate 5 Azioni Portanti; relativamente alle azione/intervento/misura/policy: 1 era conclusa, 24 sono state avviate, 10 sono in corso di avvio e 1 in corso di conclusione.

Gli impegni contabilizzati sono stati 702,2 milioni di cui 428 milioni di parte capitale. La spesa totale, nel periodo di monitoraggio, è risultata di 178,5 milioni con un'incidenza prevalente negli Obiettivi programmatici *Mobilita', trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili* (spesa totale pari a 100,2 milioni di cui 58,7 milioni di parte corrente e 41,7 milioni di parte capitale) e *Tutela ambientale e protezione civile* (spesa totale di 60,3 milioni di cui 29,1 milioni di parte corrente e 41,7 milioni di parte capitale).

In merito alle 102 azioni/interventi/misure/policy e Azioni Portanti necessarie per perseguire gli obiettivi programmatici della *Macroarea 3 – Il Lazio dello sviluppo e della crescita*, il monitoraggio di giugno aveva evidenziato che erano state attivate 17 Azioni portanti; era stata conclusa un'azione/intervento/misura/policy; ne erano state attivate 11 e 2 risultavano in corso di avvio.

Gli impegni iscritti in bilancio, nell'ultimo anno, sono stati par a 44, 4 milioni di cui 3,7 milioni di

(224) Per memoria: Il Documento Strategico di Programmazione 2023-2028 e il successivo *Addendum* (DGR 4 giugno 2021, n. 327) si compongono di 318 Azioni/interventi/misure/policy che – ai fini del monitoraggio sull'avanzamento finanziario – sono state codificate (Il codice è formato da 4 subcodici (00.00.00.00) che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy) e, ciascun codice è stato associato ai capitoli che costituiscono il bilancio.

parte capitale. La spesa totale è risultata attorno a 5,0 milioni.

Tavola C.3.2 - Nadefr Lazio 2026: impegni e spese (correnti (C), in conto capitale (K) e totale (T)) di 318 Azioni/misure/policy che concorrono alla realizzazione degli obiettivi programmatici per la XII legislatura. Periodo di riferimento 21 novembre 2024 - 21 novembre 2025 (valori espressi in milioni)

MACROAREE, INDIRIZZI PROGRAMMATICI, OBIETTIVI PROGRAMMATICI	IMPEGNI (a)			SPESE (a)		
	C	K	T	C	K	T
IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI	7.570,61	1.872,07	9.442,7	5.669,44	202,4	5.871,9
- Salute	7.242,90	971,02	8.213,9	5.580,56	113,2	5.693,8
Estendere la sanità di prossimità	1.365,7	85,0	1.450,7	762,2	30,1	792,3
Migliorare le cure sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari...)	621,1	281,3	902,4	31,4	18,3	49,7
Ammoderna, tecnologico (AT) e potenziam. infrastrutturale (PI) nella sanità	422,0	225,1	647,2	238,3	19,5	257,8
Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	4.834,1	379,6	5.213,7	4.548,7	45,3	4.594,0
- Istruzione, formaz., lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	327,71	901,04	1.228,8	88,88	89,2	178,1
Investire nell'istruzione e formazione	149,1	278,0	427,1	14,5	38,9	53,4
Investire nella scuola e per l'infanzia	105,3	241,5	346,7	27,5	19,2	46,7
Contrast. alla marg. sociale: dignità del lavoro, occup., supp. alla disabilità	55,2	2,7	57,9	44,9	-	44,9
Incrementare la sicurezza dei cittadini	3,2	17,9	21,0	1,1	0,2	1,3
Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	3,6	25,6	29,2	0,2	0,5	0,8
Valorizzare la cultura nel Lazio	11,4	335,4	346,8	0,6	30,5	31,1
IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE	274,21	428,02	702,2	96,45	82,1	178,5
- Assetto urbanistico per lo sviluppo	34,31	108,47	142,8	8,74	9,3	18,0
Roma Capitale e urbanistica regionale	10,3	0,5	10,9	5,0	0,1	5,1
Migliorare le cond. di famiglie e imprese: edilizia agev. e PNRR	24,0	107,9	131,9	3,8	9,1	12,9
- Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	239,90	319,55	559,4	87,71	72,8	160,5
Tutela ambientale e protezione civile	51,8	202,0	253,8	29,1	31,2	60,3
Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	188,1	117,6	305,7	58,6	41,7	100,2
IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA	40,72	3,69	44,4	4,72	0,2	4,9
- Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	28,93	2,04	31,0	1,83	-	1,8
Crescita indust. (credito, aree per prod., innovaz. e ricerca, terza missione)	28,9	2,0	31,0	1,8	-	1,8
- Investimenti settoriali	11,79	1,65	13,4	2,89	0,2	3,1
Ampliare le politiche di sviluppo di settore	11,6	1,6	13,3	2,9	0,2	3,1
Migliorare le politiche per la gest. dei rifiuti e ampliare le polit. energetiche	0,2	0,0	0,2	-	0,0	0,0
Totale	7.885,5	2.303,8	10.189,3	5.770,6	284,8	6.055,4

Fonte: elaborazioni Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, novembre 2025.– (a) Dati estratti il 21 novembre 2025 dal sistema regionale SICER.

3.3 Il valore pubblico e le performance delle politiche economiche regionali 2023-2028

Nella Nadefr Lazio 2025 di dicembre 2024, era stata riportata l'attività di monitoraggio del *valore pubblico* e, dunque, delle *performance* delle politiche economiche⁽²²⁵⁾ del programma regionale 2023-2028 (XII legislatura).

La funzione di tale attività – svolta fino alla conclusione della legislatura – è quella di valutare annualmente gli effetti delle *policy* per lo sviluppo e, attraverso *feedback*, adeguare il livello d'efficacia delle stesse azioni/misure di politica economica sui beneficiari, *in primis* sulle famiglie e sulle imprese. Inoltre, l'attività analitica del *valore pubblico*, contenuto negli obiettivi programmatici di medio-lungo periodo del governo regionale, consente di connettere – in forma coerente – i documenti ufficiali di programmazione (Defr e Nadefr) con quelli di pianificazione dell'organizzazione delle attività regionali (Piao)⁽²²⁶⁾ (cfr. **Riquadro di approfondimento C.3.B – L'attività di monitoraggio**

(225) La *performance* di una *policy* misura le modalità per raggiungere gli obiettivi prefissati e l'efficacia con cui la politica stessa viene implementata. Per valutare la *performance* di una *policy*, si considerano vari fattori: obiettivi esplicativi; indicatori di *performance*; valutazione degli impatti; *feedback* degli *stakeholder*; risorse impiegate; adattabilità a cambiamenti o imprevisti.

(226) Il Piao è un documento unico di programmazione e *governance* che sostituisce una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre (i piani della *performance*, del lavoro agile, dell'anticorruzione). Il Piao è redatto ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per l'efficienza della giustizia*) convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che ha previsto la sua

del valore pubblico delle politiche per la XII legislatura (2023-2028)).

La Nadefr Lazio 2026 conferma le indicazioni sull'attuazione del programma di governo riportate nei precedenti documenti di programmazione prospettando, dunque, che le politiche che concorrono al raggiungimento degli obiettivi programmatici del programma di governo dovranno essere indirizzate ad invertire o mitigare le dinamiche delle *performance* «in peggioramento» degli indicatori selezionati⁽²²⁷⁾, laddove vi siano – oltre alla competenza amministrativa regionale – le ragionevoli condizioni di fattibilità giuridica, tecnica ed economica.

RIFRERIMENTO C.3.B – L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL VALORE PUBBLICO DELLE POLITICHE PER LA XII LEGISLATURA (2023-2028)

Il valore pubblico⁽²²⁸⁾ – introdotto in Italia nel 2005 (cfr. Deidda Gagliardo E., *Il valore pubblico. La nuova frontiera delle performance*, 2015) – può essere definito come l'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare presso una collettività e che deriva dall'azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).

Il programma del Governo regionale in attuazione riguarda 318 azioni/interventi/misure/policy di cui: (a) 144 destinate a 2 Indirizzi Programmatici, per la realizzazione di 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei diritti e dei valori»; (b) 72 destinate ai 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 4 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»; (c) 102 destinati a 2 Indirizzi Programmatici per la realizzazione di 3 Obiettivi programmatici della Macroarea «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (**tav. C.3.B1 e in Appendice le tavv.A-na.33, A-na.34 e A-na.35**).

L'aggiornamento dell'attività di monitoraggio del *valore pubblico* di ciascuna delle 318 azioni/misure/policy del programma di governo – dopo aver individuato le aree, i domini, i temi e i settori del «benessere e dello sviluppo sostenibile» in cui è risultato più probabile rilevare gli effetti del valore pubblico – ha riguardato lo studio dell'andamento degli indicatori di *performance* (delle aree, domini, temi e settori).

Sulla base della struttura del programma di governo 2023-2028 e del numero di policy, per Indirizzo Programmatico e per Obiettivo Programmatico, sono state riportate le sintesi dell'aggiornamento del monitoraggio (cfr. **Appendice le tavv. da A-na.7- a A-na.31** evidenziando, in funzione di «feedback sulla policy», le criticità emerse dalle tendenze degli indicatori di *performance*.

73

adozione – entro il 31 gennaio di ogni anno – da parte delle pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

(227) Per memoria: nella metodologia prevista (cfr. Focus 10 - *La metodologia utilizzata per la valutazione del valore pubblico delle politiche regionali* in Documento di economia e finanza regionale Lazio 2025-Anni 2025-2027, DCR 11 novembre 2024, n. 10) gli indicatori utilizzati hanno un attributo chiamato «verso», che può assumere i valori +1 o -1. Questo attributo indica la direzione dell'impatto di un cambiamento del tasso sull'indicatore: (a) «verso +1» significa che un aumento del tasso ha un impatto positivo sull'indicatore (un incremento del 10 per cento del tasso si riflette come +10 punti sull'indicatore); (b) «verso -1» significa che un aumento del tasso ha un impatto negativo sull'indicatore (un incremento del 10 per cento del tasso si riflette come -10 punti sull'indicatore). Quando il «verso» è -1, un aumento del tasso viene moltiplicato per -1, risultando in un valore negativo; questo riflette correttamente l'effetto negativo dell'aumento del tasso sull'indicatore.

(228) Fonte: Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), Ministero della Funzione Pubblica, dicembre 2021.

Tavola C.3.B1 – Nadefr Lazio 2026: Addendum al Documento Strategico di Programmazione 2023-2028. Struttura (Macroaree, Indirizzi Programmatici, Obiettivi Programmatici), numero policy per Indirizzo Programmatico e per Obiettivo Programmatico e numero di indiciatori di performance del valore pubblico

MACROAREA E COD. IDENTIFICATIVO	INDIRIZZO PROGRAMMATICO (IP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER IP	OBETTIVO PROGRAMMATICO (OP) E COD. IDENTIFICATIVO	POLICY PER OP	INDICATORI DI VALORE PUBBLICO
			[01.01.01.] - Estendere la sanità di prossimità	7	
			[01.01.02.] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare)	7	
		30	[01.01.03.] - Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità	7	19
			[01.01.04.] - Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	9	
[01.] - Il Lazio dei diritti e dei valori	[01.01.] – Salute		[01.02.01.] - Investire nell'istruzione e formazione	16	
			[01.02.02.] - Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia	26	26
	[01.02.] - Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia	114	[01.02.03.] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità	14	22
			[01.02.04.] - Incrementare la sicurezza dei cittadini	21	11
			[01.02.05.] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita	15	19
			[01.02.06.] - Valorizzare la cultura nel Lazio	22	
[02.] - Il Lazio dei territori e dell'ambiente	[02.01.] - Assetto urbanistico per lo sviluppo	32	[02.01.01.] - Roma Capitale e urbanistica regionale	18	
			[02.01.02.] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	14	11
	[02.02.] - Ambiente, territorio, reti infrastrutturali	40	[02.02.01.] - Tutela ambientale e protezione civile	19	
			[02.02.02.] - Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	21	17
[03.] - Il Lazio dello sviluppo e della crescita	[03.01.] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita	47	[03.01.01.] - Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)	47	42
	[03.02.] - Investimenti settoriali	55	[03.02.01.] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore (agroalimentare, manifattura, commercio e turismo)	39	
			[03.02.02.] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche	16	49
Totale		318		318	216 (a)

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, settembre 2025. – (a) Gli indicatori di performance – per la valutazione del valore pubblico delle policy possono essere ripetuti più volte a seconda degli effetti attesi del policy mix studiato (per esemplificare: l'indicatore di performance «Segnalazioni relative a persone minori di 18 anni denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia» è stato monitorato e valutato sia per studiare gli effetti delle azioni che concorrono alla realizzazione dell'Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità sia per quelli dell'Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00]-Incrementare la sicurezza dei cittadini).

3.3.1 Indirizzo Programmatico «Salute»⁽²²⁹⁾⁽²³⁰⁾

L'incremento del benessere reale (il valore pubblico), determinato dalle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei 4 Obiettivi Programmatici, riguarderà e beneficerà gli individui e le famiglie del Lazio. Inoltre, i beneficiari indiretti del valore pubblico, per l'Obiettivo Programmatico «Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità (01.01.03.00)» saranno le imprese specializzate nella produzione e nell'impiantistica di strumentazione sanitaria.

(229) Per memoria, si veda la tavola C.3.B1: l'indirizzo è articolato in 4 Obiettivi Programmatici (01.01.01.00-Estendere la sanità di prossimità; 01.01.02.00-Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare); 01.01.03.00-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità; 01.01.04.00-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative) alla cui realizzazione concorrono 30 azioni/misure/policy tra cui 7 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 3 Azioni Portanti (AP).

(230) Cfr. § 4.2 – *L'attuazione del programma di governo* del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2026-Anni 2026-2028, DCR 31 luglio 2025, n. 9.

Per la misurazione del valore pubblico sui beneficiari, sono stati individuati e analizzati 19 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 4 obiettivi programmatici (**tavv. A-na.7 e A-na.8-MT in Appendice**).

Dall'aggiornamento delle informazioni, svolto a settembre 2025, emerge che, l'insieme degli indicatori è prevalentemente tendente verso il lieve miglioramento (7 indicatori su 19): 6 indicatori sono risultati stabili-stazionari nel periodo d'osservazione, 2 indicatori sono risultati in netto miglioramento, 3 indicatori hanno manifestato una tendenza al lieve peggioramento e 1 indicatore è in netto peggioramento (**tav. C.3.3**). In dettaglio, nel periodo di riferimento assunto è stata osservata una tendenza: di stabilità-stazionarietà (ST) per 6/19 indicatori di *performance*⁽²³¹⁾; di netto miglioramento (NM) per 2/19 indicatori⁽²³²⁾; di lieve miglioramento (LM) per 7/19 indicatori⁽²³³⁾.

Tavola C.3.3 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI (b)	TVMAC	TENDENZA (c)
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale (1)	0,8	2010-2022	-2,9	LP
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (2)	31,2	2010-2022	-2,4	LP
Posti letto per specialità ad elevata assistenza (3)	2,7	2010-2022	-1,3	LP
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia (4)	30,4	2010-2023	-7,3	NP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. - (1) Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).Valori percentuali. – (2) Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti. Tassi standardizzati per 10.000 residenti. – (3) Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti. Per 10.000 abitanti. – (4) Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale. Valori percentuali

La tendenza al lieve peggioramento (LP) ha riguardato 3/19 indicatori [Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale; Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più); Posti letto per specialità ad elevata assistenza] e quella al netto peggioramento (NP) è stata riscontrata in 1/19 [Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia].

3.3.2 Indirizzo Programmatico «Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia»⁽²³⁴⁾⁽²³⁵⁾

L'incremento del benessere reale (il valore pubblico), determinato dalle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei 6 Obiettivi Programmatici, avrà come beneficiari diretti – nel complesso – gli

- (231) Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati; Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni mammella (femmine); Medici; Eccesso di peso (tassi standardizzati); Indice di salute mentale (SF36); Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni.
- (232) Copertura dei programmi di screening per i tumori del colon retto; Copertura dei programmi di screening per i tumori della cervice uterina.
- (233) Alcol (tassi standardizzati); Copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella; Fumo (tassi standardizzati); Infermieri e ostetriche; Mortalità per tumore (20-64 anni); Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (maschi); Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (femmine).
- (234) Per memoria, si veda la tavola **C.3.B1**: l'indirizzo è articolato in 6 Obiettivi Programmatici (01.02.01.00-Investire nell'istruzione e formazione; 01.02.02.00-Per la famiglia: investire nella scuola e per l'infanzia; 01.02.03.00-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e supporto alla disabilità; 01.02.04.00-Incrementare la sicurezza dei cittadini; 01.02.05.00-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita; 01.02.06.00-Valorizzare la cultura nel Lazio); alla sua realizzazione concorrono 114 azioni/misure/policy, tra cui 24 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 17 Azioni Portanti (AP).
- (235) Cfr. § 4.2 – *L'attuazione del programma di governo* del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2026-Anni 2026-2028, DCR 31 luglio 2025, n. 9.

individui, le famiglie e il capitale economico del Lazio.

Considerate le azioni/misure/policy dell'indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 78 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 6 obiettivi programmatici.

Più in particolare, dei 78 indicatori: 26/78 sono stati necessari per analizzare gli effetti delle «politiche di istruzione e formazione» (indicatori per le «politiche di istruzione e formazione»⁽²³⁶⁾); 22/78 per le «politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale» (indicatori per le «politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale»⁽²³⁷⁾); 19/78 per le «politiche per la cultura e lo sport» (indicatori per le «politiche per la cultura e lo sport»⁽²³⁸⁾) e 11/78 per le «politiche per la sicurezza» (indicatori per le «politiche per la sicurezza»⁽²³⁹⁾).

Politiche per l'istruzione e la formazione. – Relativamente alle «politiche per l'istruzione e formazione» inerenti all'Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]-*Investire nell'istruzione e formazione* e all'Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]-*Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia* sono stati osservati e analizzati 26 indicatori di *performance* (**tavv. A-na.9 e A-na.10-MT in Appendice**).

I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei due Obiettivi Programmatici saranno gli individui, le famiglie e il capitale economico del Lazio.

Dall'aggiornamento delle informazioni, svolto a settembre 2025, emerge, dall'insieme degli indicatori, la prevalenza della tendenza verso un ulteriore miglioramento delle *performance*: 3/26 indicatori⁽²⁴⁰⁾ sono risultati stabili-stazionari (ST) nel periodo d'osservazione, 9/26 indicatori⁽²⁴¹⁾ sono risultati in netto miglioramento (NM) e 10/26 in lieve miglioramento⁽²⁴²⁾ (LM).

Non sono stati osservati indicatori tendenti al netto peggioramento (NP) e sono risultati in lieve peggioramento (LP) 4/26 indicatori [Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati; Livello di istruzione della popolazione adulta; Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado); Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)] (**tav. C.3.4**).

(236) Cfr. tavv. A-na.9 e A-na.10-MT in Appendice.

(237) Cfr. tavv. A-na.11 e A-na.12-MT in Appendice.

(238) Cfr. tavv. A-na.13 e A-na.14-MT in Appendice.

(239) Cfr. tavv. A-na.15 e A-na.16-MT in Appendice.

(240) Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore; Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni; Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni.

(241) Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori; Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori; Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale); Bambini di 0-2 anni iscritti al nido; Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale); Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione; Tasso giovani NEET (femmine); Tasso giovani NEET (maschi); Tasso giovani NEET (totale)..

(242) Alunni con disabilità della scuola secondaria di II grado (valori assoluti); Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni) (Totale); Passaggio all'università; Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno; Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo; Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione; Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni; Tasso di scolarizzazione superiore; Persone con almeno il diploma (25-64 anni); Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.

Tavola C.3.4 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia; Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]- Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia – Politiche per l'istruzione e la formazione

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Incidenza diplomati nei percorsi di istruzione tecnica-professionale (su tot.diplomati) (1)	41,1	2013-2021	-1,6	LP
Livello di istruzione della popolazione adulta (2)	30,3	2018-2023	-2,8	LP
Competenza alfabetica non adeguata (studenti III scuola secondaria primo grado) (3)	34,5	2018-2023	-4,1	LP
Competenza numerica non adeguata (studenti III scuola secondaria primo grado) (4)	36,2	2018-2023	-2,3	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) Baseline: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; ANNI: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) TVMAC= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) Tendenza e attese: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stable (ST) se: -1,0 % < tasso < +1%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. . – (1) Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati | Valori percentuali. – (2) Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (media annua) | Valori percentuali. – (3) Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica | Valori percentuali. – (4) Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica | Valori percentuali.

Politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale. – Per la valutazione delle *performance* delle «politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale» inerenti all’Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-*Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità* sono stati individuati 22 indicatori (**tavv. A-na.11 e A-na.12-MT in Appendice**). I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei due Obiettivi Programmatici saranno gli individui, le famiglie e il capitale economico e sociale del Lazio.

Considerato che nel mese di settembre dell’anno in corso è stato sostituito l’indicatore «tasso di criminalità minorile⁽²⁴³⁾» con l’indicatore «Segnalazioni relative a persone minori di 18 anni denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia⁽²⁴⁴⁾», nel complesso, è prevalente un’intonazione di miglioramento e stazionarietà (16/22 indicatori) nelle valutazioni degli indicatori scelti per monitorare l’impatto delle *policy* – nel lungo periodo – su questo obiettivo. Nel periodo di riferimento assunto, dunque, è stata osservata: una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 4/22 indicatori di *performance*⁽²⁴⁵⁾; sono in netto miglioramento (NM) 7/22 indicatori⁽²⁴⁶⁾; sono in lieve miglioramento (LM) 5/22 indicatori⁽²⁴⁷⁾. La tendenza al lieve peggioramento (LP) riguarda 6/22 indicatori [Addetti delle nuove imprese; Imprenditorialità giovanile (totale); Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale); Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale); Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni; Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli] (**tav. C.3.5**).

-
- (243) Minorenni denunciati sul totale della popolazione 14-17 anni. Fonte: Istat.
- (244) Ogni (presunto) autore denunciato, arrestato o fermato, è conteggiato una sola volta per ciascuna tipologia di delitto commessa, indipendentemente dal numero di provvedimenti emessi nei suoi confronti dall’Autorità giudiziaria. Nel caso siano stati emessi nei suoi confronti provvedimenti relativi a tipologie diverse di delitto, l’autore verrà conteggiato più volte (una per ogni tipologia). Fonte: Istat.
- (245) Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale); Persone che vivono in situazioni di sovrappopolamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali; Tasso di occupazione (totale); Tasso di occupazione (20-64 anni).
- (246) Collocamento mirato: persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (valori assoluti); Indice di povertà regionale (famiglie); Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale); Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale); Tasso di disoccupazione giovanile; Tasso giovani NEET (totale); Segnalazioni relative a persone minori di 18 anni denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia.
- (247) Collocamento mirato: Tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti); Dipendenti con bassa paga; Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo; Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale); Tasso di occupazione over 54 (totale).

Tavola C.3.5 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00] - Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità-Politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Addetti delle nuove imprese (1)	2,7	2010-2022	-1,8	LP
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (6)	21,8	2018-2023	-2,1	LP
Imprenditorialità giovanile (totale) (2)	5,9	2010-2023	-1,4	LP
Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale) (3)	n.d.	2021-2023	-3,9	LP
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale) (4)	n.d.	2021-2023	-1,2	LP
Rapporto tassi occupaz. (25-49 anni): donne con figli in età prescolare/donne senza figli (5)	81	2018-2023	-1,6	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. – (1) Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali | Valori percentuali. – (2) Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (totale) | Valori percentuali. – (3) Rappresenta il numero assoluto di minori che, secondo gli obiettivi dell'Europa 2030, si trovano al di sotto della soglia di povertà o esclusione sociale. | Valori assoluti. – (4) Indica il numero assoluto di persone a rischio di povertà o esclusione sociale secondo gli obiettivi dell'Europa 2030. | Valori assoluti. – (5) Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100. | Valori percentuali. – (6) Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

Politiche per la cultura e per lo sport. – L'analisi delle «politiche per la cultura e lo sport», inerenti all'Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e all'Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]-Valorizzare la cultura nel Lazio, ha riguardato 19 indicatori di performance (**tavv. A-na.13 e A-na.14-MT in Appendice**). I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei due Obiettivi Programmatici saranno gli individui e il capitale economico e sociale del Lazio.

Nel complesso si osserva un'inversione della tendenza e della *performance* degli indicatori individuati per valutare gli effetti delle policy pubbliche in tema di cultura e sport. L'intonazione prevalente è verso il miglioramento e stabilità (12 indicatori su 19 indicatori).

Nel periodo di riferimento assunto, dunque, è stata osservata una situazione di stabilità-stazionarietà (ST) per 3/19 indicatori di *performance*⁽²⁴⁸⁾. *Performance* in lieve miglioramento (LM) hanno riguardato 7/19 indicatori⁽²⁴⁹⁾ e in netto miglioramento (NM) sono risultati 2/19 indicatori⁽²⁵⁰⁾.

Relativamente agli effetti negativi: 4/19 indicatori sono risultati in lieve peggioramento (LP) [Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale; Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti similari statali; Lettura di libri e quotidiani; Occupazione culturale e creativa] e 3/19 indicatori in netto peggioramento (NP) [Indice di domanda culturale (circuiti museali); Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna; Fruizione delle biblioteche] (**tav. C.3.6**).

(248) Incidenza della spesa per ricreazione e cultura; Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante; Partecipazione culturale fuori casa.

(249) Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi; Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi; Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi; Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali; Diffusione della pratica sportiva; Domanda di spettacolo teatrale e musicale; Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali.

(250) Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale; Domanda di spettacolo sportivo.

Tavola C.3.6 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00] - Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00] - Valorizzare la cultura nel Lazio-Politiche per la cultura e lo sport

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale (1)	5,5	2015-2022	-1,4	LP
Indice di domanda culturale (circuiti museali) (2)	462,57	2010-2020	-15,7	NP
Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti simili statali (3)	265,5	2010-2023	-4,5	LP
Domanda di spettacolo, intrattenimento, sport nei comuni situati in area interna (4)	90,9	2018-2023	-5,4	NP
Fruizione delle biblioteche (5)	n.d.	2019-2023	-5,9	NP
Lettura di libri e quotidiani (6)	39,2	2010-2023	-2,6	LP
Occupazione culturale e creativa (7)	5,0	2018-2023	-1,0	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) Baseline: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; ANNI: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) TVMAC= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) Tendenza e attese: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) La percentuale del valore aggiunto economico generato dai settori culturali e creativi rispetto al totale dell'economia. | Valori percentuali. – (2) Numero di visitatori dei circuiti sul totale di musei e istituti simili appartenenti ai circuiti | Numero di visitatori per km2. – (3) Visitatori paganti su visitatori non paganti dei musei e degli istituti simili con ingresso a pagamento (percentuale). – (4) Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti | Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti. – (5) Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi prece-denti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più. | Valori percentuali. - (6) Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più. | Valori percentuali. - (7) Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più). | Per 100 occupati.

Politiche per la sicurezza. – In merito alle politiche per la sicurezza – inerenti all'Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00]- *Incrementare la sicurezza dei cittadini* – sono stati individuati 11 indicatori (**tavv. A-na.15 e A-na.16-MT in Appendice**). I beneficiari diretti delle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dell'Obiettivo Programmatico saranno gli individui e le famiglie del Lazio.

Considerato che nel mese di settembre dell'anno in corso è stato sostituito l'indicatore «tasso di criminalità minorile⁽²⁵¹⁾» con l'indicatore «Segnalazioni relative a persone minori di 18 anni denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia⁽²⁵²⁾», la tendenza al miglioramento-stazionarietà si rafforza (11 indicatori su 11) rispetto allo scorso anno per l'ambito di policy «sicurezza».

Nel periodo di riferimento assunto, dunque, è stata osservata: (i) stabilità-stazionarietà (ST) per 4/11 indicatori di performance⁽²⁵³⁾; (ii) lieve miglioramento (LM) per 5/11 indicatori⁽²⁵⁴⁾; (iii) netto miglioramento (NM) per 2/11 indicatori [Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso; Segnalazioni relative a persone minori di 18 anni denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia].

3.3.3 Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo»⁽²⁵⁵⁾⁽²⁵⁶⁾

Il valore pubblico delle azioni/misure/policy relative ai 2 obiettivi dell'Indirizzo programmatico

- (251) Minorenni denunciati sul totale della popolazione 14-17 anni. Fonte: Istat.
- (252) Ogni (presunto) autore denunciato, arrestato o fermato, è conteggiato una sola volta per ciascuna tipologia di delitto commessa, indipendentemente dal numero di provvedimenti emessi nei suoi confronti dall'Autorità giudiziaria. Nel caso siano stati emessi nei suoi confronti provvedimenti relativi a tipologie diverse di delitto, l'autore verrà conteggiato più volte (una per ogni tipologia). Fonte: Istat.
- (253) Indice di microcriminalità nelle città (1); Indice di microcriminalità nelle città (2); Percezione del rischio di criminalità; Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive.
- (254) Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono; Tasso di furti denunciati; Tasso di irregolarità del lavoro; Tasso di omicidi; Tasso di rapine denunciate.
- (255) Per memoria, si veda la tavola **C.3.B1**: l'indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.01.01.00-Roma Capitale e urbanistica regionale; 02.01.02.00-Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR); alla sua realizzazione concorrono 32 azioni/misure/policy, tra cui 6 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenti 3 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» è correlato – in senso stretto – con l'Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali».
- (256) Cfr. § 4.2 – *L'attuazione del programma di governo* del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2026-Anni 2026-2028, DCR 31 luglio 2025, n. 9.

potrà essere valutato nell’incremento del benessere diretto di individui e famiglie – e, dunque, della collettività – in considerazione del fatto che gli interventi, nel complesso, miglioreranno gli *habitat* umani. Inoltre, la valutazione del valore pubblico derivante dagli obiettivi dell’Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo» deve essere svolta considerando, anche, le *performance* sul benessere delle azioni/misure/policy relative definite nell’Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali». Considerate le azioni/misure/policy dell’indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 11 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 2 obiettivi programmatici (**tavv. A-na.17 e A-na.18-MT in Appendice**).

Secondo le valutazioni svolte a settembre 2025 vi sarebbero segnali di stabilità-miglioramento (7 su 11 indicatori) delle *performance* degli indicatori a seguito dell’evolversi delle politiche pubbliche sull’urbanistica e, dunque, degli effetti diretti e indiretti sul benessere. In particolare, nel periodo di riferimento assunto è stata osservata una situazione di: (a) stabilità-stazionarietà (ST) per 5/11 indicatori di *performance*⁽²⁵⁷⁾; (b) lieve miglioramento (LM) per 1/11 indicatori [Difficoltà delle famiglie nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati]; (c) netto miglioramento (NM) per 1/11 indicatori [Dotazione di parcheggi di corrispondenza]. Dal lato negativo, sono risultate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 2/11 indicatori⁽²⁵⁸⁾ e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 2/11 indicatori⁽²⁵⁹⁾ (**tav. C.3.7**).

Tavola C.3.7 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Passeggeri trasportati dal TPL in comuni capol. di provincia per abitante (1)	311,3	2011-2020	-12,8	NP
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (2)	6,8	2011-2019	-1,2	LP
Abusivismo edilizio (3)	22,5	2010-2022	-6,0	NP
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (4)	37,9	2012-2024	-3,0	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all’anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. - (1) Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell’anno | Numero per abitante. – (2) Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante) | Posti-km (migliaia per abitante). – (3) Numero di costruzioni abusive realizzate nell’anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni | Per 100 costruzioni autorizzate. – (4) Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più. | Valori percentuali.

3.3.4 Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali»⁽²⁶⁰⁾⁽²⁶¹⁾

Il valore pubblico delle azioni/misure/policy relativo ai 2 obiettivi dell’Indirizzo programmatico

- (257) Indice di microcriminalità nelle città (1); Trasporto pubblico locale nelle città; Disponibilità di verde urbano; Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale); Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive.
- (258) Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia; Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita.
- (259) Abusivismo edilizio; Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante.
- (260) Per memoria, si veda la tavola C.3.B1: l’Indirizzo è articolato in 2 Obiettivi Programmatici (02.02.01.00-Tutela ambientale e protezione civile; 02.02.02.00-Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili); alla sua realizzazione concorrono 40 azioni/misure/policy, tra cui 21 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenuti 12 Azioni Portanti (AP). L’Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» è correlato – in senso stretto – con l’Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo».
- (261) Cfr. § 4.2 – *L’attuazione del programma di governo* del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2026-Anni 2026-2028, DCR 31 luglio 2025, n. 9.

potrà essere valutato nell'incremento del benessere diretto di individui e famiglie – e, dunque, della collettività – in considerazione del fatto che gli interventi, nel complesso, miglioreranno gli *habitat* umani.

Inoltre, la valutazione del valore pubblico derivante dagli obiettivi dell'Indirizzo Programmatico «Ambiente, territorio, reti infrastrutturali» deve essere svolta considerando, anche, le *performance* sul benessere delle azioni/misure/policy definite nell'Indirizzo Programmatico «Assetto urbanistico per lo sviluppo». Per la valutazione delle *performance* delle azioni/misure/policy dell'indirizzo in esame sono stati individuati e analizzati 17 indicatori direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 2 obiettivi programmatici (**tavv. A-na.19 e A-na.20-MT in Appendice**). Dalle valutazioni e analisi svolte a settembre 2025 emerge una cauta tendenza verso la stabilità-miglioramento (9 su 17 indicatori) delle *performance* degli indicatori inerenti alle materie che abbracciano il mix di temi della «tutela ambientale, protezione civile, trasporti e infrastrutture».

Nel periodo di riferimento assunto è stata osservata: (a) una tendenza di stabilità-stazionarietà (ST) per 6/17 indicatori di *performance*⁽²⁶²⁾; (b) un lieve miglioramento (LM) per 2/17 indicatori⁽²⁶³⁾ e un netto miglioramento (NM) in 1/17 indicatori di *performance* [Dotazione di parcheggi di corrispondenza]. Dal lato negativo, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 5/17 indicatori [Monitoraggio della qualità dell'aria; Popolazione esposta al rischio di frane; Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia; Siti di Importanza Comunitaria (SIC); Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita.] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 3/17 indicatori [Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante; Popolazione esposta al rischio di alluvioni; Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco] (**tav. C.3.8**).

Tavola C.3.8 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI (b)	TVMAC (c)	TENDENZA (c)
Monitoraggio della qualità dell'aria (1)	0,6	2010-2012	-2,3	LP
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante (2)	311,3	2011-2020	-12,8	NP
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (3)	3,5	2015-2020	-7,8	NP
Popolazione esposta al rischio di frane (4)	1,6	2015-2020	-2,7	LP
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (5)	6,8	2011-2019	-1,2	LP
Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (6)	7,1	2010-2021	-1,4	LP
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco (7)	0,005	2010-2022	-5,3	NP
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (8)	37,9	2012-2023	-3,0	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Dotazione di stazioni di monitoraggio dell'aria (valori per 100.000 abitanti) | Numero per centomila abitanti. – (2) Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno | Numero per abitante. – (3) Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. | Valori percentuali. – (4) Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. | Valori percentuali. – (5) Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante) | Posti-km (migliaia per abitante). – (6) Superficie dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sulla superficie regionale (percentuale) | Valori percentuali. – (7) Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%) | Valori percentuali. – (8) Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più. | Valori percentuali.

- (262) Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali; Trasporto pubblico locale nelle città; Zone a Protezione Speciale (ZPS); Impatto degli incendi boschivi; Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale); Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive.
- (263) Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale); Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (1).

3.3.5 Indirizzo Programmatico «Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita»⁽²⁶⁴⁾⁽²⁶⁵⁾

L'incremento del benessere reale, determinato dalle azioni/misure/*policy* volte alla realizzazione dell'Obiettivo Programmatico, riguarderà il capitale umano e quello economico del Lazio.

Per la misurazione del valore pubblico sui beneficiari, sono stati individuati e analizzati 42 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dall'obiettivo programmatico multi-area.

Considerata la numerosità delle politiche, queste sono state valutate in 3 ambiti di *policy*: indicatori di *performance* per l'ambito inerente alla «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica»⁽²⁶⁶⁾; indicatori di *performance* dell'ambito che riguarda la «ricerca, sviluppo e innovazione»⁽²⁶⁷⁾; indicatori di *performance* che descrivono le «tendenze generali dei settori e dell'attività economica»⁽²⁶⁸⁾.

Competitività e finanziamento dell'attività economica. – Relativamente al primo ambito di *policy* «competitività e finanziamento privato dell'attività economica», i beneficiari diretti delle azioni/misure/*policy* saranno il capitale umano e quello economico.

In base alle nuove informazioni, valutate e analizzate nel mese di settembre 2025, emerge che la tendenza e le *performance* degli 11 indicatori (**tavv. A-na.21 e A-na.22-MT in Appendice**) non si discostano rispetto a quanto osservato lo scorso anno. In sintesi, si rileva: stabilità (ST) per 5/11 indicatori di *performance*⁽²⁶⁹⁾; lieve miglioramento (LM) di 2/11 indicatori [Investimenti privati sul PIL; Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)]; netto miglioramento (NM) nel caso di 1/11 indicatori [Incidenza della certificazione ambientale].

Dal lato negativo, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) per 1 indicatore [Capacità di finanziamento] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 2 indicatori [Investimenti in capitale di rischio - *expansion e replacement*; Valore degli investimenti in capitale di rischio - *early stage*] (**tav. C.3.9**).

(264) Per memoria, si veda la **tavola C3.4**: l'indirizzo ha un Obiettivo Programmatico (03.01.01.00-Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)); alla sua realizzazione concorrono 47 azioni/misure/*policy*, tra cui 14 azioni/misure/*policy* dotate di finanziamento e contenenti 11 Azioni Portanti (AP). Gli ambiti di *policy* – e, il corrispondente valore pubblico – in tema di «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica», «ricerca, sviluppo e in-novazione» e «tendenze generali dei settori e dell'attività economica» dell'Obiettivo Pro-grammatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» sono fortemente correlati con l'Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] – Investimenti settoriali e, dunque, con gli Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politi-che energetiche».

(265) Cfr. § 4.2 – *L'attuazione del programma di governo* del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2026-Anni 2026-2028, DCR 31 luglio 2025, n. 9.

(266) Cfr. tavv. A-na.21 e A-na.12-MT in Appendice.

(267) Cfr. tavv. A-na.23 e A-na.14-MT in Appendice.

(268) Cfr. tavv. A-na.25 e A-na.26-MT in Appendice.

(269) Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero; Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese; Intensità di accumulazione del capitale; Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi; Rischio dei finanziamenti.

Tavola C.3.9 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione) – Ambito «Competitività e finanziamento dell’attività economica»

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI (b)	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Capacità di finanziamento (1)	0,1	2010-2018	-2,6	LP
Investimenti in capitale di rischio - <i>expansion e replacement</i> (2)	0,004	2010-2019	-100,0	NP
Valore degli investimenti in capitale di rischio - <i>early stage</i> (3)	0,005	2010-2019	-8,1	NP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all’anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord | Valori percentuali. – (2) Investimenti in capitale di rischio - *expansion e replacement* in percentuale del Pil | Valori percentuali. – (3) Investimenti in capitale di rischio - *early stage* in percentuale del Pil | Valori percentuali

Ricerca, sviluppo e innovazione. – In merito al secondo ambito di *policy* «ricerca, sviluppo e innovazione», i beneficiari diretti riguarderanno il capitale umano e quello economico.

In base alle nuove informazioni (**tavv. A-na.23 e A-na.24-MT in Appendice**), valutate e analizzate nel mese di settembre 2025, la tendenza e le *performance* dei 12 indicatori – considerato che l’indicatore «intensità brevettuale» è stato sostituito con l’indicatore «Propensione alla brevettazione» e, dunque, che un indicatore tendente al netto peggioramento è stato sostituito con un indicatore in lieve miglioramento – spiegano, nel complesso, che il contesto si mostra prevalentemente positivo (9 indicatori su 12).

In dettaglio si evidenzia: stabilità-stazionarietà (ST) per 2/12 indicatore di *performance* [Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell’industria e dei servizi; Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL]; lieve miglioramento (LM) per 5/12 indicatori⁽²⁷⁰⁾; netto miglioramento (NM) per 2/12 indicatori di *performance* [Tasso di innovazione del sistema produttivo; Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)].

Dal lato negativo, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 2/12 indicatori [Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni; Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 1/12 indicatore [Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati] (**tav. C.3.10**).

83

Tavola C.3.10 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione) – Ambito «Ricerca, sviluppo e innovazione»

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)(d)	ANNI (b)	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Imprese che hanno svolto att.tà di R&S in collaborazione con soggetti esterni (1)	35,0	2010-2022	-4,1	LP
Imprese che hanno svolto att.tà di R&S in infrastr. di ricerca e servizi R&S da sogg. Pubb.o privati (2)	33,0	2013-2022	-8,6	NP
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (3)	57,4	2010-2022	-1,5	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all’anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%) | Valori percentuali. – (2) Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati sul totale delle imprese con attività di R&S *intra-muros* (%) | Valori percentuali. – (3) La percentuale di imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza che sopravvivono e rimangono attive per almeno tre anni | Valori percentuali

Tendenze generali dei settori e dell’attività economica. – I beneficiari diretti delle azioni/misure/*policy*, volte alla realizzazione dell’ambito di *policy* «tendenze generali dei settori e dell’attività economica», saranno il capitale umano, quello economico e il capitale ambientale.

(270) Propensione alla brevettazione; Spesa media regionale per innovazione delle imprese; Addetti alla R&S; Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL; Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale).

Questo ambito di *policy* è stato valutato analizzando le *performance* di 19 indicatori (**tavv. A-na.25 e A-na.26-MT in Appendice**).

In base alle informazioni valutate e analizzate nel mese di settembre 2025, sono stati registrati lievi segnali di miglioramento complessivo circa le «tendenze generali dei settori e dell'attività economica» considerando il lieve ampliarsi del *range* di stabilità-miglioramento (13 su 19 indicatori) e il restringersi del *range* di peggioramento delle *performance*.

In dettaglio, è stata osservata: stabilità-stazionarietà (ST) per 7/19 indicatori di *performance*⁽²⁷¹⁾ e un lieve miglioramento (LM) per 6/19 indicatori⁽²⁷²⁾. Le tendenze di lieve peggioramento (LP) hanno riguardato 5/19 indicatori⁽²⁷³⁾ [Produttività del lavoro nel turismo; Produttività del settore della pesca; Ula Industria manifatturiera; Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi; Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura] e quelle di netto peggioramento (NP) 1/19 indicatore [Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)] (**tav. C.3.11**).

Tavola C.3.11 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione) – Ambito «Tendenze generali dei settori e dell'attività economica»

INDICI DI PERFORMANCE (META-DATI)	BASELINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Produttività del lavoro nel turismo (1)	37,4	2010-2016	-2,4	LP
Produttività del settore della pesca (2)	50,5	2010-2021	-3,4	LP
Ula Industria manifatturiera (3)	139,0	2010-2022	-2,0	LP
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi (4)	0,8	2010-2022	-2,9	LP
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura (5)	67,3	2010-2022	-1,2	LP
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti) (6)	36,8	2010-2022	-7,4	NP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2010) | Migliaia di Euro. – (2) Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) | Migliaia di Euro. – (3) È un'unità di misura del volume del lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (4) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (5) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (6) Il valore economico aggiunto dello specifico settore | Migliaia di Euro.

-
- (271) Produttività del lavoro nell'industria alimentare; Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera; Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli; Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco; Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti); Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti); Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (valori concatenati).
- (272) Produttività del lavoro in agricoltura; Produttività del lavoro nel commercio; Ula Turismo; Valore aggiunto Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (prezzi correnti); Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti); Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti).
- (273) Produttività del lavoro nel turismo; Produttività del settore della pesca; Ula Industria manifatturiera; Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi; Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura.

3.3.6 Indirizzo Programmatico «Investimenti settoriali»⁽²⁷⁴⁾⁽²⁷⁵⁾

Saranno beneficiari dell'incremento del benessere reale (il valore pubblico) – determinato dalle azioni/misure/policy volte alla realizzazione dei 2 Obiettivi Programmatici – il capitale umano, il capitale economico e il capitale ambientale del Lazio.

Per la misurazione del valore pubblico sui beneficiari, sono stati individuati e analizzati 49 indicatori di *performance* e di valutazione del benessere, direttamente o indirettamente influenzati dalle politiche pubbliche attivate dai 2 Obiettivi Programmatici.

Gli indicatori sono stati individuati per i 3 ambiti di *policy* che concorrono alla realizzazione dei due obiettivi: (i) indicatori di *performance* per le «politiche inerenti la filiera agro-industriale, l'economia del mare e il settore e la filiera del turismo»⁽²⁷⁶⁾; (ii) indicatori dell'ambito dello «sviluppo multisettoriale – e, in particolare, per realizzare policy volte a introdurre una maggior efficienza del trasporto di merci e persone»⁽²⁷⁷⁾; (iii) indicatori che riguardano la «gestione dei rifiuti e le politiche energetiche»⁽²⁷⁸⁾.

Filiera agro-industriale, economia del mare, settore e filiera del turismo. – In tema di «filiera agro-industriale, l'economia del mare e settore e filiera del turismo» sono stati analizzati 22 indicatori di *performance* (**tavv. A-na.27 e A-na.28-MT in Appendice**).

In base alle informazioni valutate e analizzate nel mese di settembre 2025, sono stati registrati lievi segnali di miglioramento complessivo delle *performance*. In dettaglio, è stata osservata: stabilità-stazionarietà (ST) per 7/22 indicatori⁽²⁷⁹⁾; un lieve miglioramento (LM) per 4/22 indicatori⁽²⁸⁰⁾; un netto miglioramento (NM) per 3/22 indicatori⁽²⁸¹⁾

Dal lato negativo, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 4/22 indicatori [Produttività dei terreni agricoli; Produttività del settore della pesca; Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi; Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura] e tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 4/22 indicatori [Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - altro carico; Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - rinfusa liquida; Tempo medio di sdoganamento nei porti; Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)] (**tav.**

(274) Per memoria, si veda la tavola **C.3.B1**: l'indirizzo è articolato in due Obiettivi Programmatici (03.02.01.00-Ampliare le politiche di sviluppo di settore; 03.02.02.00-Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche); alla sua realizzazione concorrono 55 azioni/misure/policy, tra cui 14 azioni/misure/policy dotate di finanziamento e contenenti 9 Azioni Portanti (AP). L'Indirizzo Programmatico e i due Obiettivi Programmatici «Ampliare le politiche di sviluppo di settore» e «Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche» sono correlati – nella valutazione del valore pubblico delle policy – con l'Obiettivo Programmatico «Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)» dell'Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] - Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita.

(275) Cfr. § 4.2 – *L'attuazione del programma di governo* del Documento di economia e finanza regionale Lazio 2026-Anni 2026-2028, DCR 31 luglio 2025, n. 9.

(276) Cfr. tavv. A-na.27 e A-na.28-MT in Appendice.

(277) Cfr. tavv. A-na.29 e A-na.30-MT in Appendice.

(278) Cfr. tavv. A-na.31 e A-na.32-MT in Appendice.

(279) Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio; Superficie irrigata/irrigabile nelle aziende agricole; Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali; Produttività del lavoro nell'industria alimentare; Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco; Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti); Turismo nei mesi non estivi.

(280) Produttività del lavoro in agricoltura; Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti); Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti); Tasso di turisticità.

(281) Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – contenitori; Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - rinfusa solida; Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico-ro-ro.

C.3.12).

Tavola C.3.12 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance con dinamiche «in peggioramento» - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore - Filiera agro-industriale, economia del mare, settore e filiera del turismo

INDICI DI PERFORMANCE	BASE-LINE (a)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO (1)	1,4	2010-2022	-14,7	NP
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA (2)	26,2	2010-2022	-6,5	NP
Tempo medio di sdoganamento nei porti (3)	0,5	2014-2015	-33,4	NP
Produttività dei terreni agricoli (4)	2,0	2010-2021	-1,4	LP
Produttività del settore della pesca (5)	39,3	2010-2021	-3,4	LP
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi (6)	0,7	2010-2022	-2,9	LP
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura (7)	66,7	2010-2022	-1,2	LP
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti) (8)	23,0	2010-2022	-7,4	NP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (1) Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità ALTRO CARICO sul totale | Valori percentuali. – (2) Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RINFUSA LIQUIDA sul totale | Valori percentuali. – (3) Rapporto fra il tempo di sdoganamento complessivo e il numero delle dichiarazioni presentate negli uffici doganali portuali. | Ore, minuti, secondi. – (4) Valore aggiunto dell'agricoltura per ettaro di SAU | Migliaia di Euro. – (5) Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) | Migliaia di Euro. – (6) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (7) È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. | Unità lavorative annue (migliaia). – (8) Il valore economico aggiunto dello specifico settore | Migliaia di Euro.

Sviluppo multisettoriale ed efficienza del trasporto di merci e persone. – Per la valutazione del valore pubblico – e, dunque, delle *performance* degli indicatori inerenti allo «sviluppo multisettoriale – e, in particolare, l'attuazione di *policy* volte a introdurre una maggior efficienza del trasporto di merci e persone» – sono stati individuati 5 indicatori (**tavv. A-na.29 e A-na.30-MT in Appendice**).

Secondo le informazioni valutate e analizzate nel mese di settembre 2025, non sono state registrate sostanziali modificazioni rispetto alle *performance* degli indicatori osservate lo scorso anno: una stabilità-stazionarietà (ST) per 1/5 indicatore di *performance* [Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio]; un netto miglioramento (NM) per 3/5 indicatori⁽²⁸²⁾. Dal lato negativo, sono state osservate tendenze di netto peggioramento (NP) nel caso di 1/5 indicatori [Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti].

Gestione dei rifiuti e del settore energetico. – Il valore pubblico prodotto dalle «politiche per la gestione dei rifiuti e del settore energetico» è stato valutato studiando le tendenze di 22 indicatori di *performance* (**tavv. A-na.31 e A-na.32-MT in Appendice**).

Gli indicatori di *performance* analizzati e valutati nel mese di settembre 2025 evidenziano, nel complesso che, pur prevalendo – come nel 2024 – una tendenza di stabilità-miglioramento della *performance* (19 indicatori su 22), vi è stata una lieve diminuzione del benessere.

In particolare, è stata registrata: (i) stabilità-stazionarietà (ST) per 5/22 indicatori di *performance*⁽²⁸³⁾ (ii) un lieve miglioramento (LM) ha riguardato 4/22 indicatori⁽²⁸⁴⁾; (iii) un netto miglioramento (NM) ha interessato 10/22 indicatori⁽²⁸⁵⁾.

(282) Indice del traffico merci su strada; Tempo medio di sdoganamento nei porti; Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ro-ro.

(283) Consumi di energia coperti da cogenerazione; Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili; Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura; Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria; Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: idrica.

(284) Energia prodotta da fonti rinnovabili; Rifiuti urbani (frazione umida + verde) trattati in impianti di compostaggio; Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: biomasse; Produzione di rifiuti urbani totali.

(285) Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità; Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie; Consumi di energia

Dal lato negativo, sono stati osservate tendenze di lieve peggioramento (LP) nel caso di 3/22 indicatori⁽²⁸⁶⁾ (**tav. C.3.14**).

Tavola C3.15 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [codice 03.02.02.00] - Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche - GESTIONE DEI RIFIUTI E DEL SETTORE ENERGETICO

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI (b)	TVMAC (b)	TENDENZA (c)
Produzione di frazione umida e verde (1)	957,2	2010-2021	-3,0	LP
Rifiuti urbani raccolti (2)	524,0	2010-2022	-1,8	LP
Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione (3)	2010,0	2010-2023	-1,6	LP

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento). – (1) La quantità di rifiuti urbani che vengono trattati in impianti di compostaggio | Migliaia di tonnellate. – (2) Rifiuti urbani raccolti per abitante (in kg) | Chilogrammi. – (3) La quantità di energia elettrica generata da impianti di cogenerazione, misurata in gigawattora | Gigawatt/ora.

4 Le politiche regionali di bilancio: verso le previsioni 2026-2028

In questo capitolo della Nadefr Lazio 2026, per un verso, si ricostruisce il quadro dei principali elementi alla base della programmazione finanziaria per il prossimo triennio e, per altro verso, si aggiornamento le previsioni di finanza pubblica per 2026-2028, rispetto a quelle riportate nel Defr Lazio 2026 dello scorso giugno.

Sulla base del volume di entrate a libera destinazione, nel Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione erano state individuate le spese previste per l'attuazione delle *policy* regionali – a valere sul bilancio 2025-2027 – suddivise per singole strutture regionali (centri di responsabilità amministrativa) secondo la qualificazione della spesa (corrente, in conto capitale e incremento attività finanziarie). Per il 2025, oltre l'80 per cento delle risorse a libera destinazione – 2,7 miliardi circa – erano state attribuite a sei centri di responsabilità.

Per l'anno 2025 le entrate relative al gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota Irap e dell'ad-dizionale regionale all'Irpef erano state previste pari a 855,292 milioni. Al netto della quota destinata alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni), era stato impiegato l'importo differenziale (764,201 milioni) per spese coerenti con le disposizioni in materia.

Nel Defr Lazio 2026 del mese di giugno dell'anno in corso, le stime del quadro di finanza pubblica e la manovra di bilancio 2026-2028, si basavano – anche – sulla norma che prevedeva la sospensione fino al 2026 del pagamento delle quote capitale delle rate del debito derivante dalle anticipazioni di liquidità; dal 2027 il servizio del debito avrebbe, dunque, superato il valore annuo di 1,3 miliardi.

Nel triennio 2026-2028, la spesa libera totale è stimata pari a 10,45 miliardi composta da 7,11 miliardi destinata alle spese correnti, oltre 1,0 miliardo diretto alle spese in conto capitale e 2,32 miliardi per rimborso prestiti. Gli effetti della manovra sulle variabili di finanza pubblica, secondo le previsioni di giugno, sarebbero ricaduti – anche – sul saldo primario 2025-2027 passando da 713 milioni del quadro tendenziale a 1,0 miliardo di quello programmatico; l'incremento sarebbe derivato sia dal miglior andamento delle entrate sia dalla riduzione della spesa (azzeramento delle quote di disavanzo da ripianare; azzeramento del saldo del fondo di dotazione negativo; azzeramento della quota delle manovre fiscali preordinata alla copertura del disavanzo sanitario, in vista della fuori uscita dal Piano di rientro della sanità.

ellettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro); Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili; Po-tenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: ellica; Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: fotovoltaica; Raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata; Rifiuti urbani smaltiti in discarica; Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante.

- (286) Produzione di frazione umida e verde; Rifiuti urbani raccolti; Produzione lorda di energia elettrica da cogenerazione.

In linea con le scelte effettuate dalle principali istituzioni nazionali, concentrate sui soli andamenti tendenziali, anche il Deffr Lazio 2026 aveva concentrato l'attenzione sul quadro macroeconomico tendenziale della Regione Lazio. Per il triennio 2026–2028, lo scenario tendenziale prefigurava una fase di consolidamento della crescita regionale, con tassi di espansione prossimi all'1,0 per cento annuo.

L'assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027 della fine di luglio dell'anno in corso, ha definito il complesso delle entrate di competenza: 38,7 miliardi nel 2025 (era stato previsto pari a 32,7 miliardi), 32,3 miliardi nel 2026 (32,0 nelle previsioni di dicembre 2024) e 31,4 miliardi nel 2027 (31,3 miliardi nelle previsioni). Dal lato della spesa, quella di competenza del Titolo 1-Spesa corrente per l'anno in corso ha un valore di 18,2 miliardi (erano state previste spese per 16,537 miliardi); le spese in conto capitale (Titolo 2) si attestano a 5,1 miliardi (le previsioni avevano stimato una spesa di 1,7 miliardi).

Nello stesso mese di luglio dell'anno in corso, la Corte dei conti ha parificato il Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024 con due eccezioni sul calcolo di una quota dei residui attivi per euro e su una voce relativa alla parte vincolata del risultato di amministrazione.

4.1 Dal Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione all'assestamento delle previsioni 2025-2027

In termini logico-cronologici, gli elementi alla base delle previsioni finanziarie 2026-2028 per le politiche di bilancio derivano – principalmente – dalle informazioni elaborate nel Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione⁽²⁸⁷⁾ (QSFP) 2025-2027 alla fine del 2024.

Ulteriori informazioni per la programmazione del prossimo triennio provengono dalle operazioni di Assestamento del bilancio di previsione 2025-2027 e dalla parificazione – da parte della Corte dei Conti – del Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

4.1.1 Il Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione 2025-2027

Nel QSFP erano state riportate le previsioni inerenti: (a) «le risorse disponibili del bilancio regionale, al netto delle risorse vincolate, di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario ed alle partite tecniche»; (b) la «spesa riferite a ciascuna struttura regionale», in coerenza con le linee di indirizzo definite nel Documento Strategico di Programmazione⁽²⁸⁸⁾; (c) la destinazione delle entrate relative al gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef per l'anno in corso.

Le risorse disponibili. – Le «entrate di parte corrente, al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche», ammontavano nel triennio di previsione a complessivi 10,074 miliardi (circa 3,357 miliardi per l'anno 2025, 3,358 miliardi per l'anno 2026 e 3,360 miliardi per l'anno 2027). Le «entrate libere» derivavano per oltre il 66 per cento (6,678 miliardi) da «imposte, tributi ed entrate extratributarie» e per il 25,5 per cento (2,565 miliardi) dal gettito della manovra fiscale relativa al piano di rientro dal disavanzo sanitario⁽²⁸⁹⁾.

(287) Ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale), all'interno della Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027 è riportato il Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione (QSFP).

(288) DGR 21 marzo 2023, n. 77 recante Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028.

(289) Art. 2, c. 80, l. n. 191/2009 e s.m.i, «[...] per la regione sottoposta al piano di rientro resta fermo l'obbligo del mantenimento, per l'intera durata del piano, delle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'Irpef [...] alle regioni che presentano, in ciascuno degli anni dell'ultimo biennio di esecuzione del Piano di rientro [...] un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio e prima delle coperture, decrescente e

Le «entrate in conto capitale e le entrate da riduzione di attività finanziarie, al netto delle risorse vincolate», ammontavano a 29,07 milioni nel triennio (9,7 milioni nell'anno in corso e 6,7 milioni in ciascun anno nel biennio 2026-2027) di cui quasi 10 milioni – 3,3 milioni nel 2025 – derivanti dalla valorizzazione attesa del patrimonio immobiliare e altre entrate in conto capitale e circa 19 milioni – 6,4 milioni nel 2025 – dovuti alla riduzione di attività finanziarie (**tav. C.4.1**).

Tavola C.4.1 – Nadefr Lazio 2026: entrate in conto capitale ed entrate da riduzione di attività finanziaria al netto delle risorse vincolate (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)

Voci	2025	2026	2027	TOTALE
Valorizzazione patrimonio immobiliare	2,00	2,00	2,00	6,00
Altre entrate in conto capitale	1,30	1,30	1,30	3,90
Riduzione di attività finanziarie	6,39	6,39	6,39	19,17
Totale	9,69	6,69	6,69	29,07

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*.

In sintesi, alle entrate correnti a libera destinazione (10,074 miliardi nel triennio) erano state sommate le entrate del Titolo IV (entrate in conto capitale) e del Titolo V (entrate da riduzione delle attività finanziarie) ottenendo un ammontare complessivo triennale di 10,103 miliardi (3,366 miliardi nel 2025, 3,368 miliardi nel 2026 e 3,369 miliardi nel 2027) (**tav. C.4.2**).

Tavola C.4.2 – Nadefr Lazio 2026: sintesi delle previsioni di entrata a libera destinazione e di fabbisogno (spesa) (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)

Voci	2025	2026	2027	TOTALE
Entrate di parte corrente (1)	3.356,79	3.358,29	3.359,79	10.074,87
Spese di parte corrente (A)	3.083,42	3.075,17	3.206,94	9.365,53
<i>Surplus di parte corrente</i>	273,37	283,12	152,85	709,34
Entrate di parte capitale e da riduzione attività finanziarie (2)	9,69	9,69	9,69	29,07
Entrate da riduzione attività finanziaria (B)	2,05	-	-	2,05
Spesa di parte capitale (a) (C)	281,02	292,81	162,54	736,37
Totale entrate a libera destinazione (3) = (1) + (2)	3.366,48	3.367,98	3.369,48	10.103,94
Totale spese (A) = (B) + (C)	3.366,48	3.367,98	3.369,48	10.103,94

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*. – (a) Al lordo del surplus di parte corrente (273,37 milioni nel 2025; 283,12 milioni nel 2026; 152,85 milioni nel 2027) e delle entrate del Titolo IV e V e al netto della copertura finanziaria del Titolo III (2,05 milioni nel 2025).

Principali ambiti di spesa dei centri di responsabilità nel 2025. – Sulla base del volume di entrate a libera destinazione, nel QSFP⁽²⁹⁰⁾ erano state individuate le spese previste per l'attuazione delle *policy regionali* – a valere sul bilancio 2025-2027 – suddivise per singole strutture regionali (centri di responsabilità amministrativa) secondo la qualificazione della spesa (corrente, in conto capitale e incremento attività finanziarie) ⁽²⁹¹⁾.

Per il 2025, oltre l'80 per cento delle risorse a libera destinazione – 2,7 miliardi circa – erano state attribuite a sei centri di responsabilità (**tav. C.4.3**).

inferiore al gettito derivante dalla massimizzazione delle predette aliquote, è consentita la riduzione delle predette maggiorazioni, ovvero la destinazione riguardanti lo svolgimento di servizi pubblici essenziali e l'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, in misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore medio annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo biennio [...].».

(290) Ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale).

(291) Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b), della legge di bilancio.

Tavola C.4.3 – Nadefr Lazio 2026: QSFP 2025-2027-previsione triennale 2025-2027 della spesa delle strutture regionali-centri di responsabilità amministrativa finanziata dalle entrate al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche o del settore sanitario (valori espressi in milioni; qualificazione della spesa in percentuale)

STRUTTURE REGIONALI-CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	TOTALE SPESA			QUALIFICAZIONE SPESA		
	2025	2026	2027	2025-2027	CORRENTE	CAPITALE FINANZIARIA
Affari della Presidenza, turismo, cinema, audiovisivo e sport	99,617	81,028	65,283	245,928	87,8	12,2
Agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste	79,170	68,359	48,090	195,619	41,4	58,6
Ambiente, camb. climatici, transizione energetica ... (a)	30,640	25,485	18,692	74,817	81,9	18,1
Anticorruzione - Audit FESR FSE - Controllo interno	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0	0,0
Avvocatura regionale	6,100	6,600	6,600	19,300	100,0	0,0
Ciclo dei rifiuti	13,782	12,130	4,503	30,415	24,0	76,0
Cultura, polit. giovanili e della famiglia, pari opportunità ... (b)	49,658	42,028	21,758	113,443	62,6	37,4
Direzione generale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,0	0,0
Emergenza protezione civile e NUE 112	24,957	22,298	20,863	68,118	93,0	7,0
Inclusione sociale	131,742	131,310	110,450	373,502	99,2	0,8
Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione	221,107	206,880	202,445	630,433	99,2	0,8
Lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica	147,670	135,199	101,036	383,906	69,3	30,7
Sviluppo economico, attività produttive e ricerca	68,722	55,472	35,284	159,477	86,3	13,7
Personale, enti locali e sicurezza	325,936	325,470	321,770	973,176	99,0	1,0
Programmazione economica, centrale acquisti, ... (c)	141,479	140,910	126,558	408,947	90,9	9,1
Ragioneria generale	1.450,000	1.451,278	1.749,158	4.650,436	97,8	2,1
Salute ed integrazione sociosanitaria	150,657	247,240	124,088	521,985	86,3	13,7
Trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio	407,328	400,490	402,918	1.210,737	90,9	9,1
Urbanistica e politiche abitat., pianificazione territoriale ... (d)	17,920	15,810	9,985	43,715	26,1	73,9
Totale	3.366,486	3.367,988	3.369,480	10.103,954	92,7	7,3
						0,0

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della regione Lazio 2025-2027*. – (a) Per esteso: Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità parchi. – (b) Per esteso: Cultura, politiche giovanili e della famiglia, pari opportunità, servizio civile. – (c) Per esteso: Programmazione economica, centrale acquisti, fondi europei PNRR. – (d) Per esteso: Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare.

Al netto delle spese previste per le politiche del centro di responsabilità amministrativa «Ragioneria generale» (1,450 miliardi equivalenti al 43,1 per cento delle entrate a libera destinazione) ⁽²⁹²⁾ erano stati attribuiti 1,2 miliardi circa. In particolare, in ordine di rilevanza del finanziamento: (1) 407 milioni circa al centro di responsabilità amministrativa «trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio» per l'attuazione delle politiche relative al trasporto pubblico locale ⁽²⁹³⁾ (327,930 milioni) e, secondariamente, per interventi sul demanio e patrimonio ⁽²⁹⁴⁾ (48,170 milioni); inoltre,

(292) Per maggior precisione, le spese previste di maggior rilievo – circa l'89 per cento di 1,450 miliardi – della «Ragioneria generale» riguarderanno, nel 2025: (i) il servizio del debito al netto del rimborso dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti ai comuni (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”) e il servizio del debito sanitario (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”), per complessivi 945,837 milioni; (ii) il fondo per la riduzione della pressione fiscale e il sostegno al reddito (148,700 milioni); (iii) il concorso della Regione alla finanza pubblica (94,186 milioni); (iv) la copertura del disavanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 12, del d.lgs. n. 118/2011(43,200 milioni); (v) il ripiano annuale del disavanzo di cui all'art.9, comma 5, del DL n. 78/2015 (36,836 milioni); (vi) il finanziamento del fondo spese obbligatorie (20,150 milioni).

(293) Si tratta, nello specifico di: agevolazioni tariffarie revisionate (l.r. n. 30/1998 – l.r. n. 17/2014, art. 2, c. 27); altri interventi (tra cui saldo Roma-Giardinetti); contributi ai comuni (l.r. n. 30/1998, art. 30, c. 2); contributo a Roma Capitale (l.r. n. 30/1998, art. 30, c. 2).

(294) Nel dettaglio: fitto locali e oneri condominiali; funzioni comuni demanio lacuale e fluviale (l.r. n. 53/1998 e smi); funzioni comuni demanio marittimo (l.r. n. 53/1998, art. 10, c. 1, l. a), n. 2-quater – l.r. n. 1/2020); gestione e manutenzione del compendio immobiliare "ex ospedale San Giacomo" (l.r. n. 17/2024, art. 24); gestione patrimonio e manutenzione ordinaria (tra cui fasce frangivento - l.r. n. 12/2016, art. 3, c. 2); interventi di manutenzione straordinaria su patrimonio regionale o in uso; interventi di sviluppo e valorizzazione del patrimonio immobiliare (l.r. n. 8/2019, art. 4, c. 2); locazione immobile per personale Presidenza Consiglio dei Ministri-lavori stazione ferroviaria Piazzale Flaminio (l.r. n. 23/2023, art. 1); proventi ai comuni oneri concessionari demanio lacuale (l.r.

per questo centro di responsabilità amministrativa, erano state previste spese per la gestione del trasporto ferroviario⁽²⁹⁵⁾ pari a 14,930 milioni e per altre opere/interventi – nell'ambito dei trasporti e della mobilità⁽²⁹⁶⁾ – stimate in 16,298 milioni; (2) quasi 326 milioni per le priorità del centro di responsabilità amministrativa «personale, enti locali e sicurezza»; la spesa prevista più elevata (292,270 milioni) era riconducibile alle politiche per il personale⁽²⁹⁷⁾; gli altri ambiti di spesa riguardavano gli interventi per gli enti locali⁽²⁹⁸⁾ (10,240 milioni), per la sicurezza⁽²⁹⁹⁾ (7,240 milioni) e per altre due priorità⁽³⁰⁰⁾ del centro di responsabilità (16,186 milioni); (3) 221 milioni per gli interventi sul mercato del lavoro, in attuazione nel 2025 nel centro di responsabilità amministrativa «istruzione, formazione e politiche per l'occupazione»; al netto delle uscite per il cofinanziamento del FSE+ di circa 51,700 milioni, la spesa per le politiche d'istruzione⁽³⁰¹⁾ era stata prevista pari a 119 milioni; alla

n. 53/1998, art. 10, c. 1, lett. a), n. 2-ter), e smi); manutenzione straordinaria su immobili trasferiti al patrimonio dei comuni (l.r. n. 25/2020, art. 2, cc. 14-15).

- (295) Nel dettaglio: ammodernamento tecnologico linee ferroviarie di interesse regionale e locale; manutenzione straordinaria dei treni acquistati (DGR n. 69/2016); manutenzione straordinaria treni; potenziamento del servizio di trasporto ferroviario di interesse locale e regionale (l.r. n. 23/2023, art. 23, cc. 4 e 5); realizzazione di un servizio ferroviario diretto a elevate prestazioni (l.r. n. 13/2023, art. 3).
- (296) Nel dettaglio: attuazione dei programmi pluriennali in materia di parcheggi (l.r. n. 4/2006, art. 72); difesa del suolo-difesa e tutela della costa laziale (l.r. n. 53/1998); servizio di collegamento isole Pontine-Laziomar (l.r. n. 2/2010).
- (297) Nel dettaglio: personale (retribuzioni, oneri previdenziali e assicurativi, indennità, sicurezza, assistenza sanitaria, ecc.); personale a tempo determinato attività per attuazione dei progetti previsti dal Pnrr (art. 11, d.l. n. 36/2022); personale di diretta collaborazione (giunta e consiglio); spese per svolgimento procedure concorsuali; spese relative all'istituto regionale di studi giuridici del lazio “Arturo Carlo Jemolo”; trasferimenti agli enti per oneri di personale (l.r. n. 14/1999).
- (298) Nel dettaglio: funzionamento comunità montane/unione comuni montani (l.r. n. 17/2016, art. 3, cc. 126-136); interventi complementari commissario straordinario per recupero ex carcere borbonico isola di Santo Stefano, per servizi pubblici essenziali comune di Ventotene (l.r. n. 1/2020, art. 22, c. 123 - l.r. n. 14/2021, art. 107); interventi regionali per favorire forme di gestione associata tra comuni (l.r. n. 14/1999, art. 12); potenziamento ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 (l.r. n. 20/2021, art. 9, cc 3-4); regolamentazione rapporti finanziari e patrimoniali conseguenti a processi di fusione o distacco tra comuni (l.r. n. 16/2022, art. 17); sostegno piccoli comuni (l.r. n. 9/2020); contributo ai comuni per le spese di funzionamento degli uffici del giudice di pace (l.r. n. 15/2023).
- (299) Nel dettaglio: funzionamento e attività fondazione accademia regionale di polizia locale del lazio (l.r. n. 1/2005, art. 16); giornata della memoria per gli appartenenti alle forze di polizia caduti nell'adempimento del dovere (l.r. n. 10/2020); iniziative e attività di sensibilizzazione e di educazione ai comportamenti responsabili sul tema della legalità rivolte agli alunni e agli studenti del lazio; osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza e la legalità - art. 8 l.r. 15/2001; partecipazione della regione lazio alla fondazione “accademia regionale di polizia locale del lazio”; polizia locale (l.r. n. 1/2005); polizia provinciale (l.r. n. 17/2015, art. 7, c. 9); progetti di intervento per la sicurezza integrata (l.r. n. 15/2001); sostegno diritti popolazione detenuta (l.r. n. 7/2007).
- (300) Si tratta: del fondo per la riallocazione delle funzioni non fondamentali (l.r. n. 17/2023, art. 3) e delle spese per gettoni presenza commissioni, comitati e organi consultivi.
- (301) Gli interventi riguarderanno: assistenza alunni con disabilità (l.r. n. 17/2015, art. 7); consorzio "i castelli della Sapienza" (l.r. n. 39/2003); contributi alle famiglie degli alunni e degli studenti con disabilità che frequentano le scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado; copertura assicurativa alunni (l.r. n. 29/1992 e s.m.i.); devoluzione a DISCO della tassa diritto studio universitario – l. n. 549/1995, art. 3, cc. 20-23 (l.r. n. 16/1996, art. 27 – l.r. n. 6/2018, art. 26); diritto allo studio (l.r. n. 29/1992); ente regionale disco (l.r. n. 6/2018); fondo per la promozione degli istituti tecnologici superiori (*its academy*) (l.r. n. 22/2023); interventi, servizi e prestazioni a cura di DISCO Lazio in favore degli studenti e dei cittadini in formazione (l.r. n. 6/2018 e s.m.i.); potenziamento delle strutture per il diritto agli studi universitari - acquisizione complesso

formazione⁽³⁰²⁾ erano stati attribuiti 29,900 milioni e alle politiche per l'occupazione⁽³⁰³⁾ 19,500 milioni; (4) 150 milioni circa per le spese del centro di responsabilità amministrativa «salute e integrazione socio sanitaria» ammontano.

Una parte degli interventi – la cui spesa è stata stimata in 31,611 milioni – dovrebbe consentire la riqualificazione e l'ammodernamento del capitale sanitario⁽³⁰⁴⁾; per altre priorità⁽³⁰⁵⁾ del centro amministrativo, sono previste spese per circa 19,875 milioni; (5) oltre 147 milioni per le opere pubbliche previste per il centro di responsabilità amministrativa «lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica»; in particolare: circa 21,310 milioni saranno necessari per interventi in materia di idrico e idraulica⁽³⁰⁶⁾; circa 45,057 milioni sarà la spesa per interventi sulla viabilità e la riduzione dei rischi⁽³⁰⁷⁾ e 81,303 milioni saranno impiegati per altre competenze e priorità in materia di lavori

immobiliare ‘madonna delle rose’ (l.r. n. 6/2018 e smi); potenziamento strutture diritto studi universitari (l.r. n. 6/2018 e smi); premio “Willy Monteiro Duarte” (l.r. n. 14/2021, art. 8); premio annuale regionale "Donatella Colasanti e Rosaria Lopez" (art. 169, l.r. n. 4/2006); prevenzione e contrasto del bullismo (l.r. n. 2/2016); devoluzione a DISCO tassa abilitazione esercizio professionale, art. 8, c. 1, d.lgs. n. 68/2011 (art. 27, c. 1, lett. c), l.r. n. 6/2018).

- (302) Gli interventi per la formazione riguarderanno: contributo alla provincia di Rieti per attività convittuali e semiconvittuali centro di formazione professionale di amatrice (l.r. n. 23/2023, art. 20); formazione professionale (l.r. n. 5/2015); I.T.S. - percorsi di specializzazione tecnica post diploma.
- (303) Gli interventi riguarderanno: Capitale lavoro SPA (l.r. n. 7/2018, art. 67, c. 1-bis); fondo per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (l.r. n. 18/2019); fondo per lavoratori e imprese settore trasporto aereo e suo indotto (l.r. n. 31/2008, art. 16 – l.r. n. 14/2021, art. 61); funzioni non fondamentali enti locali (l.r. n. 17/2015, art. 7); percorsi di politica attiva per l'occupazione e l'occupabilità presso gli uffici giudiziari (l.r. n. 7/2018, art. 26, c. 3 e smi); salari personale ex l. n. 285/77 in forza alle università agrarie di Tolfa e di Allumiere; svuotamento bacino regionale LSU (l.r. n. 26/2019); tutela occupazionale personale società controllate amm. provinciali non ricollocabile (l.r. n. 17/2015, art. 9, c. 5 e smi).
- (304) Gli interventi riguarderanno: ammodernamento tecnologico (l.r. n. 26/2007, art. 19, c. 10); azienda lazio.0 – spese in c/capitale (l.r. n. 17/2021); cofinanziamento fondo investimenti edilizia sanitaria - art. 20, legge n. 67/1988; cofinanziamento fondo investimenti edilizia sanitaria - art. 20, legge n. 67/1988 - terza fase stralcio 1b1 e 1b2; cofinanziamento riqualificazione policlinico Umberto I; contratti aggiuntivi di formazione specialistica in medicina interna (l.r. n. 23/2023, art. 23, cc. 36 e 37); contributo straordinario al centro per la medicina di precisione (cmp) dell'azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea; edilizia sanitaria (case della salute, ospedali, altro).
- (305) Si tratterà di: indennizzi riconosciuti ex art. 2 legge n. 210/1992 (danni da vaccinazioni e trasfusioni); iscrizione delle persone senza fissa dimora nelle liste degli assistiti delle asl (l.r. n. 23/2023, art. 17); tutela sicurezza domestica (l.r. n. 6/2014).
- (306) Nel dettaglio: A.P.S. (Acqua Pubblica Sabina) (l.r. n. 13/2018, art. 4, c. 27); contratti di fiume (art. 3, cc. 95 e 96, l.r. n. 17/2016); funzioni comuni infrastrutture su aree portuali lacuali (l.r. n. 53/1998, art. 10, c. 1, l. a-bis – l.r. n. 1/2020); funzioni province demanio idrico, pertinenze idrauliche, aree fulziali aste secondarie (l.r. n. 53/1998, art. 9, comma 1, lett. d) e s.m.i.); manutenzione idrovore; manutenzione ordinaria opere idrauliche (l.r. n. 60/1990); manutenzione straordinaria opere idrauliche (l.r. n. 60/1990); prevenzione rischio idrogeologico (l.r. n. 53/1998, art. 46); promozione e valorizzazione dei bacini lacuali (l.r. n. 11/2003); reti idriche e fognarie comuni (l.r. n. 48/1990); riqualificazione, pulizia e bonifica aree golenali tratto urbano fiume Tevere (l.r. n. 13/2018, art. 4, c. 70-bis); riqualificazione, pulizia e bonifica aree golenali tratto urbano fiume Tevere (l.r. n. 13/2018, art. 4, c. 70); risanamento idrogeologico, reti idriche e fognarie (l.r. n. 27/2006, art. 63, c. 6); risorse idriche e servizio integrato (l.r. n. 27/2006, art. 63); spese varie in materia idrica; studi per individuare e monitorare i tratti dei versanti prospicienti la rete viaria regionale a rischio di dissesto idrogeologico; tutela e valorizzazione risorse idriche-grandi derivazioni acqua a scopo idroelettrico (l.r. n. 20/2023, art. 30, c. 3); valorizzazione e recupero fiume Tevere (l.r. n. 53/1998).
- (307) Nel dettaglio: adeguamento sismico immobili destinati ad abitazione principale nelle zone sismiche (l.r. n. 12/2018); completamento asse viario loc. Selciatella - comune di Anagni (Fr); grande

pubblici⁽³⁰⁸⁾ tra cui l'eliminazione delle barriere architettoniche, il funzionamento di Astral e l'informatizzazione.

L'impiego del gettito. – Per l'anno 2025 le entrate relative al gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef⁽³⁰⁹⁾ erano state previste pari a 855,292 milioni.

Al netto della quota destinata alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni), era stato impiegato l'importo differenziale (764,201 milioni) per spese coerenti con le disposizioni in materia⁽³¹⁰⁾: (i) interessi delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità del D.L. n. 35/2013 (118,166 milioni); (ii) Trasporto Pubblico Locale (343,947 milioni); (iii) sanità e welfare (151,688 milioni); (iv) istruzione (26,700 milioni); (v) fondo riduzione pressione fiscale e sostegno al reddito (123,700 milioni) (**tav. C.4.4**).

Tavola C.4.4 – Nadefr Lazio 2026: destinazione delle entrate relative al gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef (a) nel 2025 (31 dicembre 2024) (valori espressi in milioni)

VOCI DI DESTINAZIONE DEL GETTITO FISCALE	2025
Quota interessi - ammortamento DL 35/2013	118,166
Trasporto Pubblico Locale (TPL)	343,947
Sanità	28,955
Welfare	122,733
Istruzione	26,700
Fondo per la riduzione della pressione fiscale e sostegno al reddito	123,700
Totale	764,201

Fonte: Regione Lazio, Nota integrativa al bilancio di previsione finanziaria della regione Lazio 2025-2027. – (a) Al netto della quota destinata alla copertura del disavanzo sanitario (circa 91,09 milioni).

viabilità regionale (l.r. n. 22/1987 e s.m.i.); investimenti nella mobilità (l.r. n. 4/2006, art. 55 c. 4); manutenzione ordinaria rete viaria regionale-Astral (l.r. n. 12/2002); manutenzione straordinaria rete viaria regionale-Astral (l.r. n. 12/2002); mobilità nuova e mobilità ciclistica (l.r. n. 11/2017); prevenzione e riduzione del rischio sismico (l.r. n. 12/2018).

(308) Si tratterà di: banche dati relative alle concessioni demaniali; catasto emissioni in atmosfera (l.r. n. 7/2018, art. 21, c. 8); comitato regionale dei Lavori Pubblici-commissioni provinciali espropri (l.r. n. 5/2002 e l.r. n. 71/1989); partecipazione spese implementazione fibra ottica di proprietà piccoli comuni (l.r. n. 9/2020); eliminazione barriere architettoniche (l.r. n. 74/1998 – l.r. n. 8/2019, art. 16, c. 3); eliminazione barriere architettoniche in edifici privati (l.r. n. 28/2019, art. 7, c. 95); finanziamenti straordinari in materia di opere pubbliche (l.r. n 14/2008, art. 38); funzionamento Astral (l.r. n. 12/2002); iniziative e manifestazioni culturali da parte dei comuni rinnovati a seguito di scioglimento per infiltrazioni di tipo mafioso; interventi urgenti in caso di servizio di piena a tutela della pubblica e privata incolumità; miglioramento qualità aria aule scuole infanzia, primaria e secondaria di primo grado (l.r. n. 19/2022, art. 9, cc. 140-142); mutui in materia di risorse idriche, acquedotti, fognature, ecc. (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”); mutui per interventi di recupero e costruzione edifici di culto aventi valore artistico-storico-archeologico (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”); mutui per interventi di recupero immobili di proprietà pubblica di interesse storico-artistico-ambientale (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”); mutui per interventi in materia energetica (compresa quota al titolo 4 “rimborso prestiti”); mutui per interventi sedi comunali; opere pubbliche ed ambientali (l.r. n. 31/2008, art. 63 e smi); piattaforma elettronica per il trasferimento dei crediti fiscali (l.r. n. 12/2023); realizzazione e manutenzione opere pubbliche comuni rinnovati a seguito di scioglimento per infiltrazioni di tipo mafioso; recupero edifici di culto (l.r. n. 27/1990); recupero immobili di proprietà pubblica di interesse storico-artistico-ambientale (l.r. n. 51/1982); risarcimenti responsabilita’ rct/rco; somme urgenze eventi calamitosi (l.r. n. 55/1984); spese per l’informatizzazione; spese varie in materia di lavori pubblici.

(309) Ai sensi dell’articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

(310) Articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, come modificato dall’articolo 2, comma 6, del DL n. 120/2013.

4.1.2 L'assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027 e le spese per gli investimenti

L'assestamento delle previsioni di bilancio⁽³¹¹⁾ della fine di luglio dell'anno in corso, ha definito dal lato delle entrate⁽³¹²⁾, importi relativi alla competenza (Titoli 1-5) pari a 22,6 miliardi circa nel 2025, 18,4 miliardi nel 2026 e 17,8 miliardi nel 2027 (**tav. C.4.5**).

La competenza del Titolo 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro) si è assestata sul valore di 1,8 miliardi circa nel 2025, 958 milioni nel 2026 e 833 milioni nel 2027. Il complesso delle entrate di competenza è risultato, dunque, pari 38,7 miliardi nel 2025 (era stato previsto pari a 32,7 miliardi), 32,3 miliardi nel 2026 (32,0 nelle previsioni di dicembre 2024) e 31,4 miliardi nel 2027 (31,3 miliardi nelle previsioni).

La spesa di competenza del Titolo 1-Spesa corrente per l'anno in corso, registrata nelle operazioni di assestamento delle previsioni, ha un valore di 18,2 miliardi (erano state previste spese per 16,537 miliardi); le spese in conto capitale (Titolo 2) si attestano a 5,1 miliardi (le previsioni avevano stimato una spesa di 1,7 miliardi).

Tavola C.4.5 – Nadefr Lazio 2026: quadro generale (assestamento delle previsioni) riassuntivo delle risorse regionali 2024-2026 (luglio 2025) (valori espressi in milioni)

Voci	CASSA	COMPETENZA		
	2025	2025	2026	2027
ENTRATE				
Fondo di cassa presunto inizio esercizio	3.585,73	-	-	-
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	13.219,87	12.915,97	12.780,52
- <i>di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>	-	13.048,51	12.915,97	12.780,52
Fondo pluriennale vincolato	-	1.074,19	3,03	0,25
Titolo 1 - Entrate correnti natura tribut. contribut. e perequativa	17.310,32	15.403,06	15.411,42	15.412,42
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.379,29	2.736,06	1.201,43	1.146,87
Titolo 3 - Entrate extratributarie	783,48	523,53	493,28	493,77
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.647,78	3.906,86	1.334,05	696,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	20,43	7,96	7,39	7,39
Totale entrate finali	28.141,30	22.577,48	18.447,56	17.756,92
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto/tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	2.008,90	1.799,29	958,26	833,54
Totale titoli	30.150,19	24.376,77	19.405,82	18.590,46
Totale entrate complessive	33.735,92	38.670,83	32.324,83	31.371,23
SPESA				
Disavanzo di amministrazione	-	132,54	135,46	547,27
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-	-	-	-
Titolo 1-Spese correnti	24.157,22	18.218,30	16.271,67	15.974,78
- <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	-	0,95	0,00	0,02
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.803,78	5.134,92	1.690,29	869,81
- <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	-	207,79	-	-
Titolo 3 - Spese incremento attività finanziarie	15,97	3,75	1,00	1,00
- <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	-	-	-	-
Totale spese finali	30.976,98	23.356,96	17.962,95	16.845,60
Titolo 4 - Rimborso prestiti	466,06	13.382,03	13.268,15	13.144,82
- <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	-	12.915,97	12.780,52	12.233,24
Titolo 5- Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	2.292,89	1.799,29	958,26	833,54
Totale titoli	33.735,92	38.538,28	32.189,37	30.823,95
Totale spesa complessiva	33.735,92	38.670,83	32.324,83	31.371,23

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa all'assestamento del bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2025-2027*, luglio 2025.

(311) LR 8 agosto 2025, n. 14, recante *Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027*.

(312) Le entrate sono suddivise in: (1e) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; (2e) tipologie, definite in base alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza; (3e) categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza; (4e) capitoli, ai fini della gestione e della rendicontazione.

Relativamente alle spese per investimenti – considerando gli allegati (al bilancio di previsione 2025-2027 di dicembre 2024 e all'assestamento al bilancio di previsione di luglio 2025), in cui vengono riportate sia le «spese d'investimento finanziarie con dismissioni patrimoniali e altre entrate» (Allegato A) sia le «spese d'investimento finanziarie con risorse regionali di parte corrente» (Allegato B) – si osservano lievissime modificazioni degli importi operati nel primo semestre del 2025.

Le spese d'investimento finanziarie con dismissioni patrimoniali e con risorse regionali di parte corrente, tra la fase di previsione di dicembre 2024 e quella di assestamento di agosto 2025, risultano contrarsi nel periodo 2025-2027 passando da 330 a 281 milioni nell'anno in corso, da 357 a 293 milioni nel 2026 e da 176 a 162 milioni nel 2027.

In particolare, le riduzioni nelle spese per investimenti si concentrerebbero – prevalentemente – nella Missione 20 (Fondi e accantonamenti) con diminuzioni dei valori previsti pari a 35 milioni nel 2025, 54 milioni nel 2026 e 2,8 milioni nel 2027 (**tav. C.4.6**).

Tavola C.4.6 – Nadefr Lazio 2026: assestamento delle previsioni triennali 2025-2027 delle spese d'investimento per Missioni del bilancio regionale finanziarie con dismissioni patrimoniali e con risorse regionali di parte corrente (valori espressi in milioni)

VOCI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	PREVISIONE DICEMBRE 2024			ASSESTAMENTO AGOSTO 2025		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Spese di investimento finanziarie con dismissioni patrimoniali e altre entrate (A)	9,69	9,69	9,69	9,69	9,69	9,69
- Trasporto e diritto alla mobilità (Missione 10)	9,69	9,69	9,69	9,69	9,69	9,69
Spese di investimento finanziarie con risorse regionali di parte corrente (B)	320,40	347,71	166,89	271,32	283,12	152,85
- Servizi istituzionali, generali e di gestione - Missione 01	36,85	32,05	30,28	36,85	30,83	30,28
- Giustizia - Missione 02	0,20	-	0,20	-	-	-
- Ordine pubblico e sicurezza - Missione 03	3,80	3,00	3,30	3,00	3,00	3,00
- Istruzione e diritto allo studio - Missione 04	3,75	2,00	1,50	2,75	2,00	-
- Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Missione 05	26,38	36,74	10,05	25,62	36,63	10,05
- Politiche giovanili, sport e tempo libero - Missione 06	6,00	3,80	-	6,00	3,80	-
- Turismo - Missione 07	4,96	4,00	-	4,96	4,00	-
- Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Missione 08	10,99	11,06	8,00	10,59	10,58	8,00
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Missione 09	56,51	50,96	8,60	53,46	49,34	6,98
- Trasporto e diritto alla mobilità - Missione 10	16,97	12,82	5,32	15,82	11,07	5,32
- Soccorso civile - Missione 11	4,93	2,22	0,89	1,77	1,35	0,41
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Missione 12	4,01	1,68	0,10	3,96	1,58	-
- Tutela della salute - Missione 13	33,30	39,53	12,84	30,61	35,63	5,30
- Sviluppo economico e competitività - Missione 14	11,98	3,35	-	9,23	3,35	-
- Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Missione 15	0,50	-	-	0,50	-	-
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Missione 16	23,20	25,27	24,67	25,19	25,27	24,67
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Missione 17	2,27	2,57	-	2,27	2,57	-
- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali - Missione 18	22,50	27,13	11,48	22,25	27,13	11,48
- Fondi e accantonamenti - Missione 20	51,30	89,54	50,16	15,99	35,01	47,36
Totale spese d'investimento (C) = (A)+(B)	330,09	357,40	176,59	281,02	292,81	162,54

Fonte: Regione Lazio, *Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027 (dicembre 2024)* e *Nota integrativa all'Assestamento delle previsioni di bilancio 2025-2027 della Regione Lazio (agosto 2025)*.

La parifica del Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2024 – A luglio dell'anno in corso, la Corte dei conti ha parificato⁽³¹³⁾ il Rendiconto generale della Regione Lazio⁽³¹⁴⁾ per l'esercizio finanziario 2024 con due eccezioni: (a) residui attivi per euro 1.883.631,61; (b) parte vincolata del risultato di amministrazione, nella misura in cui non iscrive il maggior importo di euro 1.320.706,93 per pagamenti in favore di KPMG con risorse sanitarie.

4.2 Le politiche di rientro del debito e il nuovo quadro di contabilizzazione

Le politiche regionali di ristrutturazione e rientro del debito, condotte a partire dal 2014, hanno

(313) Sezione regionale di controllo per il Lazio, udienza del 22 luglio 2025, Deliberazione n. 87/2025/PARI.

(314) Approvato con DGR n. 262 del 18 aprile 2025.

subito una nuova accelerazione tra la fine del 2024 e nell'anno in corso⁽³¹⁵⁾.

Nel 2024, non essendoci state operazioni di rinegoziazione e/o conversione dei contratti di prestito in essere, valutate non favorevoli le condizioni nel mercato del credito, i benefici finanziari per il bilancio regionale, determinati dalle politiche per la riduzione del debito, si sono concretizzate sottoforma di *minori uscite per il servizio* sia a seguito della norma nazionale⁽³¹⁶⁾ che prevedeva la sospensione (fino al 2026) del pagamento delle quote capitale delle rate del debito derivante dalle anticipazioni di liquidità⁽³¹⁷⁾ sia delle decisioni di finanziare i nuovi investimenti con il *surplus* di parte corrente e, dunque, di non contrarre nuovi mutui ovvero non registrare *maggiori uscite per il nuovo servizio*.

Dal lato dei flussi finanziari, le variazioni del portafoglio di debito derivano dai rimborsi delle rate in scadenza (nel 2024 pari a circa 471,7 milioni⁽³¹⁸⁾) e la sospensione fino al 2026 del versamento delle quote capitale annuali del servizio del debito, comporterà minori uscite per circa 1,043 miliardi nell'arco del triennio 2024-2026. Il valore dello *stock* di debito, nel 2024, era risultato pari a 21,3 miliardi (era 21,8 miliardi nel 2023, 22,2 miliardi nel 2022 e 22,6 miliardi nel 2021).

Lo *stock* si compone attualmente di: una quota di debito lordo pari a 12,2 miliardi⁽³¹⁹⁾; il credito pluriennale verso Cartesio pari a 155,8 milioni; lo *stock* di 9,3 miliardi circa relativo alle «anticipazioni di liquidità» di cui agli articoli 2 e 3 del D.L. n. 35/2013. Le posizioni di debito direttamente legate al settore sanitario (8,623 miliardi nel 2024 e 8,839 miliardi nel 2023) rappresentano il 40,5 per cento del valore del portafoglio complessivo (**tav. C.4.7**).

Tavola C.4.7 – Nadefr Lazio 2026: debito regionale 2024 della Regione Lazio (valori espressi in miliardi)

VOCI	ORDINA- RIO	SETTORE SANITÀ	2021		2022		2023		2024			
			TOT.	ORDINARIO	SETTORE SANITÀ	TOT.	ORDINARIO	SETTORE SANITÀ	TOT.	ORDI- NARIO	SETTORE SANITÀ	TOT.
Debito lordo	7,7	5,8	13,5	7,5	5,6	13,1	7,3	5,4	12,6	7,0	5,1	12,2
Credito plurienn. (Cartesio)	-	0,2	0,2	-	0,2	0,2	-	0,2	0,2	-	0,2	0,2
Debito netto	7,7	5,6	13,3	7,5	5,4	12,9	7,3	5,2	12,5	7,0	5,0	12,0
Anticipazioni di liquidità (a)	5,7	3,7	9,3	5,7	3,7	9,3	5,7	3,7	9,3	5,7	3,7	9,3
Debito totale netto	13,4	9,2	22,6	13,2	9,0	22,2	12,9	8,8	21,8	12,7	8,6	21,3
<i>Variazioni percentuali annue</i>			-1,7	-2,0	-1,8	-1,8	-1,8	-2,1	-1,9	-1,9	-2,4	-2,1

Fonte: elaborazioni Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio. (Esercizi finanziari 2021-2024) aprile 2025. – (a) D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015.

A partire dalle attività svolte per ridurre l'incidenza della situazione debitoria sulla crescita regionale, a ottobre 2024 sono state avviati confronti interistituzionali tra le autorità di politica economica delle Amministrazioni territoriali e dell'Amministrazione centrale per valutare gli effetti macroeconomici circa l'ipotesi di consolidamento del debito pubblico.

(315) Per memoria: gli effetti finanziari della ristrutturazione del debito sul bilancio regionale si sono tradotti in risparmi di spesa per la riduzione del servizio quantificabili in circa 250,4 milioni a regime (dal 2023) e la completa estinzione del portafoglio derivati..

(316) Art. 1, comma 452 della Legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

(317) DL 8 aprile 2013, n. 35 recante «Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali» convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

(318) Inclusi i mutui della Cassa Depositi e Prestiti contratti dai Comuni con una contribuzione regionale.

(319) Di cui: 11,727 miliardi è il «debito proprio» regionale; 418,926 milioni si riferiscono all'«operazione Sa.Im.» (cfr. Riquadro di approfondimento S2.E – L'operazione di ristrutturazione del debito «sale and lease back denominata San.Im.» in Documento di economia e finanza regionale 2026 - Anni 2026-2028, DCR 31 luglio 2025, n. 9) e 19,631 milioni è il capitale residuo dei «mutui accesi dai Comuni del Lazio presso la Cassa Depositi e Prestiti», per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento.

Nel mese di ottobre dell'anno in corso, la Conferenza Stato-Regioni⁽³²⁰⁾ ha espresso un parere favorevole circa l'impegno del Governo alla cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità concesse alle Regioni. In particolare, la *redigenda norma*⁽³²¹⁾ dovrebbe prevedere: (a) l'estinzione dei debiti relativi alle anticipazioni sia per disavanzi sanitari⁽³²²⁾ sia per debiti commerciali⁽³²³⁾ che, per la Regione Lazio ammontano a circa 13,0 miliardi; (b) la garanzia di sostenibilità dell'operazione attraverso la prosecuzione delle rate di ammortamento annuali – trasformate in «contributi regionali alla finanza pubblica nazionale» – per il servizio del debito fino al 2051 (per la Regione Lazio ammonta a circa 329 milioni nel 2026 e circa 733 milioni dal 2027 al 2051); (c) il tetto all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione; (d) l'eliminazione nel computo risultato di amministrazione dell'accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità.

I benefici attesi dal provvedimento in redazione dovrebbero comportare una riduzione dello *stock* di debito finanziari dagli attuali 21,3 miliardi a 8,3 miliardi fermo restando l'obbligo di concorso al pagamento in favore del bilancio dello Stato dei relativi oneri) e lo sviluppo di un piano straordinario di investimenti 2026-2029 attorno a 500 milioni in conseguenza del venir meno del Fondo di Anticipazioni di liquidità e, dunque, della maggior flessibilità contabile.

4.3 La programmazione e gestione delle politiche sanitarie nel corso del 2025

In considerazione delle analisi svolte nel Deffr Lazio 2026 dello scorso giugno (*cfr. Cap. 6 – La salute e le politiche del Sistema Sanitario Regionale*), gli interventi regionali in ambito sanitario, contenuti nel Programma operativo (PO) 2024-2026 aggiornato lo scorso luglio⁽³²⁴⁾, sono proseguiti seguendo l'*iter* delle politiche sanitarie definite nel Piano di Rientro della Regione Lazio⁽³²⁵⁾. La programmazione aggiornata⁽³²⁶⁾, nel complesso, presenta il quadro di offerta sanitaria destinato sia all'assetto e all'organizzazione delle reti di assistenza ospedaliera e territoriale sia al soddisfacimento della domanda sanitaria. Le principali politiche sanitarie programmate riguardano i capitoli della «prevenzione sanitaria», dell'«assistenza sanitaria» e di quella «ospedaliera».

In tema di gestione finanziaria sanitaria, gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2025-2027 – riferibili al perimetro sanitario per lo stesso triennio – sono stimati pari a 40,1 miliardi circa e saranno adeguati alle misure della normativa nazionale.

Prevenzione sanitaria. – Con riferimento alla prevenzione sanitaria, il Piano Nazionale di Prevenzione 2021-2025 verrà prorogato di un anno; analogamente, si procederà ad estendere all'annualità 2026 il piano di prevenzione regionale con gli interventi e gli obiettivi previsti per il 2025 in materia

(320) Conferenza Stato-Regioni, *Parere, ai sensi dell'articolo 1, comma 786, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, concernente il riparto del contributo alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario - Annualità 2025-2029*, 2 ottobre 2025.

(321) Art. 115 (*Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni*), A.S. 1689 «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*».

(322) Art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007.

(323) Decreto-legge n. 35/2013, artt. 2 e 3, comma 1.

(324) DGR n. 587 del 10 luglio 2025.

(325) Nel corso dei primi mesi del 2025, la Regione Lazio ha presentato istanza ai Ministeri vigilanti per l'uscita dalla procedura di Piano di Rientro. A novembre dell'anno in corso tale richiesta risulta ancora al vaglio degli Organi competenti.

(326) Il Programma Operativo 2024-2026, inizialmente adottato con DGR n. 939 del 15 novembre 2024, è stato successivamente oggetto di parere tecnico da parte dei Ministeri affiancati. La Regione ha recepito integralmente le osservazioni formulate. Le modifiche introdotte – senza generare nuovi oneri per il bilancio regionale – sono state ritenute conformi ai rilievi ministeriali e ne hanno determinato la validazione complessiva.

di prevenzione sanitaria.

Assistenza sanitaria. – In tema di assistenza sanitaria, nell'anno in corso è proseguita l'attività – già intrapresa negli esercizi precedenti – per raggiungere gli obiettivi individuati nella Missione 6 del Pnrr, di «presa in carico ADI dagli assistiti over 65 anni».

Le altre misure di assistenza sanitaria, hanno riguardato l'aggiornamento dei sistemi di remunerazione: il sistema di remunerazione delle prestazioni di assistenza territoriale⁽³²⁷⁾; il sistema di remunerazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali rivolte a persone con disturbo della nutrizione e alimentazione⁽³²⁸⁾; il sistema di remunerazione delle prestazioni residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali rivolte a persone con disturbo da uso di sostanza o *addiction*⁽³²⁹⁾.

Assistenza ospedaliera. – Nel corso del 2025 è stata valutata l'evoluzione del fabbisogno assistenziale ospedaliero e, dunque, è stata aggiornata la programmazione della Rete Ospedaliera⁽³³⁰⁾.

Investimenti. – Relativamente agli investimenti e riforme programmati nell'ambito della Missione 6-Salute del Pnrr – che prevede investimenti principalmente riconducibili al macro-ambito di intervento «Edilizia Sanitaria e all'«Ammodernamento del parco tecnologico» – gli interventi sono riconducibili a 907 Centri Unici di Prenotazione. In particolare: sono state completati 59 progetti nell'ambito della M6C1 – Investimento 1.2: *Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina* – Sub Investimento 1.2.2: *Centrali operative territoriali (COT)*; sono state acquistate 322 (su 329) tecnologie operative nell'ambito della M6C2 - *Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale* – Investimento 1.1.2: *Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)*. I rimanenti principali interventi, nell'ambito dell'edilizia sanitaria, saranno completati nel corso del primo trimestre del 2026.

Il Perimetro sanitario della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) 2025-2027 nel Lazio. – In tema di gestione finanziaria sanitaria, gli stanziamenti sul bilancio di previsione 2025-2027⁽³³¹⁾ riferibili al perimetro sanitario⁽³³²⁾, per lo stesso triennio sono stimati per un importo pari a 40,1 miliardi circa, e saranno opportunamente adeguati, in linea con le misure della normativa nazionale (tav. C.4.8).

Dal lato delle entrate è stata stimata una mobilità sanitaria attiva pari a 1,1 miliardi (376 milioni all'anno circa); il Fondo sanitario vincolato ha una consistenza complessiva pari a 897,7 milioni (325 milioni nel 2025, 274,9 milioni nel 2026 e 274,9 milioni nell'ultimo anno di previsione); i trasferimenti statali per gli investimenti nella sanità risultano pari al 3,0 per cento del totale delle entrate triennali (oltre 1 miliardo: 605,3 milioni nel 2025, 475,8 nel 2026 e 102 milioni nel 2027). Dal lato delle spese, la mobilità sanitaria passiva è stata prevista ammontare, nel triennio, a 1,6 miliardi (522 milioni per ciascun anno).

(327) DGR n. 624 del 17 luglio 2025. Sono state stabilite le tariffe per le prestazioni: (i) di assistenza residenziale e semiresidenziale rivolte a persone non autosufficienti, anche anziane; (ii) di assistenza residenziale e domiciliare per persone che necessitano di cure palliative; (iii) di assistenza residenziale e semiresidenziale per persone con disturbo della salute mentale.

(328) DGR n. 606/2025.

(329) DGR n. 607/2025.

(330) Approvata con DGR n. 869/2023.

(331) Legge Regionale n. 23 del 30 dicembre 2024 avente ad oggetto “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027”

(332) Definito dall'articolo 20 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Tavola C.4.8 – Nadefr Lazio 2026: entrate e uscite previste nel perimetro della Gestione Sanitaria Accertata (GSA) 2025-2027 (valori espressi in milioni)

CODICE GSA	DESCRIZIONE GSA	STANZIAMENTO			TOTALE 2025-2027
		2025	2026	2027	
ENTRATE					
A1	Fondo Sanitario indistinto	11.785,14	11.785,14	11.785,14	35.355,43
A2	Mobilità Sanitaria Attiva	376,44	376,44	376,44	1.129,33
A3	Fondo Sanitario Vincolato	324,90	274,89	274,89	874,67
A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10	10	10	30
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,53	31,53	31,53	94,60
B1	Payback Farmaceutico	211	211	211	633
B2	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	0,1	0,1	0,1	0,3
S2	Risorse regionali destinate a spese correnti	33,14	124,70	30,30	188,13
B3	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	197,36	32,42	25,17	254,95
C	Fin.to Disavanzo sanitario	91,09	91,09	91,09	273,27
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0	0	0	0
S4	Risorse regionali destinate a spese in conto capitale	30,36	35,63	5,30	71,29
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	605,32	475,84	102,05	1.183,21
S	Partite di Giro	2	2	2	6
TOTALE ENTRATE		13.698,38	13.450,78	12.945,01	40.094,17
USCITE					
A1	Fondo Sanitario indistinto	11.639,31	11.639,31	11.639,31	34.917,94
A2	Mobilità Sanitaria Passiva	522,27	522,27	522,27	1.566,82
A3	Fondo Sanitario Vincolato	324,9	274,89	274,89	874,67
A4	Fondo Sanitario Progresso e restituzioni	10	10	10	30
A5	Finanziamento Zooprofilattico	31,53	31,53	31,53	94,6
A6	Payback farmaceutico	211	211	211	633
A7	Perenzione Corrente reiscritta	0	0	0	0
A8	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Altri Enti	0,1	0,1	0,1	0,3
A9	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Regione	33,14	33,61	30,3	97,04
A10	Fin.to Aggiuntivo Corrente da Stato	197,36	32,42	25,17	254,95
C	Fin.to Disavanzo sanitario	91,09	182,18	91,09	364,36
C(U)	Fin.to Avanzo sanitario	0	0	0	0
D(P)	Perenzione Capitale reiscritta	0	0	0	0
D(R)	Fin.to Investimenti da Regione	30,36	35,63	5,30	71,29
D(S)	Fin.to Investimenti da Stato	605,32	475,84	102,05	1.183,21
D(A)	Fin.to conto capitale altro	0	0	0	0
S	Partite di Giro	2	2	2	6
TOTALE USCITE		13.698,38	13.450,78	12.945,01	40.094,17

Fonte: Regione Lazio, *Bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2025-2027*.

5 Finanza ed economia regionale: il quadro tendenziale e programmatico 2026-2028 (aggiornamento)

Nel triennio 2026-2028, la spesa libera totale – stimata pari a 10,6 miliardi – si compone di 8,4 miliardi da destinare alle spese correnti, 1,1 miliardi diretti alle spese in conto capitale e circa 1,0 miliardo per il rimborso dei prestiti.

La manovra triennale prevista in questa Nadefr 2026 ha alla base la norma nazionale (in approvazione) che, nel prevedere l'estinzione dei debiti relativi alle anticipazioni (sia per disavanzi sanitari sia per debiti commerciali), trasforma le rate di ammortamento annuali in «contributi regionali alla finanza pubblica nazionale» e dispone l'eliminazione dell'accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità dal computo del «risultato di amministrazione». I benefici attesi dal provvedimento – considerando che lo stock di debito finanziario si riduce di quasi un terzo, passando dagli attuali 20,9 miliardi ai previsti 7,6 miliardi nel 2026 – deriveranno sia dagli effetti di un piano straordinario di investimenti 2026-2029 sia dalla maggior flessibilità contabile.

Nel quadro programmatico di finanza pubblica, per il prossimo triennio, l'indebitamento netto si atterrà, nel 2027, attorno a 337 milioni e, nel 2028, sarà pari a 349 milioni; questi valori rappresentano le rate di ammortamento per il debito contabilizzato nel 2027 previsto pari a 7,3 miliardi e

nel 2028 stimato in circa 6,9 miliardi.

Per lo stesso periodo di previsione, il quadro programmatico macroeconomico – risultato degli effetti delle misure previste dalla manovra 2026-2028 – prospetta un tasso di espansione del Pil che oscilerebbe tra lo 0,7 e lo 0,9 per cento, senza alimentare pressioni rilevanti sul fronte inflazionistico.

5.1 Il quadro tendenziale della finanza regionale e della macroeconomia

IL QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA 2026-2028. – Per il periodo 2025-2028, il quadro tendenziale di finanza pubblica non si discosta dalle previsioni svolte nel Defr 2026 di giugno (**tav. C.5.1**).

Nell'anno in corso l'indebitamento netto previsto nella Nadefr 2026 passa da 451 a 443 milioni, il saldo primario aumenta da 316 a 350 milioni e lo *stock* di debito è stimato in lievissimo incremento.

Relativamente al saldo primario ovvero il *surplus* di parte corrente, per il biennio 2026-2027, il nuovo quadro a legislazione vigente prevede valori inferiori rispetto alle stime di giugno: nel 2026 il valore passa da 445 a 380 milioni e nel 2027 dalla previsione di 271 milioni si giunge al nuovo valore di 167 milioni. Le previsioni per il 2028 risultano invariate tra il Defr e la Nadefr.

Il servizio del debito, a legislazione vigente, nel confronto tra i due documenti di programmazione non subisce modificazioni significative: nel 2026 l'ammortamento è ancora disciplinato dalla norma⁽³³³⁾ che prevede la sospensione (fino al 2026) del pagamento della quota capitale delle rate di ammortamento del debito derivante dalle anticipazioni di liquidità⁽³³⁴⁾; dal 2027, il servizio del debito supererebbe il valore annuo di 1,3 miliardi.

Tavola C.5.1 – Nadefr Lazio 2025: indicatori di finanza pubblica regionale 2025-2027 - il quadro tendenziale a legislazione vigente previsto a giugno (Defr Lazio 2026) e a novembre (Nadefr Lazio 2026) (valori espressi in milioni di euro)

Voci	Consuntivo				Previsione		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2026 (GIUGNO 2025)							
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-457	-451	-472	-895	-902
Saldo primario (2)	284	294	794	316	445	271	278
Servizio del debito	1.012	959	975	960	961	1.366	1352
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-411	-441	-462	-885	-892
Entrate una tantum (4)	4	7	46	10	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 _{t-1}) - (5 _t)	22.190	21.767	21.310	20.859	20.387	19.492	18.590
NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2026 (NOVEMBRE 2025)							
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-457	-443	-472	-895	-902
Saldo primario (2)	284	294	794	350	380	167	278
Servizio del debito	1.012	959	975	961	961	1366	1352
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-411	-432	-462	-885	-892
Entrate una tantum (4)	4	7	46	11	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 _{t-1}) - (5 _t)	22.190	21.767	21.310	20.867	20.395	19.500	18.598

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2025 e giugno 2025.

IL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE 2026-2028. – L'andamento atteso dell'economia regionale nello scenario tendenziale⁽³³⁵⁾ è stato ottenuto assumendo l'invarianza dei provvedimenti del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2025-2027 e inglobando, al contempo, le

(333) Art. 1, comma 452 della Legge di bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

(334) DL 8 aprile 2013, n. 35 recante «Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali» convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64.

(335) Dato l'utilizzo in sola previsione, che non richiede la rappresentazione strutturale del modello econometrico, l'evoluzione del tendenziale è ottenuta lasciando libera la struttura dinamica del modello in forma ridotta. La considerazione di variabili di livello nazionale ed estero, incluse nella formulazione BeTa MKVI strutturale, rende la dimensione delle variabili incluse nel modello (quindi la parametrizzazione) particolarmente elevata rispetto alla dimensione campionaria, il che ha richiesto l'utilizzo di uno stimatore *bayesiano*.

ipotesi sul quadro macro (tendenziale) formulate dal Governo nazionale nel mese di ottobre dell'anno in corso (cfr. § 2.2.1 – *Il Documento programmatico di finanza pubblica 2025 e § 2.2.4 – Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026, il bilancio pluriennale 2026-2028 e il Documento programmatico di bilancio 2025*).

L'andamento nazionale, a sua volta, subisce gli effetti della crescita globale. Le previsioni per l'Italia prospettano una crescita moderata – con il Pil reale che si colloca stabilmente su tassi prossimi allo 0,7-0,8 per cento annuo nel triennio 2026-2028 – e un deflatore del Pil che si riporta progressivamente verso valori attorno al 2,0 per cento. Esistono tuttavia, rischi al ribasso connessi a tre questioni principali: le tensioni geopolitiche e le guerre commerciali, gli effetti ritardati delle politiche monetarie e degli investimenti previsti dal Pnrr (cfr. Cap. 1-*Il ciclo economico: tendenze e prospettive*; § 2.2.2-*Le azioni di riforma e investimento* e § 2.2.3-*Lo stato di attuazione del Pnrr*).

Per l'anno in corso, considerando la revisione delle serie storiche della contabilità nazionale e il successivo rilascio delle informazioni da parte dell'Istat⁽³³⁶⁾, sono state confermate le previsioni di crescita del Pil (+0,6 per cento), rispetto alle stime riportate nel Defr Lazio 2026, sebbene, nella nuova previsione, è la domanda estera e la componente dei consumi a trainare il prodotto mentre gli investimenti privati sono previsti stazionari (**tav. C.5.2**).

Tavola C.5.2 – Nadefr Lazio 2026: quadro macroeconomico tendenziale 2026-2028 a legislazione vigente nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

Voci	2023 (a)	PREVISIONI (d)				
		2024	2025	2026	2027	2028
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (GIUGNO 2025)						
Valore aggiunto (b)	0,6	0,9	0,7	1,1	1,0	1,0
PIL (b)	0,5	0,9	0,6	1,0	1,0	0,9
- Deflatore del PIL	4,4	2,0	2,0	1,9	2,0	2,0
Consumi finali (Spesa delle famiglie residenti) (b)	0,5	1,6	0,4	0,7	0,8	0,9
Investimenti fissi lordi (b)	0,7	-0,9	1,3	1,5	1,5	1,3
Esportazioni CIF-FOB	-9,8	8,5	5,7	4,1	3,7	3,6
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	1,1	1,2	0,7	0,8	0,8	0,8
Occupazione (ULA)	0,3	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5
NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (NOVEMBRE 2025)						
Valore aggiunto (b)	0,7	0,9	0,6	0,6	0,7	0,8
PIL (b)	0,7	1,0	0,6	0,6	0,7	0,8
- Deflatore del PIL	5,1	1,5	2,4	2,0	1,8	1,7
Consumi finali (Spesa delle famiglie residenti) (b)	0,6	1,1	0,8	0,4	0,5	0,8
Investimenti fissi lordi (b)	0,7	-0,5	-0,3	-0,4	-0,8	0,4
Esportazioni CIF-FOB	-9,8	8,5	2,8	0,4	-0,1	-1,4
Retribuzioni lorde (c)	1,2	1,6	1,1	1,1	1,2	1,2
Occupazione (ULA)	0,4	0,8	0,6	0,5	0,5	0,9
Per memoria						
PIL a valori concatenati, base 2015	215,1	217,2	218,5	219,8	221,5	223,2
PIL nominale	240,8	246,0	253,2	259,8	266,5	273,1

101

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2025 e novembre 2025. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (giugno 2025).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2020. – (c) Variazioni su valori correnti. – (d) Stime BeTa-Reg.

Anche per gli anni successivi le previsioni⁽³³⁷⁾ sul quadro tendenziale, esposti in questa Nadefr Lazio

(336) Istat, *Conti economici territoriali | Anni 2021-2023*, 30 giugno 2025. Sono disponibili: (a) le serie storiche regionali del Pil e delle sue componenti a partire dal 1995, relative agli aggregati in valore espressi a prezzi correnti, a prezzi dell'anno precedente e in valori concatenati (con anno di riferimento 2020); (b) le serie regionali (1995-2023) del reddito disponibile delle famiglie (e sue componenti), espresse in valori correnti, e quelle dell'occupazione espressa in numero di occupati, posizioni lavorative, ore di lavoro e unità di lavoro a tempo pieno (ULA); (c) su base provinciale sono state pubblicate le serie del valore aggiunto e del Pil a prezzi correnti e quelle dell'occupazione in numero di occupati e posizioni lavorative dal 2000 al 2022.

(337) In relazione alla fase di incertezza che caratterizza la svolta ciclica in atto a livello europeo e nazionale, le previsioni regionali vengono ottenute tramite una metrica di «consenso» tra diversi modelli. Tale strategia intende minimizzare i rischi predittivi connessi alla sensibilità dei diversi metodi utilizzati alle variazioni in atto, rendendo la previsione più robusta. In particolare, la stima finale è

2026, confermano quanto – in parte – osservato nel Defr Lazio 2026 di giugno, ovvero che l'economia del Lazio è avviata verso una fase di crescita moderata ma stabile, con un'espansione del Pil attorno allo 0,7 per cento in media d'anno per il periodo di previsione. Tale dinamica è sostenuta dalla complessiva resilienza del mercato del lavoro, che continua a mostrare segnali favorevoli, con un tasso di crescita delle *unità di lavoro standard* attorno allo 0,6 per cento in media d'anno, e dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche, con una dinamica del deflatore del Pil (+1,8 per cento) convergente attorno al tasso obiettivo della BCE.

Permangono, tuttavia, alcuni fattori di criticità. La dinamica degli investimenti fissi lordi, attesa sostanzialmente stabile o in lieve flessione nel triennio, insieme alla sostanziale stagnazione – se non, in alcuni comparti, alla contrazione – delle esportazioni, evidenzia una domanda aggregata ancora non pienamente espansiva. Questi aspetti, combinati con un profilo dei consumi finali delle famiglie relativamente contenuto (+0,6 per cento in media nel triennio), continuano a limitare la possibilità di una ripresa più incisiva.

In prospettiva, la principale sfida per il Lazio consisterà nel rafforzare i fattori di crescita endogena una volta esauriti gli impulsi derivanti dall'attuale ciclo economico. Il protrarsi della debolezza degli investimenti e il ridimensionamento del contributo del settore estero potrebbero infatti accrescere alcune vulnerabilità del sistema produttivo regionale, rendendo ancora più rilevante la piena attuazione e il tempestivo avvio di nuovi interventi di *policy*, sia pubblici sia privati.

5.2 Le entrate a libera destinazione e la manovra di bilancio 2026-2028

Il totale delle entrate correnti a libera destinazione, nel triennio 2026-2028, è previsto pari a 10,5 miliardi di cui 4,7 miliardi provenienti da entrate tributarie ed extratributarie, 5,6 miliardi dal gettito della manovra fiscale⁽³³⁸⁾ – ossia alla somma della manovra addizionale IRPEF, pari al 2,1 per cento, della manovra IRAP, pari allo 0,92 per cento – e 300 milioni da ulteriori entrate *una tantum* (**tav. C.5.3**). Nel triennio 2026-2028, la spesa libera totale – stimata pari a 10,6 miliardi – è composta da 8,4 miliardi da destinare alle spese correnti, 1,1 miliardi diretti alle spese in conto capitale e circa 1,0 miliardo per rimborso prestiti.

La manovra triennale prevista ha alla base una norma della prossima legge di bilancio nazionale⁽³³⁹⁾ che, nel prevedere l'estinzione dei debiti relativi alle anticipazioni sia per disavanzi sanitari sia per debiti commerciali trasforma le rate di ammortamento annuali in «contributi regionali alla finanza pubblica nazionale» che si osservano nella voce «spesa anelastica» il cui valore è circa 1,3 miliardi

ottenuta mediando le stime di cinque approcci predittivi: (i) due modelli uni-equazionali dinamici, le cui stime e simulazioni sono ripetute per ogni variabile regionale considerata nell'analisi; (ii) due modelli multi-equazionali, in formulazione vettoriale autoregressiva e stimati con tecniche BVAR *bayesiane* (il primo considera i dati della regione Lazio e le corrispondenti grandezze nazionali a frequenza annuale, mentre il secondo utilizza gli stessi dati a frequenza trimestrale e aggiunge grandezze macroeconomiche delle principali economie estere); (iii) un modello predittivo multi-equazionale ad alta dimensione stimato con tecniche di apprendimento statistico (*Machine Learning*). Nell'ultimo caso, vengono considerate 348 serie storiche trimestrali, di livello regionale, nazionale ed internazionale, incluse nei valori attuali, passati ed attesi (previsti). Tali serie costituiscono oggetto di previsione simultanea attraverso la tecnica *Multi-Task Lasso*, una generalizzazione del *Least absolute selection and shrinkage operator (Lasso)*, che fornisce la selezione coerente dei predittori rilevanti per più serie simultaneamente. Questa metodologia consente di sfruttare le correlazioni tra serie macroeconomiche regionali, nazionali e internazionali, riducendo l'*overfitting* e identificando in modo stabile le variabili più informative per la previsione dei diversi indicatori.

(338) Per gli anni 2023, 2024 e 2025, si riferiva all'entrata dell'addizionale regionale IRPEF con aliquota pari all'1,6 per cento.

(339) Art. 115 (*Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni*), A.S. 1689 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028».

all'anno. I benefici attesi dalla norma – oltre a comportare una riduzione dello *stock* di debito finanziario – dovrebbero sviluppare un piano straordinario di investimenti 2026-2029 attorno a 500 milioni in conseguenza del venir meno del Fondo di Anticipazioni di Liquidità e, dunque, della maggior flessibilità contabile.

In dettaglio, la spesa corrente «anelastica», difficilmente comprimibile, è stata stimata complessivamente – nel triennio di previsione – pari a 6,3 miliardi mentre la spesa corrente, con maggiori gradi di libertà o «spesa elastica», è attesa attorno a 2,1 miliardi. Per quest'ultima voce di spesa si prevede, nel triennio: una dotazione del fondo per l'esenzione fiscale di circa 127 milioni, per il solo 2026; una spese per il trasporto pubblico locale stimata in circa 1,1 miliardo; una spese corrente da destinare ad obiettivi settoriali pari a 900 milioni circa; una spesa in conto capitale (al lordo del Fondo di riserva) che ammonta a poco più di 1,1 miliardi e, infine, una spese per il rimborso dei prestiti stimata pari a 1,1 miliardi.

Tavola C.5.3 – Nadefr Lazio 2025: previsioni della manovra 2025-2027 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) (valori assoluti espressi in milioni)

Voci	CONSUNTIVO (3)	PREVISIONI		PREVISIONI MANOVRA		
		2024	2025	2026	2027	2028
Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario base	3.260,64	3.256,31	3.433,44	3.401,52	3.402,37	
Di cui:						
- Imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi	1.666,36	1.539,05	1.572,72	1.540,80	1.541,65	
- Gettito manovra fiscale – Libero (5)	716,53	861,97	1.860,72	1.860,72	1.860,72	
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) – Libero	877,75	855,29	-	-	-	
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Vincolato sanità	-	-	-	-	-	
Ulteriori entrate libere <i>una tantum</i>	468,50	130,56	100,00	100,00	100,00	
Totale entrate correnti a libera destinazione – scenario previsionale	3.729,14	3.386,87	3.533,44	3.501,52	3.502,37	
(autofinanziamento investimenti regionali)	155,68	736,04	455,19	287,20	312,62	
(ulteriori entrate in conto capitale ed entrate libere del titolo 5) (1)	39,05	10,80	9,67	9,67	9,67	
Totale entrate da destinare a investimenti	194,73	746,84	464,86	296,87	322,29	
Totale spesa a libera destinazione (G)=(A)+(B)+(C)+(D)+(E)+(F)	3.768,19	4.000,75	3.543,10	3.511,18	3.512,04	
- Copertura disavanzi applicati (A) (2)	283,89	-	-	-	-	
- Spesa corrente (B)	2.026,73	2.785,38	2.726,60	2.860,17	2.823,64	
Di cui:						
-- Spesa "anelastica" (4)	1.271,65	1.890,79	1.849,23	2.233,18	2.230,07	
-- Spesa "elastica"	755,08	894,59	877,37	626,99	593,57	
Di cui:						
--- fondo esenzione IRPEF/IRAP	-	148,70	127,75	-	-	
--- TPL (quota Regione)	343,45	352,93	354,90	365,57	363,53	
--- Altre (Sociale, Formaz., Sviluppo economico, Lavoro, Ambiente, Cultura)	411,63	392,96	394,72	261,42	230,04	
- Spese in conto capitale (fondi di riserva in c/capitale) (4) (C)	194,73	746,84	464,86	296,87	322,29	
- Spese incremento attività finanziarie (titolo 3) (D)	1,90	2,48	-	-	-	
- Rimborso prestiti (titolo 4) (3) (E)	458,83	466,05	351,64	354,14	366,11	
- Accantonamenti in sede di rendiconto (compreso C+D+E)) (F) (4)	802,11	-	-	-	-	
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-	-	-	-	-	

Fonte: elaborazioni Regione Lazio- Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2025 e giugno 2025. – (1) Per l'anno 2023 e 2024 l'importo si riferisce alle entrate libere in conto capitale e alla quota libera delle entrate per incremento di attività finanziarie; per gli anni 2025-2028 l'importo si riferisce alle entrate libere in conto capitale e alle entrate per incremento attività finanziarie. – (2) Per l'anno 2024, oltre a ripianare i disavanzi applicati per complessivi 72,84 milioni di euro, è stata completamente ripianata la quota residuale del disavanzo di parte corrente proveniente dal rendiconto 2014 per complessivi 167,85 mln di euro (comprensivi di 35,70 mln di euro del contributo di finanza pubblica per l'anno 2024 previsto dalla l. n. 213/2023) e la quota residuale del disavanzo sorto a seguito della Decisone di Parifica della Corte dei conti per l'anno 2022, per euro 43,2 milioni di euro. – (3) L'importo si riferisce al rimborso delle quote capitale contenute nelle rate di ammortamento, al lordo del credito Cartesio. – (4) In relazione ai fondi di riserva di parte corrente e in conto capitale, per gli anni consultativi (2023 e 2024) si valorizza solo la voce riferita alla quota accantonata in sede di rendiconto, invece, per l'esercizio corrente (2025) e per i pluriennali (2026-2028) si valorizza solo la quota stanziata in bilancio. – (5) La voce "Gettito manovra fiscale - Libero", per gli anni 2023, 2024 e 2025, si riferisce all'entrata dell'addizionale regionale IRPEF con aliquota pari all'1,6%; invece, per gli anni 2026-2028, la predetta voce si riferisce al totale del manovra fiscale regionale, ossia alla somma della manovra addizionale IRPEF, pari al 2,1%, con la manovra IRAP, pari al 0,92%. La voce "Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Libero", per gli anni 2023, 2024 e 2025, si riferisce alla somma dell'entrata dell'addizionale regionale IRPEF, con aliquota pari a 0,5%, con l'entrata della manovra IRAP, con aliquota pari al 0,92%, al netto dell'eventuale quota destinata alla sanità, indicata alla voce "Gettito manovra fiscale (DL 120/2013) - Vincolato sanità".

Valutando sia le politiche fiscali presenti nella manovra presentata dal governo nazionale (**cfr. § 2.2- Le politiche economico-finanziarie nazionali**) sia gli strumenti nazionali di sostegno al reddito (**cfr. § 1.4.6-Tendenze recenti dell'economia regionale**) le Autorità di politica economica regionale

interverranno in forma selettiva sul territorio regionale: per le famiglie, con opportune agevolazioni tariffarie e adeguati sostegni al reddito; per le imprese, con stimoli per incrementare la produttività e la competitività.

Misure di sostegno al reddito e stimoli alla competitività avverranno attraverso il finanziamento del *surplus* di parte corrente e, dunque, precludendo il ricorso al mercato del credito e non creando nuovo debito.

5.3 Il quadro programmatico della finanza regionale e della macroeconomia

IL QUADRO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA 2026-2028. – In base alle considerazioni svolte sulla manovra presentata in questa Nadefr, e soprattutto applicando al quadro tendenziale di finanza pubblica la norma in via di approvazione⁽³⁴⁰⁾, è stato costruito il quadro programmatico per il prossimo triennio.

L'indebitamento netto, nel 2026, sarà pari a 13,2 miliardi di cui 12,9 miliardi derivanti dal Fondo anticipazioni di liquidità (contabilizzato solo nell'esercizio 2026) e 329 milioni per le spese d'ammortamento dello *stock* di debito quantificato in 7,6 miliardi. Per il biennio successivo, i valori dell'indebitamento (337 milioni nel 2027 e 349 milioni nel 2028) corrisponderanno alle rate di ammortamento del debito rimanente (7,3 miliardi nel 2027 e 6,9 miliardi nel 2028) (tav. C.5.4).

Dalle analisi di confronto tra le previsioni programmatiche del Defr di giugno e quelle di questa Nadefr, emerge che il saldo primario ovvero il *surplus* di parte corrente presenta valori superiori in ciascun anno del triennio (+10 milioni nel 2026; +16 milioni nel 2027 e 35 milioni nel 2028) per effetto del miglioramento della dinamica delle entrate e, in particolare, della manovra fiscale.

Lo *stock* di debito, attorno ad un valor medio nel triennio di 7,3 miliardi circa, si ridurrebbe del 65,1 per cento rispetto al valore stimato per l'anno in corso (20,9 miliardi circa).

Tavola C.5.4 – Nadefr Lazio 2026: indicatori di finanza pubblica regionale 2026-2028 – il quadro programmatico previsto a giugno (Defr Lazio 2026) e a novembre (Nadefr Lazio 2026) (valori espressi in milioni di euro)

Voci	Consuntivo			Previsione			
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2026 (GIUGNO 2025)							
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-457	-451	-472	-895	-902
Saldo primario (2)	284	294	794	316	445	271	278
Servizio del debito	1.012	959	975	960	961	1.366	1352
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-411	-441	-462	-885	-892
Entrate una tantum (4)	4	7	46	10	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 ₁) - (5 ₂)	22.190	21.767	21.310	20.859	20.387	19.492	18.590
NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2026 (NOVEMBRE 2025)							
Indebitamento netto (1)	-409	-423	-457	-443	-13.244	-337	-349
Saldo primario (2)	284	294	794	350	455	287	313
Servizio del debito	1.012	959	975	961	625	623	623
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) + (4)	-405	-416	-411	-432	-13.234	-327	-339
Entrate una tantum (4)	4	7	46	11	10	10	10
Debito pubblico (5) = (5 ₁) - (5 ₂)	22.190	21.767	21.310	20.867	7.623	7.286	6.937

Fonte: Regione Lazio, Direzione regionale ragioneria generale, novembre 2025 e giugno 2025.

IL QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO. – La spesa pubblica prevista nella manovra

(340) Per memoria: L'art. 115 (*Cancellazione della restituzione delle anticipazioni di liquidità delle Regioni*), A.S. 1689 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028», prevede: l'estinzione dei debiti relativi alle anticipazioni sia per disavanzi sanitari (Art. 2, comma 46, della legge n. 244/2007) sia per debiti commerciali (Decreto-legge n. 35/2013, artt. 2 e 3, comma 1); la garanzia di sostenibilità dell'operazione attraverso la prosecuzione delle rate di ammortamento annuali (trasformate in «contributi regionali alla finanza pubblica nazionale») per il servizio del debito fino al 2051; l'eliminazione nel computo «risultato di amministrazione» dell'accantonamento del Fondo anticipazioni di liquidità

regionale per il triennio 2026-2028, classificata per funzione utilizzata nei conti nazionali (Cofog)⁽³⁴¹⁾, è stata innestata sull'andamento macroeconomico tendenziale analizzato in precedenza (tav. C.5.5).

L'impatto delle politiche programmatiche sul quadro tendenziale si configura come un impulso aggiuntivo di lieve entità in grado di generare un tasso di crescita del Pil che, nella media del triennio, oscillerebbe tra lo 0,7 e lo 0,9 per cento. Le misure previste dalla manovra 2026-2028 determinerebbero, quindi, un incremento medio di circa un decimo di punto percentuale del tasso di espansione del Pil, senza alimentare pressioni rilevanti sul fronte inflazionistico.

Il principale canale di trasmissione delle linee programmatiche di politica economica è riconducibile alla componente degli investimenti, la cui dinamica – sostanzialmente stazionaria nello scenario tendenziale – viene parzialmente, ma in modo significativo, corretta, in particolare nell'ultimo anno del periodo di previsione. Tale impulso alla domanda interna si riflette, seppure in misura più contenuta, anche sull'andamento dei consumi privati (+0,7 per cento in media d'anno) e delle retribuzioni (+1,2 per cento in media), contribuendo a preservare il potere d'acquisto delle famiglie.

Nel complesso, lo scenario programmatico delinea un'economia regionale che, pur beneficiando di un limitato miglioramento riconducibile all'attuazione delle misure di *policy*, non modifica il proprio profilo di fondo. La crescita resta improntata a ritmi moderati, mentre le fragilità strutturali – in particolare, la persistente debolezza degli investimenti e l'incertezza del contesto internazionale – continuano a rappresentare la principale sfida per lo sviluppo del Lazio nel medio periodo.

Tavola C.5.5 – Nadefr Lazio 2025: quadro macroeconomico programmatico 2026-2028 nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

Voci	2023 (a)	PREVISIONI (d)				
		2024	2025	2026	2027	2028
QUADRO TENDENZIALE NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (GIUGNO 2025)						
Valore aggiunto (b)	0,7	0,9	0,6	0,6	0,7	0,8
PIL (b)	0,7	1,0	0,6	0,6	0,7	0,8
- Deflatore del PIL	5,1	1,5	2,4	2,0	1,8	1,7
Consumi finali (Spesa delle famiglie residenti) (b)	0,6	1,1	0,8	0,4	0,5	0,8
Investimenti fissi lordi (b)	0,7	-0,5	-0,3	-0,4	-0,8	0,4
Esportazioni CIF-FOB	-9,8	8,5	2,8	0,4	-0,1	-1,4
Retribuzioni lorde pro-capite (c)	1,2	1,6	1,1	1,1	1,2	1,2
Occupazione (ULA)	0,4	0,8	0,6	0,5	0,5	0,9
QUADRO PROGRAMMATICO NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE LAZIO 2025 (NOVEMBRE 2025)						
Valore aggiunto (b)	0,7	0,9	0,6	0,7	0,7	0,9
PIL (b)	0,7	1,0	0,6	0,7	0,7	0,9
- Deflatore del PIL	5,1	1,5	2,4	1,9	1,8	1,7
Consumi finali (Spesa delle famiglie residenti) (b)	0,6	1,1	0,8	0,5	0,5	1,0
Investimenti fissi lordi (b)	0,7	-0,5	-0,3	-0,2	-0,6	0,9
Esportazioni CIF-FOB	-9,8	8,5	2,8	0,5	-0,1	-1,3
Retribuzioni lorde (c)	1,2	1,6	1,1	1,2	1,1	1,5
Occupazione (ULA)	0,4	0,8	0,6	0,5	0,4	0,9
Per memoria						
PIL a valori concatenati, base 2015	215,1	217,2	218,5	220,0	221,6	223,6
PIL nominale	240,8	246,0	253,2	259,9	266,6	273,6

105

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, giugno 2025 e novembre 2025. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (giugno 2025).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2020. – (c) Variazioni su valori correnti. – (d) Stime BeTa-Reg.

(341) Cofog, acronimo di *Classification Of Function Of Government*, è la classificazione internazionale adottata come standard dal Sec95. La Cofog è articolata in 3 livelli di analisi: il primo livello è costituito da dieci divisioni, ciascuna delle quali è suddivisa in gruppi, a loro volta ripartiti in classi. Le spese per interventi e servizi di tipo collettivo sono oggetto delle prime sei divisioni; quelle di tipo individuale vengono incluse nelle rimanenti divisioni.

Appendice

Indice delle tavole

Tavola 1 – Nadefr Lazio 2026: Intercambio commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) Lazio-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)	110
Tavola 2 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Viterbo-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)	113
Tavola 3 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Rieti-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)	114
Tavola 4 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Roma-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)	115
Tavola 5 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Latina-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)	117
Tavola 6 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Frosinone-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)	119
Tavola A-na.7 – Nadefr Lazio 2026: indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute -Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	121
Tavola A-na.8-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute - Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di pros9simità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)	122
Tavola A-na.9 – Nadefr Lazio 2025: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]- Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia -Politiche per l'istruzione e la formazione.....	123
Tavola A-na.10-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia -Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]-Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia - Politiche per l'istruzione e la formazione.....	124
Tavola A-na.11 – Nadefr Lazio 2026: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità-Politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale	125
Tavola A-na.12-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità-Politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale	126
Tavola A-na.13 – Nadefr Lazio 2026: Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]- Valorizzare la cultura nel Lazio-Politiche per la cultura e lo sport.....	127
Tavola A-na.14-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di <i>performance</i> - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice	

01.02.06.00]- Valorizzare la cultura nel Lazio-Politiche per la cultura e lo sport.....	128
Tavola A-na.15 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00]- Incrementare la sicurezza dei cittadini-Politiche per la sicurezza	129
Tavola A-na.16-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00] - Incrementare la sicurezza dei cittadini-Politiche per la sicurezza	129
Tavola A-na.17 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	130
Tavola A-na.18-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e - Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR	130
Tavola A-na.19 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	131
Tavola A-na.20-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili	132
Tavola A-na.21 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica»	133
Tavola A-na.22-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica»	133
Tavola A-na.23 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «ricerca, sviluppo e innovazione»	134
Tavola A-na.24-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «ricerca, sviluppo e innovazione»	134
Tavola A-na.25 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «tendenze generali dei settori e dell'attività economica»	135
Tavola A-na.26-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «tendenze generali dei settori e dell'attività economica»	136
Tavola A-na.27 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore-- Ambito «filiera agro-industriale, economia del mare, settore e filiera del turismo»	137

Tavola A-na.28-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore- Ambito «filiera agro-industriale, economia del mare, settore e filiera del turismo»	138
Tavola A-na.29 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore- Ambito «sviluppo multisettoriale».....	139
Tavola A-na.30-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore-Ambito «sviluppo multisettoriale».....	139
Tavola A-na.31 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche-Ambito «Gestione dei rifiuti e del settore energetico»	140
Tavola A-na.32-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche-Ambito «Gestione dei rifiuti e del settore energetico».....	141
Tavola A-na.33 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»	142
Tavola A-na.34 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»	149
Tavola A-na.35 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita».....	153

Tavola 1 – Nadefr Lazio 2026: Intercambio commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) Lazio-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

GRUPPI ATECO 2007	IMPOR-TAZIONI 2024	ESPOR-TAZIONI 2024	SURPLUS (-) DISAVANZO (+) 2024
AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	6,45	2,86	3,60
AA012-Prodotti di colture permanenti	22,84	4,37	18,46
AA013-Piante vive	0,00	0,00	0,00
AA014-Animali vivi e prodotti di origine animale	3,92	0,05	3,87
AA022-Legno grezzo	0,09	0,00	0,08
AA023-Prodotti vegetali di bosco non legnosi	0,00	0,00	0,00
AA030-Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	7,63	0,00	7,63
BB051-Antracite	0,00	0,00	0,00
BB061-Petrolio greggio	0,00	0,00	0,00
BB062-Gas naturale	25,39	0,00	25,39
BB072-Minerali metalliferi non ferrosi	0,02	0,00	0,02
BB081-Pietra, sabbia e argilla	0,42	0,78	-0,36
BB089-Minerali di cave e miniere n.c.a.	0,18	0,16	0,02
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	0,05	0,63	-0,58
CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	23,83	0,08	23,74
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	0,13	45,20	-45,07
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	0,09	136,73	-136,64
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	0,00	16,44	-16,44
CA106-Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	3,55	5,64	-2,09
CA107-Prodotti da forno e farinacei	0,61	10,31	-9,71
CA108-Altri prodotti alimentari	1,01	82,69	-81,68
CA109-Prodotti per l'alimentazione degli animali	0,14	0,02	0,12
CA110-Bevande	16,04	60,59	-44,55
CA120-Tabacco	0,04	0,48	-0,44
CB131-Filati di fibre tessili	0,01	0,06	-0,05
CB132-Tessuti	0,75	0,66	0,08
CB139-Altri prodotti tessili	2,50	2,50	-0,00
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	3,57	39,46	-35,90
CB142-Articoli di abbigliamento in pelliccia	0,37	3,03	-2,66
CB143-Articoli di maglieria	0,10	3,92	-3,82
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	1,99	45,34	-43,36
CB152-Calzature	0,57	28,38	-27,80
CC161-Legno tagliato e piallato	0,93	0,00	0,93
CC162-Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	0,04	0,95	-0,91
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	12,82	4,81	8,01
CC172-Articoli di carta e di cartone	8,34	3,57	4,77
CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	45,50	0,06	45,45
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti, composti azotati, materie plastiche, gomma sintetica	39,82	17,16	22,66
CE202-Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	0,33	2,49	-2,16
CE203-Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastic)	0,96	0,20	0,76
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	24,90	120,03	-95,13
CE205-Altri prodotti chimici	10,85	18,53	-7,68
CE206-Fibre sintetiche e artificiali	0,01	0,00	0,01

Continua

REGIONE LAZIO

**Prosegue Tavola 1 – Nadefr Lazio 2026: Interscambio commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) Lazio-Stati Uniti. Anno 2024
(valori espressi in milioni)**

GRUPPI ATECO 2007	IMPOR-TAZIONI 2024	ESPOR-TAZIONI 2024	SURPLUS (-) DISAVANZO (+) 2024
CF211-Prodotti farmaceutici di base	762,25	12,62	749,63
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	562,12	1.844,31	-1.282,19
CG221-Articoli in gomma	4,38	3,88	0,51
CG222-Articoli in materie plastiche	19,42	5,75	13,67
CG231-Vetro e prodotti in vetro	7,05	3,67	3,39
CG232-Prodotti refrattari	0,06	0,03	0,04
CG233-Materiali da costruzione in terracotta	0,00	5,07	-5,07
CG234-Altri prodotti in porcellana e in ceramica	0,20	7,55	-7,34
CG235-Cemento, calce e gesso	0,03	0,00	0,03
CG236-Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	1,52	7,09	-5,56
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	0,01	17,40	-17,39
CG239-Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	9,57	0,84	8,73
CH241-Prodotti della siderurgia	0,38	0,07	0,31
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	0,73	0,03	0,70
CH243-Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0,10	0,00	0,10
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	195,00	5,62	189,38
CH245-Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	0,32	0,00	0,32
CH251-Elementi da costruzione in metallo	0,21	16,84	-16,63
CH252-Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	0,88	0,07	0,81
CH254-Armi e munizioni	15,88	1,09	14,79
CH257-Articoli di coltellineria, utensili e oggetti di ferramenta	3,06	5,60	-2,55
CH259-Altri prodotti in metallo	12,22	6,45	5,77
CI261-Componenti elettronici e schede elettroniche	14,29	4,27	10,02
CI262-Computer e unità periferiche	12,22	9,68	2,54
CI263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	29,80	33,56	-3,77
CI264-Prodotti di elettronica di consumo audio e video	6,41	6,29	0,12
CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	62,87	71,66	-8,79
CI266-Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	1,82	3,73	-1,90
CI267-Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	11,64	14,78	-3,14
CI268-Supporti magnetici e ottici	0,22	0,24	-0,02
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per distribuzione e controllo dell'elettricità	19,21	36,93	-17,72
CJ272-Batterie di pile e accumulatori elettrici	3,46	1,96	1,50
CJ273-Apparecchiature di cablaggio	11,33	12,23	-0,90
CJ274-Apparecchiature per illuminazione	0,92	6,32	-5,40
CJ275-Apparecchi per uso domestico	2,29	3,43	-1,13
CJ279-Altre apparecchiature elettriche	13,56	14,95	-1,39
CK281-Macchine di impiego generale	19,84	105,49	-85,65
CK282-Altre macchine di impiego generale	7,24	38,60	-31,37
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicolture	0,71	0,86	-0,15
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	1,28	8,49	-7,21
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	5,80	41,93	-36,13
CL291-Autoveicoli	3,77	114,67	-110,90
CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	1,34	0,09	1,25
CL293-Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	4,79	3,37	1,42
CL301-Navi e imbarcazioni	1,15	22,85	-21,70
CL302-Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	0,01	0,10	-0,09
CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	131,18	294,63	-163,46
CL309-Mezzi di trasporto n.c.a.	2,89	0,80	2,09
CM310-Mobili	2,40	13,14	-10,74
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1,47	8,25	-6,78
CM322-Strumenti musicali	0,17	0,43	-0,27
CM323-Articoli sportivi	0,61	0,50	0,11
CM324-Giochi e giocattoli	0,51	4,73	-4,22
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	14,77	58,16	-43,39
CM329-Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	2,56	7,60	-5,04

111

Continua

Prosegue Tavola. 1 – Nadefr Lazio 2026: Intercambio commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) *Lazio-Stati Uniti*. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

GRUPPI ATECO 2007	IMPOR-	ESPOR-	SURPLUS (-)
	TAZIONI 2024	TAZIONI 2024	DISAVANZO (+) 2024
EE381-Rifiuti	3,12	0,02	3,11
EE383-Prodotti del recupero dei materiali (esclusi prodotti nuovi derivanti da materie prime secondarie)	0,02	0,00	0,02
JA581-Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	25,70	0,96	24,74
JA582-Giochi per computer e altri software a pacchetto	0,00	0,00	0,00
JA591-Prodotti delle attività cinematografiche, video e televisive	0,56	0,99	-0,43
JA592-Prodotti dell'editoria musicale e supporti per la registrazione sonora	0,14	1,15	-1,01
MC742-Prodotti delle attività fotografiche	0,00	0,00	-0,00
RR900-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	6,32	17,40	-11,07
RR910-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	1,48	0,73	0,75
SS960-Prodotti di altre attività di servizi per la persona	0,00	0,00	0,00
Totale	2.292,04	3.568,12	-1.276,08

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025.

**Tavola 2 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Viterbo-Stati Uniti. Anno 2024
(valori espressi in milioni)**

Gruppi	Saldo commerciale
AA012-Prodotti di colture permanenti	2,5 Disavanzo
BB072-Minerali metalliferi non ferrosi	-0,0 Avanzo
BB081-Pietra, sabbia e argilla	-0,1 Avanzo
BB089-Minerali di cave e miniere n.c.a.	0,0 Avanzo
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-0,0 Avanzo
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	-0,5 Avanzo
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	0,0 Avanzo
CA108-Altri prodotti alimentari	-0,0 Avanzo
CA110-Bevande	-0,4 Avanzo
CB132-Tessuti	0,0 Disavanzo
CB139-Altri prodotti tessili	-0,0 Avanzo
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	-0,2 Avanzo
CB143-Articoli di maglieria	-0,2 Avanzo
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	-0,5 Avanzo
CB152-Calzature	-0,0 Avanzo
CC162-Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	-0,0 Avanzo
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	-0,4 Avanzo
CC172-Articoli di carta e di cartone	-0,4 Avanzo
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	0,1 Disavanzo
CE203-Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastic)	0,0 Disavanzo
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	-0,4 Avanzo
CE205-Altri prodotti chimici	0,1 Disavanzo
CG221-Articoli in gomma	0,0 Avanzo
CG222-Articoli in materie plastiche	-0,1 Avanzo
CG231-Vetro e prodotti in vetro	-0,0 Avanzo
CG232-Prodotti refrattari	-0,0 Avanzo
CG233-Materiali da costruzione in terracotta	-0,1 Avanzo
CG234-Altri prodotti in porcellana e in ceramica	-6,4 Avanzo
CG236-Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	-0,0 Avanzo
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	-0,2 Avanzo
CG239-Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	-0,0 Avanzo
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	0,0 Disavanzo
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	0,0 Disavanzo
CH245-Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	0,0 Avanzo
CH254-Armi e munizioni	-0,2 Avanzo
CH257-Articoli di coltellineria, utensili e oggetti di ferramenta	-0,1 Avanzo
CH259-Altri prodotti in metallo	-0,3 Avanzo
CJ261-Componenti elettronici e schede elettroniche	0,2 Disavanzo
CJ262-Computer e unità periferiche	0,0 Disavanzo
CJ263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	0,0 Disavanzo
CJ264-Prodotti di elettronica di consumo audio e video	-0,0 Avanzo
CJ265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione, orologi	1,0 Disavanzo
CJ266-Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	0,2 Disavanzo
CJ267-Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	0,7 Disavanzo
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	-0,3 Avanzo
CJ272-Batterie di pile e accumulatori elettrici	0,6 Disavanzo
CJ273-Apparecchiature di cablaggio	0,2 Disavanzo
CJ274-Apparecchiature per illuminazione	0,0 Avanzo
CJ275-Apparecchi per uso domestico	-0,1 Avanzo
CJ279-Altre apparecchiature elettriche	0,3 Disavanzo
CK281-Macchine di impiego generale	-0,1 Avanzo
CK282-Altre macchine di impiego generale	0,0 Disavanzo
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	-0,2 Avanzo
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	-0,1 Avanzo
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-0,3 Avanzo
CL291-Autoveicoli	0,0 Avanzo
CL293-Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	0,0 Disavanzo
CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	5,8 Disavanzo
CL309-Mezzi di trasporto n.c.a.	-0,0 Avanzo
CM310-Mobili	-0,3 Avanzo
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	-0,0 Avanzo
CM322-Strumenti musicali	-0,2 Avanzo
CM323-Articoli sportivi	-0,0 Avanzo
CM324-Giochi e giocattoli	-0,0 Avanzo
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	-0,0 Avanzo
CM329-Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	-4,0 Avanzo
J581-Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	-0,0 Avanzo
J592-Prodotti dell'editoria musicale e supporti per la registrazione sonora	0,0 Avanzo
RR900-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	-0,0 Avanzo
RR910-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-0,0 Avanzo
Totale	-4,2 Avanzo

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025.

**Tavola 3 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Rieti-Stati Uniti. Anno 2024
(valori espressi in milioni)**

Gruppi	Saldo commerciale
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	0,0 Avanzo
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-0,0 Avanzo
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	-0,0 Avanzo
CA107-Prodotti da forno e farinacei	-0,1 Avanzo
CA108-Altri prodotti alimentari	-0,0 Avanzo
CA110-Bevande	0,0 Avanzo
CB139-Altri prodotti tessili	0,0 Avanzo
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	-0,0 Avanzo
CB143-Articoli di maglieria	0,0 Avanzo
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	0,0 Disavanzo
CB152-Calzature	-0,0 Avanzo
CC172-Articoli di carta e di cartone	1,6 Disavanzo
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	0,0 Disavanzo
CE202-Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	0,0 Avanzo
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	-1,0 Avanzo
CE205-Altri prodotti chimici	0,0 Avanzo
CF211-Prodotti farmaceutici di base	0,0 Avanzo
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	-4,3 Avanzo
CG221-Articoli in gomma	0,0 Disavanzo
CG222-Articoli in materie plastiche	-0,0 Avanzo
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	-0,0 Avanzo
CG239-Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	0,0 Avanzo
CH242-Tubi, condotti, profili cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	-0,0 Avanzo
CH243-Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0,0 Disavanzo
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	-0,1 Avanzo
CH254-Armi e munizioni	-0,6 Avanzo
CH257-Articoli di coltellaria, utensili e oggetti di ferramenta	0,0 Disavanzo
CH259-Altri prodotti in metallo	0,0 Disavanzo
CI261-Componenti elettronici e schede elettroniche	0,0 Disavanzo
CI262-Computer e unità periferiche	0,0 Disavanzo
CI263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	0,0 Avanzo
CI264-Prodotti di elettronica di consumo audio e video	-0,0 Avanzo
CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	-0,5 Avanzo
CI266-Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	0,0 Avanzo
CI267-Strumenti ottici e attrezzi fotografiche	-0,0 Avanzo
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	-0,0 Avanzo
CJ273-Apparecchiature di cablaggio	0,4 Disavanzo
CJ274-Apparecchiature per illuminazione	-0,0 Avanzo
CJ275-Apparecchi per uso domestico	-0,0 Avanzo
CJ279-Altre apparecchiature elettriche	-0,1 Avanzo
CK281-Macchine di impiego generale	-4,5 Avanzo
CK282-Altre macchine di impiego generale	0,1 Disavanzo
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	-0,0 Avanzo
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	0,0 Disavanzo
CL291-Autoveicoli	0,0 Avanzo
CL293-Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	-0,0 Avanzo
CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	0,7 Disavanzo
CL309-Mezzi di trasporto n.c.a.	-0,4 Avanzo
CM310-Mobili	0,0 Avanzo
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	-0,0 Avanzo
CM322-Strumenti musicali	0,0 Disavanzo
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	-0,0 Avanzo
CM329-Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	0,0 Avanzo
JA581-Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	0,0 Avanzo
RR900-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	0,0 Disavanzo
Totale	-9,0 Avanzo

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025.

REGIONE LAZIO

**Tavola 4 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Roma-Stati Uniti. Anno 2024
(valori espressi in milioni)**

Gruppi	Saldo commerciale
AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	3,6 Disavanzo
AA012-Prodotti di colture permanenti	18,3 Disavanzo
AA013-Piante vive	0,0 Avanzo
AA014-Animali vivi e prodotti di origine animale	3,9 Disavanzo
AA022-Legno grezzo	0,1 Disavanzo
AA023-Prodotti vegetali di bosco non legnosi	0,0 Disavanzo
AA030-Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	7,6 Disavanzo
BB051-Antracite	0,0 Avanzo
BB061-Petrolia greggio	0,0 Avanzo
BB062-Gas naturale	25,4 Disavanzo
BB072-Minerali metalliferi non ferrosi	0,0 Disavanzo
BB081-Pietra, sabbia e argilla	-0,3 Avanzo
BB089-Minerali di cave e miniere n.c.a.	-0,1 Avanzo
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	-0,4 Avanzo
CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	0,7 Disavanzo
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-38,4 Avanzo
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	-132,1 Avanzo
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	-6,6 Avanzo
CA106-Prodotti della lavorazione di granaaglie, amidi e prodotti amidacei	2,3 Disavanzo
CA107-Prodotti da forno e farinacei	8,0 Avanzo
CA108-Altri prodotti alimentari	-18,8 Avanzo
CA109-Prodotti per l'alimentazione degli animali	-0,0 Avanzo
CA110-Bevande	-41,1 Avanzo
CA120-Tabacco	-0,4 Avanzo
CB131-Filati di fibre tessili	-0,0 Avanzo
CB132-Tessuti	-0,4 Avanzo
CB139-Altri prodotti tessili	0,5 Disavanzo
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	-34,9 Avanzo
CB142-Articoli di abbigliamento in pelliccia	-2,7 Avanzo
CB143-Articoli di maglieria	-3,5 Avanzo
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	-42,8 Avanzo
CB152-Calzature	-27,8 Avanzo
CC161-Legno tagliato e piallato	0,7 Disavanzo
CC162-Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	-0,8 Avanzo
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	11,3 Disavanzo
CC172-Articoli di carta e di cartone	3,8 Disavanzo
CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	42,4 Disavanzo
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	-1,9 Avanzo
CE202-Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	0,3 Disavanzo
CE203-Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastic)	0,6 Disavanzo
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	-89,3 Avanzo
CE205-Altri prodotti chimici	-10,8 Avanzo
CE206-Fibre sintetiche e artificiali	0,0 Disavanzo
CF211-Prodotti farmaceutici di base	8,1 Disavanzo
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	-343,7 Avanzo
CG221-Articoli in gomma	0,1 Disavanzo
CG222-Articoli in materie plastiche	2,8 Disavanzo
CG231-Vetro e prodotti in vetro	-2,7 Avanzo
CG232-Prodotti refrattari	0,1 Disavanzo
CG233-Materiali da costruzione in terracotta	-0,1 Avanzo
CG234-Altri prodotti in porcellana e in ceramica	-0,9 Avanzo
CG235-Cemento, calce e gesso	0,0 Disavanzo
CG236-Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	-0,6 Avanzo
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	-14,9 Avanzo
CG239-Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	6,4 Disavanzo
CH241-Prodotti della siderurgia	0,1 Disavanzo
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	0,3 Disavanzo
CH243-Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0,1 Disavanzo
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	194,3 Disavanzo
CH245-Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	0,0 Disavanzo
CH251-Elementi da costruzione in metallo	-16,5 Avanzo
CH252-Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	0,2 Disavanzo
CH254-Armi e munizioni	15,5 Disavanzo
CH257-Articoli di coltelliera, utensili e oggetti di ferramenta	0,0 Disavanzo
CH259-Altri prodotti in metallo	6,3 Disavanzo

115

Continua

Prosegue Tavola 4 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Roma-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

Gruppi	Saldo commerciale
CI261-Componenti elettronici e schede elettroniche	8,9 Disavanzo
CI262-Computer e unità periferiche	2,4 Disavanzo
CI263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	-6,7 Avanzo
CI264-Prodotti di elettronica di consumo audio e video	0,2 Disavanzo
CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	-6,1 Avanzo
CI266-Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	-2,1 Avanzo
CI267-Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	-3,9 Avanzo
CI268-Supporti magnetici e ottici	-0,0 Avanzo
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	-4,6 Avanzo
CJ272-Batterie di pile e accumulatori elettrici	0,9 Disavanzo
CJ273-Apparecchiature di cablaggio	-2,1 Avanzo
CJ274-Apparecchiature per illuminazione	-5,1 Avanzo
CJ275-Apparecchi per uso domestico	-0,2 Avanzo
CJ279-Altre apparecchiature elettriche	-2,1 Avanzo
CK281-Macchine di impiego generale	-88,0 Avanzo
CK282-Altre macchine di impiego generale	-18,7 Avanzo
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	0,2 Disavanzo
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	0,0 Disavanzo
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-21,7 Avanzo
CL291-Autoveicoli	0,6 Disavanzo
CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	1,2 Disavanzo
CL293-Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	1,2 Disavanzo
CL301-Navi e imbarcazioni	-21,7 Avanzo
CL302-Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	-0,1 Avanzo
CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	-163,2 Avanzo
CL309-Mezzi di trasporto n.c.a.	2,5 Disavanzo
CM310-Mobili	-8,9 Avanzo
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	-6,7 Avanzo
CM322-Strumenti musicali	-0,1 Avanzo
CM323-Articoli sportivi	-0,1 Avanzo
CM324-Giochi e giocattoli	-2,0 Avanzo
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	-23,9 Avanzo
CM329-Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	-0,2 Avanzo
EE381-Rifiuti	3,1 Disavanzo
EE383-Prodotti del recupero dei materiali (esclusi prodotti nuovi derivanti da materie prime secondarie)	0,0 Disavanzo
JA581-Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	24,0 Disavanzo
JA582-Giochi per computer e altri software a pacchetto	0,0 Avanzo
JA591-Prodotti delle attività cinematografiche, video e televisive	-0,4 Avanzo
JA592-Prodotti dell'editoria musicale e supporti per la registrazione sonora	-0,8 Avanzo
MC742-Prodotti delle attività fotografiche	-0,0 Avanzo
RR900-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	-11,0 Avanzo
RR910-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	0,8 Disavanzo
SS960-Prodotti di altre attività di servizi per la persona	0,0 Avanzo
Totale	-839,1 Avanzo

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025.

**Tavola 5 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Latina-Stati Uniti. Anno 2024
(valori espressi in milioni)**

Gruppi	Saldo commerciale
AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	-0,0 Avanzo
AA012-Prodotti di colture permanenti	-2,3 Avanzo
AA013-Piante vive	0,0 Avanzo
AA014-Animali vivi e prodotti di origine animale	0,0 Avanzo
BB081-Pietra, sabbia e argilla	0,0 Avanzo
BB089-Minerali di cave e miniere n.c.a.	0,0 Disavanzo
CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	-0,2 Avanzo
CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	23,0 Disavanzo
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-6,4 Avanzo
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	-3,8 Avanzo
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	-0,4 Avanzo
CA106-Prodotti della lavorazione di granaiole, amidi e prodotti amidacei	-2,1 Avanzo
CA107-Prodotti da forno e farinacei	-0,6 Avanzo
CA108-Altri prodotti alimentari	-62,6 Avanzo
CA109-Prodotti per l'alimentazione degli animali	0,1 Disavanzo
CA110-Bevande	-0,4 Avanzo
CB132-Tessuti	0,1 Disavanzo
CB139-Altri prodotti tessili	-0,5 Avanzo
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	-0,1 Avanzo
CB142-Articoli di abbigliamento in pelliccia	0,0 Avanzo
CB143-Articoli di maglieria	-0,0 Avanzo
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	-0,0 Avanzo
CB152-Cerzature	0,0 Avanzo
CC162-Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	0,0 Avanzo
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	-0,4 Avanzo
CC172-Articoli di carta e di cartone	0,5 Disavanzo
CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	3,0 Disavanzo
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	21,2 Disavanzo
CE202-Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	-2,4 Avanzo
CE203-Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastic)	0,1 Disavanzo
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	-3,2 Avanzo
CE205-Altri prodotti chimici	0,9 Disavanzo
CF211-Prodotti farmaceutici di base	745,6 Disavanzo
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	-1.043,0 Avanzo
CG221-Articoli in gomma	0,4 Disavanzo
CG222-Articoli in materie plastiche	12,4 Disavanzo
CG231-Vetro e prodotti in vetro	-0,0 Avanzo
CG232-Prodotti refrattari	-0,0 Avanzo
CG233-Materiali da costruzione in terracotta	-0,1 Avanzo
CG234-Altri prodotti in porcellana e in ceramica	-0,0 Avanzo
CG236-Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	-4,9 Avanzo
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	-0,6 Avanzo
CG239-Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	-0,5 Avanzo
CH241-Prodotti della siderurgia	0,1 Disavanzo
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	0,0 Disavanzo
CH243-Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0,0 Disavanzo
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	-4,9 Avanzo
CH245-Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	0,0 Avanzo
CH251-Elementi da costruzione in metallo	-0,1 Avanzo
CH252-Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	0,6 Disavanzo
CH254-Armi e munizioni	0,1 Disavanzo
CH257-Articoli di coltellineria, utensili e oggetti di ferramenta	-1,5 Avanzo
CH259-Altri prodotti in metallo	-0,1 Avanzo
C1261-Componenti elettronici e schede elettroniche	0,9 Disavanzo
C1262-Computer e unità periferiche	0,1 Disavanzo
C1263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	2,9 Disavanzo
C1264-Prodotti di elettronica di consumo audio e video	-0,0 Avanzo
C1265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	-0,6 Avanzo
C1266-Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettoterapeutiche	0,0 Avanzo
C1267-Strumenti ottici e attrezzi fotografiche	-0,0 Avanzo
C1268-Supporti magnetici e ottici	-0,0 Avanzo

Prosegue Tab. 5 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Latina-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

Gruppi	Saldo commerciale
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	-0,5 Avanzo
CJ272-Batterie di pile e accumulatori elettrici	0,0 Disavanzo
CJ273-Apparecchiature di cablaggio	1,0 Disavanzo
CJ274-Apparecchiature per illuminazione	-0,2 Avanzo
CJ275-Apparecchi per uso domestico	-0,4 Avanzo
CJ279-Altre apparecchiature elettriche	0,7 Disavanzo
CK281-Macchine di impiego generale	0,3 Disavanzo
CK282-Altre macchine di impiego generale	-10,5 Avanzo
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	0,1 Disavanzo
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	-1,2 Avanzo
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-8,7 Avanzo
CL291-Autoveicoli	-0,1 Avanzo
CL292-Carrozzerie per autoveicoli: rimorchi e semirimorchi	0,0 Disavanzo
CL293-Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	-0,1 Avanzo
CL301-Navi e imbarcazioni	0,0 Disavanzo
CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	-0,1 Avanzo
CL309-Mezzi di trasporto n.c.a.	-0,0 Avanzo
CM310-Mobili	-1,3 Avanzo
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	0,0 Avanzo
CM322-Strumenti musicali	0,0 Avanzo
CM323-Articoli sportivi	0,0 Disavanzo
CM324-Giochi e giocattoli	-0,3 Avanzo
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	0,7 Disavanzo
CM329-Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	-0,0 Avanzo
EE381-Rifiuti	-0,0 Avanzo
JA581-Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	0,8 Disavanzo
JA582-Giochi per computer e altri software a pacchetto	0,0 Avanzo
JA591-Prodotti delle attività cinematografiche, video e televisive	-0,0 Avanzo
JA592-Prodotti dell'editoria musicale e supporti per la registrazione sonora	-0,2 Avanzo
MC742-Prodotti delle attività fotografiche	0,0 Avanzo
RR900-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	-0,0 Avanzo
RR910-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	0,0 Disavanzo
Totale	-349,7 Avanzo

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025.

Tavola 6 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Frosinone-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

Gruppi	Saldo commerciale
AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	-0,0 Avanzo
AA012-Prodotti di colture permanenti	-0,0 Avanzo
AA013-Plante vive	0,0 Avanzo
AA014-Animali vivi e prodotti di origine animale	0,0 Disavanzo
BB081-Pietra, sabbia e argilla	0,0 Avanzo
BB089-Minerali di cave e miniere n.c.a.	0,2 Disavanzo
CA102-Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	-0,0 Avanzo
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	-0,2 Avanzo
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	-0,2 Avanzo
CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie	9,5 Avanzo
CA106-Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	-2,3 Avanzo
CA107-Prodotti da forno e farinacei	-1,0 Avanzo
CA108-Altri prodotti alimentari	0,2 Avanzo
CA110-Bevande	-2,7 Avanzo
CB131-Filati di fibre tessili	-0,0 Avanzo
CB132-Tessuti	0,3 Disavanzo
CB139-Altri prodotti tessili	0,0 Disavanzo
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	-0,6 Avanzo
CB143-Articoli di maglieria	-0,1 Avanzo
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	-0,0 Avanzo
CB152-Calzature	-0,0 Avanzo
CC161-Legno tagliato e piallato	0,2 Disavanzo
CC162-Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	-0,1 Avanzo
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	-2,5 Avanzo
CC172-Articoli di carta e di cartone	-0,8 Avanzo
CD192-Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,0 Avanzo
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	3,2 Disavanzo
CE203-Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastic)	0,0 Disavanzo
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	-1,1 Avanzo
CE205-Altri prodotti chimici	2,1 Disavanzo
CE206-Fibre sintetiche e artificiali	0,0 Avanzo
CF211-Prodotti farmaceutici di base	-4,1 Avanzo
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	108,9 Disavanzo
CG221-Articoli in gomma	0,0 Disavanzo
CG222-Articoli in materie plastiche	-1,4 Avanzo
CG231-Vetro e prodotti in vetro	6,1 Disavanzo
CG233-Materiali da costruzione in terracotta	-4,8 Avanzo
CG234-Altri prodotti in porcellana e in ceramica	-0,0 Avanzo
CG236-Prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	0,0 Avanzo
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	-1,7 Avanzo
CG239-Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	2,8 Disavanzo
CH241-Prodotti della siderurgia	0,0 Disavanzo
CH242-Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	0,4 Disavanzo
CH243-Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	0,0 Disavanzo
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	0,1 Disavanzo
CH245-Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	0,3 Disavanzo
CH251-Elementi da costruzione in metallo	-0,1 Avanzo
CH254-Armi e munizioni	0,0 Avanzo
CH257-Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	-0,9 Avanzo
CH259-Altri prodotti in metallo	-0,2 Avanzo
CJ261-Componenti elettronici e schede elettroniche	0,0 Disavanzo
CJ262-Computer e unità periferiche	0,0 Avanzo
CJ263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	0,1 Disavanzo
CJ264-Prodotti di elettronica di consumo audio e video	0,0 Disavanzo
CJ265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	-2,6 Avanzo
CJ266-Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	0,0 Avanzo
CJ267-Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	0,0 Disavanzo
CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	-12,3 Avanzo
CJ272-Batterie di pile e accumulatori elettrici	0,0 Avanzo
CJ273-Apparecchiature di cablaggio	-0,4 Avanzo
CJ274-Apparecchiature per illuminazione	-0,0 Avanzo
CJ275-Apparecchi per uso domestico	-0,4 Avanzo
CJ279-Altre apparecchiature elettriche	-0,2 Avanzo

Continua

Prosegue Tavola 6 – Nadefr Lazio 2026: Saldo commerciale (Gruppi Ateco 2007-3 cifre) provincia di Frosinone-Stati Uniti. Anno 2024 (valori espressi in milioni)

Gruppi	Saldo commerciale
CK281-Macchine di impiego generale	6,6 Disavanzo
CK282-Altre macchine di impiego generale	-2,2 Avanzo
CK283-Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	-0,3 Avanzo
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	-5,9 Avanzo
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-5,4 Avanzo
CL291-Autoveicoli	-111,4 Avanzo
CL292-Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	0,0 Avanzo
CL293-Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	0,4 Disavanzo
CL301-Navi e imbarcazioni	0,0 Disavanzo
CL302-Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	0,0 Avanzo
CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	-6,8 Avanzo
CL309-Mezzi di trasporto n.c.a.	-0,0 Avanzo
CM310-Mobili	-0,2 Avanzo
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	-0,1 Avanzo
CM322-Strumenti musicali	-0,0 Avanzo
CM323-Articoli sportivi	0,3 Disavanzo
CM324-Giochi e giocattoli	-2,0 Avanzo
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	-20,2 Avanzo
CM329-Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	-0,9 Avanzo
EE381-Rifiuti	0,0 Disavanzo
JA581-Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	-0,0 Avanzo
RR900-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	-0,0 Avanzo
RR910-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-0,0 Avanzo
Totale	-74,1 Avanzo

Fonte: Istat, www.coeweb.istat.it, 3 aprile 2025.

Tavola A-na.7 – Nadefr Lazio 2026: indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute -Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a)	ANNI (d)	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	0,8	2010-2022	-2,9	LP	(=)
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	31,2	2014-2022	-0,1	ST	LM
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	31,2	2010-2022	-2,4	LP	(=)
Mortalità per tumore (20-64 anni)	9,2	2010-2022	3,3	LM	(♦)
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	2,7	2010-2022	-1,3	LP	(=)
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (femmine)	2,18	2010-2021	2,2	LM	(♦)
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (maschi)	3,66	2010-2021	2,3	LM	(♦)
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni mammella (femmine)	3,16	2010-2021	0,6	ST	LM
Infermieri e ostetriche	5,9	2013-2022	4,8	LM	(↑)
Medici	4,7	2012-2022	0,8	ST	LM
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	30,4	2010-2023	-7,3	NP	(=)
Alcol (tassi standardizzati)	20,6	2010-2023	2,7	LM	(♦)
Copertura dei programmi di screening per i tumori del colon retto	26	2013-2023	14,3	NM	(♦)
Copertura dei programmi di screening per i tumori della cervice uterina	34	2013-2023	6,1	NM	(♦)
Copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella	38	2013-2023	3,3	LM	(♦)
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	54,9	2010-2023	0,4	ST	LM
Fumo (tassi standardizzati)	27,0	2010-2023	2,4	LM	(♦)
Indice di salute mentale (SF36)	70,1	2016-2023	-0,3	ST	LM
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	10,1	2010-2023	1,0	ST	(♦)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; (b) **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (c) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.8-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.01.00.00] – Salute - Obiettivo programmatico [cod. 01.01.01.00] - Estendere la sanità di prossimità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.02.00] - Migliorare le cure sanitarie (salute mentale - disturbi alimentari - stili di vita e progetto salute - malattie rare), Obiettivo programmatico [cod. 01.01.03.00]-Ammodernamento tecnologico (AT) e potenziamento infrastrutturale (PI) nella sanità, Obiettivo programmatico [cod. 01.01.04.00]-Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative)

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre). Valori percentuali	Istat
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	Posti letto in regime ordinario (permanenza del paziente nella struttura per almeno una notte) in istituti di cura. Gli istituti di cura sono strutture residenziali attrezzate per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. Per 10.000 abitanti	Istat
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 65 anni e più, per 10.000 residenti. Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Istat
Mortalità per tumore (20-64 anni)	Tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti. Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Istat
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti. Per 10.000 abitanti	Istat
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (femmine)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti Tasso x 100.000 residenti	Istat
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni colon, retto, ano (maschi)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti Tasso x 100.000 residenti	Istat
Tasso di mortalità standardizzato per tumori maligni mammella (femmine)	Il tasso di mortalità standardizzato per età e sesso per specifico tumore, espresso per 100.000 abitanti Tasso x 100.000 residenti	Istat
Infermieri e ostetriche	Infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti Per 1.000 abitanti	Consorzio Anagrafica IQVIA ITALIA - One-Key Database Gestione Professioni Sanitarie
Medici	Medici praticanti per 1.000 abitanti Per 1.000 abitanti	Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute
Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Percentuale di medici di medicina generale con un numero di pazienti oltre la soglia massima di 1500 assistiti prevista dal contratto dei medici di medicina generale. Valori percentuali	
Alcol (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tassi standardizzati per 100 persone	Istat -
Copertura dei programmi di screening per i tumori del colon retto	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi Valori percentuali	Direzione Salute Regione Lazio
Copertura dei programmi di screening per i tumori della cer-vice uterina	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi Valori percentuali	Regione Lazio
Copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella	Percentuale di persone eleggibili per i programmi di screening che effettivamente hanno partecipato a tali programmi Valori percentuali	Regione Lazio
Eccesso di peso (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obesi sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri). Tassi standardizzati per 100 persone	Istat
Fumo (tassi standardizzati)	Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. Tassi standardizzati per 100 persone	Istat
Indice di salute mentale (SF36)	Punteggio relativo alle condizioni di benessere psicologiche varia tra 0 e 100, standardizzati con la popolazione europea al 2013. Punteggi medi standardizzati	Istat
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. Numero medio di anni	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

Tavola A-na.9 – Nadefr Lazio 2025: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]- Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia -Politiche per l'istruzione e la formazione

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMAC	TEN- DENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Alunni con disabilità della scuola secondaria di II grado (valori assoluti)	6.589,0	2010-2020	4,6	LM	(♦)
Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	5,7	2010-2019	9,1	NM	(♦)
Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori	1,7	2010-2019	14,9	NM	(♦)
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore	95,1	2010-2020	-0,2	ST	LM
Incidenza diplomati nei percorsi di istruz. tecnica e professionale sul totale dei diplomati	41,1	2013-2021	-1,6	LP	(=)
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	31,7	2018-2023	3,2	LM	(♦)
Passaggio all'università	48,1	2017-2022	1,3	LM	(♦)
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	18,2	2012-2022	2,6	LM	(♦)
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale)	8,2	2018-2023	11,7	NM	(♦)
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	34,6	2010-2023	5,2	NM	(♦)
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	65,6	2018-2023	3,1	LM	(♦)
Giovani che abbandonano premat. i percorsi di istruz.formaz. professionale (totale)	11,0	2018-2023	11,1	NM	(♦)
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	98,8	2018-2023	0,1	ST	LM
Livello di istruzione della popolazione adulta	30,3	2018-2023	-2,8	LP	(=)
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	8,0	2018-2023	4,8	LM	(♦)
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	8,3	2018-2023	14,0	NM	(♦)
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	90,4	2013-2023	-0,7	ST	LM
Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni	31,4	2018-2023	3,4	LM	(♦)
Tasso di scolarizzazione superiore	85,2	2018-2023	1,4	LM	(♦)
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria 1° grado)	34,5	2018-2023	-4,1	LP	(=)
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria 1° grado)	36,2	2018-2023	-2,3	LP	(=)
Tasso giovani NEET (femmine)	21,6	2018-2023	7,1	NM	(♦)
Tasso giovani NEET (maschi)	22,8	2018-2023	11,2	NM	(♦)
Tasso giovani NEET (totale)	22,2	2018-2023	9,2	NM	(♦)
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	67,7	2018-2023	1,4	LM	(♦)
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	13,6	2018-2023	6,0	NM	(♦)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.10-MT – Nadefr Lazio 2025: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia -Obiettivo programmatico [codice 01.02.01.00]-Investire nell'istruzione e formazione e Obiettivo programmatico [codice 01.02.02.00]- Per la famiglia: Investire nella scuola e nell'infanzia - Politiche per l'istruzione e la formazione

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Alunni con disabilità della scuola secondaria di II grado (valori assoluti)	Il numero assoluto di studenti con disabilità iscritti alla scuola secondaria di secondo grado Valori assoluti	Istat
Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori in % Valori percentuali	Istat
Tasso di abbandono alla fine del secondo anno delle scuole secondarie superiori	Abbandoni sul totale degli iscritti al secondo anno delle scuole secondarie superiori in % Valori percentuali	Istat
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore	Totale degli iscritti alle scuole secondarie superiori sulla popolazione residente nella classe di età 14-18 anni (%) Valori percentuali	Istat
Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati Valori percentuali	Istat
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni. Valori percentuali	Istat
Passaggio all'università	Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere. Tasso specifico di coorte	Istat
Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno	Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dotti di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile. Per 1.000 residenti di 20-29 anni	Istat
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale)	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età Valori percentuali	Istat
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni) Valori percentuali	Istat
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia Valori percentuali	Istat
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative Valori percentuali	Istat
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni	Popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore sul totale della popolazione in età 15-19 anni (%) Valori percentuali	Istat
Livello di istruzione della popolazione adulta	Percentuale della popolazione in età 25-64 anni che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (media annua) Valori percentuali	Istat
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe di età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione sul totale della popolazione inoccupata nella classe di età 25-64 anni (%) Valori percentuali	Istat
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	Adulti occupati nella classe di età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione sul totale della popolazione occupata nella classe di età 25-64 anni (%) Valori percentuali	Istat
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni. Valori percentuali	Istat
Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni	Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale) Valori percentuali	Istat
Tasso di scolarizzazione superiore	Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (media annua) Valori percentuali	Istat
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica Valori percentuali	Istat
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica Valori percentuali	Istat
Tasso giovani NEET (femmine)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (femmine) Valori percentuali	Istat
Tasso giovani NEET (maschi)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (maschi) Valori percentuali	Istat
Tasso giovani NEET (totale)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale) Valori percentuali	Istat
Personne con almeno il diploma (25-64 anni)	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni. Valori percentuali	Istat
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su

REGIONE LAZIO

archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

Tavola A-na.11 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità-Politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMAC (c)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Collocamento mirato: Persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (valori assoluti)	1.907,0	2010-2011	10,7	NM	(♦)
Collocamento mirato: Tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti)	158,0	2010-2011	3,9	LM	(♦)
Dipendenti con bassa paga	8,8	2010-2020	2,1	LM	(♦)
Segnalazioni di persone < 18 anni denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia	2.476,0	2014-2023	5,3	NM	(♦)
Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale)	64,5	2014-2020	-0,7	ST	LM
Addetti delle nuove imprese	2,7	2010-2022	-1,8	LP	(=)
Indice di povertà regionale (famiglie)	n.d.	2019-2021	5,1	NM	(♦)
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	65,6	2018-2023	3,1	LM	(♦)
Giovani che abbandonano premat. i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	11,0	2018-2023	11,1	NM	(♦)
Imprenditorialità giovanile (totale)	5,9	2010-2023	-1,4	LP	(=)
Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)	58,4	2018-2024	2,4	LM	(♦)
Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	n.d.	2021-2023	-3,9	LP	(=)
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	n.d.	2021-2023	-1,2	LP	(=)
Persone in situaz. di sovrapp. abitativo, abitazioni prive di alcuni servizi e problemi strutturali	7,7	2010-2023	-0,8	ST	LM
Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale)	n.d.	2021-2023	23,0	NM	(♦)
Tasso di disoccupazione giovanile	34,8	2018-2024	6,7	NM	(♦)
Tassi di occupazione (totale)	60,9	2018-2024	0,8	ST	(♦)
Tasso di occupazione over 54 (totale)	58,6	2018-2024	1,2	LM	(♦)
Tasso giovani NEET (totale)	22,2	2018-2023	9,2	NM	(♦)
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	21,8	2018-2024	-1,8	LP	(=)
Rapporto tassi di occup. (25-49 anni) donne con figli in età prescolare e donne senza figli	81,0	2018-2024	-1,3	LP	(=)
Tasso di occupazione (20-64 anni)	74,0	2018-2024	0,9	ST	(♦)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.12-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.03.00]-Contrasto alla marginalità sociale: dignità del lavoro, occupazione e sostegno alla disabilità-Politiche del lavoro e per il contrasto al disagio sociale

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Collocamento mirato: Persone con disabilità avviate al lavoro al 31 dicembre (valori assoluti)	Il numero assoluto di persone con disabilità che sono state collocate o avviate al lavoro entro il 31 dicembre dell'anno Valori assoluti	Istat
Collocamento mirato: Tirocini avviati al 31 dicembre (valori assoluti)	Il numero assoluto di tirocini o stage avviati da persone con disabilità entro il 31 dicembre dell'anno Valori assoluti	Istat
Dipendenti con bassa paga	Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti. Valori percentuali	Istat
Segnalazioni relative a persone minori di 18 anni denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia	Ogni (presunto) autore denunciato, arrestato o fermato, è conteggiato una sola volta per ciascuna tipologia di delitto commessa, indipendentemente dal numero di provvedimenti emessi nei suoi confronti dall'Autorità giudiziaria. Nel caso siano stati emessi nei suoi confronti provvedimenti relativi a tipologie diverse di delitto, l'autore verrà conteggiato più volte (una per ogni tipologia).	Istat
Tasso di occupazione della popolazione straniera (totale)	Persone straniere occupate in Italia in percentuale sulla popolazione straniera residente in Italia 15-64 anni (totale) (media triennale) Valori percentuali	Istat
Addetti delle nuove imprese	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali Valori percentuali	Istat
Indice di povertà regionale (famiglie)	Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (percentuale sulle famiglie residenti) Valori percentuali	Istat
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo	Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia Valori percentuali	Istat
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (totale)	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative Valori percentuali	Istat
Imprenditorialità giovanile (totale)	Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (totale) Valori percentuali	Istat
Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)	Persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (%) (media annua) Valori percentuali	Istat
Minori a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	Rappresenta il numero assoluto di minori che, secondo gli obiettivi dell'Europa 2030, si trovano al di sotto della soglia di povertà o esclusione sociale. Valori assoluti	Istat
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030 (totale)	Indica il numero assoluto di persone a rischio di povertà o esclusione sociale secondo gli obiettivi dell'Europa 2030. Valori assoluti	Istat
Persone che vivono in situazioni di sovrappopolamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	Esprime la percentuale di persone che vivono in condizioni di sovrappopolamento, in abitazioni prive di servizi di base e con problemi strutturali nelle loro case. Valori percentuali	Istat
Persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030 (totale)	Rappresenta il numero assoluto di persone che si trovano in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale secondo gli obiettivi dell'Europa 2030. Valori assoluti	Istat
Tasso di disoccupazione giovanile	Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua) Valori percentuali	Istat
Tasso di occupazione (totale)	Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua) Valori percentuali	Istat
Tasso di occupazione over 54 (totale)	Persone occupate in età 55-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua) Valori percentuali	Istat
Tasso giovani NEET (totale)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale) Valori percentuali	Istat
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori. Valori percentuali	Istat
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni sul tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100. Valori percentuali	Istat
Tasso di occupazione (20-64 anni)	Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni. Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

Tavola A-na.13 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]- Valorizzare la cultura nel Lazio- Politiche per la cultura e lo sport

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi	0,4	2015-2022	1,7	LM	(♦)
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale	5,5	2015-2022	-1,4	LP	(=)
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	6,8	2010-2021	-0,7	ST	LM
Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi	14,2	2015-2022	4,1	LM	(♦)
Indice di domanda culturale (circuiti museali)	462,57	2010-2020	-15,7	NP	(=)
Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi	52.357,7	2015-2022	1,3	LM	(♦)
Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti simili statali	265,5	2010-2023	-4,5	LP	(=)
Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale	n.d.	2019-2022	6,2	NM	(♦)
Indice di domanda culturale dei musei e istituti simili statali	257,8	2010-2023	4,4	LM	(♦)
Diffusione della pratica sportiva	33,8	2010-2023	1,3	LM	(♦)
Domanda di spettacolo sportivo	56,1	2018-2023	8,7	NM	(♦)
Domanda di spettacolo teatrale e musicale	85,3	2010-2023	1,8	LM	(♦)
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna	90,9	2018-2023	-5,4	NP	(=)
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante	486,5	2018-2023	1,0	ST	LM
Indice di domanda culturale dei musei e istituti simili statali e non statali	79,1	2011-2022	2,3	LM	(♦)
Fruizione delle biblioteche	n.d.	2019-2023	-5,9	NP	(=)
Lettura di libri e quotidiani	39,2	2010-2023	-2,6	LP	(=)
Occupazione culturale e creativa	5,0	2018-2023	-1,0	LP	(=)
Partecipazione culturale fuori casa	39,8	2010-2023	0,3	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0%; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

**Tavola A-na.14-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia Obiettivo programmatico [codice 01.02.05.00]-Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita e Obiettivo programmatico [codice 01.02.06.00]-
Valorizzare la cultura nel Lazio-Politiche per la cultura e lo sport**

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Grado di integrazione verticale delle imprese nei settori culturali e creativi	Valore aggiunto delle imprese nei settori culturali e creativi sul fatturato delle imprese degli stessi settori Valori percentuali	Istat
Incidenza del valore aggiunto dei settori culturali e creativi sul totale	La percentuale del valore aggiunto economico generato dai settori culturali e creativi rispetto al totale dell'economia. Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa per ricreazione e cultura	Consumi interni (dei residenti e non) per ricreazione e cultura sul totale dei consumi interni (%) Valori percentuali	Istat
Incidenza di dipendenti in età giovanile delle imprese nei settori culturali e creativi	Dipendenti in età giovanile (15-29 anni) delle unità locali delle imprese nei settori culturali e creativi sul totale dei dipendenti degli stessi settori (%) Valori percentuali	Istat
Indice di domanda culturale (circuiti museali)	Numero di visitatori dei circuiti sul totale di musei e istituti simili appartenenti ai circuiti Numero di visitatori per km2	Istat
Produttività del lavoro nei settori culturali e creativi	Valore aggiunto delle imprese nei settori culturali e creativi per addetti dello stesso settore Euro	Istat
Grado di promozione dell'offerta culturale dei musei e degli istituti similari statali	Visitatori paganti su visitatori non paganti dei musei e degli istituti simili con ingresso a pagamento (percentuale) Valori percentuali	Istat
Incidenza della popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale	Percentuale di popolazione residente in comuni senza alcuna offerta culturale Valori percentuali	Istat
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali	Numero di visitatori dei musei e istituti simili statali Numero di visitatori per km2	Istat
Diffusione della pratica sportiva	Popolazione di 3 anni e più che esercita pratica sportiva in modo continuativo o saltuario sul totale della popolazione di 3 anni e più (%) Valori percentuali	Istat
Domanda di spettacolo sportivo	Ingressi a eventi di spettacolo sportivo per 100 abitanti Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo teatrale e musicale	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport nei comuni situati in area interna	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Domanda di spettacolo, intrattenimento e sport per abitante	Ingressi a eventi di spettacolo per 100 abitanti Numero di ingressi a eventi per 100 abitanti	Istat
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali e non statali	Indica quanto interesse c'è per le attività culturali in una determinata area geografica. Numero di visitatori per km2	Istat
Fruizione delle biblioteche	Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più. Valori percentuali	Istat
Lettura di libri e quotidiani	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri online, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o online) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più. Valori percentuali	Istat
Occupazione culturale e creativa	Percentuale di occupati in professioni o settori di attività culturali e creativi (Isco-08, Nace rev.2) sul totale degli occupati (15 anni e più). Per 100 occupati	Istat
Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica. Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

REGIONE LAZIO

Tavola A-na.15 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00]- Incrementare la sicurezza dei cittadini-Politiche per la sicurezza

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMAC (c)	TENDENZA (c)(e)	AT- TESE (c)(e)
Indice di microcriminalità nelle città (1)	14,5	2010-2017	0,0	ST	LM
Indice di microcriminalità nelle città (2)	26,7	2010-2019	-0,3	ST	LM
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	41,4	2010-2023	1,1	LM	(◆)
Segnalazioni di persone < di 18 anni denunciate e arrestate/fermate da forze di polizia	2.476,0	2014-2023	5,3	NM	(◆)
Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso	1,5	2010-2016	7,1	NM	(◆)
Tasso di furti denunciati	26,4	2010-2022	1,8	LM	(◆)
Tasso di irregolarità del lavoro	9,6	2010-2012	4,5	LM	(◆)
Tasso di omicidi	0,4	2010-2022	2,6	LM	(◆)
Tasso di rapine denunciate	0,6	2010-2022	4,2	LM	(◆)
Percezione del rischio di criminalità	41,5	2010-2023	-0,1	ST	LM
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,3	2010-2023	-0,1	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (◆) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.16-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 01.02.00.00] – Istruzione, formazione, lavoro, sicurezza, cultura, sport, famiglia - Obiettivo programmatico [codice 01.02.04.00] - Incrementare la sicurezza dei cittadini-Politiche per la sicurezza

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Indice di microcriminalità nelle città (1)	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città per 1.000 abitanti Numero per mille abitanti	Istat
Indice di microcriminalità nelle città (2)	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città sul totale dei delitti (%) Valori percentuali	Istat
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	Famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie in % Valori percentuali	Istat
Segnalazioni relative a persone minori di 18 anni denunciate e arrestate/fermate dalle forze di polizia	Ogni (presunto) autore denunciato, arrestato o fermato, è conteggiato una sola volta per ciascuna tipologia di delitto commessa, indipendentemente dal numero di provvedimenti emessi nei suoi confronti dall'Autorità giudiziaria. Nel caso siano stati emessi nei suoi confronti provvedimenti relativi a tipologie diverse di delitto, l'autore verrà conteggiato più volte (una per ogni tipologia).	Istat
Tasso di criminalità organizzata e di tipo mafioso	Reati associativi per centomila abitanti (popolazione residente media) Numero per centomila abitanti	Istat
Tasso di furti denunciati	Furti denunciati per mille abitanti (popolazione residente media) Numero per mille abitanti	Istat
Tasso di irregolarità del lavoro	Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro (percentuale) Valori percentuali	Istat
Tasso di omicidi	Omicidi volontari consumati per centomila abitanti (popolazione residente media) Numero per centomila abitanti	Istat
Tasso di rapine denunciate	Rapine denunciate per mille abitanti (popolazione residente media) Numero per mille abitanti	Istat
Percezione del rischio di criminalità	Percentuale di famiglie che dichiarano molto o abbastanza rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie Valori percentuali	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più. Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti statistiche ufficiali.

129

Tavola A-na.17 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMAC (c)	TENDENZA TESE (c)(e)
Difficoltà delle famiglie nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati	23,6	2010-2022	2,4	LM (♦)
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	8,3	2010-2015	5,9	NM (♦)
Indice di microcriminalità nelle città (1)	14,5	2010-2017	-0,0	ST LM
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	311,3	2011-2020	-12,8	NP (=)
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	6,8	2011-2019	-1,2	LP (=)
Trasporto pubblico locale nelle città	142,0	2010-2013	-0,4	ST LM
Abusivismo edilizio	22,5	2010-2022	-6,0	NP (=)
Disponibilità di verde urbano	21,2	2011-2022	0,1	ST LM
Utilizzo mezzi pubblici di trasporto (occupati, studenti, scolari, utenti mezzi pubblici (totale))	29,3	2010-2024	-0,6	ST LM
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	37,9	2012-2024	3,0	LP (=)
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,5	2010-2024	-0,1	ST LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.18-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.01.00.00] – Assetto urbanistico per lo sviluppo - Obiettivo programmatico [codice 02.01.01.00] - Roma Capitale e urbanistica regionale e - Obiettivo programmatico [codice 02.01.02.00] - Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Difficoltà delle famiglie nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati	Famiglie che dichiarano molta o abbastanza difficoltà nel raggiungere negozi alimentari e/o mercati sul totale delle famiglie (%) Valori percentuali	Istat
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	Numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti Numero per mille autovetture circolanti	Istat
Indice di microcriminalità nelle città (1)	Totale dei delitti legati alla microcriminalità nelle città per 1.000 abitanti Numero per mille abitanti	Istat
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno Numero per abitante	Istat
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante) Posti-km (migliaia per abitante)	Istat
Trasporto pubblico locale nelle città	Reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 Kmq di superficie comunale Valori percentuali	Istat
Abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni Per 100 costruzioni autorizzate	Cresme
Disponibilità di verde urbano	Metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana. M2 per abitante	Istat
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto Valori percentuali	Istat
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più. Valori percentuali	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più. Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat.

Tavola A-na.19 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMAC (c)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	8,3	2010-2015	5,9	NM	(♦)
Monitoraggio della qualità dell'aria	0,6	2010-2012	-2,3	LP	(=)
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	311,3	2011-2020	-12,8	NP	(=)
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	3,5	2015-2020	-7,8	NP	(=)
Popolazione esposta al rischio di frane	1,6	2015-2020	-2,7	LP	(=)
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	6,8	2011-2019	-1,2	LP	(=)
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	3,3	2010-2018	0,6	ST	LM
Trasporto pubblico locale nelle città	142,0	2010-2013	-0,4	ST	LM
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	7,1	2010-2021	-1,4	LP	(=)
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	22,1	2010-2021	-0,6	ST	LM
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale (Totale)	61,8	2010-2024	2,3	LM	(♦)
Impatto degli incendi boschivi	0,3	2010-2023	0,0	ST	(=)
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (1)	38,5	2010-2024	2,0	LM	(♦)
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco	0,0	2010-2022	-5,3	NP	(=)
Utilizzo mezzi pubblici di trasporto (occupati, studenti, scolari, utenti mezzi pubblici (totale))	29,3	2010-2024	-0,6	ST	LM
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	37,9	2012-2024	-3,0	LP	(=)
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	16,5	2010-2024	-0,1	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.20-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 02.02.00.00] – Ambiente, territorio, reti infrastrutturali - Obiettivo programmatico [codice 02.02.01.00] – Tutela ambientale e protezione civile e Obiettivo programmatico [codice 02.02.02.00] – Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	Numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti Numero per mille autovetture circolanti	Istat
Monitoraggio della qualità dell'aria	Dotazione di stazioni di monitoraggio dell'aria (valori per 100.000 abitanti) Numero per centomila abitanti	Istat
Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Rapporto tra il numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia e la popolazione residente media nell'anno Numero per abitante	Istat
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Percentuale di popolazione residente in aree a pericolosità idraulica media (tempo di ritorno 100-200 anni ex D. Lgs. 49/2010), individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti, con riferimento allo scenario di rischio P2. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. Valori percentuali	Istat
Popolazione esposta al rischio di frane	Percentuale di popolazione residente in aree con pericolosità da frana elevata e molto elevata, individuate sulla base della Mosaicatura nazionale ISPRA dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) e dei relativi aggiornamenti. La popolazione considerata è quella del Censimento 2011. Valori percentuali	Istat
Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale nei capoluoghi di Provincia (migliaia per abitante) Posti-km (migliaia per abitante)	Istat
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Giornate per abitante	Istat
Trasporto pubblico locale nelle città	Reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 Kmq di superficie comunale Valori percentuali	Istat
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)	Superficie dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sulla superficie regionale (percentuale) Valori percentuali	Istat
Zone a Protezione Speciale (ZPS)	Superficie delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) sulla superficie Regionale (valore in percentuale) Valori percentuali	Istat
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario a livello regionale. (Totale)	La percentuale di soddisfazione dei passeggeri nei confronti del servizio ferroviario Valori percentuali	Istat
Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km2. Per 1.000 km2	Istat
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario (1)	Personne che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (%) Valori percentuali	Istat
Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco	Superficie forestale boscata percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%) Valori percentuali	Istat
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale)	Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto Valori percentuali	Istat
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più. Valori percentuali	Istat
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	Percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui vivono (vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti) sul totale delle persone di 14 anni e più. Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat.

Tavola A-na.21 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica»

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMAC (c)	TENDENZA (c)(e)	AT- TESE (c)(e)
Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	9,1	2010-2019	0,2	ST	LM
Capacità di finanziamento	0,1	2010-2018	-2,6	LP	(=)
Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese	37,2	2010-2019	0,1	ST	LM
Incidenza della certificazione ambientale	12,5	2010-2020	8,9	NM	(♦)
Intensità di accumulazione del capitale	17,2	2010-2019	0,4	ST	LM
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement	0,004	2010-2019	-100,0	NP	(=)
Quota addetti settori ad alta intensità di conoscenza in imprese dell'industria e dei servizi	24,5	2012-2020	-0,3	ST	LM
Rischio dei finanziamenti	2,3	2010-2018	-0,5	ST	LM
Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	0,005	2010-2019	-8,1	NP	(=)
Investimenti privati sul PIL	15,6	2010-2021	2,0	LM	(♦)
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	6,6	2010-2023	1,6	LM	(♦)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.22-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «competitività e il finanziamento privato dell'attività economica»

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	Addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero in percentuale su addetti totali Valori Istat percentuali	Istat
Capacità di finanziamento	Differenziale dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa con il Centro-Nord Valori percentuali	Istat
Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese	Unità di lavoro nel settore delle "Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto" sul totale delle unità di lavoro dei servizi destinabili alla vendita (%) Valori percentuali	Istat
Incidenza della certificazione ambientale	Percentuale delle organizzazioni con certificazione ambientale ISO 14001 sul totale delle organizzazioni certificate Valori percentuali	Istat
Intensità di accumulazione del capitale	Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL (percentuale) Valori percentuali	Istat
Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement	Investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement in percentuale del Pil Valori percentuali	Istat
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	Addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul totale addetti, nelle unità locali Istat	Istat
Rischio dei finanziamenti	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa (percentuale) Valori percentuali	Istat
Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del Pil Valori percentuali	Istat
Investimenti privati sul PIL	Percentuale degli investimenti effettuati dal settore privato rispetto al Prodotto Interno Lordo Valori Istat percentuali	Istat
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale) Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat.

Tavola A-na.23 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «ricerca, sviluppo e innovazione»

INDICI DI PERFORMANCE	BASE-LINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMA C (c)	TENDENZA (c)	AT-TESE (c)(e)
Propensione alla brevettagione	41,9	2010-2020	3,7	LM (♦)	
Quota addetti settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	24,5	2012-2020	-0,3	ST	LM
Spesa media regionale per innovazione delle imprese	8,4	2010-2020	3,2	LM (♦)	
Tasso di innovazione del sistema produttivo	44,8	2010-2020	7,0	NM	(♦)
Addetti alla R&S	6,9	2010-2022	2,0	LM (♦)	
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	35,0	2010-2022	-4,1	LP	(=)
Imprese con attività di R&S in infrastrutt. di ricer./altri serv. R&S da soggetti pubblici o privati	33,0	2013-2022	-8,6	NP	(=)
Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	1,0	2010-2022	0,9	ST	LM
Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,7	2010-2022	1,5	LM (♦)	
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	0,4	2010-2021	7,9	NM	(♦)
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	57,4	2010-2022	-1,5	LP	(=)
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	6,6	2010-2023	1,6	LM (♦)	

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.24-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «ricerca, sviluppo e innovazione»

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Propensione alla brevettagione	Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) Numero per milione di abitanti	Istat
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	Addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul totale addetti, nelle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi Valori percentuali	Istat
Spesa media regionale per innovazione delle imprese	Spesa media regionale per innovazione per addetto nella popolazione totale delle imprese (migliaia di euro correnti) Migliaia di Euro	Istat
Tasso di innovazione del sistema produttivo	Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche nell'anno (di prodotto e processo) Valori percentuali	Istat
Addetti alla R&S	Addetti alla ricerca e sviluppo (unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti) Indice per mille abitanti	Istat
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S (%) Valori percentuali	Istat
Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati	Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati sul totale delle imprese con attività di R&S intra-muros (%) Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	Spese per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università sul PIL (percentuale) Valori percentuali	Istat
Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti) Valori percentuali	Istat
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti Valori percentuali	Istat
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	La percentuale di imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza che sopravvivono e rimangono attive per almeno tre anni Valori percentuali	Istat
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (totale)	Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale) Valori percentuali	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat.

Tavola A-na.25 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione) Ambito «tendenze generali dei settori e dell'attività economica»

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMAC	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Produttività del lavoro nel turismo	37,4	2010-2016	-2,4	LP	(=)
Produttività del lavoro in agricoltura	24,1	2010-2021	1,3	LM	(♦)
Produttività del lavoro nel commercio	58,9	2010-2021	2,9	LM	(♦)
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	58,0	2010-2021	-0,2	ST	LM
Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera	68,9	2010-2021	0,1	ST	LM
Produttività del settore della pesca	50,5	2010-2021	-3,4	LP	(=)
Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli, motocicli	313,6	2010-2021	-0,7	ST	LM
Ula Industria manifatturiera	140,7	2010-2021	-2,4	LP	(=)
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	21,0	2010-2021	-0,3	ST	LM
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,9	2010-2021	-2,0	LP	(=)
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicoltura	71,4	2010-2021	-1,0	LP	(=)
Ula Turismo	155,7	2010-2021	-1,0	ST	LM
Valore agg. Comm. ingrosso e dettaglio: riparaz.autoveicoli-motocicli (prezzi correnti)	18.380,3	2010-2021	2,0	LM	(♦)
Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti)	10.738,1	2010-2021	-0,7	ST	LM
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	1.294,9	2010-2021	-0,0	ST	LM
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	37,1	2010-2021	-6,1	NP	(=)
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicoltura (valori correnti)	1.863,3	2010-2021	1,7	LM	(♦)
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	6.635,8	2010-2021	-2,1	LP	(=)
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (valori concatenati)	2.003,8	2010-2022	0,2	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.26-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.01.00.00] – Il Lazio intelligente per lo sviluppo e la crescita - Obiettivo programmatico [codice 03.01.01.00] – Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione)-Ambito «tendenze generali dei settori e dell'attività economica»

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Produttività del lavoro nel turismo	Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2010) Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro in agricoltura	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, della caccia e della silvicolture per unità di lavoro Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nel commercio	Valore aggiunto del settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli sulle ULA dello stesso settore - Migliaia di euro - Valori concatenati - anno di riferimento 2010 Milioni di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera sulle Ula dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2010) Migliaia di Euro	Istat
Produttività del settore della pesca	Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) Migliaia di Euro	Istat
Ula Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli	Numero medio di occupatino specifico settore Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Industria manifatturiera	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicolture	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Turismo	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Valore aggiunto Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Industria manifatturiera (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicolture (valori correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicolture e pesca (valori concatenati 2015)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Milioni di Euro	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat.

Tavola A-na.27 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore—Ambito «filiera agro-industriale, economia del mare, settore e filiera del turismo»****

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TEN- DENZA (c)	ATTESE (c)(e)
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	65,5	2010-2012	0,7	ST	LM
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO	1,4	2010-2022	-14,7	NP	(=)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - CONTENITORI	4,2	2010-2022	10,2	NM	(♦)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA	26,2	2010-2022	-6,5	NP	(=)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA SOLIDA	28,6	2010-2022	9,9	NM	(♦)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	39,6	2010-2022	5,2	NM	(♦)
Superficie irrigata/irrigabile nelle aziende agricole	14,2	2010-2020	1,0	ST	LM
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	3,3	2010-2018	0,6	ST	LM
Tempo medio di sdoganamento nei porti	0,5	2014-2015	-33,4	NP	(=)
Produttività dei terreni agricoli	2,0	2010-2021	-1,4	LP	(=)
Produttività del lavoro in agricoltura	24,3	2010-2021	1,3	LM	(♦)
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	52,0	2010-2021	-0,2	ST	LM
Produttività del settore della pesca	39,3	2010-2021	-3,4	LP	(=)
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	20,4	2010-2022	-0,7	ST	LM
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,7	2010-2022	-2,9	LP	(=)
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicolture	66,7	2010-2022	-1,2	LP	(=)
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	1178,4	2010-2022	0,0	ST	LM
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	23,0	2010-2022	-7,4	NP	(=)
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicolture (valori correnti)	2144,3	2010-2022	2,3	LM	(♦)
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	6691,3	2010-2022	1,5	LM	(♦)
Tasso di turisticità	6,3	2010-2022	1,1	LM	(♦)
Turismo nei mesi non estivi	3,5	2010-2022	0,8	ST	LM

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0%; Netto Peggioramento (NP) se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.28-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore-Ambito «filiera agro-industriale, economia del mare, settore e filiera del turismo»

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	Media delle tonnellate di merci caricate e scaricate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti Tonnellate per cento abitanti	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - ALTRO CARICO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità ALTRO CARICO sul totale Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico – CONTENITORI	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità CONTENITORI sul totale Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA LIQUIDA	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RINFUSA LIQUIDA sul totale Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RINFUSA SOLIDA	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RINFUSA SOLIDA sul totale Valori percentuali	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RO-RO sul totale Valori percentuali	Istat
Superficie irrigata/irrigabile nelle aziende agricole	Ettari di superficie irrigata/irrigabile sul totale della superficie agricola utilizzata in % Valori percentuali	Istat
Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nei comuni in aree terrestri protette nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante Giornate per abitante	Istat
Tempo medio di sdoganamento nei porti	Rapporto fra il tempo di sdoganamento complessivo e il numero delle dichiarazioni presentate negli uffici doganali portuali Ore, minuti, secondi	Istat
Produttività dei terreni agricoli	Valore aggiunto dell'agricoltura per ettaro di SAU Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro in agricoltura	Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, della caccia e della silvicolture per unità di lavoro Istat Migliaia di Euro	Istat
Produttività del lavoro nell'industria alimentare	Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) Migliaia di Euro	Istat
Produttività del settore della pesca	Valore aggiunto della pesca, piscicoltura e servizi connessi per ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010) Migliaia di Euro	Istat
Ula Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula Pesca, piscicoltura e servizi connessi	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Ula dell'Agricoltura, caccia e silvicolture	È un'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative nello specifico settore. È calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Unità lavorative annue (migliaia)	Istat
Valore aggiunto Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Pesca, piscicoltura e servizi connessi (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto dell'Agricoltura, della caccia e della silvicolture (valori correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Valore aggiunto Turismo (prezzi correnti)	Il valore economico aggiunto dello specifico settore Migliaia di Euro	Istat
Tasso di turisticità	Il numero medio di giornate trascorse in attività turistiche per abitante Giornate per abitante	Istat
Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante Giornate per abitante	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat.

Tavola A-na.29 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore- Ambito «sviluppo multisettoriale»

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI (b)	TVMAC (c)	TENDENZA (c)(e)	AT- TESE (c)(e)
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	65,5	2010-2012	0,7	ST	LM
Indice del traffico merci su strada	6,7	2010-2017	11,8	NM	(♦)
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	33,2	2010-2022	5,2	NM	(♦)
Tempo medio di sdoganamento nei porti	0,5	2014-2015	33,4	NM	(♦)
Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	1015,0	2014-2018	-8,0	NP	(=)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Media Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: -1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.30-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [03.02.01.00] - Ampliare le politiche di sviluppo di settore- Ambito «sviluppo multisettoriale»

INDICI DI PERFOR- MANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	Media delle tonnellate di merci caricate e scaricate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti	Istat
Indice del traffico merci su strada	Media delle tonnellate di merci in ingresso ed in uscita su strada per abitante	Istat
Merce nel complesso della navigazione per tipo di carico - RO-RO	Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate in modalità RO-RO sul totale	Istat
Tempo medio di sdoganamento nei porti	Rapporto fra il tempo di sdoganamento complessivo e il numero delle dichiarazioni presentate negli uffici doganali portuali.	Istat
Traffico ferroviario merci generato da porti e interporti	Somma dei treni circolati nell'anno sulla rete del gestore dell'infrastruttura nazionale, aventi come origine o destinazione un porto o un interporto.	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat.

Tavola A-na.31 – Nadefr Lazio 2026: Indici di performance - Indirizzo Programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo Programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche-Ambito «Gestione dei rifiuti e del settore energetico»

INDICI DI PERFORMANCE	BASELINE (a) (d)	ANNI	TVMAC (b)	TENDENZA (c)	AT- TESE (c)(e)
Energia prodotta da fonti rinnovabili	13,2	2010-2012	1,3	LM	(♦)
Produzione di frazione umida e verde	957,2	2010-2021	-3,0	LP	(=)
Quantità frazione umida trattata in impianti compostaggio di qualità	16,4	2010-2021	7,8	NM	(♦)
Rifiuti urbani (frazione umida + verde) trattati in impianti di compostaggio	156,9	2010-2021	4,6	LM	(♦)
Consumi di energia coperti da cogenerazione	8,4	2010-2023	-0,7	ST	LM
Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	3,0	2010-2023	5,8	NM	(♦)
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	15,6	2010-2023	6,7	NM	(♦)
Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili	8.782,2	2010-2022	0,1	ST	LM
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura	17,4	2010-2022	-0,6	ST	LM
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	19,0	2010-2022	0,4	ST	LM
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili	26,5	2010-2023	10,0	NM	(♦)
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: BIOMASSE	208,2	2010-2023	2,0	LM	(♦)
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: EOLICA	71,3	2010-2023	17,8	NM	(♦)
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: FOTOVOLTAICA	1.352,6	2010-2023	17,7	NM	(♦)
Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili: IDRICA	411,2	2010-2023	0,4	ST	LM
Produzione di rifiuti urbani totali	3.027,3	2010-2022	1,5	LM	(♦)
Produzione linda di energia elettrica da cogenerazione	2.010,0	2010-2023	-1,6	LP	(=)
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	47,3	2010-2022	10,5	NM	(♦)
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	1.433,1	2010-2022	8,8	NM	(♦)
Rifiuti urbani raccolti	524,3	2010-2022	-1,8	LP	(=)
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	362,1	2010-2022	13,4	NM	(♦)
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	62,7	2010-2022	13,7	NM	(♦)

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat e altre fonti ufficiali. – (a) **Baseline**: valore al 2018 o, in caso di assenza, all'anno immediatamente precedente; **ANNI**: Arco temporale su cui è calcolato il tasso; (b) **TVMAC**= Tasso di Variazione Medio Annuo Composto; (c) **Tendenza e attese**: Netto Miglioramento (NM) se: tasso > +5,0 %; Lieve Miglioramento (LM) se: +1,0 % < tasso < +5,0 %; Stabile (ST) se: - 1,0 % < tasso < +1,0%; Lieve Peggioramento (LP) se: -5,0 % < tasso < -1,0 %; Netto Peggioramento (NP): se: tasso < -5,0 %. – (d) I metadati per ciascun indicatore sono riportati nelle tabelle successive che terminano con suffisso -MT. – (e) Il simbolo (=) indica che le attese sono indirizzate ad un'inversione della tendenza o alla stazionarietà (ovvero ad un non peggioramento); il simbolo (♦) indica che le attese – in caso di lieve miglioramento (LM) o netto miglioramento (NM) – sono indirizzate ad un consolidamento della performance.

Tavola A-na.32-MT – Nadefr Lazio 2026: Meta-dati degli Indici di performance - Indirizzo programmatico [codice 03.02.00.00] - Investimenti settoriali - Obiettivo programmatico [codice 03.02.02.00] -Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche-Ambito «Gestione dei rifiuti e del settore energetico»

INDICI DI PERFORMANCE	DESCRIZIONE E UNITÀ DI MISURA	FONTE
Energia prodotta da fonti rinnovabili	Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) su produzione totale Valori percentuali	Istat
Produzione di frazione umida e verde	La quantità di rifiuti urbani che vengono trattati in impianti di compostaggio Migliaia di tonnellate	ISPRA
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (a) Valori percentuali	Istat
Rifiuti urbani (frazione umida + verde) trattati in impianti di compostaggio	La quantità di rifiuti urbani che vengono trattati in impianti di compostaggio Migliaia di tonnellate	ISPRA
Consumi di energia coperti da cogenerazione	Produzione linda di energia elettrica da cogenerazione in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie	Produzione linda di energia elettrica da bioenergie in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	Produzione linda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh Valori percentuali	Istat
Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario servizi vendibili	La quantità di energia elettrica consumata dalle imprese di servizi che sono destinati al mercato Gigawatt/ora	TERNA GRTN
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'agricoltura (valori concatenati - anno di riferimento 2010) Gwh per 100 milioni di Euro	Istat
Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria (valori concatenati - anno di riferimento 2010) Gwh per 100 milioni di Euro	Istat
Potenza efficiente linda delle fonti rinnovabili	Percentuale di potenza efficiente linda delle fonti rinnovabili (idroelettrica,eolica,fotovoltaica,geotermoelettrica, biomasse) su potenza efficiente linda totale Valori percentuali	Istat
Potenza efficiente linda delle fonti rinnovabili: BIOMASSE	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW) Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente linda delle fonti rinnovabili: EOLICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW) Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente linda delle fonti rinnovabili: FOTOVOLTAICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW) Megawatt	Terna Spa
Potenza efficiente linda delle fonti rinnovabili: IDRICA	La capacità totale delle della specifica fonte di produzione di energia espressa in megawatt (MW) Megawatt	Terna Spa
Produzione di rifiuti urbani totali	La quantità di rifiuti urbani raccolti mediante la raccolta differenziata Migliaia di tonnellate	ISPRA
Produzione linda di energia elettrica da cogenerazione	La quantità di energia elettrica generata da impianti di cogenerazione, misurata in gigawattora Gigawatt/ora	TERNA GRTN
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani Valori percentuali	ISPRA
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	La quantità di rifiuti urbani raccolti mediante la raccolta differenziata Migliaia di tonnellate	ISPRA
Rifiuti urbani raccolti	Rifiuti urbani raccolti per abitante (in kg) Chilogrammi	ISPRA
Rifiuti urbani smaltiti in discarica	La quantità di rifiuti urbani smaltiti in discariche Migliaia di tonnellate	ISPRA
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg) Chilogrammi	Istat

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici su archivi e base-dati Istat.

**Tavola A-na.33 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.00.00.00	IL LAZIO DEI DIRITTI E DEI VALORI	8.699,95	
01.01.00.00	SALUTE	4.593,14	
01.01.01.00	ESTENDERE LA SANITÀ DI PROSSIMITÀ	573,48	
01.01.01.01	Costituzione ufficio "Prestazioni sanitarie"	-	
01.01.01.02	Centralizzazione prenotazioni delle prestazioni e delle agende delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate	-	
01.01.01.03	Recupero attività di screening oncologico	-	
01.01.01.04	Politiche sanitarie di prossimità (medicina generale; pediatri di libera scelta; specialistico ambulatoriale; assistenza aree interne)	414,99	PNRR
01.01.01.05	Case della Comunità: modelli di presa in carico attiva del cittadino per costruire il proprio "progetto di salute" - AP 01	158,49	PNRR
01.01.01.06	Telemedicina e assistenza domiciliare per non acuti	-	
01.01.01.07	Farmacia dei servizi	-	
01.01.01.99	Estendere la sanità di prossimità: altro		
01.01.02.00	MIGLIORARE LE CURE SANITARIE (SALUTE MENTALE - DISTURBI ALIMENTARI - STILI DI VITA E PROGETTO SALUTE - MALATTIE RARE)	131,49	
01.01.02.01	Rafforzare le prestazioni sanitarie, socio-assistenziali e assistenza socio-sanitaria semiresidenziale e residenziale	-	
01.01.02.02	Implementare i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura per il ricovero dei pazienti psichiatrici volontari con incremento posti-letto (+1 per 5.000 abitanti)	-	
01.01.02.03	Istituire il Fondo per il sostegno psicologico delle famiglie per la gestione familiare del congiunto convivente affetto da patologie mentali	-	
01.01.02.04	Implementare un Piano sperimentale per la salute mentale	-	
01.01.02.05	Potenziare i servizi per i disturbi del comportamento alimentare	-	
01.01.02.06	Riorganizzazione della rete regionale delle malattie rare; collegamenti strutturati con i Centri di prossimità per l'assistenza quotidiana	-	
01.01.02.07	Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali - AP 02	131,49	FSE+ e PNRR
01.01.02.99	Migliorare le condizioni sanitarie (salute mentale-disturbi alimentari-stili di vita): altro		
01.01.03.00	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO (AT) E POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE (PI) NELLA SANITÀ	3.627,22	
01.01.03.01	Politiche di riequilibrio tra Roma e le Province del Lazio. Potenziamento strutture provinciali; investimenti in risorse umane, strutturali e tecnologiche	-	
01.01.03.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: sanità (dispensazione di farmaci, ai ricoveri, alle visite specialistiche, alle liste di attesa)	-	
01.01.03.03	AT-PI: adeguamento delle retribuzioni degli operatori sanitari agli standard europei	-	
01.01.03.04	AT-PI: Piano straordinario per completare la stabilizzazione del personale non strutturato	-	
01.01.03.05	AT-PI: rafforzamento e incentivazione sul territorio dei Medici delle Cure Primarie e degli infermieri di comunità	-	
01.01.03.06	Interventi per valorizzare il lavoro sanitario	68,41	PNRR
01.01.03.07	Investimenti in tecnologie e strumentazioni diagnostiche; Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria	3.558,81	PNRR+STATO
01.01.03.99	AT-PI nella sanità: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP.. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

REGIONE LAZIO

**Prosegue Tavola A-na.33 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.01.04.00	MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA (DISABILITÀ E MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE)	260,95	
01.01.04.01	Potenziare i servizi sociali e sanitari di presa in carico dei cittadini-pazienti	-	
01.01.04.02	Assistenza residenziale e domiciliare per la popolazione fragile: abbattere le barriere di accesso alle cure per importanti diseguaglianze	-	
01.01.04.03	Investimenti in edilizia sanitaria/abitativa per limitare il ricorso alla istituzionalizzazione	-	
01.01.04.04	Recupero CTO Alesini e San Filippo Neri: investimenti in risorse umane, tecnologiche e attività scientifiche	-	
01.01.04.05	Azioni per ridurre il numero dei decessi da infezioni contratte in degenza	-	
01.01.04.06	Recupero ex nosocomio Forlanini a fini di sanità regionale	-	
01.01.04.07	Nuovo piano oncologico: investimenti (professionalità; test Next-Generation Sequencing)	-	
01.01.04.08	Interventi per contrastare la povertà, l'esclusione e la marginalizzazione sociale - AP 03	245,95	FSE+ e PNRR
01.01.04.09	Interventi di sostegno alle condizioni di disabilità	15,00	MEF
01.01.04.99	Migliorare le condizioni di vita (disabilità e malattie cronico-degenerative): altro		
01.02.00.00	ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, SICUREZZA, CULTURA, SPORT, FAMIGLIA	4.106,81	
01.02.01.00	INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1.003,29	
01.02.01.01	Interventi per creare la filiera Istruzione-Formazione-Lavoro	-	
01.02.01.02	Over 50: strategia di formazione e attualizzazione delle competenze per reintegro	-	
01.02.01.03	Interventi per la formazione tecnica per mestieri, arti e professioni	-	
01.02.01.04	Formazione e riconfigurazione per lavoratori imprese - AP 04	148,37	FSE+ e PNRR
01.02.01.05	Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno ai disoccupati - AP 05	97,20	FSE+
01.02.01.06	Finanziamenti per scuole di alta formazione - AP 06	26,00	FSE+
01.02.01.07	Interventi per l'obbligo formativo e per l'istruzione e formazione tecnica superiore anche delle persone con disabilità - AP 07	125,00	FSE+
01.02.01.08	Programma innovativo per la mobilità nazionale e internazionale degli studenti e dei laureati - AP 08	100,00	FSE+
01.02.01.09	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, alla qualificazione post universitaria e alla ricerca, anche in connessione con la Terza Missione - AP 09	506,72	FSE+ e PNRR
01.02.01.10	Percorsi di qualificazione e riconfigurazione con azioni di accompagnamento all'occupabilità	-	
01.02.01.11	Sostegno formativo e per la creazione di occupazione nell'artigianato	-	
01.02.01.12	Sanità, Assistenza, Servizi Sociali: riconfigurazione e miglioramento delle competenze	-	
01.02.01.13	Sperimentazione di servizi di orientamento allo studio e alla formazione nei CPI a sostegno dell'inserimento occupazionale	-	
01.02.01.14	Formazione per disoccupati, occupati e imprenditori in settori e professioni innovative (digitale, settore audiovisivo, cinema e spettacolo)	-	
01.02.01.15	Promozione e sviluppo dell'adozione nazionale e internazionale e sostegno alle famiglie adottive	-	
01.02.01.16	Progetto famiglia: sostegno (famiglie giovani e vulnerabili); istituzione rete centri per la famiglia	-	
01.02.01.99	Investire nell'istruzione e formazione: altro		

143

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b)) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

**Prosegue Tavola A-na.33 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.02.00	INVESTIRE NELLA SCUOLA E PER L'INFANZIA	1.681,46	
01.02.02.01	Revisione della LR n. 7/2020 sul sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia	-	
01.02.02.02	Ampliamento della rete territoriale dei servizi educativi per l'infanzia 0-3 anni	-	
01.02.02.03	Costituzione Cabina di regia per gli investimenti in servizi per l'infanzia 0-3 anni	-	
01.02.02.04	Piani integrativi di offerta formativa per le scuole	-	
01.02.02.05	Programmi di educazione motoria e alimentare per la scuola	-	
01.02.02.06	Integrazione degli alunni stranieri (cultura e tradizioni nazionali, lingua italiana)	-	
01.02.02.07	Interventi per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e con disabilità	-	
01.02.02.08	Investimenti sulla formazione del personale del Sistema Integrato 0-6 anni	-	
01.02.02.09	Istituzione di buoni alle famiglie per l'accesso alle scuole paritarie	-	
01.02.02.10	Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni - AP 10	374,72	FSE+ e PNRR
01.02.02.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità - AP 11	142,45	FSE+
01.02.02.12	Sviluppo integrato degli interventi di tutela dei minori e prevenzione degli allontanamenti	-	
01.02.02.13	Interventi per la giustizia riparativa, l'ascolto delle vittime e l'inclusione sociale degli autori di reato	-	
01.02.02.14	Programmi di intervento per l'invecchiamento attivo	-	
01.02.02.15	Conclusione processo di riordino delle IPAB	-	
01.02.02.16	Sviluppo del sistema di controllo e vigilanza sulle Aziende di Servizi alla Persona (ASP)	-	
01.02.02.17	Sostegno alla cooperazione sociale	-	
01.02.02.18	Sostegno agli Enti del Terzo Settore per elevare i livelli di cittadinanza attiva e favorire l'inclusione e lo sviluppo sociale	-	
01.02.02.19	Piani sociali di zona	-	
01.02.02.20	Nuovo Piano Sociale Regionale	-	
01.02.02.21	Interventi per la popolazione immigrata volti all'integrazione nel territorio regionale	-	
01.02.02.22	Interventi rivolti alle persone con problematiche sociali e psicosociali	-	
01.02.02.23	Investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico) - AP 12	632,48	FSC, MEF e PNRR
01.02.02.24	Progetti speciali per le scuole - AP 13	37,00	FSE+
01.02.02.25	Interventi per modernizzare l'offerta formativa	494,81	MEF e PNRR
01.02.02.26	Scuole ed enti di formazione professionale: nuove figure specializzate (accoglienza, gestione e promozione)	-	
01.02.02.99	Investire nella scuola e per l'infanzia: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025 – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b)) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

**Prosegue Tavola A-na.33 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.03.00	CONTRASTO ALLA MARGINALITÀ SOCIALE: DIGNITÀ DEL LAVORO, OCCUPAZIONE E SUPPORTO ALLA DISABILITÀ	717,33	
01.02.03.01	Piano per l'inclusione lavorativa delle persone disabili	-	
01.02.03.02	Disabilità: interventi mirati all'inserimento o re-inserimento al lavoro, al mantenimento lavorativo, all'inclusione sociale	-	
01.02.03.03	Disabilità: percorsi orientativi e formativi di raccordo scuola/lavoro e incentivi e supporto alle imprese nell'inserimento di persone fragili	-	
01.02.03.04	Disabilità: sviluppo integrato-rafforzamento delle competenze digitali; misure di sostegno per le imprese con interventi formativi ad hoc	-	
01.02.03.05	Disabilità: collaborazione scuola-formazione per organizzazione percorsi mirati e personalizzati anche attraverso nuove misure ad hoc	-	
01.02.03.06	Centri per l'impiego 4.0	76,07	FSE+ e PNRR
01.02.03.07	Contratto di ricollocazione - AP 14	43,50	FSE+
01.02.03.08	Servizi per il lavoro, orientamento e formazione professionale - AP 15	40,00	FSE+
01.02.03.09	Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL - AP 16	557,76	FSE+ e PNRR
01.02.03.10	Tirocini sperimentali extracurricolari triennali di orientamento, formazione e sostegno lavorativo, per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	-	
01.02.03.11	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (AEC)	-	
01.02.03.12	Piano dedicato ad inclusione lavorativa di categorie più fragili e persone con disabilità	-	
01.02.03.13	Sostegno alle imprese del terzo settore e alle associazioni di volontariato per rafforzare la loro capacità gestionale	-	
01.02.03.14	Osservatorio sulla salute e la sicurezza dei lavoratori	-	
01.02.03.99	Dignità del lavoro, aumento dell'occupazione e miglioramento delle condizioni di disabilità: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; **quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

**Prosegue Tavola A-na.33 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.04.00	INCREMENTARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI	41,56	
01.02.04.01	Attuazione della LR n.1 del 2005 "Norme in materia di polizia locale"	-	
01.02.04.02	Attivazione: Conferenza regionale per la polizia locale e per le politiche di sicurezza integrata	-	
01.02.04.03	Attivazione: struttura regionale competente in materia di polizia locale e politiche di sicurezza integrata sul territorio	-	
01.02.04.04	Attivazione: Comitato tecnico-consultivo per la polizia locale	-	
01.02.04.05	Attivazione: Scuola regionale di polizia locale	-	
01.02.04.06	Potenziamento del Servizio Civile Universale	8,17	PNRR
01.02.04.07	Rete regionale antiviolenza; gestione e ampliamento Centri Antiviolenza (CAV) e Case Rifugio (CR); attività di prevenzione	-	
01.02.04.08	Interventi di prevenzione e presidio di specifiche aree territoriali	33,39	FSC e PNRR
01.02.04.09	Attuazione L.R. n. 14 del 2015 "Interventi regionali in favore dei soggetti interessati dal sovradebitamento o vittime di usura o di estorsione"	-	
01.02.04.10	Attuazione della L.R. n. 7 del 2007 "Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio"	-	
01.02.04.11	Attuazione della L.R. n. 25 del 2008 "Promozione ed attuazione delle iniziative per favorire i processi di disarmo e la cultura della pace"	-	
01.02.04.12	Incremento performance obiettivi antiviolenza di genere: archivi informatici (piattaforma Lara) e albo associazioni attive	-	
01.02.04.13	Prevenzione e contrasto violenza di genere: contributi (di libertà) per le vittime di violenza	-	
01.02.04.14	Prevenzione violenza di genere: progetto "I luoghi delle donne": sensibilizzazione alunni scuole medie-superiori (progetto "Io non odio")	-	
01.02.04.15	Contrasto violenza di genere (1): terapie recup. uomini autori di violenza; istituz. Centro Uomini Antiviol. (CUAV); recepimento Intesa Conf.Regioni	-	
01.02.04.16	Contrasto violenza di genere (2): sostegno legale per le vittime di violenza; sostegno ai minori vittime di "violenza assistita"	-	
01.02.04.17	Contrasto violenza di genere (3): recepimento Intesa Conferenza delle Regioni (adeguamento strutture)	-	
01.02.04.18	Contrasto violenza di genere (4): innovazioni procedurali affidamento gestioni CUAV	-	
01.02.04.19	Incremento performance obiettivi pari opportunità: osservatorio regionale	-	
01.02.04.20	Riduzione del gender-gap: certificazione imprese (progetto "Bollino rosa")	-	
01.02.04.21	Promozione della storia e cultura delle donne e campagna informativa per il contrasto alla violenza di genere	-	
01.02.04.99	Incrementare la sicurezza dei cittadini: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; **quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

**Prosegue Tavola A-na.33 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.05.00	FAVORIRE L'ACCESSO ALLO SPORT E MIGLIORARE GLI STILI DI VITA	85,05	
01.02.05.01	Strumenti di sostegno alle famiglie per favorire la frequentazione di strutture sportive pubbliche e private	-	
01.02.05.02	Impiantistica sportiva regionale: interventi di carattere generale volti alla costruzione o alla ristrutturazione di nuovi impianti	-	
01.02.05.03	Grandi eventi sportivi di livello internazionale: promozione sportiva e sociale su tutto il territorio della regione in collaborazione con gli organizzatori	-	
01.02.05.04	Qualificazione con programmi di Formazione per le nuove professioni sportive	-	
01.02.05.05	Carta dei valori dello sport	-	
01.02.05.06	Aggiornamento del quadro normativo in materia di sport	-	
01.02.05.07	Investimenti per le palestre scolastiche	19,32	PNRR
01.02.05.08	Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale in specifiche aree territoriali - AP 17	65,73	FSE+
01.02.05.09	Sport: strumenti di sostegno agli studenti universitari	-	
01.02.05.10	Sport e ambiente: promozione dello sport nell'istruzione e formazione pubblica (IeFP e ITS); nuovo sistema di educazione ambientale	-	
01.02.05.11	Sport: indirizzi e programmazione triennale (inclusività; integrazione); palestre della salute	-	
01.02.05.12	Progetto Giovani: Carta-giovani; Consiglio-giovani; Conferenza tematica	-	
01.02.05.13	Progetto Giovani: associazionismo, centri di aggregazione, Punti Unici Accesso; borse di studio talenti artistici	-	
01.02.05.14	Rete ostelli giovanili	-	
01.02.05.15	Facilitazioni per l'accesso dei giovani ai percorsi post diploma non universitari	-	
01.02.05.99	Favorire l'accesso allo sport e migliorare gli stili di vita: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025 – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica**; **secondo 00 = Indirizzo programmatico**; **terzo 00 = Obiettivo programmatico**; **quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy**. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

**Prosegue Tavola A-na.33 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [01] - «Il Lazio dei diritti e dei valori»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
01.02.06.00	VALORIZZARE LA CULTURA NEL LAZIO	578,11	
01.02.06.01	Istituzione assessorato alla Cultura	-	
01.02.06.02	Azioni-misure che si ispirano alla Dichiarazione di Roma dei ministri del G20 della Cultura, approvata all'unanimità il 30 luglio 2021	-	
01.02.06.03	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: conservazione e valorizzazione con programmi e progetti innovativi	-	
01.02.06.04	Musei, biblioteche, teatri, centri di documentazioni, archivi, istituti e beni culturali: pianificazione pluriennale con partecipazione di privati	-	
01.02.06.05	Misure e azioni per collegare la cultura e il turismo	-	
01.02.06.06	Cultura: adozione sistemi di gestione improntati alla sostenibilità e promozione di partnership tra pubblico e privato	-	
01.02.06.07	Creazione di Parchi Culturali	-	
01.02.06.08	Produzioni audiovisuali: creazione dell'organismo "Sistema cinema e audiovisivo Regione Lazio"	-	
01.02.06.09	Sviluppo, conoscenza, conservazione e valorizzazione delle tradizioni popolari per esaltare il valore della comunità in chiave turistica ed aggregativa	-	
01.02.06.10	Incentivazione e sostegno delle piccole manifestazioni locali, fulcro di ogni comunità laziale	-	
01.02.06.11	UNESCO-Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: istituzione del Registro delle attività Culturali Immateriale (RCI)	-	
01.02.06.12	ATELIER ABC (Arte, Bellezza, Cultura) - AP 18	12,60	FESR e FSE+
01.02.06.13	Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale - AP 19	65,00	FESR e FSC
01.02.06.14	Tecnologia per la valorizzazione del patrimonio culturale (distretto tecnologico)	115,16	FESR e PNRR
01.02.06.15	Valorizzazione del patrimonio culturale (digitalizzazione; spettacolo dal vivo; piccoli comuni)	-	
01.02.06.16	Sostegno imprese culturali e creative e all'arte contemporanea; istituzione fondo di animazione culturale	-	
01.02.06.17	Cultura, arte, musica: promozione e valorizzazione attività professionali	-	
01.02.06.18	Sostegno alla promozione della lettura	-	
01.02.06.19	Sostegno per favorire la cultura enogastronomica	-	
01.02.06.20	Lazio Cinema International - AP 20	70,00	FESR
01.02.06.21	Interventi di sostegno per profili specializzati del cinema e dell'audiovisivo	300,00	PNRR
01.02.06.22	Filiera Cinema e audiovisivo: nuovo ufficio per la pianificazione/programmazione/promozione/approccio integrato; competenze su Film Commission	-	
01.02.06.99	Valorizzare la cultura nel Lazio: altro	15,35	

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.34 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPER- TURA FINANZIA- RIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.00.00.00	IL LAZIO DEI TERRITORI E DELL'AMBIENTE	5.548,95	
02.01.00.00	ASSETTO URBANISTICO PER LO SVILUPPO	1.602,41	
02.01.01.00	ROMA CAPITALE E URBANISTICA REGIONALE	1.075,50	
02.01.01.01	Piano Territoriale Regionale Generale	-	
02.01.01.02	Testo Unico in materia di edilizia e urbanistica	-	
02.01.01.03	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: procedure edilizie e urbanistiche	-	
02.01.01.04	Semplificazione amministrativa, Nuclei abusivi e Print (Programmi Integrati d'Intervento)	-	
02.01.01.05	Revisione LR 7/2007; rigenerazione urbana e recupero edilizio	-	
02.01.01.06	Istituzione Commissione Regionale per il Paesaggio; revisione LR 38/1999 (in tema di agricoltura e PUCG) e deleghe paesaggistiche	-	
02.01.01.07	Semplificazioni amministrative (VAS; Piani; Deleghe); integraz. e coordinamenti procedurali (pianificazione; VAS e VAP; Consorzio Unico Industriale)	-	
02.01.01.08	Redazione Regolamento Edilizio Tipo regionale; nuovo tavolo tecnico; evoluzione del Geo-portale (reti infrastrutturali territoriali)	-	
02.01.01.09	Misure in favore dei residenti nei piccoli comuni: salvaguardia, sviluppo sostenibile e equilibrato	-	
02.01.01.10	Territori montani e aree interne: valorizzazione, sviluppo, incentivi al ripopolamento	-	
02.01.01.11	Massiccio del Terminillo: sviluppo e destagionalizzazione del turismo	-	
02.01.01.12	Contrasto allo spop.: sostegno alla creazione di comunità rurali sostenibili; riuso borghi abbandonati e valorizzazione delle tradizioni culturali - AP 21	234,26	FEAR, FSC e PNRR
02.01.01.13	Partecipazione ai Grandi eventi culturali	-	
02.01.01.14	Salvaguardia e valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi, giardini storici e paesaggi rurali	-	
02.01.01.15	Incentivi per lo sviluppo economico piccoli comuni	36,15	PNRR
02.01.01.16	Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero - AP 22	748,78	FESR, FEAMP, FSC, MEF e PNRR
02.01.01.17	Introduzione di processi per aumentare l'efficienza legislativa e amministrativa	56,32	MEF e PNRR
02.01.01.18	Completamento trasformazione Comunità Montane e politiche di sviluppo dei territori montani	-	
02.01.01.99	Roma Capitale e urbanistica regionale: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA 149

**Prosegue A-na.34 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPER- TURA FINANZIA- RIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.01.02.00	MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI FAMIGLIE E IMPRESE: EDILIZIA AGEVOLATA E PROGETTI PNRR	526,90	
02.01.02.01	Piano per l'edilizia agevolata per la copertura della domanda di nuovi alloggi (efficienti energeticamente) da cedere in proprietà	-	
02.01.02.02	Reperimento nuove risorse finanziarie	-	
02.01.02.03	Istituzione fondo di garanzia per mutui edilizi	-	
02.01.02.04	Riduzione procedure urbanistiche	-	
02.01.02.05	Attuazione piani di zona e semplificazione procedure accesso	-	
02.01.02.06	Applicazione di formule innovative e agevolate (Rent to Buy) per 1000 appartamenti Fondazione Enasarco	-	
02.01.02.07	Attuazione interventi del PNRR		
02.01.02.08	Introduzione di procedure per la semplificazione e l'efficientamento nell'edilizia sovvenzionata	442,67	PNRR
02.01.02.09	Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati - AP 23	84,24	FSC e MEF
02.01.02.10	Censimento e valorizzazione dei beni del patrimonio regionale e impiego a fini sociali e culturali	-	
02.01.02.11	Rinnovo dei contratti di affitto dei fondi rustici al fine di promuovere la conservazione delle attività agricole	-	
02.01.02.12	Alienazione delle ex case cantoniere in favore dei soggetti aventi diritto attraverso procedure volte ad incentivare l'acquisto	-	
02.01.02.13	Anno Giubilare 2025: cessione alle diocesi dei luoghi di culto; valorizzazione Santa Maria della Pietà	-	
02.01.02.14	Valorizzazione dell'Istituto Forlanini	-	
02.01.02.99	Migliorare le condizioni di famiglie e imprese: edilizia agevolata e progetti PNRR: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

[CONTINUA](#)

REGIONE LAZIO

**Prosegue A-na.34 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.02.00.00	AMBIENTE, TERRITORIO, RETI INFRASTRUTTURALI	3.946,54	
02.02.01.00	TUTELA AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE	1.030,04	
02.02.01.01	Aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale	-	
02.02.01.02	Potenziamento del sistema regionale di protezione civile (L.R. 10/2023)	-	
02.02.01.03	Interventi per educare i cittadini alla preparazione nelle emergenze e per la riduzione del rischio	-	
02.02.01.04	Parco Nazionale del Circeo: tutela del patrimonio ambientale	-	
02.02.01.05	Parco Nazionale del Circeo: valorizzazione del patrimonio ambientale per l'ambito turistico	-	
02.02.01.06	Interventi di depurazione e risanamento della Valle del Sacco	-	
02.02.01.07	Politiche per il miglioramento della qualità dell'aria	80,89	FSC E PNRR
02.02.01.08	Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità - AP 24	42,00	FESR e FSC
02.02.01.09	Interventi per la realizzazione di invasi di raccolta d'acqua nel Lazio - AP 25	8,30	FEASR
02.02.01.10	Riqualificazione centri abitati e interventi di adattamento ai cambiamenti climatici in base al piano nazionale (PNSCC)	-	
02.02.01.11	Approvazione del nuovo piano regionale di tutela delle acque	-	
02.02.01.12	Interventi per il contenimento delle dispersioni idriche - AP 26	317,67	PNRR
02.02.01.13	Interventi ulteriori per migliorare la qualità dell'acqua e il risparmio idrico	55,40	PNRR
02.02.01.14	Interventi per la sostenibilità delle infrastrutture idriche	-	
02.02.01.15	Interventi per il recupero e riutilizzo delle acque da depurazione	-	
02.02.01.16	Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio e progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa - AP 27	202,78	FESR, FEASR, FSC E PNRR
02.02.01.17	Finanziamento del fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive - AP 28	323,00	FESR, FSC E PNRR
02.02.01.18	Idrico-Idroelettrico: nuove disposizioni in materia di concessioni e derivazione; norme per la competenza	-	
02.02.01.19	Governance per la mitigazione del rischio idrogeologico e frane; interventi per mitigare l'erosione della costa	-	
02.02.01.99	Tutela ambientale e protezione civile: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica;** **secondo 00 = Indirizzo programmatico;** **terzo 00 = Obiettivo programmatico;** **quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

**Prosegue A-na.34 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [02] - «Il Lazio dei territori e dell'ambiente»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
02.02.02.00	MOBILITÀ, TRASPORTI E INFRASTRUTTURE MODERNE E SOSTENIBILI	2.916,50	
02.02.02.01	Interventi sulle reti infrastrutturali dell'area del Terminillo	-	
02.02.02.02	Realizzazione interventi programmati	-	
02.02.02.03	Potenziamento della rete viaria del territorio regionale	-	
02.02.02.04	Ammodernamento delle reti di trasporto	-	
02.02.02.05	Realizzazione della Trasversale Nord (collegamento Adriatico-Tirreno)	-	
02.02.02.06	Collegamenti con la città di Rieti	-	
02.02.02.07	Ricostruzione del territorio reatino colpito dal sisma del 2016	-	
02.02.02.08	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici - AP 29	19,00	FSC
02.02.02.09	Interventi in aree terremotate	158,25	PNRR
02.02.02.10	Realizzazione di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili	97,31	FESR, FSC, MEF e PNRR
02.02.02.11	Corridoio Roma-Latina-Valmontone: fattibilità di soluzioni alternative per l'intersezione con il nodo stradale di Roma	286,84	FSC
02.02.02.12	Investimenti sulla rete stradale (regionale e locale)	272,57	FSC, MEF e PNRR
02.02.02.13	Realizzazione del nodo di interscambio del Pigneto	14,97	FSC
02.02.02.14	Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria	80,66	FSC e PNRR
02.02.02.15	Ferrovia Roma-Viterbo (raddoppio e ammodernam. e acquisto nuovi treni) e Ferrovia Roma-Lido (ammodyn. della rete e acquisto di nuovi treni) - AP 30	662,16	PNRR
02.02.02.16	Investimenti per ilTPL (acquisto autobus ad alta efficienza ambientale) - AP 31	477,75	FESR, FSC e PNRR
02.02.02.17	Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva - AP 32	28,00	MEF
02.02.02.18	Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana - AP 33	5,49	PNRR
02.02.02.19	Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane di Roma e Metro C ferrovie concesse)	220,00	PNRR
02.02.02.20	Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità - AP 34	41,01	FSC e PNRR
02.02.02.21	Interventi per la realizzazione del Programma regionale banda ultra-larga - AP 35	552,48	PNRR
02.02.02.99	Mobilità, trasporti e infrastrutture moderne e sostenibili: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

REGIONE LAZIO

**Tavola A-na.35 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.00.00.00	IL LAZIO DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA	5.867,48	
03.01.00.00	IL LAZIO INTELLIGENTE PER LO SVILUPPO E LA CRESCITA	2.195,79	
03.01.01.00	CRESCITA INDUSTRIALE (CREDITO, AREE PER LA PRODUZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA, TERZA MISSIONE)	2.195,79	
03.01.01.01	Liberalizzazione di tutte le attività controllate e amministrate non incidenti su interessi collettivi		
03.01.01.02	Reingegnerizzazione informatica delle procedure con l'IA: contratti pubblici; provvedimenti autorizzativi o concessori (licenze di commercio)		
03.01.01.03	Interventi di sostegno per la competitività delle eccellenze regionali (farmaceutica e agroalimentare)		
03.01.01.04	Interventi di sostegno al commercio		
03.01.01.05	Interventi di sostegno all'offerta alberghiera e della ristorazione		
03.01.01.06	Interventi di sostegno alle imprese artigiane per il passaggio generazionale e la trasmissione delle conoscenze		
03.01.01.07	Interventi per l'internazionalizzazione e l'innovazione dei distretti produttivi (elettronica e difesa; farmaceutico; ceramica)		
03.01.01.08	Riorganizzazione dei consorzi in funzione di collaborazioni (aziende, Università, Centri di ricerca) come nei tecnopoli		
03.01.01.09	Revisione della legge sul microcredito		
03.01.01.10	Costituzione di un nuovo Fondo Rotativo ed erogazione ai soggetti di cui all'art. 111, comma 1 del T.U.B.		
03.01.01.11	Interventi sulle aree industriali regionali: recuperabilità a fini industriali o riconversione ad altri usi		
03.01.01.12	Interventi sulle imprese attive: credito; ammodernamento; avanzamento tecnologico; penetrazione competitiva nazionale e internazionale; qualifica occupazionale		
03.01.01.13	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulle province di Rieti e Viterbo per incrementare l'occupazione e per contrastare lo spopolamento		
03.01.01.14	Indirizzi e programmazione delle attività di R&D pro-imprese e cittadini; incremento delle possibilità di successo delle start-up		
03.01.01.15	Promozione dell'innovazione e della ricerca per i fabbisogni dei cittadini diversamente abili; meccanismi di premialità per le start-up specializzate		
03.01.01.16	Attuazione D.L. 27 gennaio 2012 e sistema ANVAR-Terza Missione: realizzazione Hub per il match tra attori		
03.01.01.17	Stipula convenzione di cooperazione fra Regione Lazio, Università ed Enti di ricerca nel campo della Terza Missione		
03.01.01.18	Contributi regionali alle Università e agli Enti di ricerca da destinare allo sviluppo in specifici settori		
03.01.01.19	Creazione di una "Consulta Permanente delle Università e degli Enti di ricerca" come organo di supporto tecnico-programmatico		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

Prosegue A-na.34 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita» (stime di copertura finanziaria espresse in milioni)

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.01.01.20	Interventi per favorire l'accesso al credito (microfinanza; microcredito; garanzie e mini-bond) - AP 36	135,00	FESR e FSE+
03.01.01.21	Investimenti nei settori strategici Smart Specialization; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori - AP 37	290,26	FESR e FEASR
03.01.01.22	Interventi di sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali - AP 38	149,00	FESR e FEASR
03.01.01.23	Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale - AP 39	80,00	FESR e FSC
03.01.01.24	Rete Spazio Attivo - AP 40	34,00	FESR
03.01.01.25	Interventi sulle reti infrastrutturali delle aree di insediamento produttivo industriale e dei servizi	53,68	FSC e MEF
03.01.01.26	Interventi per il miglioramento delle aree produttive	118,85	FSC
03.01.01.27	Finanziamento del Fondo regionale di Venture Capital - AP 41	55,00	FESR
03.01.01.28	Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo - AP 42	54,50	FESR e FSC
03.01.01.29	Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili - AP 43	60,00	FESR
03.01.01.30	Sostegno e sviluppo alle reti d'impresa e alle polarità commerciali attraverso la valorizzazione degli attrattori turistici e culturali locali	-	-
03.01.01.31	Valorizzazione e sostegno all'innovazione delle imprese artigiane e di tradizione	-	-
03.01.01.32	Interventi di politica industriale territoriale specifici sulla provincia di Frosinone per contrastare la deindustrializzazione	-	-
03.01.01.33	Implementazione e semplificazione attuativa della normativa relativa a Workers Buy Out	-	-
03.01.01.34	Interventi a sostegno della cooperazione	-	-
03.01.01.35	Educazione alla Cittadinanza Globale e all'Educazione allo Sviluppo sostenibile - target 4.7 dell'Agenda 2030 e documenti nazionali	-	-
03.01.01.36	Politiche di bilancio per la coesione (cofinanziamento 2021-2027)	205,67	FSC
03.01.01.37	Investimenti per la ricerca pubblica e privata - AP 44	582,59	FESR, FEASR, FSC e PNRR
03.01.01.38	Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica - AP 45	71,08	FSE+ e FEASR
03.01.01.39	Filiera istruzione/università/imprese/Enti di ricerca: sostegno allo sviluppo di carriere tecnico scientifiche nel tessuto produttivo	-	-
03.01.01.40	Potenziamento competenze e conoscenze (incoming e outgoing) per il capitale umano dei settori esposti alla concorrenza internazionale	-	-
03.01.01.41	Professioni Green e per la riconversione ecologica: catalogo offerta formativa qualificata (alta formazione tecnica/formazione professionale)	-	-
03.01.01.42	Rafforzamento della presenza femminile nelle discipline STEM	-	-
03.01.01.43	Rientro di cervelli nei settori trainanti dell'economia del Lazio con particolare riferimento al settore farmaceutico e sanitario	-	-
03.01.01.44	Microcredito: sostegno alla creazione di impresa, all'economia sociale e per l'accesso ai percorsi di alta formazione	-	-
03.01.01.45	Medicina, Neuroscienze, Ingegneria: sostegno allo sviluppo dell'AI	-	-
03.01.01.46	Sostegno (borse di studio e incentivi) per l'accesso all'istruzione terziaria con applicazione del principio del merito	-	-
03.01.01.47	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa; strategia cloud e cybersicurezza; protezione dati personali - AP 46	306,16	FESR, FSC e PNRR
03.01.01.99	Crescita industriale (credito, aree per la produzione, innovazione e ricerca, Terza Missione): altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

CONTINUA

**Prosegue A-na.35 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPER- TURA FINANZIA- RIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.00.00	INVESTIMENTI SETTORIALI		3.671,70
03.02.01.00	AMPLIARE LE POLITICHE DI SVILUPPO DI SETTORE		1.674,82
03.02.01.01	Agroindustria: implementazione azioni del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) e del CSR (Complemento per lo sviluppo rurale) per garantire l'accesso ai fondi europei		
03.02.01.02	Agroindustria: implementazione azioni del PSR e del CSR per una migliore valutazione delle compensazioni ambientali per la tutela delle aree protette		
03.02.01.03	Agroindustria: investimenti per potenziare i consorzi di bonifica, le vigilanze boschive, le opere di razionalizzazione consumo acque di irrigazione		
03.02.01.04	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole		
03.02.01.05	Agroindustria: programmazione, strumenti e risorse per il recupero/riutilizzo strutture agricole per attività compatibili/integrabili (accoglienza, ristorazione, formazione)		
03.02.01.06	Agroindustria: mappatura delle aree da riutilizzare e dei territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione agroalimentare)		
03.02.01.07	Agroindustria: semplificazioni procedurali per la costituzione di imprese (agricola o di trasformazione agroalimentare) nelle aree da riutilizzare		
03.02.01.08	Agroindustria: progetti per costituzione di imprese in aree da riutilizzare e in territori di area vasta privi di risorse per l'attività d'impresa (agricola o di trasformazione)		
03.02.01.09	Elaborazione T.U. Agricoltura e PAR (Piano Agricolo Regionale)		
03.02.01.10	Crescita Blu ed economia circolare: raccolta della plastica marina		
03.02.01.11	Crescita Blu ed economia circolare: sostegno e promozione di Centri di formazione, sviluppo delle competenze e istituzione di Blu Campus		
03.02.01.12	Interventi di sostegno alla filiera ittica		
03.02.01.13	Istituzione della Cabina del Mare: integrazione e cooperazione per la valorizzazione dell'ambiente e dell'economia		
03.02.01.14	Interventi per la realizzazione di nodi di scambio e parcheggi locali		
03.02.01.15	Interventi per il miglioramento dell'accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici per favorire il diritto alla mobilità e all'inclusione sociale		
03.02.01.16	Interventi per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica		
03.02.01.17	Portualità-Civitavecchia: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per le merci in arrivo e in partenza nell'area di Roma		
03.02.01.18	Portualità-Gaeta: interventi per la trasformazione in scalo di riferimento per il distretto produttivo del sud pontino		
03.02.01.19	Portualità e sviluppo settore agricolo e branca agroalimentare: interventi per collegamenti con il CAR di Guidonia e con il MOF di Fondi		
03.02.01.20	Portualità-Civitavecchia (Ten-T): interventi per divenire polo attrattivo per i traffici Ro-Ro delle autostrade del mare		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico;** quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy. Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

155

[CONTINUA](#)

**Prosegue A-na.35 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPER- TURA FINANZIA- RIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.01.21	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-interporti di Orte e Santa Palomba/direttrice Roma-Latina	-	
03.02.01.22	Intermodalità e logistica: interventi di completamento rete di collegamento stradale e ferroviario-conessione diretta porto di Civitavecchia-aeroporto di Fiumicino	-	
03.02.01.23	Potenziamento traffici commerciali e cantieristica navale: interventi pubblico-privato per realizzazione Darsena Mare Nostrum-porto di Civitavecchia	-	
03.02.01.24	Turismo: rilevazione e mappatura aggiornata dei siti turistici fruibili e rafforzamento delle azioni di tutela e valorizzazione	108,27	PNRR
03.02.01.25	Osservatorio del Turismo regionale	-	
03.02.01.26	Turismo: interventi sull'offerta turistica con approccio integrato (edilizia, infrastrutture, ambiente)	-	
03.02.01.27	Turismo: interventi di potenziamento delle reti di collegamento (aeroportuali e ferroviarie) con le polarità attrattive; realizzazione metropolitana del mare nel Pontino	-	
03.02.01.28	Turismo: investimenti di promozione di eventi internazionali e nazionali nel Lazio; potenziamento dell'offerta turistica congressuale	-	
03.02.01.29	Turismo: Giubileo 2025 e EXPO-2030: progetti (tematici e territoriali) per i turismi (cammini, cultura, patrimonio, gastronomia, paesaggio)	-	
03.02.01.30	Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola - AP 47	13,98	FEASR
03.02.01.31	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori - AP 48	81,34	FEASR
03.02.01.32	Interventi in specifiche aree regionali delle imprese agricole	9,88	FSC e PNRR
03.02.01.33	Potenziamento dei centri agroalimentari	48,88	FSC e PNRR
03.02.01.34	Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine - AP 49	12,10	FEAMP
03.02.01.35	Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità - AP 50	360,72	FEASR
03.02.01.36	Interventi per la salute e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali - AP 51	92,93	FEASR
03.02.01.37	Interventi per lo sviluppo del sistema portuale	159,65	FSC e PNRR
03.02.01.38	Interventi di supporto ai nuovi turismi	1,00	FSC
03.02.01.39	Interventi di sostegno alla filiera del turismo culturale e ambientale	786,09	PNRR
03.02.01.99	Ampliare le politiche di sviluppo di settore: altro		

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2025. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi).

Continua

**Prosegue A-na.35 – Nadefr Lazio 2026: programma di governo XII legislatura (2023-2028) – Macroarea [03] - «Il Lazio dello sviluppo e della crescita»
(stime di copertura finanziaria espresse in milioni)**

CODICE (a)	TITOLO	COPERTURA FINANZIARIA (b)	FONTE COPERTURA FINANZIARIA
03.02.02.00	MIGLIORARE LE POLITICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI E AMPLIARE LE POLITICHE ENERGETICHE	1.996,88	
03.02.02.01	Gestione dei rifiuti: rafforzamento della raccolta differenziata particolarmente a Roma, sull'esempio dei comuni più virtuosi del Lazio	-	
03.02.02.02	Gestione dei rifiuti: realizzazione, completam. ed efficientam. impianti di tratt. propedeutici alla filiera del recupero, riuso, riciclo e promoz. principi dell'economia circolare	-	
03.02.02.03	Nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti	-	
03.02.02.04	Politica energetica: diversificazione degli approvvigionamenti	68,11	PNRR
03.02.02.05	Politica energetica: incentivi per maggiore utilizzo di fonti rinnovabili (eolico e solare non in suoli di pregio, aree agricole)	168,39	PNRR
03.02.02.06	Politica energetica: interventi per incentivare l'eolico off-shore (senza interferenze con turismo da diporto e con paesaggio marino)	-	
03.02.02.07	Politica energetica: interventi per l'approvvigionamento da fonti idroelettriche sottoutilizzate	13,56	PNRR
03.02.02.08	Politica energetica: sostegno per l'istituzione di comunità energetiche	-	
03.02.02.09	Politica energetica: sostegno per progetti innovativi (prod. energia rinnovabile a basso impatto ambientale; sistemi sostenibili prod. energetica e uso energia)	-	
03.02.02.10	Interventi per l'efficientamento e la riqualificazione energetica: edifici pubblici; illuminazione pubblica; strutture sportive energivore; poli industriali	-	
03.02.02.11	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici compresi gli uffici regionali - AP 52	223,50	PNRR
03.02.02.12	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese - AP 53	80,00	FESR
03.02.02.13	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili - AP 54	521,68	FESR e PNRR
03.02.02.14	Sostegno finanziario all'utilizzo dell'idrogeno; costituzione delle <i>Hydrogen valley</i> nel Lazio	3,23	
03.02.02.15	Sostegno finanziario all'installazione di fonti di ricarica per alimentazione di mezzi elettrici	-	
03.02.02.16	Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati - AP 55	124,18	FESR, FSC e PNRI
03.02.02.99	Migliorare le politiche per la gestione dei rifiuti e ampliare le politiche energetiche: altro	794,24	PNRR

Fonte: Regione Lazio – Direzione regionale programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale-Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ottobre 2023. – (a) Il codice è formato da 4 sub-codici che indicano, nell'ordine: **primo 00 = Macroarea programmatica; secondo 00 = Indirizzo programmatico; terzo 00 = Obiettivo programmatico; quarto 00 = Azione/Misura/Intervento/Policy.** Le Azioni Portanti sono numerate (da 1 a 55) e sono riportate sottoforma di acronimo AP. – (b) Valori provvisori e in aggiornamento in base alle attribuzioni e/o modificazioni di stanziamento a partire dalla ricognizione di febbraio 2023 (DGR 07 febbraio 2023, n. 58 recante Programmazione unitaria 2021-2027. Aggiornamento della tavola di sintesi di ricognizione del quadro programmatico unitario adottato dalla Regione Lazio per il periodo 2021-2027 e individuazione della governance multilivello per la realizzazione degli interventi)

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

(O M I S S I S)

IL VICESEGRETARIO
(Stefania Borrelli)

L'ASSESSORE ANZIANO
(Massimiliano Maselli)